IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; CD Orchestra FVG L. 7500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 5 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 6 GENNAIO 2001

L'Alta Corte di Zagabria proroga i termini al Parlamento

Beni degli esuli in Croazia Per la legge al «Sabor» decisione entro il 31 marzo

ZAGABRIA Si apre uno spiraglio per la restituzione dei beni degli esuli in Croazia. La Corte Costituzionale ha prorogato al 31 marzo il termine entro il quale il Sabor, il parlamento di Zagabria, può legiferare per modificare la legge sulla restituzione dei beni confiscati dal regime comunista. Finora era riservata soltanto ai croati. Di qui i rilievi della Corte Costituzionale e la necessità di modificare la normativa per estenderla anche ad altri ex cittadini jugoslavi (in primis sloveni e serbi). Gli esuli italiani non rientrerebbero nell'elenco in quanto, secondo le autorità croate, la loro questione sarebbe stata risolta dal trattato di Osimo. Ma vi sono altri cittadini italiani che all'epoca non avevano optato per cambiare cittadinanza e che dovrebbero avere questo diritto. Inoltre per quanto riguarda gli esuli, potrebbe essere aperta una trattativa tra Zagabria e Roma per estendere anche a loro il beneficio. Come contropartita potrebbe essere diminuito il risarcimento a favore dell'Italia stabilito dal trattato di Osimo, di cui la Croazia non ha versato ancora una lira. Insomma uno spazio di trattativa ci sarebbe, ma Roma deve far pressione.

● A pagina 7

Fed taglia ancora ma questa volta il Nasdaq cala (-6 %)

MILANO Non sono bastati i due interventi della Fed, la banca centrale statunitense che tra mercoledì e giovedì ha tagliato di mezzo punto i tassi, per ridare fiducia ai mercati: la risposta pessimistica è venuta ieri da Wall Street, dove sono bastati alcuni «rumours» di andamenti aziendali negativi per determinare una forte flessione dell'indice Nasdaq (attorno al 6%) e del Dow Jones (oltre il 2%). E meglio non sono andate le Borse europee, che hanno registrato andamenti generalmente depressi: non ha sfigurato Milano, che ha registrato un lieve rialzo dello 0,4%; ancora in terreno negativo i titoli della «new economy». Ancora turbolenza, infine, sul fronte dei mutui usurari: la strada del decreto pare decisamente in salita, l'Abi non vuole che venga stravolto, il governo pensa a una soluzione negoziata.

● A pagina 9

I vertici dell'Alleanza accolgono la richiesta del governo italiano e consegnano le mappe dei bombardamenti

Uranio, diciotto casi indagati

L'Onu rivela di aver registrato radioattività in otto siti bombardati

L'ingegnere inglese Kevin Rudland, un ex militare che dopo sei mesi in Bosnia ha perso denti e capelli.

Cresce la psicosi in tutta Europa. E la gente che abita attorno al poligono del Dandolo (Maniago) vuole sapere se corre rischi

ROMA Tracce di radioattività sono state trovate in otto degli undici siti in Kosovo sui quali l'Onu ha svolto test dopo i bombardamenti del '99 con uranio impoverito. Lo ha reso noto un portavoce dell'Onu. La Nato consegnerà le mappe con i siti in Bosnia su cui sono stati lanciati i proiettili incriminati. Lo ha annunciato il segretario generale George Robertson, in risposta alla richiesta del ministro della Difesa italiana Mattarella. L'Italia vuole chiarezza e la Nato promette che risponderà. Ma con un avvertimento: nessuna strumentalizzazione. Intanto, mentre l'allarme si allarga in tutta Europa (un primo caso di sintomi sospetti è emerso anche in Gran Bretagna: Kevin Rudland, ex ingegnere dell'esercito britannico, avrebbe contratto la sindrome dei Balcani durante la guerra in Bosnia), in Italia il ministero della difesa rende noto che sono saliti a 18 i casi sospetti tenuti sotto esame. La commissione nominata da Mattarella ha deciso l'esecuzione di test clinici per verificare eventuali contaminazioni su un campione di militari attualmente operanti nei balcani.

Anche nella zona dell'entità croato-musulmana della Bosnia è stato registrato un notevole aumento di casi di leucemia e di cancro, anche se non è stato accertato il collegamento con l'uso di bombe all'uranio impoverito. Nel '98 vi furono 152 casi di tumori su 100mila abitanti, nel '99 ve ne sono stati 230. Ma i timori aumentano anche in Friuli-Venezia Giulia, specie a Dandolo, frazione di Maniago contigua al poligono dove, per l'onorevole Ballaman, aerei Usa avrebbero impiegato munizioni all'uranio prima di recarsi in guerra nel Golfo. «Vogliamo sapere se ci sono rischi» dicono i 400 abitanti.

● Alle pagine 2-3

ARMI

La guerra pulita una pia illusione

di **Ferdinando Camon**

La battaglia tra Italia e Usa, sui soldati italiani mandati in missione di pace dove sono stati sparati proiettili all'uranio, e che tornano malati o moribondi, è incentrata su punti sbagliati, e cioè: gli americani ci hanno imbrogliato, il nostro governo è stato disinformato per disprezzo, la Nato vince perché usa mezzi illeciti, le popolazioni serba, bosniaca, albanese patiranno conseguenze tremende (malattie, morti e deformazioni per 4mila anni), perciò, in conclusione, bisogna «rendere pulita la guerra». Prodi chiede la messa al bando dell'uranio impoverito. Alleanza Nazionale chiede le dimissioni del capo di Stato maggiore dell'esercito, il Polo si prepara a combattere qui la prossima battaglia elettorale.

Purtroppo, la questione è più grave. La Nato (solo la forze americane) ha usato proiettili all'uranio impoverito, è vero. Ma la Serbia aveva arsenali chimici in Bosnia e Kosovo, i soldati serbi hanno diffuso gas velenosi per sperimentazione nei dintorni di Mostar, Saddam Hussein li ha sganciati sui curdi in rivolta, con aerei a bassa quota, seminando le strade di cadaveri.

● Segue a pagina 3

Nuovi avvistamenti

L'orso torna a popolare le alture del Carso

Sono giovani esemplari. È eccezionale che non siano in letargo

● In Trieste

Un piccolo cargo croato si rovescia al largo di Ancona, tre marinai annegati e un disperso

Naufragio nell'Adriatico, 4 morti

Nuova ondata di maltempo in Italia: allarme in Lombardia

ANCONA Un piccolo cargo croato, il «Nautika 64», si è capovolto alle 5 di ieri mattina 30 miglia al largo di Ancona a causa dello sbandamento del carico, 150 tonnellate di pietre di Brazza. Tre dei quattro membri dell'equipaggio, tutti croati, sono stati recuperati morti, un quarto è disperso ma continuano le sue ricerche. Si è salvato soltanto l'unico passeggero, Geni Vukovic, 36 anni, che ha nuotato per oltre un'ora nelle acque gelide dell'Adriatico, raggiungendo una piattaforma petrolifera. Il superstite deve la vita a una corporatura robusta.

I maltempo è intanto di nuovo in agguato. La Protezione civile ha disposto per oggi lo stato di preallarme su tutta la Lombardia, in particolare attenzione nelle aree montane, dove esiste il pericolo frane, e lungo i corsi d'acqua in pianura. Intanto la neve è ieri caduta abbondante sulle zone montuose piemontesi, mettendo in crisi la viabilità su strade e autostrade. Da ieri alle 18 è stata però finalmente riaperta la A8, in Francia, dopo l'esplosione della roccia che incombeva sull'autostrada all'altezza di Mentone. La viabilità si snoderà per un paio di settimane su un' unica carreggiata.

In Francia, sempre a causa del maltempo, un Tgv partito da Brest è deragliato per uno smottamento di fango che ha invaso le rotaie: illesi i 450 passeggeri del convoglio.

E in Francia un treno superveloce rischia di deragliare per una frana. Riapre la Nizza-Genova

● A pagina 5

Calcio violento

Carriera conclusa per il giocatore finito in coma dopo un pugno

Bertolotti dovrà essere operato ancora alla testa

● Nello Sport

Vistose crepe a palazzo Economo, sede della Soprintendenza regionale

Cittavecchia, è polemica dopo i casi di «ruspa facile»

TRIESTE Palazzo Economo, prestigiosa sede della Sopraintendenza ai beni artistici e culturali del Friuli-Venezia Giulia, mostra pericolose crepe comparse negli ultimi mesi. La stabilità del palazzo è tenuta sotto controllo da una ditta specializzata. Si cerca di scoprire le cause: forse la costruzione, sul lato di via Pauliana, di un nuovo edificio (ma i costruttori negano), forse le forti piogge degli ultimi mesi.

Frattanto Italia Nostra e Caput Adriae, due associazioni impegnate per la tutela del patrimonio storico, chiedono che Cittavecchia venga messa sotto tutela.

Nel mirino infatti c'è l'abbattimento di piazzetta Trauner: un atto formalmente lecito, che però ha dimostrato al mancanza di vincoli disposti a tutela di scorci di rilevante interesse storico della città.

● In Trieste

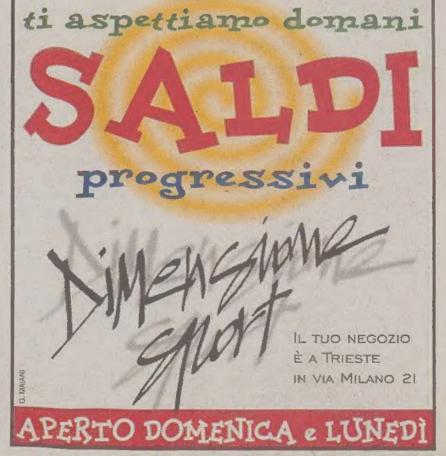
Il palazzo della Soprintendenza di Trieste affiancato dalla costruzione «incriminata». (Foto Bruni)

Oggi il Santo Padre chiude l'Anno Santo tornando a sbarrare simbolicamente la porta di San Pietro

Assalto dei fedeli nelle ultime ore del Giubileo

Il cardinale Camillo Ruini mentre chiude la Porta Santa di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma

ROMA Il Giubileo, uno degli eventi di fede e mediatici più importanti del secolo appena passato, si avvia alla conclusione. Ieri sono state chiuse a Roma le porte sante di san Giovanni, San Paolo Fuori le Mura e Santa Maria Maggiore, oggi toccherà a San Pietro. Anche ieri a scaglioni compatti migliaia di pellegrini si sono avvicinati alla Porta Santa. Molti protestavano per la lunghezza dell'attesa. Il serpentone umano si snodava fra corridoi di transenne disposte in stretti tornanti per utilizzare al meglio lo spazio. Erano migliaia di persone, di fedeli dell'ultim'ora, di turisti, di pellegrini. Qualcuno li ha chiamati «i ritardatari», ma in realtà si tratta di una nuova ondata, in parte imprevista, di gente richiamata a San Pietro dal carisma del pontefice, dalla forza mediatica del messaggio di Giovanni Paolo II che ha avuto con le festività natalizie un'ulteriore impennata. Ma se il successo, a livello di numeri, è indiscutibile, il bilancio poltico è deludente: i due temi che più stavano a cuore al Papa, e cioè il debito estero e la clemenza ai detenuti, hanno ricevuto molte assicurazioni alle quali sono seguiti ben pochi fatti.

● A pagina 4

Si allarga a macchia d'olio la paura in Europa degli effetti a distanza dell'uranio impoverito impiegato nella guerra in Bosnia

Un leucemico anche fra i reduci inglesi

E' un ex ingegnere dell'esercito britannico ma il governo rifiuta di fare test sulle truppe

ROMA È allarme in tutta Europa. I casi di malattie e di morti sospette tra i reduci della guerra nei Balcani si allargano a macchia d'olio. Gli Stati Uniti continuano a sostenere che non esiste alcuna prova che i proiettili all'uranio impoverito, sparati dagli aerei da combattimento statunitensi in Kosovo e in Bosnia Erzegovina, possano aver provocato tumori o altre malattie fra le truppe europee delle forze di pace multinazionali operanti nei Balcani («abbiamo fatto i test, nessun soldato americano è rimasto contaminato», ha dichiarato ieri il portavoce della Difesa Usa Ken Bacon).

Ma la paura cresce. Nuovi episodi di leucemia si sono registrati in Grecia e Spagna, mentre un primo caso di sintomi sospetti sarebbe emerso anche in Gran Bretagna: Kevin Rudland, ex ingegnere dell'esercito britannico, avrebbe contratto la sindrome dei Balcani durante la guerra in Bosnia, tra il 1992 e il 1995. «Solo nell'ultimo anno ho scoperto che la mia malattia potrebbe essere stata causata da esposizione a uranio impoverito», ha dichiarato Rudland.

In Spagna e in Grecia altre denunce di mali da radioattività contratti nel periodo bellico 1992-1995

Parole che, almeno per ora, non sembrano aver scalfito la posizione del ministero della Difesa inglese, secondo il quale non vi sarebbero prove che l'uso di armi con uranio impoverito possa aver causato problemi di salute o la morte di soldati che hanno servito in Kosovo o in Bosnia. Ragion per cui il governo britannico si è finora rifiutato di eseguire test sulle truppe tornate dalle missioni.

Se nessun caso sospetto è stato segnalato tra i soldati turchi dispiegati nel sud del Kosovo, ieri si è saputo che i militari tedeschi erano al corrente dei luoghi sui quali la Nato avrebbe sganciato le bombe ad uranio impoverito e erano adeguatamente protetti con maschere Abc contro le contaminazioni atomiche, biologiche e chimiche. Lo Stato maggiore delle Forze armate portoghesi ha intanto informato che da ieri è partita l'operazione di analisi mediche per i circa 10mila uomini - militari, polizia, civili - che hanno partecipato a missioni nei Balcani.

Intanto nellà zona dell'entità croato-musulmana della Bosnia è stato registrato un notevole aumento di casi di leucemia e di cancro, anche se non è stato accertato il collegamento con l'uso di bombe all'uranio impoverito. Nel 1998 vi furono 152 casi di tumori su 100mila abitanti, nel 1999 ve ne sono stati 230.

e. m.

Proiettili all'uranio, un sinistro potenziale di morte.

IL CASO

Lo ha chiarito a Berlino un portavoce del ministero della Difesa: la Nato aveva allertato i militari

«I soldati tedeschi erano informati»

BERLINO I soldati del contingente tedesco in Kosovo furono debitamente informati dalla Nato sull'impiego delle munizioni dotate di uranio impoverito e seguirono tutte le indicazioni e le precauzioni del caso.

Lo ha detto ieri un portavoce del ministero della Difesa a Berlino, il quale ha ribadito che finora in Germania nessun militare impegnato nei Balcani ha accusato sintomi o malattie riconducibili in qualche modo alle radiazioni di uranio.

«Nel giugno-luglio 1999 noi fummo informati dalla Nato sull'impiego delle armi all'uranio, e i nostri soldati hanno scrupolosamente osservato regole e precauzioni previste in presenza di tale tipo di armamento», ha detto il portavoce del governo tedesco.

«Ritengo che la Nato abbia fatto la stessa cosa con gli altri paesi dell'Alleanza», ha aggiunto il rappresentante del ministero della Difesa, che si è inoltre rifiutato di fare commenti sull'eventuale minore o maggiore «diligenza» dei militari in Kosovo.

«Noi ci siamo attenuti alle informazioni e alle prescrizioni ottenute. Non è compito mio commentare quanto fatto dagli altri contingenti», ha affermato il portavoce.

«Sono state osservate tutte le precauzioni e non si è verificata alcuna situazione patologica». La stampa: fu distribuito un promemoria

Il giornale, la «Bild» di ieri, ha riferito della morte per infarto di un militare tedesco in Kosovo, ma lo stesso giornale ha sottolineato che il decesso del sottufficiale non è da mettere assolutamente in relazione con l'uranio impoverito.

Anche la stampa tedesca riferisce di informazioni «ad hoc» sui rischi di contaminazione radioattiva fornite ai soldati dei contingenti tedeschi operanti nei Balcani. Secondo la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» (Faz) ieri in edicola, già nel 1997 il ministero della difesa aveva redatto un promemoria relativo al comportamento da tenere nei confronti di mezzi militari colpiti da munizioni con uranio impoverito, e destinato a difendere i soldati da eventuali contaminazioni.

Colonna corazzata tedesca

Lo stesso giornale cita un rapporto delle forze armate secondo il quale le zone del Kosovo maggiormente interessate dall'uso di munizioni all'uranio sarebbero la strada da Pec a Prizren via Djakovica, le zone intorno alle città di Klina e Prizren, come pure il territorio a nord di una linea immaginaria fra le località di Suka Reka e Urosevac.

Secondo la Bundeswehr, tuttavia, le conseguenze di contaminazione radioattiva legate all'uso di uranio impoverito sarebbero state molto lievi. Critiche al governo federale sulla vicenda dei proiettili all'uranio impoverito impiegati dalla Nato in Kosovo sono comunque giunte da esperti, dall'opposizione e da esponenti di primo piano dei Verdi, partito che partecipa alla coalizione governativa.

«L'uranio impoverito non c'entra con la leucemia»: il parere dell'esperto strategico Usa, Luttwak

ROMA «La leucemia come conseguenza dell'uranio impoverito è un assurdo scientifico». Lo afferma il politologo Edward Luttwak, ex consigliere della Casa Bianca. «Tutti sanno che l'uranio impoverito viene usato a bordo di barche a vela o negli aerei, perchè costa meno del piombo, e che non è per niente nocivo». Luttwak parla anche della sindrome del Golfo, cioè i militari americani ammalatisi dopo la guerra contro l'Iraq: «Furono 22 i nostri soldati colpiti da proiettili all'uranio per l'errore di un nostro elicottero. Hanno molte conseguenze negative sulla loro salute, ma nessuna causata dalla radioattività.

Uranio impoverito, le posizioni

ANSA-CENTIMETRI

Commissione europea
Secondo il presidente **Romano Prodi** "è chiaro che se c'è anche il minimo rischio, queste armi vanno abolite. Capisco che la guerra è guerra, ma **a tutto c'è un limite"**

Nazioni unite
Un rapporto dell'Onu conferma che nelle zone del **Kosovo** bombardate dalla Nato è ancora **possibile trovare residui di munizioni all'uranio impoverito**, anche se il portavoce della Kfor ha smentito la possibilità di una connessione con la morte di alcuni militari italiani

Pentagono Usa
Nessuna conseguenza fisica nei soldati americani impiegati nei Balcani e nessuna connessione neppure tra la "sindrome del Golfo" e l'uranio impoverito: dagli Usa è stato ribadito che **non esiste alcuna prova scientifica** di collegamenti **tra i casi di leucemia e l'uso di questi armamenti**

Nato
La Nato risponderà alle richieste italiane la settimana prossima. Per ora ha riaffermato che **i proiettili all'uranio sono "armi legali" e che gli effetti radioattivi sono "trascurabili"**

Il Dipartimento della Difesa Usa si attiene alle conclusioni di una ricerca condotta dal Rand Institut

Il Pentagono insiste: «Non ci sono rischi»

«Ventidue soldati colpiti nella guerra del Golfo da proiettili all'uranio stanno bene»

Il colonnello Eric Daxton, consulente della Difesa americana, ribadisce: «Non si tratta di una sostanza nuova, è presente nell'aria e nell'acqua che beviamo»

NEW YORK Per il Pentagono, formalmente, la questione è chiusa. Soldati contaminati da uranio povero, o DU come lo chiamano nella letteratura medico-scientifica stilata in inglese (Depleted Uranium) , non sono a rischio di sviluppare leucemia nè alcun altro tipo di cancro. Dietro le quinte però gli studi su questo controverso tema continuano. Nella seconda metà di gennaio per esempio si terranno a Washington due simposi su questo argomento organizzati nell'ambito delle iniziative di approfondimento scientifico promosse dall'Istituto di ricerca radiobiologica delle Forze Armate.

Tuttavia i dati a disposizione del Pentagono fino a questo momento non indicano che ci sia alcuna connessione fra i proiettili l'uranio povero e diversi tipi di tumori.

La ricerca principale su cui si basa il Dipartimento della Difesa è stata condotta dal Rand Institute e le conclusioni di questo Istituto di ricerca vanno in direzione esattamente contraria di quanto si teme in Europa.

In un rapporto di una sessantina di pagine gli esperti del Rand sostengono infatti senza mezzi termini che l'uranio impoverito costituisce un rischio assai limitato. La ricerca arriva a questa conclusione sia dopo aver esaminato i dati relativi alla cosiddetta «contaminazione superficiale» sia i dati relativi a quella «interna». Il rapporto ha monitorato ovviamente sia situazioni di vita civile quanto militare.

In particolare un capitolo della ricerca affronta specificamente la tematica dei proiettili DU. e a tal proposito ci sono stati 22 soldati americani che nel corso della guerra del Golfo furono colpiti da proiettili di uranio impoverito e da un esame dei loro rapporti medici si conclude che nessuno di loro anche a distanza di anni è stato contaminato ed ha sviluppato cancri e leucemie.

Su questo argomento si è mosso anche il Dipartimento di medicina delle Forze Armate che ha compilato un rapporto che giunge alla medesima conclusione.

«Il DU non è una sostanza nuova», spiega il colonnello Eric Daxton, consulente sull'uranio impoverito per il Dipartimento di medicina del Pentagono. «Chimicamente è lo stesso uranio che si trova nel terreno, nell'aria che respiriamo e nell'acqua che beviamo. La differenza è che il DU è al 40 percento meno radioattivo dell'uranio naturale poichè sono stati rimossi alcuni isotopi». Daxon aggiunge che sono stati condotti cinque o sei studi indipendenti sul potenziale rapporto fra DU e contaminazioni inspiegabili. «Tutti questi rapporti hanno concluso che l'uranio impoverito ha scarsissime probabilità di esserne l'agente».

Andrea Visconti

POLVERI PERICOLOSE

Una fabbrica fatiscente chiusa in agosto

Allarme dalla Francia: Mitrovica «avvelenata» ma si tratta di piombo

PARIGI Dopo l'uranio impoverito il piombo: in Francia è ieri affiorato un nuovo campanello d'allarme per i contigenti militari spediti in missione nei Balcani. Una sgangherata fabbrica di Mitrovica, in Kosovo, ha emesso fino ad agosto nefasti miasmi di piombo e, proprio alla luce di questo inquinamento tuttora aleggiante, alcune soldatesse francesi pronte a missioni in ex-Jugoslavia sono state messe in guardia. «Se andate in Kosovo - si sono sentite dire da un medico militare - aspettate almeno due anni dopo la fine della missione per mettere al mondo bambini». Ai soldati maschi è stato invece consigliato d'impegnarsi in progetti di paternità soltanto sei mesi dopo il rientro dal Kosovo.

Alle soldatesse francesi di stanza nel settore è stato consigliato di non avere figli per almeno due anni

La fabbrica si trova alla periferia Nord di Mitrovica, nel cuore del settore controllato dal contingente francese, ed è in uno stato d'«indescrivibile sfacelo», secondo un reportage del quotidiano «Figaro». Quando, a fine agosto, il ministro della Difesa Alain Richard l'ha vista, ha fatto un commento significativo: «È più disgustosa e inquietante di quanto immaginassi». Lo stabilimento è specializzato nel trattamento del piombo ed è fonte di grosse preoccupazioni da un anno e mezzo, dalla fine, cioè, della guerra della Nato contro la Serbia di Milosevic per la liberazione del Kosovo. Ne sono consapevoli anche le organizzazioni umanitarie attive nella regione. Un medico di «France Humanitaire» ha messo in risalto che molti giovani di Mitrovica hanno denti «spaventosamente limati e neri»: un tipico sintomo di avvelamento dovuto a quel metallo bianco-bluastro.

Su forti pressioni francesi, la micidiale fabbrica è stata chiusa il 14 agosto scorso in attesa di una radicale ristrutturazione ma il rischio di contaminazione tramite la polvere di piombo rimane.

E tutti i soldati francesi in missione a Mitrovica vengono sottoposti a esami del sangue e altri test di controllo.

Esami sono intanto in corso su quattro militari francesi colpiti da leucemia - a quanto ha annunciato ieri il Ministero della difesa - dopo missioni nell'ex-Jugoslavia.

Chi siano e come stiano i quattro soldati ammalati non si sa.

Lo ha reso noto una portavoce delle Nazioni Unite riferendosi ai controlli effettuati nelle aree che hanno subito le incursioni

L'Onu ammette: siti radioattivi in Kosovo

Sono otto gli obiettivi a rischio finora identificati su 112 colpiti con i proiettili all'uranio

NEW YORK Sono state trovate tracce di radioattività in otto degli undici siti in Kosovo sui quali sono stati compiuti test da parte dell'Onu dopo i bombardamenti del 1999 con armi all'uranio impoverito. Lo ha reso noto un portavoce delle Nazioni Unite, Stephane Dujarric, aggiungendo che si tratta di risultati preliminari di test ancora in corso in laboratori in Svezia, Svizzera, Italia, Gran Bretagna e Austria da parte del programma per l'ambiente dell'Onu (Unep).

«I risultati finali saranno conosciuti solo quando il rapporto dell'Unep sarà pubblicato nel 2001, ma ci sono abbastanza prove preliminari per affermare la necessità di ricorrere a precauzioni quando si maneggia l'uranio impoverito o si ha a che fare con i luoghi dove tali munizioni possono essere presenti», ha detto il portavoce.

L'annuncio dell'Onu è arrivato dopo che un giornale tedesco aveva anticipato i risultati dell'indagine in corso da parte dell'Unep, sostenendo che otto degli 11 siti esaminati presentavano tracce di «considerevole contaminazione». Il giornale «Taz» di Berlino - anticipando un servizio pubblicato oggi - ha sostenuto di essere venuto in possesso di una copia interna preliminare del rapporto dell'Unep, datata 29 dicembre 2000, nella quale si sostiene tra l'altro che i controlli del personale dell'Onu in Kosovo hanno permesso di trovare anche tracce di polvere d'uranio e armi all'uranio impoverito non esplose.

L'Unep ha scelto di svolgere test su 11 dei 112 siti in Kosovo che, secondo la Nato, sono stati colpiti con armamenti contenenti uranio impoverito. Secondo gli esperti del programma per l'ambiente delle Nazioni Unite, i siti scelti per gli esami, per le loro caratteristiche, erano rappresentativi di tutti quelli bombardati.

Un caccia «rifornito» di missili

Secondo il portavoce dell'Onu, i ricercatori dell'Unep hanno preso 340 reperti di terra, acqua e vegetazione negli undici siti-campione. «Un'attenzione speciale è stata riservata anche ai rischi che la tossicità dell'uranio potrebbe riservare alle falde acquifere intorno ai siti bombardati», ha detto Dujarric.

Nel maggio scorso, un rapporto dell'Onu aveva avvertito che buona parte delle acque del Kosovo potrebbero essere così contaminate da non essere considerabili come potabili e che l'operazione di decontaminazione della zona potrebbe costare miliardi di dollari. Già in quel rapporto gli esperti dell'Onu avvertivano di non avvicinare alcun oggetto o luogo che potrebbe essere stato contaminato con uranio impoverito.

Intanto il leader kosovaro moderato Ibrahim Rugova, il cui partito ha vinto le elezioni dello scorso ottobre, ha dichiarato di temere che il clamore suscitato dalla «sindrome dei Balcani» possa indurre al ritiro i contingenti di pace. Rugova, che ieri ha incontrato il sottosegretario alla difesa italiano Marco Minniti, ha assicurato che non vi sono casi di malattie causate dall'uranio impoverito tra la popolazione del Kosovo, ma ha detto che sarebbe comunque bene chiarire al più presto come stanno le cose, «perchè la vicenda potrebbe dare origini a manipolazioni sul fatto che l'intervento Nato in Kosovo è stato ingiusto e che le truppe devono essere ritirate».

Rugova ha bollato come «propaganda» le voci sull'aumento dei livelli di radiazioni in Kosovo: «Abbiamo convenuto sulla necessità di condurre ricerche che dimostrino come questa propaganda abbia torto», ha aggiunto.

La Nato fornirà le mappe dei siti che ha bombardato

ROMA La Nato consegnerà le mappe con i siti in Bosnia su cui sono stati lanciati i proiettili di uranio impoverito. Lo ha annunciato il segretario generale George Robertson, in risposta alla richiesta del ministro della Difesa italiana Sergio Mattarella che, degli sviluppi della crisi, ieri ha riferito al capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Sulla «sindrome dei Balcani», l'Italia vuole chiarezza e la Nato promette che risponderà. Ma con un avvertimento: nessuna strumentalizzazione. «Su una questione così drammatica, delicata, intricata - spiega l'ammiraglio Guido Venturoni, presidente del Comitato militare Nato - il sistema politico decisionale italiano si gioca la sua capacità di stare nell'organismo che per 50 anni ha garantito la sicurezza dell'Europa e che si prepara a fare politica di sicurezza in un'area ancora più vasta... Giocare agli sfasciacarrozze per credere di guadagnare qualche voto su queste cose è esplosivo». Venturoni avverte anche che, «in questi mesi di vigilia elettorale, i partiti non devono coinvolgere nelle loro polemiche il bene della saldezza del Paese. Noi Italia siamo elemento essenziale della Nato che, come organismo autonomo, non esiste. E se l'attacchiamo attacchiamo noi stessi».

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato osserva che, sì, la Nato siamo noi, «ma abbiamo il diritto-dovere di sapere e di poter dare all'opinione pubblica tutte le informazioni necessarie su ciò che la Nato sta usando, se può avere dei rischi, quali; se li ha avuti, quali misure adottare ora». La Francia si schiera intanto al fianco dell'Italia: è giusto chiedere un'indagine della Nato che chiarisca se effettivamente l'esposizione all'uranio impoverito sia stata la causa di diversi decessi tra i militari. Una richiesa che verrà esaminata martedì prossimo, del corso del comitato politico Nato. Ma, intanto, esplode la polemica politica. Il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu ha accusato la «strumentalizzazione politica della vicenda, soprattutto per colpa del Governo e della sua maggioranza» ed è tornato a denunciare una «pericolosa sindrome antiatlantica sulla quale il Parlamento deve fare al più presto luce, chiamando ogni forza politica ad assumersi le proprie responsabilità».

A studiare la patologia sarà la commissione nominata dal ministero della Difesa e presieduta dal professor Mandelli

In Italia sono diciotto i casi sotto esame

ROMA Sono 18 i casi segnalati su cui sta lavorando la commissione sull'uranio impoverito presieduta dal professor Franco Mandelli. A renderlo noto è il ministro della Difesa. La commissione nominata dal ministro, Sergio Mattarella, ha anche deciso l'esecuzione di indagini e test clinici specialistici per verificare l'esistenza di eventuali contaminazioni da radioisotopi su un campione di militari attualmente presenti nei Balcani e su un altro campione di militari che hanno già operato nella stessa area. È stata inoltre avviata l'analisi epidemiologica dell'incidenza dei casi segnalati tra i militari in paragone alle stesse patologie riscontrabili nella popolazione italiana della stessa età sulla base dei dati dei Registri Tumori. La commissione, infine, ha deciso la costituzione di un Gruppo Operativo per l'assistenza sanitaria del personale militare impiegato in operazione di pace. Il gruppo è in via di costituzione presso la Direzione Generale della Sanità Militare e disporrà di un numero verde a disposizione dei militari e dei loro familiari. Il numero sarà anche collegato con quello già in funzione presso la Cattedra di Ematologia dell'Università di Roma. Il Professor Mandelli è a disposizione per consulenze specialistiche per i militari. Dei 18 casi presi in esame dalla commissione Mandelli - indicano fonti della Difesa - 8 riguardano morti. Gli altri 10 casi, invece, sono relativi a persone malate.

Sono soprattutto tre le domande alle quali la Commissione di esperti, presieduta dall'ematologo Franco Mandelli, dovrà dare una risposta sulla relazione tra uranio impoverito e sviluppo di tumori. Lo afferma il direttore del laboratorio di epidemiologia dell'Istituto superiore di sanità, Donato Greco, che spiega i problemi metodologici che si affrontano in indagini scientifiche di questo tipo. Compito della commissione, nominata il 21 dicembre scorso dal ministro della Difesa Sergio Mattarella, è accertare tutti gli aspetti medici e scientifici dell'ipotetico legame tra uranio impoverito e sviluppo di malattie tumorali. Tra gli esperti, oltre al professor Franco Mandelli, fanno parte Martino Grandolfo, direttore dell'istituto di fisica dell'Istituto superiore di sanità; Alfonso Mele, direttore del reparto di epidemiologia chimica dell'Istituto superiore di sanità; Giuseppe Onufrio, dell'agenzia nazionale protezione ambiente; Vittorio Sabatini, capo dell'ufficio nucleare del Cisam; il generale medico Antonio Tricarico, direttore generale della sanità militare.

Un tank jugoslavo, bersaglio «prediletto» dei proiettili all'uranio.

ADRIATICO

Le autorità rimangono in silenzio

Croazia: lungo la costa «scoppia» la paura per il pesce contaminato

FIUME Sebbene con effetto ritardato rispetto all'Italia, i proiettili all'uranio impoverito impiegati dalla Nato in Bosnia e poi nelle incursioni aeree in Serbia e Kosovo stanno «scoppiando» in questi giorni anche in Croazia. Il governo di Zagabria ha finora evitato qualsiasi pronunciamento in proposito, ma lungo la costa istriana e dalmata le preoccupazioni - anche delle autorità locali - stanno rapidamente crescendo. Anche e soprattutto perché alimentate dalle notizie che stampa e Tv italiane diffondono in questi giorni.

I timori delle genti della costa orientale adriatica riguardano esclusivamente gli effetti che i proiettili all'uranio, scaricati in mare da aerei Nato in difficoltà dopo le missioni in Serbia e Kosovo, potrebbero avere sulla fauna marina di cui si alimenta la popolazione litoranea. L'uranio impoverito, come vorrebbero coloro che sanno, rappresenta un pericolo solo e soprattutto se ingerito o comunque in contatto con sostanze che finiscono nell'organismo umano. Ergo, il pesce di alcune zone adriatiche potrebbe anche rivelarsi a rischio: un rischio provocato appunto dagli ordigni sganciati in mare dai predetti aerei che secondo le procedure non poteva riatterrare ad Aviano o nelle altre basi di partenza con alcun carico bellico.

L'estate scorsa c'è stata, sì, un'azione di ripescaggio e bonifica in talune zone dell'Adriatico che però ha riguardato quasi esclusivamente le acque territoriali italiane o quelle internazionali a esse prospicienti. Quanti e di che tipo siano gli ordigni scaricati invece in acque croate nessuno lo sa. Ricercatori ed esperti degli istituti di biologia marina croati, pur ammettendo l'esistenza del pericolo, finora hanno evitato con cura di pronunciarsi in via ufficiale.

Dopo i raid la bonifica è stata eseguita solo in acque italiane o internazionali ma prospicienti lo Stivale

Informazioni precise su eventuali «malattie sospette» da potersi in qualche modo collegare con la contaminazione da uranio impoverito al momento non esistono. C'è solo un diffuso senso di preoccupazione. Al quale si unisce il disorientamento provocato dalle informazioni contraddittorie sui possibili effetti dell'uranio impoverito, sui quali neppure i maggiori esperti sembrano concordi.

Ad aumentare lo sconcerto sono poi anche le più recenti notizie da Serbia e Kosovo, dove sembrerebbe che i casi di malattie tumorali dopo i bombardamenti aerei Nato non siano in aumento, né che siano state riscontrate altre affezioni collegabili al materiale bellico impiegato nelle incursioni. Le informazioni al riguardo sono quelle diffuse in un rapporto delle autorità sanitarie di Belgrado, e sembrano confermate anche da quelle diffuse dalle autorità civili del Kosovo. Tra quest'ultima regione e la Serbia, si calcola che nei loro raid gli aerei dell'Alleanza atlantica, soprattutto i «cacciacarri» staunitensi A-10 Thunderbolt, abbiano sparato sui 30 mila proiettili all'uranio, ossia un quantitativo «potenzialmente tossico» pari a circa 10 tonnellate. Una piccola parte delle quali ha investito anche una zona limitata del litorale montenegrino.

Gli abitanti della frazione di Maniago confinante col poligono per decenni hanno convissuto in silenzio con le bombe, ma ora esigono spiegazioni

A Dandolo la gente ha paura: «Devono dirci la verità»

«Qui pochi muoiono di vecchiaia, ma che ne sappiamo noi di contaminazioni radioattive?»

MANIAGO «Il poligono l'ho costruito io: quando avevo circa 20 anni, con l'unico trattore cingolato della zona, ho lavorato agli scavi per le piazzole, le rotaie dei bersagli e le casematte degli addetti. Ora ci dicono che quelle bombe contenevano uranio, ma che ne possiamo sapere noi sulle conseguenze: posso solo dire che qui, di bombe, ne sono piovute in continuazione per decenni. Tanta gente si è fatta pure i soldi raccogliendole e rivendendone i metalli, come la ghisa». Ferruccio Valentini, classe '35, vive a Dandolo, la frazione di Maniago che confina con l'omonimo poligono, diviso in due aree, quella per l'addestramento di reparti terrestri e quello per i velivoli. Racconta come la sua casa sia tra quelle più vicine ai bersagli (*foto*), non più utilizzati dal '98, anno di chiusura della struttura. «È talmente vicina - spiega - da risultare la più sicura. Qui più d'uno ha avuto il tetto sfondato da bombe o mitraglie, ma la mia villetta no, proprio perchè si trova parallela alle rotte d'attacco».

Mentre la Procura di Pordenone continua la sua inchiesta sul possibile utilizzo di proiettili all'uranio impoverito, la gente di Dandolo, ma non solo (si pensa alle conseguenze di un inquinamento della catena alimentare), dopo decenni d'alzate di spalle ora ha paura. Un timore composto che chiede spiegazioni: chiare, rapide ma evitando ogni tono «propagandistico». «Quei colpi, a mio parere, erano a salve - continua l'ex contadino e pensionato Zanussi - e quindi non pericolosi. Certo è che a Dandolo di gente che muore di vecchiaia ce n'è poca. Tranne qualche caso d'infarto, si moriva e si muore di tumore. Per il cancro, sono mancati due miei vicini, tre anni fa. Comunque, se c'è stato qualcosa, non dovevano aspettare che la gente morisse per muoversi».

Ettore Tomat gioca a carte con un altro abitante della frazione nell'unico bar della zona. Tutto sembra eguale a sempre: nello spiazzo di fronte all'edificio, con l'aiuto di una paio di macchine agricole, si sta preparando il grande fuoco epifanico che brucerà nella notte. «Sono il più vecchio residente di Dandolo - inizia -; vi sono nato 71 anni fa. Per tanti anni hanno sparato e noi siamo stati zitti. Che ne potevamo sapere, noi. Ma ora devono dirci la verità, siamo preoccupati, vogliamo conoscere se abbiamo o corriamo dei rischi. Ripeto; senza fare chiasso, ma vogliamo sapere». E il suo compagno, G.P., 54 anni, rincara la dose: «Dandolo è una zona a rischio, la mia casa è a rischio. Così vicina alle bombe, è molto a rischio». Anita Corai abita a Dandolo da tre anni e gestisce il bar: «Ma cosa volete che facciamo. Prima Cernobyl, poi la mucca pazza, poi le antenne e ora l'uranio. Non si sa più a cosa credere, e ci si rassegna».

Pier Paolo Garofalo

IL SINDACO

Nessuno denunciò casi sospetti ma ho allertato Regione e Asl

MANIAGO «I cittadini hanno diritto di sapere; dobbiamo verificare in ogni modo se le deduzioni dell'on. Ballaman possono risultare fondate». Emilio Di Bernardo, sindaco di Maniago di una lista civica d'ispirazione «rosa», non si cura del «colore» di chi ha lanciato l'allarme-uranio e non vuole in alcun modo che il caso diventi politico: «Ne va della salute di troppa gente, la mia». Ha inviato due richieste formali all'Arpa, l'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente, e all'Asl n°6 di Pordenone, perchè effettuino, con tutti i mezzi tecnici possibili, accurati controlli su tutta la popolazione di Dandolo e dei centri limitrofi al poligono». «Una precauzione doverosa - precisa Enio Borgatti, capogruppo consiliare leghista che per primo ha sollevato il problema con un'interpellanza al sindaco il 22 dicembre - da estendere a tutti i militari che in più di 30 anni hanno lavorato al centro-tiri». «Ci vogliamo muovere con cautela - spiega il sindaco - ma dobbiamo dare risposta ai timori della gente. che incontreremo direttamente al più presto: è davvero allarmata. Non abbiamo dati certi e in questi anni non ci sono giunte segnalazioni di malattie sospette, ma dobbiamo indagare. Mi ha sorpreso il silenzio dei militari: dopo anni di reciproca diffidenza, negli ultimi tempi i rapporti erano migliorati».

Un abitante di Dandolo mostra il poligono delle paure.

DALLA PRIMA

La Nato spediva missili a media gittata, lanciandoli dalle navi ferme nell'Adriatico: abbiamo visto i missili scavarsi il solco nella notte, dritti e luminosi, lenti ma precisi. Le navi costano, e i missili costano. Ma Saddam Hussein è arrivato a costruirsi il super-cannone, capace di sparare proiettili che volano fino a Israele: e quei proiettili niente può fermarli, e possono contenere gas di ogni tipo. Per proteggersi contro il previsto uso di gas tossici da Saddam Hussein, i soldati americani in partenza per la guerra del Golfo si erano vaccinati con vaccini sperimentali, e molti di loro (moltissimi) la stanno ancora pagando. Tra le conseguenze di quei gas tossici era indicata la sterilità o la generazione di figli deformi: molti soldati americani prima di partire avevano depositato il loro seme nelle apposite banche, in modo che le loro mogli, se essi fossero tornati contaminati, potessero generare figli sani.

Rievoco tutto questo per dire: l'uranio è una piccola parte delle infamità della guerra moderna, ormai tutta la guerra moderna è disumana. E' una guerra piena di segreti. I ricchi hanno i loro segreti: aerei, navi, missili, bombe. I poveri hanno altri segreti: gas paralizzanti, gas acciecanti, gas escorianti (la pelle cade a squame).

Poiché ogni esercito ha i suoi di segreti, e questi segreti sono fuori-legge, non vengono rivelati agli alleati. Gli americani non ci han detto niente dell'uranio impoverito, o ce l'han detto in modo tale che non l'abbiamo capito. Ma Saddam non ha detto niente dei suoi gas a nessuno, Milosevic teneva i suoi arsenali chimici cento metri sotto terra (pare che a Bosnia perduta li abbia passati alla repubblica di Pale), Gheddafi camuffa le fabbriche chimiche come fabbriche di farmaceutici. Le bombe a uranio impoverito forano le corazze dei carri armati, per quanto spesse. Ma non sono riuscite a sventrare il bunker di Saddam. Saddam ha dei segreti nella corazzatura. Noi ospitiamo basi aeree americane, le basi sono piene di armi fuori-legge, ma sono scatole chiuse, non possiamo guardarci dentro. Possiamo anche assumere, a turno, il comando della Forze Nato: ma non per questo veniamo a sapere cosa sparano gli aerei anti-carro.

Nel nostro concetto di guerra, dobbiamo distruggere tutti i nemici senza perdere neanche un soldato nostro: dieci morti europei per mille serbi sono una sconfitta per noi, cade un governo per questo. Noi dobbiamo essere invincibili, non importa se illegalmente. E ora siamo esattamente queste due cose: invincibili e illegali. Essere la prima senza essere la seconda non è possibile. Tutti i paesi della Nato sopportano la seconda purché ci sia la prima. E allora, perché mai scoppia lo scandalo dell'uranio impoverito? e perché mette in crisi l'alleanza? Perché è successo un errore: nelle zone contaminate ci vanno i nostri soldati, e muoiono loro. Se non succedeva questo errore, tutto filava liscio. La protesta europea per l'uso dell'uranio impoverito non nasce da uno sdegno morale, ma dall'egoismo. Non illudiamoci che questa guerra sporca sia l'unica o l'ultima a turbare le nostre coscienze: sono e saranno tutte così.

Ferdinando Camon

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 5 gennaio 2001 è stata di 55.850 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Oggi alle 9.30 in diretta televisiva mondiale e su Internet a San Pietro viene murata l'ultima Porta Santa

Giubileo: bilancio politico in rosso

Inascoltate le parole sulla clemenza per i detenuti e il condono del debito

ROMA Paroloni, grandi proclami e promesse. Ma nei fatti, i governi e le istituzioni internazionali hanno risposto solo in piccola parte alle due richieste più politiche lanciate dal Papa durante il Grande Giubileo: un gesto di clemenza per tutti i detenuti del mondo e il condono, almeno parziale, dei debiti dei Paesi più poveri. Sono gli stessi uomini di Chiesa a parlare di un bilancio deludente. «Sull'atto di clemenza per i detenuti, si è registrata una sordità effettiva, l'incapacità di comprendere i problemi reali», ha osservato il cardinale Ersilio Tonini. Anche il cardinale Carlo Maria Martini, nell'omelia di Natale, si è detto «molto deluso» per il mancato gesto di clemenza verso i carcerati. E critiche specifiche non sono mancate verso l'Italia.

«Nel nostro Paese la questione è diventata un braccio di ferro tra i due Poli, un tema di campagna elettorale», ha sottolineato padre Bernardo Cervellera, direttore dell' agenzia vaticana di notizie missionarie Fides. «Manca - ha spiegato in una dichiarazione - un'attenzione vera ai problemi della società e dei prigionieri».

«I modi per attuare un atto di clemenza - ha osservato - sarebbero tanti: una riduzione, anche minima della pena per tutti; liberare i detenuti in prigione per reati minori; o anche, migliorare le condizioni di vita nelle carceri». Ma l'Italia - ha concluso - non si è mossa in nessuna direzione».

Anche per quanto riguarda il debito estero, il quadro non è tra i migliori. «Nessuno può pensare che quanto è stato fatto finora sia soddisfacente, anche se non possiamo dire che non sia stato fatto niente«, ha spiegato monsignor Martin, segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace. Certo, ha aggiunto, «dobbiamo anche sapere che il problema del debito non si risolve in 5-10 minuti, che ci vorranno forse 5-10 anni».

Giovanni Paolo II intravvedeintanto «il traguardo del prossimo Giubileo». Lo ha detto ai bambini accorsi in San Pietro con i loro cori. Con i bambini ha aperto il Giubileo, con i bambini ha voluto chiuderlo. Questa mattina, alle 9.30, in diretta televisiva mondiale, in diretta online su Internet dai siti www.Chiesacattolica.It e www.Sat2000.It, il Papa ordinerà di murare la Porta Santa, rimasta aperta per le ultime indulgenze buona parte della notte.

L'anno della riconciliazione, della misericordia e del perdono si è chiuso in una città convulsa dalla vigilia della Befana. A Roma l'Epifania conta più del Natale, una passeggiata a piazza Navona non si nega a nessun bambino e porta bene. Ma piazza Navova è a due passi dal Vaticano e l'ingorgo è stato davvero biblico. Una complicazione senza pari per i pellegrini ritardatari, per quelli che si sono visti chiudere in faccia le porte delle basiliche maggiori, San Paolo fuori le Mura, San Giovanni, Santa Maria Maggiore.

Le quattro porte sante

IUBILAEUM A.D. 2000

San Pietro

Santa Maria Maggiore

San Giovanni in Laterano

San Paolo Fuori le Mura

Oltre **25 milioni i pellegrini** passati attraverso le porte sante nell'anno del Giubileo. Ieri sono stati chiusi i portoni delle tre basiliche romane. Oggi Giovanni Paolo II chiude **la porta santa di San Pietro**

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Roma: polemica sul candidato sindaco. Smentita informale del cardinale

Ruini dice no a Veltroni

ROMA Il cardinal Ruini smentisce, ma informalmente, di aver sbarrato la strada alla candidatura di Veltroni a sindaco di Roma. Sergio D'Antoni smentisce di essere interessato a quella poltrona e di essere in rotta verso il centrodestra. Fini smentisce di aver chiesto anche il ministero dell'Interno oltre alla carica di vicepremier dell'eventuale governo Berlusconi. Bossi dice invece chiaro e tondo che non sa che farsene di una vicepresidenza di «rappresentanza» e chiede semmai «cariche di sostanza».

Insomma, bisogna farsi strada fra smentite più o meno formali, le elezioni sono ancora lontane 4 o 5 mesi, ma la corsa alle poltrone, da una parte e dall'altra, è sicuramente già iniziata. Della partita fanno parte anche le candidature a sindaco delle principali città e il «match clou» andrà in scena proprio a Roma, dove lunedì Rutelli darà le dimissioni da sindaco. Lo scontro nella Capitale potrebbe anzi diventare un crocevia decisivo anche per le elezioni politiche.

Anche perché, nell'ipotesi più che probabile che si voti insieme sia per le politiche che per le amministrative, i sindaci potrebbero avere un decisivo effetto «trascinamento» anche per la partita nazionale. Alla candidatura di Veltroni per l'Ulivo, che sarà ufficializzata fra qualche giorno, ieri Maurizio Gasparri è tornato a sorpresa a contrapporre proprio Gianfranco Fini. Eppure il leader di An ha già detto a chiare lettere di non avere nessuna intenzione di rischiare nell'avventura romana. Sa infatti che potrebbe rivelarsi una trappola insidiosa (Fini è già stato sconfitto da Rutelli

Il cardinale Ruini

nella corsa al Campidoglio) e che, bene che vada, lo costringerebbe a lasciare il partito e a restare fuori dal governo. Esattamente i motivi per cui sembrano invece malignamente spingerlo i vari Storace o Gasparri.

Ma al di là delle ambizioni segrete dentro An, la candidatura Veltroni pone al Polo un serissimo problema. Il voto per il Campidoglio, copre infatti anche una trentina di collegi uninominali della Camera. E i conti già fatti dicono che chi vince potrebbe determinare una differenza di 10 seggi per uno o per l'altro schieramento. Lo stesso Berlusconi sembra così convinto che a una candidatura del calibro di Veltroni non si potrebbe che contrapporre Fini, a meno che non si convinca Sergio D'Antoni.

Già, perché l'altro nome che continua a circolare con insistenza è proprio quello dell'ex segretario della Cisl che a fine mese fonderà il suo nuovo partito. A suo favore premono gli ex Dc del Polo. E a dare consistenza a queste pressioni è stata ieri anche l'indiscrezione pubblicata dal «Messaggero» secondo cui il cardinale Camillo Ruini, presidente dei vescovi italiani, avrebbe dato esplicita indicazione all'associazionismo cattolico romano di non farsi «strumentalizzare» dalla candidatura Veltroni, esprimendo invece un chiaro favore per D'Antoni. Dal vicariato è poi arrivata la smentita, ma solo «informale», nessuna dichiarazione diretta del cardinale.

Andrea Palombi

Russo (Ppi) spiega il perché della partenza dal capoluogo del Friuli-Venezia Giulia

Rutelli, treno al via da Trieste

TRIESTE Francesco Rutelli, candidato premier del centrosinistra, girerà l'Italia in lungo e in largo su rotaia. E il suo treno elettorale partirà da Trieste. La notizia ha trovato conferma da Francesco Russo, capo della segreteria di Castagnetti, segretario del Ppi. «Le battaglie decisive della corsa a palazzo Chigi si svolgeranno al Nord - spiega Russo, triestino che da tempo fa il «pendolare politico» con Roma - e il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia in questo senso è emblematico, visto che è guidato da Illy e dall'Ulivo». «L'arrivo di Rutelli - continua Russo - vuole confermare l'attenzione che il governo di centrosinistra ha avuto per il Nordest». E conclude: «Il futuro elettorale di Trieste è importante, considerato che la giunta Illy dà fastidio persino a Berlusconi».

Ma l'arrivo di Rutelli nel Friuli-Venezia Giulia forse non è ancora noto a tutti i responsabili regionali del centrosinistra. O magari alcuni preferivano tenere la notizia nel cassetto per lanciarla con più enfasi nei prossimi giorni. Ieri sera Patrizia Baldassi, coordinatrice regionale dei Democratici, ha dichiarato che non c'è niente di ufficiale. «Speriamo che Rutelli arrivi - ha osservato - è ovvio che ci farebbe piacere». Il coordinatore provinciale triestino dei Democratici, Paolo Salucci, ha però osservato che della partenza di Rutelli da Trieste si parlava da tempo. «È un riconoscimento al lavoro del sindaco Illy e della maggioranza di centrosinistra - ha affermato - la Margherita nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia è stata tra le prime a nascere ed anche questo potrebbe essere un motivo della partenza di Rutelli da Trieste». Tra l'altro Rutelli, questo è ancora ufficioso, dovrebbe diventare il capolista della Margherita a livello nazionale.

Francesco Rutelli

Il treno partirà a febbraio. Potrebbe passare per Gorizia e raggiungere Udine.

«Particolare attenzione al Nord, si svolgeranno le battaglie decisive»

Ma a Trieste Rutelli dovrebbe partecipare ad alcuni incontri e non è esclusa una manifestazione pubblica.

La Margherita nel Friuli-Venezia Giulia si prepara a un debutto in grande stile. Sabato 20 gennaio, a Cervignano, sarà presentata ufficialmente la nuova aggregazione alla presenza del ministro Enrico Letta (Ppi), del sottosegretario Mauro Fabris (Udeur) e dell'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari (Democratici). Forse molti pensavano di dare l'annuncio della partenza in quella circostanza.

Fabio Cescutti

CRIMINALITÀ Dopo l'uccisione della barista di Vobarno un indiano è stato ferito a morte in una rissa

Nel Bresciano un'altra notte di sangue

Il marocchino che ha accoltellato Caterina Ferrari dice di non ricordare nulla

BRESCIA Due delitti in 48 ore. Ancora una volta la provincia di Brescia è stata segnata da una notte di sangue. Dopo l'uccisione da parte di un marocchino clandestino di Caterina Ferrari, barista di 52 anni di Vobarno, avvenuto mercoledì a mezzanotte, l'altra sera, a Gambara, nella Bassa Bresciana, è stato ferito a morte durante una rissa un indiano di 26 anni. Un gravissimo episodio che ha lasciato sbigottiti gli allevatori della zona in quanto da anni danno lavoro, in qualità di mandriani, a numerosi cittadini di origine indiana che vivono nelle campagne circostanti e da sempre ben integrati. Gli immigrati provengono tutti da Punjab, la «Terra dei 5 fiumi», al confine con il Pakistan e, secondo dati ufficiali, nel 2000 a Brescia hanno presentato 500 domande di ricongiungimento familiare.

La furiosa lite è scoppiata giovedì verso le 23 in una vecchia cascina, almeno cinque indiani si sono azzuffati per motivi legati all'abitazione e all'uso degli spazi comuni. Ad avere la peggio è stato Sukhdeep Singh, che è stato ricoverato all'ospedale di Manerbio con numerose ferite da taglio, una particolarmente grave alla gola. Le sue condizioni sono parse subito allarmanti e poco prima di mezzogiorno è deceduto. Le ferite mortali sono state inflitte con un pezzo di frullatore rotto. Anche un altro giovane indiano è rimasto ferito nella colluttazione ma i medici sono fiduciosi.

In tutto sono sei gli immigrati denunciati per la lite mentre per l'omicidio è stata fermata dai carabinieri di Verolanuova una coppia di coniugi indiani, in regola con i permessi di soggiorno. Secondo le prime testimonianze pare che la rissa sia scoppiata perchè una famiglia di indiani voleva cacciare altri due coniugi che vivevano nello stesso stabile. Sono volati insulti e molto probabilmente quella non era la prima volta che le due famgiglie litigavano per lo stesso motivo legato all'abitazione. L'indiano cacciato, dopo poche ore dalla lite, era tornato con tre amici, tra cui la vittima, per chiarire la vicenda ma la discussione è degenerata. I coniugi fermati dai carabinieri, marito e moglie di 27 e 29 anni, che hanno due figli piccoli, sono i maggiori indiziati per il delitto e sono stati interrogati nel pomeriggio di ieri dal pm Silvia Bonardi, la stessa che si occupa dell'omicidio della barista di Vobarno. Un feroce omicidio che ha sconvolto la piccola comunità e alimentati forti polemiche in tutto il Paese.

Carabinieri nel bar dove è stata uccisa Caterina Ferrari

Il gip convalida l'arresto del marocchino che si è avvalso della facoltà di non rispondere

E ieri il giovane extracomunitario, Abdherraim Nor, si è avvalso della facoltà di non rispondere e il gip di Brescia, Massimo Vaccari, ha convalidato l'arresto. Il clandestino, assistito dall'avvocato Maurizio Zanelli, è parso ancora sotto choc e, in lacrime, non ha dato spiegazioni sulla dinamica del delitto. Non è infatti ancora chiaro come si sia svolta la tentata rapina (l'incasso del bar è rimasto intatto), l'unica cosa che ha detto il marocchino è di aver bevuto molto e di non ricordare di aver accoltellato a morte la donna.

Roberta Rizzo

Terzo omicidio, strangola la convivente

PALAZZOLO SULL'OGLIO Nel Bresciano la follia omicida sembra essere proprio senza fine, dopo l'omicidio della barista e l'assassinio di un indiano. Questa volta il fatto di sangue ha però per protagonisti due italiani.

Una donna di 59 anni, Antonia Baitello, è stata trovata uccisa nel suo appartamento a Palazzolo sull'Oglio, un paese della bassa bresciana. Il suo convivente, Lorenzo Lorini, 40 anni, è stato fermato dai carabinieri e accompagnato in caserma dove avrebbe ammesso di averla strangolata ieri pomeriggio.

La scoperta dell'omicidio è stata fatta da alcuni parenti della vittima. L'hanno trovata priva di vita nel suo appartamento di via Vico 1 a Palazzolo dove, da anni, abitava con il convivente. L'uomo non era in casa e, una volta dato l'allarme i carabinieri hanno iniziato le sue ricerche. Sul posto è intervenuto anche il sostituto procuratore Fabio Salamone.

CRIMINALITÀ Il Viminale sottolinea il maggiore impiego di forze

E Bossi torna ad alzare la voce contro gli immigrati clandestini

BRESCIA «Ai clandestini va tolta la libertà perchè è un reato gravissimo». Tuona così Umberto Bossi, leader del Carroccio, il quale, sull'onda dell'omicidio della barista di Vobarno e parlando della proposta di legge della Lega sull'immigrazione chiede di cambiare la Costituzione.

La proposta di Bossi è arrivata ieri sera mentre a Vobarno si svolgevano due fiaccolate, una promossa proprio dalla Lega Nord, e l'altra da amici e colleghi della vittima alla quale si è associata l'amministrazione comunale. E su espressa volontà dei figli e del fratello di Caterina Ferrari i due cortei si sono uniti davanti all'abitazione della donna.

Anche le parole del segretario lombardo della Lega, Roberto Calderoli sono state pesantissime: «Ritengo che debba scattare il principio della legittima difesa da parte dei cittadini onesti. Visto il precipitare della situazione - ha detto - chiederò a Umberto Bossi di passare dall'opzione zero alla tolleranza zero nei confronti dei clandestini».

Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, ha rinforzato la dose chiedendo l'intervento di più agenti.

Ma la risposta è arrivata subito dal Viminale, che in una nota spiega come, dai primi mesi di dicembre, nel territorio bresciano sia stata rafforzata la presenza degli uomini delle forze di polizia.

Il Viminale ha sottolineato che subito dopo la visita del ministro Bianco è scattato un piano di prevenzione del crimine che ha portato 18 nuovi equipaggi alla questura di Brescia. Più di 50 uomini, dunque, sono stati inviati per rafforzare i con-

Umberto Bossi

trolli sul territorio. E che lo Stato è presente lo ha ribadito ieri, durante un vertice, il prefetto di Brescia, Anna Maria Cancellieri.

«Capisco il dolore della famiglia e l'esasperazione dei cittadini - ha detto - ma temo la strumentalizzazione e lo sciacallaggio di un fatto che è sì gravissimo, ma che va visto per quello che è». Il richiamo alla solidarietà parte quindi dalle istituzioni. «Questo omicidio è estraneo alla nostra comunità», ha detto il sindaco di Vobarno, Marina Corradini.

«La titolare di un bar è stata barbaramente uccisa da un extracomunitario per un bottino di poco più di 300.000 lire. È inutile nascondere la testa sotto la sabbia: la criminalità esiste e quella degli immigrati clandestini più che mai» ha affermato il senatore Antonio Di Pietro, che critica l'azione del governo definendola «fallimentare sotto tutta la linea». «Questo perverso garantismo trasversale - prosegue l'ex pm - non ha fatto altro in questi anni che togliere fiducia ai cittadini e assicurare l'impunità a chi commette i reati, tanto da indurre sempre più i cittadini a farsi giustizia da soli».

La comunità islamica si è intanto espressa con un mazzo di fiori e un comunicato per manifestare il dolore per l'omicidio di cui è rimasta vittima Caterina Ferrari ad opera di un clandestino marocchino. «Nel momento del dolore abbiamo capito che la nostra presenza fisica alla fiaccolata di questa sera non era gradita - questo il testo del comunicato reso noto da Zahrane Salam, presidente del Centro culturale islamico di Garda e Valle Sabbia - ma siamo vicini alla famiglia e porgiamo le nostre condoglianze condannando questo episodio che è estraneo alla nostra cultura».

Esperto in diritto privato, è stato eletto giudice costituzionale nel '93

Consulta: Ruperto presidente

ROMA È Cesare Ruperto il nuovo presidente della Corte Costituzionale. Settantacinque anni, esperto in diritto privato ed eletto giudice costituzionale dalla Corte di Cassazione nel '93, Ruperto è il 25.o presidente della Consulta e succede a Cesare Mirabelli. È presto per fare un programma dettagliato («Sono presidente da un' ora appena»), ma su una cosa Cesare Ruperto non ha dubbi: la Corte Costituzionale «continuerà a lavorare con la massima sollecitudine e con la serenità che ha sempre dimostrato». Serenità è la parola che il neopresidente della Consulta, incontrando i giornalisti subito dopo la sua nomina, ripete più volte: «Lavoreremo tutti insieme e cercheremo di fare tutti gli interessi della Corte. E se è possibile un contributo di maggiore serenità, penso di poterlo dare». È a questo punto che Ruperto, sorridendo, ricorda di essere, tra i 13 giudici della Consulta, «il più vecchio non per anzianità di carica ma per età anagrafica. E i vecchi, si sa, sono sempre più sereni dei giovani».

A chi gli chiede se la sua nomina sia stata all'unanimità, Ruperto ricorda che «il voto è segreto e che le schede, come vuole la tradizione, sono state bruciate». «E poi - aggiunge mentre siede accanto a Fernando Santosuosso, presidente 'ad interim' dalla scadenza del mandato di Mirabelli fino ad oggi ed ora nominato vicepresidente - cosa importa l'unanimita? Viviamo in democrazia e in democrazia anche un solo voto basta. L'importante è che la Corte sia unita e lo è sicuramente. Nel momento in cui si proclama un presidente si ricompatta immediatamente, anche se prima ci fosse stata una divisione».

Sulla sua nomina Ruperto non manca di fare battute ironiche («Se non fossi stato eletto forse sarei stato un pò più contento perchè non mi piacciono le cerimonie»), ma ben più seri sono i toni quando si toccano alcune delle questioni che la Consulta sarà chiamata ad esaminare.

Cesare Ruperto

«La Corte lavorerà con la massima serenità, come ha sempre fatto»

In particolare - è stato ricordato dai giornalisti - ci sono la legittimità costituzionale relativa ad alcuni articoli della legge Turco-Napolitano sull'immigrazione; i buoni scuola della Regione Lombardia; l'accordo Italia-Usa su Silvia Baraldini; il decreto legge sui cosiddetti mutui usurari; i referendum consultivi. «È troppo presto perchè da presidente possa avere un programma di lavoro - afferma Ruperto - Prenderemo visione di tutto, e quello che si deve fare si farà, con la massima sollecitudine e con la serietà che ha sempre dimostrato la Corte».

Tragedia al largo di Ancona a causa dello sbandamento del carico, 150 tonnellate di pietre di Brazza

Cargo croato si rovescia in Adriatico

Tre morti e un disperso. Salvo dopo un'odissea in mare l'unico passeggero

Il superstite ha nuotato fino a raggiungere una piattaforma petrolifera. Portacontainer si incaglia nel porto di Gioia Tauro dopo una bufera in Tirreno

ANCONA Ha nuotato per oltre un'ora nelle acque gelide dell'Adriatico, raggiungendo una piattaforma petrolifera su cui è rimasto per altre due ore prima dell'arrivo dei soccorritori. Così si è salvato Geni Vukovic, 36 anni, unico superstite del naufragio del cargo croato «Nautika 64», capovoltosi alle 5 di ieri mattina circa 30 miglia al largo di Ancona, all'altezza del monte Conaro.

Delle altre quattro persone a bordo, anch'essi tutti croati, tre sono stati trovati annegati, mentre l'ultimo è stato cercato in mare fino al tramonto da due motovedette della capitaneria di porto, una croata salpata da Zara, da due elicotteri, due aerei e un'unità da guerra americana. Le ricerche, ora sospese, riprenderanno stamane.

Sulla piattaforma «Bonaccia», il sopravvissuto, che le autorità marittime croate indicano come passeggero del cargo e non come direttore di macchina (come era stato detto in un primo momento), deve la vita a una corporatura robusta e alla forte resistenza al freddo. È stato infine prelevato dalla nave greca «Blue Star», proveniente da Patrasso, che quando ha raccolto l'allarme della Capitaneria, alle 7, incrociava a circa 13 miglia dal luogo del naufragio. «Abbiamo gettato una scialuppa e abbiamo recuperato il superstite - racconta il capitano del traghetto greco, Stamatios Kulubis - L' uomo era in buone condizioni, anche se molto debole per la lunga permanenza in acqua».

Il ribaltamento del cargo, e il suo affondamento avvenuto nel giro di pochi minuti, è stato causato dallo sbandamento del carico, 150 tonnellate di pietre di Brazza, in una nave piccola (circa 30 metri) e praticamente priva di stive. «In quel momento eravamo tutti in coperta - ha riferito il superstite - ma il ribaltamento non ha consentito di mettere in mare la scialuppa di salvataggio. Io non ho potuto far altro che gettarmi in acqua». L' uomo ha escluso che il marinaio disperso possa essere rimasto all'interno dello scafo, che non è affondato, ma continua a galleggiare capovolto, alla deriva. I corpi dei tre morti, tra cui il comandante, sono stati portati a terra nel pomeriggio.

Un'altra nave, una portacontainer - la «Karl Metz» - si è incagliata nel corso della scorsa notte sulla spiaggia di Gioia Tauro a causa del forte vento. Sono comunque buone le condizioni dei 17 uomini sbarcati a terra. Solo per due di loro si sono registrati piccoli problemi. Anche una nave oceanografica, di stanza nel porto di Vibo Valentia Marina, è stata sorpresa durante la notte dalla stessa bufera che ha investito la costa tirrenica-calabrese, trovando rifugio sempre nel porto di Gioia Tauro.

Il naufragio al largo di Ancona

Un mercantile croato, proveniente **da Spalato**, con un carico **150 tonnellate di marmo** si è rovesciato 30 miglia al largo di Ancona a causa di uno spostamento del carico. Solo uno dei 5 membri dell'equipaggio si è salvato: il bilancio è di 3 i morti e un disperso

MALTEMPO IN ARRIVO

Nevica nell'alto Piemonte, riaperta la A8 in Francia

MILANO La Protezione civile ha disposto per oggi lo stato di preallarme su tutta la Lombardia, in particolare attenzione nelle aree montane, dove esiste il pericolo frane, e lungo i corsi d'acqua in pianura. Secondo le previsioni infatti è in arrivo una nuova perturbazione atlantica con precipitazioni anche di forte intensità a partire da oggi pomeriggio e per domani. Le temperature sono previste in generale aumento.

Intanto la neve è ieri caduta abbondante sulle zone montuose piemontesi, mettendo, così, in crisi la viabilità su strade e autostrade. Colpita, in special modo, la Torino-Bardonecchia». Ancor più critica la situazione al Monginevro dove, per transitare, sono indispensabili le catene. Da ieri alle 18 è stata però finalmente riaperta la A8, in Francia, dopo l'esplosione della roccia, attuata dai tecnici, che incombeva sull'autostrada all'altezza di Mentone. La viabilità si snoderà però per un paio di settimane su un'unica carreggiata (quella sud) per entrambi i sensi di marcia, tra Mentone e Ventimiglia e lungo il percorso inverso per la bonifica della parete rocciosa e del manto stradale.

Uno smottamento fa deragliare un Tgv a Brest: nessun ferito Torna sulle strade l'insidia della nebbia

In Francia, sempre a causa del maltempo, un treno ad alta velocità Tgv è deragliato ieri mattina presso Laval a causa di uno smottamento di fango che ha invaso le rotaie. Il Tgv era partito da Brest alle 6.49, e doveva arrivare a Parigi alle 11.10; circolava a soli 140 km/h, e soltanto la prima vettura è uscita dai binari, senza conseguenze per i 450 passeggeri del convoglio.

In Italia ritorna anche l'emergenza nebbia. Ieri provocava problemi a chi viaggiava sulla tangenziale nord di Torino con rallentamenti e code.

In seguito alle abbondanti piogge frane si sono invece verificate, nel Grossetano, a Pitigliano, dove era stata interrotta la strada con Sovana, mentre a Follonica sono usciti dall'alveo due torrenti le cui acque hanno invaso la strada provinciale.

Drammatico incidente sulla Piacenza-Torino. Si è costituito a Cagliari il conducente dell'auto pirata che ha falciato e ucciso due operai all'uscita da un ristorante

Sbalzata dall'auto, muore assieme alla giovane sorella

La vettura, condotta dal padre, un carabiniere in servizio al nucleo radiomobile, è finita contro il guardrail. La famigliola rientrava dal Sud

ASTI Grave incidente stradale ieri mattina, sulla Torino-Piacenza, all'altezza di Baldichieri in direzione Torino: due sorelle, di 13 e 15 anni hanno perso la vita sull'auto guidata dal padre, Giuseppe Romeo, carabiniere, in servizio alla Radiomobile di Torino. Romeo è in stato di shock, ma ha riportato ferite di lieve entità. Per cause non ancora accertate l'auto è sbandata e si è schiantata contro il guard-rail capovolgendosi sulla carreggiata. Una delle ragazze è sbalzata fuori dall'abitacolo e è stata schiacciata da un Tir. Vicino alla vettura è stato trovato il copertone di un autocarro. L'autostrada è rimasta bloccata per oltre due ore.

Le due sorelle si chiamavano Roberta, di 15 anni ed Elisa di 13. Erano sedute sul sedile posteriore della Citroen Station Wagon condotta dal padre. In mezzo a loro viaggiava anche un amico, Roberto Gatti, di 18 anni, rimasto illeso. A fianco del conducente c'era la madre delle due ragazze, Barbara Mollica, 37 anni, anche lei illesa. Sembra che la famiglia Romeo, residente a Moncalieri (Torino) fosse di ritorno da una vacanza in Sicilia.

A Cagliari si è presentato spontaneamente davanti al pm del Tribunale l'automobilista che, alla guida di una Fiat Bravo, ieri notte ha travolto e ucciso due amici che uscivano da un ristorante alla periferia del capoluogo, dandosi poi alla fuga. Al termine della confessione l'automobilista, che avrebbe raccontato di essere stato solo a bordo della sua auto, è stato rimesso in libertà dal magistrato che lo ha denunciato per duplice omicidio colposo, omissione di soccorso e fuga.

Gli agenti della «Stradale» sarebbero riusciti a risalire all'auto, una Fiat Bravo, e non una Mercedes 2500 come affermato da alcuni testimoni, grazie all'analisi di alcuni frammenti di parti plastiche ritrovate sul luogo dell'incidente e sui corpi delle due vittime, gli operai cagliaritani Fabrizio Manca, di 34 anni, e Stefano Caria, di 41. L'auto è stata sottoposta a sequestro, mentre al conducente è stata ritirata la patente.

Stefano Caria e Fabrizio Manca erano usciti dopo le 22 dal ristorante. Stavano attraversando la strada, in viale Monastir, per andare verso la loro auto che era parcheggiata nella piazzola di un distributore di benzina, quando sono stati investiti dall'auto pirata. I soccorritori hanno allertato il 118 e un'autoambulanza ha trasportato Manca nell'ospedale Brotzu dove però è deceduto poco dopo mentre il suo amico era già morto sul colpo. Sul luogo sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale di Muravera per i rilievi e per le prime ricerche dell' investitore.

Rivoluzionaria tecnica di analisi prenatale messa a punto a Catania

Dal sangue della madre notizie sulle malattie genetiche del feto

CATANIA Esame del Dna del feto attraverso il prelievo di sue cellule ematiche presenti nel sangue della madre: è una nuova tecnica rapida e non invasiva di diagnosi prenatale di malattie genetiche realizzata da un gruppo di centri di ricerca di Catania che hanno lavorato con il Columbia Genome Center di New York e un istituto di ricerca giapponese.

«Con un sistema di micro aghi, del tipo di quelli utilizzati per la fecondazione artificiale ma opportunamente modificati - spiega Ernesto Falcidia, responsabile del centro Fertilia - riusciamo a prelevare singolarmente le cellule fetali escludendo quelle materne che alterano le analisi».

La tecnica, secondo i suoi realizzatori, sarebbe «un passo avanti rispetto alla metodica simile sviluppata negli Usa da ricercatori del National instituite of health», spiega il professor Vincenzo Albanese, neurochirurgo, direttore dell'Istituto di bioimmagini e fisiopatologia del sistema nervoso centrale del Cnr di Catania.

«Le difficoltà principali da superare - aggiunge - erano quelle di separare le cellule madri da quelle del feto, che sono pochissime, e noi ci siamo riusciti con un particolare strumento, un micromanipolatore collegato a un microscopio». La tecnica prevede l'utilizzo di globuli rossi fetali nucleati, quindi provvisti del corredo cromosomico del feto, che permette la coltura e la stesura del Dna del nascituro».

«Queste cellule - spiega Agata Grillo, genetista molecolare del centro Labogen - hanno, nella circolazione sanguigna della gestante, una vita media di 30 giorni circa: il che rende improbabile che provengano da gravidanze precedenti. I risultati ottenuti sono stati più che soddisfacenti: abbiamo individuato con esattezza il sesso del nascituro e la presenza di alcune malattie genetiche».

I ricercatori, inoltre, stano per brevettare un'altra tecnica ematica per la prevenzione di malattie cromosomiche: la Simple maternal antenatal rapid-test, che avrà come nome semplificatico Smart. «È un metodo - rivela Enrico Parano, neuropediatra e ricercatore del Cnr - che permette di contare rapidamente il numero di cellule fetali presenti nel sangue materno: queste cellule risultano particolarmente numerose, oltre sei volte il normale, nelle gravidanze con feti affetti da patologie cromosomiche, soprattutto nei casi di sindrome di Down».

Secondo i ricercatori questo test, associato a altri screening, permetterebbe di evitare esami invasivi come l'amniocentesi. I lavori, anticipati dal quotidiano La Sicilia, saranno presentati il prossimo 27 gennaio durante un convegno medico a Catania, in contemporanea alla pubblicazione degli studi su due riviste mediche scientifiche internazionali.

Trapianto di midollo

Tornata a casa la ragazza salvata dal fratellino «donatore»

NEW YORK Sta bene e è tornata ieri a casa la bambina di sei anni salvata da un trapianto di midollo spinale con cellule staminali provenienti dal fratellino neonato, concepito in parte proprio per essere un suo donatore.

Il caso della piccola Molly Nash aveva sollevato riserve e polemiche in tutto il mondo, dopo che nell'ospedale di Minneapolis un embrione con le caratteristiche più adatte per il trapianto di cellule staminali era stato concepito in provetta. Le cellule sono state prelevate dal sangue del cordone ombelicale del piccolo Adam, non appena il bambino ha visto la luce, e trapiantate nel midollo spinale di Molly, affetta dall'anemia di Fanconi, una rara patologia che le impediva di produrre midollo.

I test svolti dai ricercatori dell'università del Minnesota hanno mostrato che quasi tutto il midollo di Molly è derivato dalle cellule donate dal fratello. La bambina è tornata ieri con il fratellino e i genitori, Jack e Lisa, nell'abitazione della famiglia Nash a Englewood, in Colorado.

«Il legame che si è già creato tra Molly e Adam - ha detto il padre dei bambini - è diverso dalle altre relazioni tra fratelli e siamo veramente felici del fatto che saranno in grado di crescere e condividere una vita di esperienze insieme».

Sono stati trovati per caso in condizioni di grave degrado nell'entroterra salernitano. L'uomo ricoverato in ospedale

Anziani in un tugurio, lei uccisa dagli stenti

I figli avevano chiesto all'Asl l'interdizione del padre. Morsi dai topi

SALERNO Dopo ventiquattrore di agonia si è spenta Anna Spera, 74 anni, trovata da un cercatore di funghi in un casolare sulla collina San Pantaleone a Pagani, nel Salernitano. L'anziana è morta per lo stato di denutrizione in cui versava da diversi giorni. Insieme a lei avrebbe trovato morte sicura anche il convivente, Guerino Grieco, 76 anni. Il quadro clinico dell'uomo è stabile.

Nel tardo pomeriggio di ieri sono arrivati i due figli, Antonio e Michele, e la nipote Patrizia. Non sapevano niente e hanno appreso dell'accaduto solamente dai giornali. Secondo la nipote, Guerino soffriva di malattie mentali da parecchio tempo. Sulla vicenda ora pende l'inchiesta aperta dai magistrati del tribunale di Nocera Inferiore. I familiari avevano già chiesto, in passato, all'Asl d'interdire l'uomo. I medici, tuttavia, lo avevano giudicato capace d'intendere e volere.

Guerino risiedeva a Salerno, in un'abitazione del quartiere Torrione. Cosa ci facesse in quel casolare abbandonato di proprietà della signora Spera resta un mistero. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo si sarebbe allontanato sulla collina poco più di una settimana fa.

L'allarme è stato lanciato da un cercatore di funghi che aveva sentito dei gemiti provenire da quel casolare in tufo. Al momento del ritrovamento Anna era riversa a terra, seminuda, sporca, denutrita e in stato di semincoscienza. Aveva gli occhi chiusi, umidi, come quelli di chi non ha fatto altro che piangere nelle ultime ore. Dalla sua bocca usciva soltanto il fiato per un debolissimo e disperato lamento con il quale cercava di chiedere aiuto. Aveva freddo e per coprirsi aveva creato una coperta di fortuna, fatta di indumenti sporchi. Quegli stracci, tuttavia, non erano riusciti a fermare i roditori che l'avevano ripetutamente morsicata. Poco distante, vicino a altri cumuli di rifiuti c'era Guerino. Riusciva ancora a reggersi in piedi ma era sporco e denutrito. Entrambi irriconoscibili rispetto alle fotografie scattate qualche tempo fa, erano diventati prede vive dei topi che avevano cominciato a cibarsi delle loro carni.

Il degrado nel tugurio dove vivevano i due anziani.

La sede diplomatica riaprirà lunedì dopo la revisione delle procedure antiterroristiche

Roma: ambasciata Usa insicura

ROMA L'ambasciata degli Stati Uniti a Roma è stata chiusa al pubblico da ieri mattina per «ragioni di sicurezza».

«Avevamo preoccupazioni per la sicurezza - ha spiegato a Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Richard Boucher, nella riunione quotidiana con i giornalisti - e abbiamo deciso di chiuere l'ambasciata per rivedere le procedure di sicurezza». Ma sulle modifiche da apportare, il portavoce non ha rivelato alcun particolare.

Sono invece rimasti aperti i consolati degli Stati Uniti a Firenze, Milano e Napoli.

Da altre fonti del Dipartimento di Stato si è appreso che parte del personale è tornato in patria, salvaguardando solo l'essenziale, e che l'ambasciata riaprirà solo lunedì.

Al telefono dell'ambasciata Usa a Roma rispondeva ieri sera una segreteria automatica, nella quale si informa che «l'ambasciata degli Stati Uniti ha temporaneamente chiuso i servizi al pubblico, allo scopo di una revisione delle procedure di sicurezza».

Una fonte dell'ambasciata stessa a Roma, che non desidera essere citata, attribuisce alla situazione nel Medio Oriente e all'oltranzismo islamico le preoccupazioni per la sicurezza addotte dalle autorità per la chiusura.

Anche il consolato americano a Napoli, sottolinea la medesima fonte, è in stato di all'erta da un paio di settimane.

IN BREVE

Padova: esplode una molotov sul portone del «Gazzettino»

PADOVA Una bottiglia molotov è stata fatta esplodere ieri all'alba contro il portoncino d'ingresso della palazzina che ospita la sede padovana del quotidiano «Il Gazzettino». Gli agenti della Digos hanno interrogato a lungo ieri pomerigigo un quarantenne, padovano, con problemi psicologici, che nel novembre scorso era stato denunciato per un episodio analogo. In serata, però, l'uomo, che ha negato ogni addebito, è stato rilasciato. Gli investigatori si sono riservati di effettuare nelle prossime ore ulteriori riscontri sugli elementi da lui forniti. La zona è in pieno centro storico, a ridosso di Piazza Erbe.

La Cassazione riconosce il danno morale ai familiari di vittime di incidenti stradali

ROMA Il dolore dei familiari di vittime della strada va risarcito anche se non si concretizza per forza in un malessere fisico. Il danno morale andrà riconosciuto dal magistrato a chi resta e servirà a reprimere e prevenire reati, (come quelli commessi da chi è spericolato al volante), di particolare disvalore sociale, già puniti dal giudice penale. Così la Cassazione che ha riconosciuto a padre, madre e sorella di un giovane neolaureato e falcidiato prima del tempo in un incidente stradale il danno morale.

Nessun risarcimento all'imprenditore Ciarrapico per i giorni scontati ingiustamente in carcere

ROMA È l'imprenditore romano Giuseppe Ciarrapico a fare - per primo - le spese di una decisione della Cassazione che, di fatto, rende ostico per i cittadini imputati di intraprendere nei confronti della Presidenza del Consiglio l'azione di risarcimento danni nel caso abbiano subito un periodo di ingiusta carcerazione. La Suprema Corte ha detto no alla richiesta risarcitoria avanzata da Ciarrapico per essere stato messo in carcere (35 giorni di detenzione e 17 di arresti domiciliari) il 17 marzo '93 da una ordinanza poi annullata. Motivo, i tempi stretti del ricorso.

Milano: denunciato il padrone del rottweiler che ha azzannato al volto un bimbo di due anni

MILANO È sempre grave un bimbo di due anni azzannato l'altra sera al viso da un cane rottweiler. Sottoposto a intervento chirurgo-plastico, il bambino è stato giudicato dai medici in prognosi riservata, anche se non sarebbe in pericolo di vita. Il bimbo si trovava, insieme ai nonni, in un appartamento di conoscenti, in via Barrili 5. Inspiegabilmente il cane lo ha attaccato, azzannandolo al volto. Il proprietario dell'animale è stato denunciato per lesioni colpose.

Indagini sui colloqui privati di Tudjman

Croazia: la Corte dell'Aia chiede nuovi documenti Tremano gli uomini Hdz

ZAGABRIA Il Tribunale dell'Aia non molla la presa. Dopo aver convocato (finora invano) l'attuale capo di stato maggiore dell'esercito, generale Petar Stipetic quale testimone (ma altre fonti lo danno come indagato) ora chiede al governo croato tutte le trascrizioni stenografiche degli incontri avuti nel suo ufficio sul colle di Pantovcak dal defunto presidente Franjo Tudjman con i suoi più diretti collaboratori e dirigenti dell'Hdz, l'allora partito al potere. Secondo fonti di stampa poi, nella lettera che il procuratore capo Carla del Ponte ha spedito al governo di Zagabria, ci sarebbe anche la lista di una cinquantina di nomi eccellenti, tutti «papaveri» dell'Accadizeta o alti funzionari di Stato.

E si scatena il «toto-Aia». Secondo il leader della destra Dobroslav Paraga i primi sull'elenco stilato dai giudici dell'Aia sarebbero gli ex primi ministri Hrvoje Sarinic e Franjo Greguric, il figlio di Tudjman Miroslav, l'ex consigliere presidenziale per la politica interna Ivica Pasalic, nonchè il giudice costituzionale Vice Vukojevic. Ma tra gli inquisiti ci sarebbero anche i nomi di alcuni membri dell'attuale leadership di potere gestita dall'Esapartito. L'Aia avrebbe riposto la sua attenzione sulle responsabilità di Zdravko Tomac, attuale presidente della commissione Esteri del Sabor e di Drazen Budisa, leader dei social-liberali e candidato alla presidenza della repubblica sconfitto poi da Stipe Mesic. Entrambi dovrebbero rispondere del periodo in cui furono vicepresidenti del governo di unità nazionale di Greguric.

Il capo di Stato croato Mesic, il quale è accreditato di un canale privilegiato nei confronti del Tribunale dell'Aia, ha ribadito la sua piena volontà di collaborazione con il foro internazionale e di essere pronto a consegnare tutti i documenti richiesti, ma salvo previo avallo da parte del governo presieduto da Ivica Racan. Insomma, quella che fu la Croazia di Tudjman trema di fronte a una possibile imputazione davanti ai giudici dell'Aia e non è escluso, che si scateni una sorta di effetto «domino» in grado di colpire anche qualche pezzo da novanta dell'attuale nomenklatura di potere.

Carla del Ponte chiede tutte le trascrizioni stenografiche degli incontri avvenuti negli uffici presidenziali

Resta, ed è molto forte, la perplessità del governo e del suo premier, di «forzare» la collaborazione con l'Aia fino al punto di svelare veri e propri segreti di Stato in grado, rendendoli di dominio pubblico, anche di mettere a repentaglio la sicurezza interna, prima che esterna, della Croazia. Così come resta un punto fermo qui a Zagabria che le operazioni di guerra furono condotte per liberarsi dall'invasione serbo-jugoslava. Un'azione prima di tutto difensiva che offensiva.

Mauro Manzin

Harold Shipman, già condannato all'ergastolo per aver ucciso 15 anziane pazienti, sarebbe stato un freddo serial-killer

Lo strano caso del «Dottor Morte»

Le vittime sarebbero 296 e tutte avrebbero subito un'iniezione letale di morfina

LONDRA «Shipman killed 296». Era,ieri mattina, il titolo a caratteri di scatola del «Sun», il tabloid più popolare d'Inghilterra. Ma anche il compassato «Times» ha sbattuto l'assassino in prima pagina, avanzando oltretutto l'ipotesi che quella cifra, da giovedì mattina ufficiale, potrebbe essere superata. I telegiornali già in serata (così come ieri molti quotidiani), avevano riproposto con grande evidenza la foto a colori del dottor Harold Shipman, un uomo di 54 anni dalla barba grigia e gli azzurri occhi di ghiaccio dietro lenti dalla montatura d'acciaio. L'immagine risale allo scorso gennaio, quando un tribunale britannico lo mandò in galera a vita per avere ammazzato 15 sue anziane pazienti con una letale iniezione di morfina. La polizia era tuttavia convinta che il GP (General Practitioner, equivalente al nostro medico di famiglia), con ambulatorio ad Hyde, un sobborgo della Grande Manchester, avesse ucciso altre 23 donne ed aveva mandato i dossier relativi al «Crown Prosecution Service» per le decisioni del caso. Fu allora ordinata una accurata inchiesta e, dopo avere confrontato le registrazioni dei casi trattati dal dottore con quelle dei colleghi che lavoravano nella stessa area e in quella di Tomorden, nel West Yorkshire, dove il medico aveva esercitato in precedenza, il governo britannico è giunto alla conclusione che il «Dottor Morte», nell'arco di 25 anni, potrebbe avere ucciso altri 281 pazienti, per un totale, appunto, di 296. Se così fosse, Harold Shipman potrebbe essere senz'altro considerato il campione dei serial killer britannici. Il dossier dell' inchiesta, consegnato alla stampa, ha suscitato notevole impressione ed ora le autorità sanitarie stanno domandandosi cosa fare, quali controlli esercitare sul comportamento medico dei GP.

Un'immagine del dottor Harold Shipman, che avrebbe ucciso 296 anziani diventando così il più grande serial killer al mondo.

È dai tempi di Jack lo Squartatore, l'assassino di prostitute dell'East End londinese, in epoca vittoriana, che la Gran Bretagna non si trova di fronte ad un così efferato pluriomicida. Tuttavia, in un Paese amante dei record, com'è la Gran Bretagna, non poteva mancare chi, - come l'Independent di stamane - faceva notare che il Dr. Shipman, non può ancora aspirare alla citazione sul Guinness. Il primato appartiene ad un colombiano, Pedro Alonzo Lopez che, tra il '70 e l'80, avrebbe ucciso almeno 300 persone. Nell'inchiesta è venuta alla luce anche la metodologia seguita dal «Dottor Morte». La maggior parte delle sue anziane pazienti, dalle quali il medico si assicurava modesti lasciti testamentari, venivano visitate in casa, dopo l'ambulatorio, quando erano sole. Shipman, sposato e padre di quattro figli adulti, è detenuto, «per la sua stessa sicurezza», nell'infermeria del carcere di Frankland, nella contea di Durham. Non ha mai confessato i suoi crimini o, come si dice qui, collaborato con la polizia. Nè, durante il processo, è intervenuto in propria difesa e il suo testardo silenzio così come la sua estrema freddezza, suscitarono l'indignazione non solo dei familiari delle vittime ma degli stessi investigatori. Il problema che si pone ora, per la giustizia inglese, è se portare il serial killer nuovamente in tribunale. La legge lo prevede, ma la stampa britannica osserva come, a meno che non lo richiedano i familiari delle vittime, si tratterebbe solo di una perdita di tempo e di denaro.

Mentre in Italia dilaga il boom delle maggiorate e le adolescenti fremono

Jenna Franklin, la ragazza che vuole un seno più grande.

No del chirurgo alla sedicenne inglese che vuole essere operata: «Sei troppo giovane»

Super seno vietato alle baby

LONDRA Per il suo sedicesimo compleanno l'adolescente inglese Jenna Franklin non avrà in regalo da mamma e papà un'operazione di aumento del volume del seno: il chirurgo di fiducia dei genitori ha detto che la ragazza è troppo giovane per questo tipo di intervento ed ha consigliato di attendere almeno i 18 anni. La vicenda, emersa giovedì, aveva provocato una valanga di critiche di medici e politici che evidentemente hanno sortito un certo effetto. La ragazzina però non è affatto contenta di questa svolta. «Voglio questo intervento perchè non sono soddisfatta del mio corpo. Voglio poter andare a testa alta ed essere orgogliosa di me stessa», ha ribadito Jenna ieri mattina. I genitori invece hanno deciso di accettare il responso del chirurgo Anthony Erian. «È il migliore nel suo campo e se dice che Jenna è troppo giovane per questa operazione aspetteremo», ha detto la mamma.

Non stupisce, invece, più di tanto in Italia il caso della giovane inglese che per i suoi 16 anni ha chiesto si rifarsi il seno al silicone per motivi di immagine. «In Italia una ragazza su 10 tra i 20 e 25 anni si rivolge al chirurgo plastico per ingrossarsi il seno». Lo sottolinea Giulio Basoccu, responsabile del dipartimento di chirurgia plastica dell'Ini di Grottaferrata sottolineando che seno e naso sono le parti del corpo più «rifatte» dalle giovani ragazze e solo per motivi estetici, legati al successo professionale e sessuale. «L'età si è abbassata in questi ultimi anni e le giovani - ha detto l'esperto - si rivolgono al chirurgo plastico accompagnate anche dai genitori e con la foto della modella o attrice prescelta».

Tra le più gettonate di quest'ultimo periodo è Marina La Rosa del «Grande Fratello», che presenta un seno più piccolo, adolescenziale ma che fa «tendenza». Intramontabili comunque le «ragazze-calendario» come Manuela Arcuri, Sabrina Ferilli e le altre. Un seno rifatto costa 10 milioni di lire contro i 7 milioni di lire per il naso. «Il silicone è sicuro, dura tutta la vita e viene usato anche per la ricostruzione mammaria post-tumorale», ha concluso Basoccu.

La mastoplastica additiva (l'aumento del volume del seno) ormai «dà risultati notevoli sulla figura con cicatrici minime, ma va effettuato se la paziente è matura psicologicamente per una valutazione obiettiva del proprio fisico e va, quindi, limitato a casi particolarissimi nelle ragazze adolescenti». È invece il consiglio di Maurizio Valeriani, primario di chirurgia estetica al San Filippo Neri di Roma.

Nonostante gli sforzi dell'amministrazione americana uscente il pessimismo prevale oramai fra israeliani e palestinesi

Medio Oriente, il negoziato ha il fiato corto

L'inviato a Washington di Barak non si aspetta svolte positive nelle prossime settimane

Ancora violenze nei Territori: tutti contro il piano di Clinton

TEL AVIV Nuovo venerdì di sangue in Cisgiordania, dove migliaia di palestinesi hanno espresso la loro opposizione al piano di pace proposto dal presidente americano Bill Clinton partecipando a marce e innescando confronti con l'esercito israeliano. Il bilancio è di un morto e decine di feriti tra i palestinesi. La scorsa notte duri scontri a fuoco sono divampati in varie località della Cisgiordania e nel sud della striscia di Gaza. L'incidente più grave è stato segnalato all'alba al valico di Erez (fra la striscia di Gaza e il territorio israeliano) quando un palestinese si è avvicinato a una postazione militare ed è stato colpito a morte dai soldati. Il palestinese, Mohammad Abu Hasira, 37 anni è la prima vittima degli scontri negli ultimi tre giorni. L'esatta dinamica dell'incidente non è ancora stata accertata. In un primo momento fonti militare israeliane hanno spiegato che l'uomo cercava illegalmente di infiltrarsi in territorio israeliano. In seguito è stato riferito che si è invece avventato sui soldati di guardia gridando 'Allah-u Akhbar' (Allah è grande).

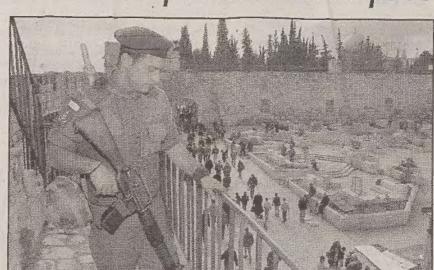
Bill Clinton

Ieri sera nuovi incidenti sono stati segnalati a sud di Hebron, dove due sorelle palestinesi di 18 e 22 anni, sono state ferite in modo grave dal fuoco dei militari israeliani. Le manifestazioni di ieri sono state organizzate dalla direzione politica dell'Intifada, che in documenti distribuiti nei giorni scorsi ha severamente condannato il piano di Clinton. Le proposte del presidente Usa prevedono la conclusione del conflitto con un trattato di pace che - fra l'altro - esclude il ritorno di profughi palestinesi in territorio israeliano mentre consente a oltre 150 mila coloni ebrei di restare nei territori palestinesi. Sia i dirigenti di al Fatah sia quelli delle organizzazioni islamiche massimalistiche hanno dunque consigliato al presidente Yasser Arafat di respingere del tutto la mediazione di Clinton.

Arafat ha preferito intraprendere la via diplomatica dicendosi disposto ad accogliere i parametri dell'iniziativa americana, ma chiedendo una serie di precisazioni relative alle questioni centrali: i profughi, i confini dello Stato palestinese, lo status di Gerusalemme e dei Luoghi sacri. Su richiesta di Clinton, domenica al Cairo si incontreranno dirigenti dei servizi di sicurezza degli Stati Uniti, di Israele e dell'Autorità palestinese. Scopo dell'incontro, secondo Israele, è di mettere fine agli «attacchi terroristici palestinesi» e di riportare in carcere decine di militanti islamici liberati nei mesi scorsi dalle carceri palestinesi.

WASHINGTON Nella continua altalena fra ottimismo e pessimismo che ha caratterizzato le ultime settimane di sforzi diplomatici per riportare la pace in Medio Oriente, la giornata di ieri è stata all'insegna del realismo e del disincanto.

L'inviato israeliano Gilead Sher, capo di gabinetto del governo Barak, ha incontrato in serata Bill Clinton alla Casa Bianca e gli ha consegnato un documento di sei pagine che contiene la risposta del suo Paese alla bozza di compromesso che il presidente degli Stati Uniti aveva sottoposto alle parti prima di Natale. In sostanza, il piano viene considerato una accettabile base per ulteriori trattative, a patto che anche i palestinesi esprimano un'analoga valutazione.

In realtà, lo stesso presidente Usa dovrebbe avere sottoposto all'ospite una lista contenente una serie di obiezioni, pare una quindicina, mosse da Arafat.

Gerusalemme: soldato israeliano in servizio di guardia.

Nei colloqui con alti funzionari americani che Sher ha avuto nel corso della giornata si è discusso soprattutto dell'esigenza di bloccare quanto prima lo spargimento di sangue in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, condizione considerata fondamentale per consentire un concreto sviluppo del negoziato.

Fin dal momento del suo arrivo a Washington, l'emissario dello Stato ebraico ha chiarito di non attendersi passi in avanti significativi entro le due scadenze ormai imminenti della fine del mandato di Clinton e delle elezioni israeliane, fissate per il 6 febbraio. «Devo ammetterlo - ha dichiarato Sher - non mi aspetto che esistano grandi opportunità di giungere rapidamente a un accordo».

Dello stesso avviso si è mostrato ieri il responsabile degli affari esteri dell' Olp, Faruk Kaddumi. A suo dire le probabilità di chiudere una intesa entro il 20 gennaio sono praticamente zero. E una parte sostanziale della responsabilità, naturalmente, viene scaricata sulla controparte. «Per sette anni Israele ha ritardato la realizzazione degli impegni presi e degli accordi firmati - ha affermato - dunque non è facile ipotizzare svolte improvvise nell'attuale situazione».

Amare anche le considerazioni fatte in una intervista da Ehud Barak. «Non so - ha detto il premier israeliano - se dietro alle tante maschere che indossa Arafat si celi il tipo di leader capace di concludere davvero una intesa, oppure se voglia essere il Mosè dei palestinesi, che resta fermo sulla riva del fiume senza attraversarlo, senza raggiungere la Terra Promessa».

E quella Terra Promessa, chiamata pace, acquista sempre più i contorni di un miraggio.

Società on-line garantiscono a pagamento anche l'acquisizione della cittadinanza e salvacondotti diplomatici

Un passaporto? Lo compri su Internet

ROMA *Società on-line promettono la vendita via Internet di passaporti ordinari e diplomatici, anche europei, a beneficio di chi aspira a vivere nell'agognato Occidente o di chi vuol rifarsi un' identità, magari cambiando anche il nome insieme alla cittadinanza. Nella pagina di apertura del sito «passthrough.com» appare l'immagine di una palma al vento, icona simbolo dei paradisi fiscali dove tutto è possibile. Tra i servizi offerti ci sono «l'esilio fiscale», operazioni finanziarie «off-shore» e, appunto, le doppie cittadinanze corredate di passaporto latinoamericano o europeo. La società presenta un'ampia gamma di offerte: dalle più economiche cittadinanze di un paese non specificato dell'America Centrale, 16.000 dollari, a un passaporto della Ue che arriva a costare 40.000 dollari e richiede un minimo di tre mesi di permanenza nel continente del trattato di Shengen. Passaporto e cittadinanza di un paese sudamericano sono di recente stati scontati da 34.500 dollari a 29.500, mentre per diventare cittadino dell'isola caraibica di Grenada occorrerebbero 52.000 dollari. Il sito «passthrough» afferma che i passaporti sono «completamente legali», rinnovabili e vengono ottenuti grazie a «esclusivi contatti governativi».*

Il nome dei paesi non viene rivelato fino al momento della domanda. Un'inchiesta del quotidiano guatemalteco «El Periodico» ha scoperto che tra le cittadinanze in vendita ci sono anche quelle del Guatemala e del Costa Rica. Le autorità di San Josè, interpellate dal quotidiano costaricense «La Nacion», negano l'esistenza di accordi per la vendita di passaporti e dichiarano che si tratta di operazioni illegali. Le offerte prevedono anche pacchetti completi di carta di identità e patente. Per richiedere le doppie cittadinanze è necessario fornire, oltre alle canoniche foto-tessera, il certificato penale della nazione di origine. La formalità può però essere evitata pagando una maggiorazione di 1000 dollari. Cambiare nome costa invece 2000 dollari in più. Il sito offre anche una raccolta di informazioni da tutto il mondo sulle leggi di cittadinanza, le modalità per investire nei paradisi fiscali e un servizio di consulenza per gli emigranti.

DAL MONDO

Dopo i 60 anni a scuola di eutanasia

Australia: gruppo di anziani pronti a imparare a come porre fine ai propri giorni

SYDNEY Un gruppo di anziani australiani in buona salute si riuniranno alla fine del mese a Hobart, in Tasmania, per imparare come por fine ai loro giorni. I 12 uomini e donne, di età dai 60 anni in su, parteciperanno ad un corso organizzato dall'attivista dell'eutanasia dottor Philip Nitschke, noto anche come il «dottor morte» australiano. Il corso ha la caratteristica di essere programmato per persone sane, invece che per pazienti terminali. Nitschke ha deciso di iniziare corsi separati per persone sane quando ha scoperto che molte di esse si presentavano alle cliniche che egli da tempo ha creato per malati terminali. «Vogliono imparare come mettere fine alla loro vita, e quali farmaci usare mentre sono ancora nel pieno delle loro facoltà, piuttosto che lasciar stare finchè non sono malati e incapaci», ha detto. «Non si tratta di persone ipocondriache o maniache della programmazione, sono solo realistici sull'avanzare dell'età».

Cecenia: pesante controffensiva delle truppe russe Nelle ultime ventiquattr'ore a segno 30 raid aerei

MOSCA Elicotteri da combattimento russi hanno compiuto in Cecenia una trentina di missioni nelle ultime 24 ore nell'ambito di una vasta controffensiva avviata per neutralizzare attentati e imboscate della guerriglia contro i federali. In particolare sono entrati in azione elicotteri Mi-8 provvisti di nuovi visori notturni che rendono più accurati i tiri sulle postazioni della guerriglia, riferisce l'agenzia Interfax precisando che sono stati individuati e distrutti una ventina di bersagli. A Grozny, la capitale dei ribelli occupata l'anno scorso dalle truppe russe, nel corso di uno scontro notturno sono stati uccisi due guerriglieri, un terzo è stato catturato. Nella Cecenia orientale l'amministratore filorusso della repubblica ribelle, l'ex muftì Akhmad Kadyrov, è sfuggito a un nuovo attentato. Un ordigno è esploso a una ventina di metri dalla vettura su cui viaggiava, un gruppo di ribelli ha poi aperto il fuoco sul convoglio di Kadyrov, gli attaccanti sono stati respinti dalle sue guardie del corpo.

Religione: dopo la morte della madre Klavdia Eltsin, nel 1993, si convertì al cristianesimo

MOSCA L'ex presidente russo Boris Eltsin si è convertito al cristianesimo dopo la morte della madre Klavdia, nel 1993. Lo ha rivelato il prete di famiglia degli Eltsin, padre Georgy, in un'intervista al quotidiano «Tribuna». Il religioso ha spiegato che per l'ex presidente, un tempo funzionario del partito comunista, non è stato facile intraprendere il cammino di fede, «ma è un passo che ha compiuto da solo». «Il cambiamento nel suo cuore è avvenuto con la morte della madre», ha spiegato padre Georgy che ha ricordato le domande insistenti che Eltsin gli pose nel periodo di lutto: «Che cosa sta provando? Si prende cura di me?», gli chiese il presidente riferendosi alla madre. «Cercò di oltrepassare la cortina di mistero che divide i nostri mondi ed è un passo fondamentale nella comprensione religiosa di un essere umano», ha sottolineato padre Georgy.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La Corte Costituzionale croata ha prorogato al 31 marzo il termine per le modifiche alla legge sulla restituzione

Beni degli esuli: la parola al Sabor

Il parlamento di Zagabria deve decidere sull'estensione delle norme agli italiani

Una complessa questione di diritto internazionale che però dà spazio alla trattativa

Ma Roma deve far pressione

Che fondamento giuridico può avere la richiesta di includere tra i beneficiari della legge croata sul risarcimento per le proprietà confiscate anche gli esuli?

La risposta è complessa. Alla base c'è una violazione del trattato di pace che assicurava agli italiani il mantenimento delle proprietà e che il governo di Tito ha violato con la confisca dei beni. Ma c'è poi la «sanatoria» del Trattato di Osimo del 1983 in cui veniva ceduta, senza contropartite, la zona B e definito il contenzioso tra l'Italia e l'allora Repubblica federativa di Jugoslavia.

In esso la Jugoslavia si impegnava però a «un indennizzo globale e forfettario che sia equo e accettabile alle due parti». Si tratta dei 110 milioni di dollari di cui è stata pagata una rata dalla ex federativa e un'altra quota dalla Slovenia, mentre la Croazia non ha ancora versato un dollaro.

Nel nuovo spirito di amicizia tra Italia e Croazia ci può essere dunque lo spazio per una rinegoziazione che preveda la restituzione di beni confiscati, il cui valore va sottratto dalla somma globale dell'indennizzo. Ma qui sorge un'altra questione – sollevata dal Gruppo Memorandum 88 – quella della valutazione di tali beni, essendo inaccettabili i 21 centesimi di dollaro (al valore dell'83) per metro quadrato, stabiliti nel trattato di Osimo.

pl.s.

ZAGABRIA La Corte Costituzionale croata ha prorogato al 31 marzo il termine entro il quale il Sabor, il parlamento croato, può modificare alcuni articoli della legge riguardante il risarcimento dei beni confiscati durante il regime comunista. La decisione apre uno spiraglio per i cittadini italiani che si videro espropriati dei propri beni dal governo di Tito.

Infatti la Corte Costituzionale croata aveva individuato nella legge sul risarcimento, varata tra il 1996 e il 1997, alcune mancanze riguardanti i cittadini ex jugoslavi che non rientravano nella normativa, riservata esclusivamente ai croati. Tanto che sono stati già restituiti, prevalentemente sotto forma di indennizzo, beni per 140 miliardi di lire, ma, lo ripetiamo, soltanto a cittadini croati. Erano rimasti fuori cittadini ex jugoslavi come i serbi, gli sloveni e gli ebrei, che hanno esercitato forti pressioni per il riconoscimento dei propri diritti. La Corte Costituzionale aveva dato tempo al Sabor di varare le modifiche entro il 31 dicembre, data che non è stata rispettata ed ecco che è arrivata la proproga, poichè la proposta di legge di modifica è giunta in questi giorni sui banchi del parlamento.

Per quanto riguarda gli esuli italiani, essi non dovrebbero rientrare nell'elenco in quanto la questione, secondo le autorità croate, sarebbe stata definita con il trattato di Osimo. Però comunque esso non riguarderebbe quegli italiani che non fecero l'opzione di cittadinanza, come, ad esempio, coloro che emigrarono in altri Paesi d'Europa e del mondo.

Adesso il Sabor dovrà decidere se includere nella modifica anche questi cittadini italiani, oppure se estenderla agli esuli. E qui entra in gioco il governo italiano, sollecitato dalle associazioni degli esuli a intervenire per chiedere questa estensione. Come contropartita potrebbe essere azzerati i settanta miliardi di lire che Zagabria deve versare all'Italia, proprio come risarcimento per i beni perduti.

Intanto gli esuli sono invitati dalle loro associazioni a fare domanda di restituzione. Sono già oltre 300 le richieste presentate agli uffici competenti di Pola e Fiume. «L'interesse c'è», afferma Silvio Del Bello dell'Unione degli Istriani. E l'ente ha predisposto i moduli appositi, corredati con la giusta intestazione, che possono essere richiesti all'Unione (telefono 040-636098). In attesa che il Sabor legiferi «un tentativo va fatto – spiega Del Bello – senza crearsi illusioni e false aspettative».

Pierluigi Sabatti

Un'immagine d'archivio dell'esodo degli italiani dall'Istria.

Sono stati venduti all'asta la Mercedes e il motoscafo dell'ex Maresciallo

Il Maresciallo Tito al volante della Mercedes, che gli venne regalata dal presidente della Ddr, Eric Honecker, con alcuni personaggi dell'ex Urss.

L'auto è andata per 30 milioni all'avvocata Sanja Matovina-Lulic, la barca per la stessa cifra all'albergatore Ivan Hudoletnjak

Rimangono in Croazia i «cimeli» di Tito

BRIONI Due cittadini croati si sono aggiudicati la Mercedes e il motoscafo appartenuti all'ex Maresciallo jugoslavo Tito e che la direzione del Parco nazionale delle isole Brioni aveva posto in vendita all'incanto. ieri a Brioni c'è stata l'apertura delle buste e va detto che a offrire di più per la Mercedes 280 S, prodotta nel 1975, è stata l'avvocata zagabrese Sanja Matovina-Lulic. Al prezzo di partenza, che era di 15 milioni di lire, la Matovina-Lulic ha risposto offrendo 30 milioni di lire, per l'esattezza 30005 marchi. Per il motoscafo di marca Baltik, costruito nel 1965 in teak e mogano, la maggiore offerta è stata quella del proprietario dell'azienda alberghiera Matija Gubec di Stubicke Toplice, Ivan Hudoletnjak. Questi ha posto sul piatto della bilancia 30 milioni di lire, il che è bastato per battere la non agguerrita concorrenza. Il prezzo di partenza per l'imbarcazione era di 30 milioni di lire.

Come da noi già riferito, sia la Mercedes, sia il motoscafo erano stati donati a Tito dal presidente dell'ex Germania comunista, Eric Honecker. La commissione preposta alla vendita ha constatato che per l'automobile si è fatta avanti ancora una persona, il polese Giuliano Rakovac, il quale ha offerto 18,2 milioni di lire. Lo stesso Rakovac ha cercato di spuntarla per il motoscafo, scrivendo in busta la cifra di 27,3 milioni. Il terzo offerente per il Baltik, il polese Valter Rapov, ha proposto 21 milioni.

Nonostante le dichiarazioni d'amore, e l'interesse dimostrato alla vigilia dell'asta, a quest'ultima non si è nemmeno presentato l'ex partigiano triestino Renato Babich, che ora vive a Plavje, in Slovenia. Adesso la parola passa al direttore del Parco nazionale delle Brioni, Ratimir Ivicic, che in capo a otto giorni formalizzerà la vendita della Mercedes e del natante ai citati Hudoletnjak e Matovina-Lulic. L'imprenditore, che era presente all'apertura delle buste, ha dichiarato di essere amico personale del figlio di Tito, Miso Broz. «Sono nato e vivo nello Zagorje croato – ha detto – la regione di cui è originario anche Tito. Credo che utilizzerò il motoscafo per il trasporto di turisti e uomini d'affari nel mare di Pirovac, nell'area sebenzana, dove possiedo una villa». Da aggiungere che la vendita dei due «gioielli di famiglia» del Parco nazionale si è àvuta per alleviare in parte la crisi economica che sta tormentando questa istituzione.

Oggi a Zejane (in Ciciaria) primo anticipo di Carnevale

Maschere tipiche della tradizione croata in una delle precedenti edizioni del carnevale fiumano.

FIUME A Carnevale nel Quarnero si è sul col morale. Questo detto di nuovo conio apparirà anche banale, ma dà l'idea di come i quarnerini celebrino il periodo più pazzo e burlesco dell'anno. E non c'è crisi economica che possa frenare le mattane carnascialesche che già oggi conosceranno l'esordio in regione. Infatti per l'Epifania (ore 15) si daranno appuntamento nella località di Zejane, nella Ciciaria, la Compagnia teatrale popolare di Castua, la Kumpanija di Albona e i Krimejski festari di Fiume. Gli Zajanski zvoncari, o scampanatori, daranno spettacolo nel centro di questa località, con una sfilata che sicuramente entusiasmerà i presenti. Non mancherà la distribuzione di minestra e vino brulè, grazie alla Comunità locale di Zejane. È proprio in questo villaggio della Ciciaria che gli scampanatori annunciano col loro assordante procedere l'arrivo del periodo sicuramente più allegro e spensierato. L'area liburnica, ossia Abbazia e dintorni, avrà il suo primo fremito carnevalesco il 10 febbraio a Veli Brgud, con un grande raduno di persone in maschera. Una settimana più tardi è in programma la sfilata di Abbazia, con la partecipazione di circa 3 mila maschere e diversi carri allegorici. Dal 23 al 25 febbraio si terrà invece la regata velica abbaziana Carneval cup, mentre il 24 febbraio è prevista a Mattuglie la sesta Rassegna regionale degli zvoncari, alla quale parteciperanno anche gli scampanatori di Ptuj, in Slovenia.

Il clou del Carnevale in regione avrà per scenario il Corso fiumano dove domenica, 25 febbraio, avrà luogo la diciottesima edizione della sfilata fiumana. Anche quest'anno vi prenderanno parte più di 130 gruppi mascherati provenienti da più paesi d'Europa e del mondo, per un totale di almeno 8 mila partecipanti. Tempo permettendo, il maxi corteo dovrebbe venir seguito dai «soliti» 100 mila spettatori. Il giorno prima, al Palazzo del Governo, si svolgerà il ballo in maschera, al quale sono invitati ambasciatori e consoli accreditati in Croazia e le più alte cariche della municipalità, della Regione e dello Stato. Sempre a Fiume si disputerà l'ormai tradizionale rally automobilistico in maschera, con partenza dal capoluogo quarnerino, arrivo a Buccari e ritorno a Fiume. L'ultima iniziativa è in calendario il 28 febbraio, mercoledì, quando a Draga di Moscheina Messer Carnevale verrà spedito in mare su di un razzo, quadretto tradizionale al quale assistono sempre migliaia di persone.

a.m.

Gli hotel Astoria (Abbazia) e Park (Laurana) sgomberati da una cinquantina di ospiti, che saranno trasferiti in altri impianti

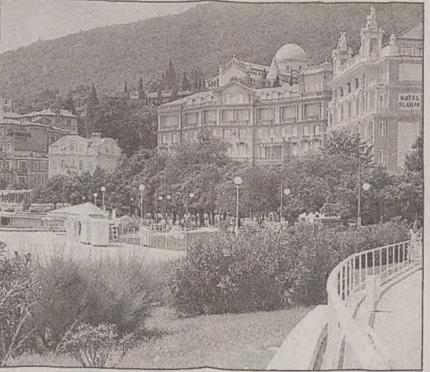
Gli sfollati da Vukovar «liberano» due alberghi

Sono ancora oltre quattrocento i «vokovarzi» che hanno trovato rifugio nella riviera quarnerina

Stagione di saldi in Slovenia a cominciare dalle calzature

LUBIANA Passate le festività di Capodanno, è tempo di saldi anche per i commercianti sloveni. Da mercoledì scorso sono in corso le svendite di calzature invernali. La maggior parte dei negozianti ha deciso di ridurre i prezzi dal 40 al 50 per cento. Le offerte speciali resteranno valide quasi dovunque, sino alla fine del mese. La risposta della clientela sarebbe piuttosto buona, sebbene l'inverno mite non abbia richiesto, almeno finora, scarpe particolarmente calde. Nelle prossime settimane l'assalto ai negozi sarà dettato anche dai saldi nei reparti confezioni, che iniziano il 10 gennaio e, più tardi, in quelli d'articoli sportivi, consentiti dopo il 5 febbraio. Gli ispettorati ricordano le severe regole che i negozianti devono osservare. Si esige il rispetto di tutte le usanze. Il limite massimo dei saldi dovrà essere riferito, ad esempio, ad almeno un quarto dell'intera offerta. Sui cartellini andrà indicato, con precisione, il costo della merce prima e dopo i ribassi. Ogni forma di concorrenza sleale, che in genere si esplica con promesse fasulle ai clienti, sarà sanzionata molto severamente. Le multe oscillano dal milione ai tre milioni di talleri (da dieci a trenta milioni di lire circa). Tra le norme da rispettare, vi sarebbe anche una seria campagna d'informazione con annunci su radio e tv locali, nonché con manifesti, riportati tutti i dati più importanti, come l'elenco dei negozi interessati, l'ammontare preciso dei saldi, la durata delle vendite vantaggiose e altri elementi utili per il consumatore.

ABBAZIA Sono ormai da dieci anni lontani dai loro luoghi d'origine. Parliamo dei 454 sfollati da Vokovar e dintorni e che sono ospitati nella riviera di Abbazia, per la precisione in sette alberghi e quattro case di riposo.

Si tratta di persone che semplicemente non possono tornare a casa in quanto le loro abitazioni sono state distrutte durante la guerra che ha sconvolto la ex Jugoslavia, nel biennio 1991-'92 e che, da allora, sono in attesa che le loro abitazioni vengano ricostruite. L'aria di Vukovar fu infatti una delle più danneggiate durante il conflitto e il processo di ricostruzione, sia materiale sia del tessuto umano è ancora lungo e complesso. «Purtroppo i lavori di costruzione o riparazione nella martoriata Vukovar proseguono a rilento – spiega Ivan Pocrnic, direttore del Centro abbaziano per la previdenza sociale – e questo penalizza il rientro dei rifugiati».

Una veduta della splendida riviera di Abbazia.

Oltre a essere sistemati in quattro case di riposo, i rifugiati si trovano negli alberghi abbaziani Agava, Palme, Zagreb e Astoria e in quelli lauranesi Park, Splendid e Miramare. Si tratta di impianti che fino al 1990 ospitavano centinaia di turistici e che poi sono stati giocoforza riutilizzati a causa della guerra croato-serba.

In attesa di poter tornare nella loro terra, entro il 31 gennaio una cinquantina di «vukovarzi» dovranno abbandonare l'abbaziano Astoria e il lauranese Park per venire trasferiti in altri impianti. Ciò significa che i due hotel potranno dopo anni (e previo il loro riadattamento) venir destinati a solo uso turistico.

Va ricordato che nel 1991, e dunque in pieno conflitto, la riviera che da Volosca a Draga di Moschiena ospitò fino a tredicimila tra sfollati croati e profughi bosniaco-erzegovesi, di cui settemila vennero sistemati sistemati negli alberghi. In quegli anni di piombo Abbazia conobbe il suo declino turistico, una perdita d'immagine dalla quale la Perla del Quarnero non si è tuttora ripresa.

Proprio la Dieta Democratica istriana, che detiene il potere ad Abbazia, ha promosso un sondaggio al quale hanno partecipato 296 abitanti maggiorenni della Perla del Quarnero. La maggior parte di essi ha rilevato che Abbazia è turisticamente in calo, con un'offerta non all'altezza, spiagge poco pulite e parcheggi insufficienti.

Rinviato in Slovenia il rilascio dei nuovi documenti per renderli più sicuri

Passaporti a prova di falsario

LIBIANA Subirà un rinvio in Slovenia, il rilascio dei nuovi passaporti. previsto in un primo tempo per gli inizi di gennaio. Il progetto incontra difficoltà di carattere tecnico. Per rendere il documento più sicuro e moderno possibile, saranno usati materiali particolari e complesse tecnologie, che richiedono attenti preparativi. Sfruttando le esperienze d'altri Paesi europei saranno introdotti accorgimenti che renderanno molto difficile il lavoro di eventuali falsari. I numeri di serie saranno, a esempio, perforati al laser. inchiostri, carta e rivestimenti consentiranno rapidi controlli. Sono necessari ancora alcuni test preliminari per confermare la validità delle soluzioni adottate con la legge specifica, approvata dal Parlamento nel giugno scorso. resta da definire ancora la data precisa per l'introduzione del nuovo passaporto.

Si sa che cambierà il colore della copertina: da blu scuro a rosso. Consentirà una maggiore libertà nella circolazione dei cittadini, che potranno vedersi rifiutare il passaporto richiesto, soltanto in casi eccezionali e se si saranno macchiati di gravi crimini. Maggiore la tutela dei minori, che non saranno più abbinati ai genitori sui documenti di viaggio. Il ministero degli Interni propone anche di centralizzare le procedure amministrative, che i cittadini potranno sbrigare, però, sempre nel comune di residenza. Il governo ha assicurato che non si riaprirà il dilemma sulla tutela dei diritti acquisiti dalle comunità nazionali italiana e ungherese, riscontrato in occasione della nuova carta d'identità. Il principio del bilinguismo nei territori nazionalmente misti, sarà rispettato alla lettera.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	9,12 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0047 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	254,91 Lire
Kuna 1,00	=	0,1316 Euro

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/l 166,20	=	1593,67 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,68	=	1702,78 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/l 152,90	=	1466,14 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,48	=	1651,80 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Braccio di ferro tra la municipalità e il nosocomio isolano: in ballo ci sono quasi otto miliardi

Pirano travolta dai debiti con l'ospedale

ISOLA D'ISTRIA Si acuisce ulteriormente l'estenuante contenzioso tra la dirigenza dell'ospedale generale di Isola e la municipalità di Pirano. Tre mesi fa a conclusione di un interminabile procedimento giudiziario la Corte suprema della Slovenia sentenziò che il Comune di Pirano doveva versare un importo complessivo di 760 milioni di talleri (circa 7 miliardi e 600 milioni di lire) al maggiore nosocomio della zona, in quanto non si era attenuto agli accordi presi una decina di anni fa da parte degli esponenti dei tre comuni della zona costiera. Alla fine degli anni Ottanta l'allora assemblea costiera si era impegnata di vendere le più vecchie infrastrutture sanitarie della zona. Il denaro ricavato doveva venir impiegato esclusivamente per il completamento dell'ospedale isolano. I comuni di Capodistria e Isola si attennero ai patti, mentre la municipalità di Pirano, impiegò la somma ricavata dalla vendita del vecchio ospedale per la costruzione di alcune infrastrutture comunali. Da allora iniziò una lunga battaglia giudiziaria, conclusa dalla disposizione della Corte suprema.

Per far fronte all'ingente impegno finanziario il consiglio municipale di Pirano ha deciso di versare a rate l'importo. Cominciando con una prima rata di 150 milioni di talleri (circa un miliardo e mezzo di lire) da saldare entro l'anno. L'assemblea ha deciso poi di estinguere il debito nei prossimi quattro anni, in altrettante tranche. Si tratta di pagare 610 milioni di talleri (circa 6 miliardi e 100 milioni di lire).

Ma la proposta non ha avuto l'assenso dei reponsabili dell'ospedale isolano. Se venisse accettata la proposta della municipalità piranese nei prossimi quattro anni l'ospedale isolano perderebbe almeno una cinquantina di milioni di talleri (circa mezzo miliardo di lire) in quanto il Comune di Pirano non sarebbe disposto a conteggiare i normali tassi di interesse passivi. Per evitare sgradevoli sorprese li responsabili dell'ospedale hanno deciso di rivolgersi sia al ministero per le finanze, sia all'autorità giudiziaria, riaprendo un nuovo capitolo in una telenovela davvero infinita.

Ostacoli parlamentari sulla strada del decreto: i ministri Letta e Mattioli lanciano l'idea di una soluzione concertata

Guerra dei mutui, il tempo stringe

Sella (Abi): il provvedimento non va stravolto. Consumatori: nessuna spaccatura

L'OPINIONE

Interessi elettorali
La situazione ormai è sfuggita al controllo dei protagonisti

Esecutivo, politici, credito, Bankitalia hanno preso la strada della compensazione. Opportunismo e demagogia rischiano di prevalere

La situazione è sfuggita di mano a tutti; e non poteva essere diversamente. E tutti - Governo, Parlamento, forze politiche, Banca d'Italia, Abi, consumatori, sindacati - hanno preso la strada della compensazione: il bandolo di questa intricata matassa viene cercato nella determinazione di costi (per le banche) e benefici (per i mutuatari) riparatori. Quand' anche il metodo potesse essere seguito con criteri di oggettività (cosa che si può serenamente escludere), lo impedisce l'imminenza delle elezioni e l'asimmetria che si determina in quanto i mutuatari costituiscono una forza elettorale, mentre le banche no.

E allora ecco che il Governo sforna un decreto legge per spaccare a metà il male prodotto dalla dissennata legge del '96 «antiusura» e dalla sua cervellotica estensione all'attività bancaria. Il decreto, infatti, esclude il rimborso degli interessi che sono stati già versati in una misura eccedente il tasso considerato usurario, ma impone la rinegoziazione dei vecchi mutui ad un tasso massimo fissato senza alcun criterio cui possa riconoscersi un senso comune. Aprendo così due nuovi fronti. Il primo è la contestazione degli effetti retroattivi che il decreto ha per quel che riguarda le rate di mutuo già scadute. Il secondo è il tasso di rinegoziazione che, privo di criterio com'è, è aperto ad ogni ipotesi alternativa.

E infatti, sull'uno e l'altro di questi fronti si sono prontamente schierate non solo i consumatori, ma anche la demagogia dei Verdi, l'astio ideologico di Rifondazione, il populismo di tribuni alla Di Pietro, il malinteso solidarismo della Cisl. Il bello è che un siffatto decreto ha ricevuto l'apprezzamento della Banca d'Italia e dell'Abi. La prima ha evidentemente dimenticato che quanti al tempo dei tassi di interesse alti sottoscrivevano mutui a tasso fisso erano quelli che consideravano probabile la catastrofe finanziaria dell'Italia che la Banca centrale si affannava a contenere; ora che questi hanno perso, la Banca d'Italia si è schierata tra quelli che riconoscono il «diritto» di costoro ad essere alleggeriti dalle conseguenze delle loro scelte errate. E perchè loro sì e tutti gli altri che hanno fatto scelte finanziarie sbagliate no? I mutuatari non sono una categoria indigente, non sono stati truffati, vengono favoriti solo per aver fatto una cosciente scelta sbagliata. Come tanti in tanti altri campi. E allora la differenza dov'è? Si capisce quindi che il «diritto» che la Banca d'Italia sta avallando è dirompente, anche verso se stessa. L'unico appiglio che può sostenere la tesi della «riduzione del tasso fisso» è che le banche abbiano operato come un cartello oligopolistico. Le cose non stanno così, ma quand'anche lo fossero chiamerebbero in causa la stessa Banca d'Italia dato che questa svolge anche il ruolo di antitrust per il settore bancario.

Quanto all'Abi, la sua soddisfazione per la sanatoria degli interessi percepiti dalle banche sulle rate scadute non è stata compromessa dalla imposizione della rinegoziazione nè, soprattutto, dal principio - questo davvero nuovo - di un atto legislativo che, senza alcuna rispettabile motivazione giuridica, economica o sociale, si intromette direttamente nella profittabilità di aziende, nel caso quelle bancarie, quotate in borsa e nelle quali, conseguentemente, sono impiegati i risparmi di investitori grandi e piccoli, italiani e stranieri.

Come si vede, in questa vicenda ogni lume della ragione è stato travolto dall' ignoranza, dall'opportunismo, dalla demagogia. Il Parlamento ha cominciato l'esame del decreto per la conversione in legge, ma in che razza di legge finirà per essere convertito non può dirlo nessuno.

Alfredo Recanatesi

ROMA Mondo dei consumatori sempre in fermento a pochi giorni dalla presentazione del decreto legge sui mutui in Senato. E mentre le associazioni degli utenti unite hanno inviato ai parlamentari di Camera e Senato il testo del documento comune ed altre si sono rivolte con un appello direttamente a Violante e Mancino, il ministro dell'Industria Enrico Letta assicura che sulla vicenda sarà possibile «individuare una soluzione insieme alle associazioni dei consumatori». Contrattacco dell'Abi: «Il decreto - ha annunciato il presidente Maurizio Sella - non va stravolto». Gli istituti, cui l'Associazione delle banche italiane ha diffuso una circolare esplicativa sulle modalità di applicazione del provvedimento, sono pronte a rinegoziare anche sotto i limiti stabiliti al 12,21% dal provvedimento di Visco.

Ma il provvedimento sembra comunque destinato a non avere vita facile in Parlamento, ostacolato da probabili azioni di ostruzionismo. Mentre il presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti, ribadisce che le associazioni degli utenti «sono compatte e decise nel respingere il decreto, smentendo così chi dal vertice di giovedì temeva scaturisse una spaccatura» e ritorna sulle critiche sia di metodo che di merito al provvedimento, il ministro dell'Industria dichiara che gli utenti »farebbero un peccato di omissione se si limitassero alla denuncia«. Il Governo - assicura il ministro - non chiude le porte: sui mutui, sostiene, esiste il decreto, ma il confronto con le associazioni su questa vicenda non si deve fermare.

E dal fronte governativo, a Letta fa eco il ministro per le politiche comunitarie Mattioli, secondo il quale «il decreto non è un testo blindato. I consumatori - afferma - sono una delle parti interessate dal provvedimento e abbiamo il dovere di ascoltare le loro richieste per migliorare il testo». Il ministro auspica quindi «che venga convocato al più presto un tavolo di concertazione tra governo e le stesse associazioni».

Da sinistra, il ministro Letta e il presidente dell'Abi, Sella.

Federconsumatori annuncia di aver inviato ai presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato il testo del documento unitario delle associazioni dei consumatori sul decreto. Ancora più drastica la posizione dell'Aduc che ha inviato una petizione ai presidenti di Camera e Senato, Luciano Violante e Nicola Mancino. L'associazione ritiene infatti che si debba arrivare ad un nuovo costrutto giuridico e che questo potrà esser fatto solo nella nuova legislatura, quindi a Violante e Mancino chiede che comunichino al Parlamento la richiesta «di non approvazione del decreto, senza trasformazioni di sorta dello stesso, perchè sarebbe una sconfitta per i consumatori».

Ma l'iter parlamentare per la trasformazione del provvedimento sembra comunque prospettarsi in salita. Il senatore Antonio Di Pietro, che definisce nuovamente il decreto «iniquo e ingiustificabile», annuncia di aver già pronto da presentare in Parlamento sul 'decreto salvabanche' un migliaio di emendamenti.

Secondo uno studio Federconsumatori hanno inciso in maniera particolare l'abitazione e i consumi legati alla casa

Costi familiari, quasi due milioni in più nel 2000

ROMA Una famiglia composta da due coniugi e da un figlio - una delle tipologie più diffuse - ha per colpa dell'inflazione speso in media 1.835.000 lire in più nel 2000 rispetto ai dodici mesi precedenti. Lo afferma uno studio sugli incrementi di spesa condotto dalla Federconsumatori secondo la quale la spesa sostenuta realmente da questa tipologia di famiglia è superiore di mezzo punto percentuale al tasso di inflazione teorico.

L'associazione di consumatori ha inoltre calcolato che il caro prezzi ha pesato di più, rispetto a quanto calcolato dalla media nazionale, anche per le persone sole con oltre 65 anni: nel 2000 hanno speso 930 mila lire in più dell'anno precedente, con un tasso reale di inflazione superiore di 1,2 punti percentuali a quello calcolato in teoria.

La spesa che ha registrato il maggior rincaro dovuto all'inflazione ha riguardato l'abitazione - 887.000 lire per la famiglia di tre persone e 612.000 lire per l'anziano - e i consumi legati alla casa (utenze telefoniche, gas, luce e acqua), seguita da quella per i generi alimentari e le bevande analcoliche: 246.000 lire e 132.000 lire.

Per i trasporti padre, madre e figlio hanno sborsato 296.000 lire in più e il 'single' 44.000 lire, mentre abbigliamento e calzature hanno pesato per 101.000 lire e 24.000 lire. Stretto, in proporzione, il divario tra la spesa di un nucleo più ampio e quello di una persona sola ultra sessantacinquenne per quel che riguarda i servizi sanitari e la salute: 57.000 lire a 34.000 lire, mentre maggiore è risultato nel settore dell'istruzione, 26.000 lire contro 6.300 lire, dei divertimenti 31.000 lire contro 7.000 e in quello delle comunicazioni 30.000 lire contro 4.500 lire.

IN BREVE

Evasione: il Fisco programma il recupero di 12 mila miliardi

ROMA Controlli più veloci e utilizzo massiccio di mezzi informatici: il fisco punta quest'anno a recuperare dalla lotta all'evasione circa 12.000 miliardi, il doppio rispetto ai 6 mila miliardi recuperati nel 2000. È quanto afferma Massimo Romano, il neo-direttore nella nuova agenzia delle Entrate che spiega come «questi introiti potranno garantire nuovi sgravi in favore dei cittadini». «Nel 2000 abbiamo recuperato 6 mila miliardi di lire afferma Romano parlando dei frutti della lotta all' evasione - e nel 2001 contiamo di raddoppiare questa cifra. Nei prossimi anni ci assesteremo sui 10-15 mila miliardi all'anno e questi introiti potranno garantire nuovi sgravi in favore dei cittadini». La scelta di dare un bonus fiscali ai contribuente come è stato fatto quest'anno - spiega comunque Romano - «è e resterà anche in futuro una prerogativa del governo e del Parlamento ma il fisco italiano è tecnicamente attrezzato a sostenere quest'onere anche in futuro».

Fondi comuni, ha frenato la raccolta in dicembre Sempre forte la tendenza a spostarsi sugli «azionari»

ROMA Ammonta a 982 milioni di euro, cioè 1.901 miliardi di lire (erano 4.809 miliardi il mese precedente), la raccolta netta positiva dei fondi comuni di investimento istituiti da intermediari italiani nello scorso mese di dicembre. Ne dà notizia Assogestioni precisando che, complessivamente, il sistema fondi comuni ha conseguito, nell'anno 2000, una raccolta netta positiva di 29.606,9 milioni di euro (57.327 miliardi di lire). Il risultato di dicembre - afferma Assogestioni - deriva da un flusso di raccolta netta negativa per i fondi di diritto italiano di 906 miliardi di lire, risultato di una raccolta negativa dei fondi italiani armonizzati (-1.381 miliardi di lire) e da quella positiva dei fondi italiani non armonizzati (475 miliardi di lire). La tendenza allo spostamento dai fondi obbligazionari verso quelli azionari, sottolinea infine Assogestioni, è stata confermata anche a dicembre 2000.

Cherokee Jeep a fine corsa, DaimlerChrysler decide di sostituirla con un nuovo modello

NEW YORK La Cherokee Jeep conclude la sua corsa. La DaimlerChrysler ha annunciato che a partire dall'estate non produrrà più il vecchio modello di auto sportiva, sostituita da una nuova jeep, la Liberty, un fuoristrada di dimensioni più contenute. La Cherokee, il cui design risale a prima del 1984, inizia a mostrare segni di vecchiaia nonostante il re-styling nel 1997 e le vendite di quest'anno non sono andate bene: nel 2000 il bilancio è stato infatti di 141.457 modelli, con un decremento del 14% rispetto al 1999. La DaimlerChrysler ha dichiarato che gli stabilimenti di Toledo, dove viene prodotta la Cherokee, saranno riconvertiti alla produzione della Liberty, con un trasferimento di capitali di 1,2 miliardi di dollari (pari a circa 2.449 miliardi di lire) e altri 35 milioni di dollari sono previsti per rendere i meccanismi produttivi più flessibili così da poter iniziare velocemente la produzione del nuovo modello di fuoristrada.

Nonostante i due interventi della banca centrale statunitense non torna la fiducia nei mercati

Non basta la Fed, Wall Street scende

Il Nasdaq perde il 6%. Milano regge. L'euro chiude in bellezza

MILANO 2001 Odissea in Borsa, l'anno inizia all'insegna del pessimismo. Non è bastato il duplice intervento della Fed, che ha tagliato tra mercoledì e giovedì i tassi dello 0,50%, a ridare fiducia agli investitori. Prima era il timore della recessione. Ora è lo spauracchio dell'inflazione mischiato alla paura sulla riduzione degli utili aziendali.

Disoccupazione ferma, Borse giù Contrariamente a tutte le previsioni il tasso dei senza lavoro negli Usa è rimasto fermo al 4%, che è il dato medio per tutto il 2000, il livello più basso dal 1969. Gli analisti si aspettavano un incremento al 4,1-4,2% e invece il mercato del lavoro ha continuato a tirare. Addirittura troppo perché le retribuzioni orarie sono cresciute dello 0,4% e il dato di novembre è stato rivisto al rialzo. Ma sono bastate voci smentite di risultati negativi di Bankamerica sulle attività di trading e altri spunti provenienti dal forte calo degli investimenti dei venture capital e dalla chiusura della divisione online di News Corp. per deprimere il Nasdaq sino a perdere oltre il 6%. Più contenuta, ma significativa, la flessione del Dow Jones del 2,36%.

L'Europa si spaventa E' bastata l'apertura, neppure tanto negativa di Wall Street, ad assestare un colpo negativo alle piazze europee. Milano è in realtà quella che si è comportata meglio, con un Mibtel in rialzo dello 0,4% e il Mib30 dello 0,59%. Londra, Francoforte e Madrid sono rimaste praticamente invariate mentre Parigi ha perso l'1% e Zurigo l'1,62%. A Milano hanno brillato i bancari, con diffusi rialzi tra il 2,29% della Comit e il 4,35% del San Paolo Imi.

Ancora male il Nuovo Mercato Il listino telematico di Piazza Affari ha chiuso positivamente ma per il Numtel è stata un'altra seduta nera con una perdita secca del 3,42% che porta ad oltre il 13% la perdita da Capodanno: Tiscali è stata spinta ai nuovi minimi degli ultimi dodici mesi a 13,87 euro (-7,26%) sulle voci relative all'imminente uscita del fondo Kiwi di Elserino Piol, che nel pomeriggio ha parzialmente smentito sottolineando che sin dall'inizio è previsto il disimpegno, ma i tempi non sono definiti. Tra gli editoriali torna il segno negativo per Espresso (-0,8%) e Mondadori (-0,97%) mentre recupera l'Hdp (+2,77%) che dall'inizio dell'anno aveva lasciato sul terreno quasi il 15%.

Continua il recupero dell'euro La moneta unica è sempre alla ricerca della parità con il dollaro e ieri ha chiuso in bellezza la prima settimana dell'anno toccando un massimo di 0,9595 per chiudere a 0,9525. Dai minimi di ottobre l'euro ha recuperato già il 16% e le prospettive, secondo gli operatori, sono sempre rialziste.

Andrea Carli

Cambio euro-dollaro

2000 — 2001

0,960 · 0,945 · 0,930 · 0,910 · 0,890 · 0,875 · 0,850 · 0,835 · 0,820 · 0,800

05/01/01: 0,9534 $

02/10/00: 0,87 $

Ottobre · Novembre · Dicembre · Gen.

Fonte: Banca Centrale Europea

ANSA-CENTIMETRI

Non solo Internet: Inferentia saggia la «old economy»

MILANO La società Inferentia sta valutando ipotesi di espansione nell' area della «old economy», tramite acquisizioni o partecipazioni. Sarebbe così il primo gruppo 'Internet' della nuova frontiera ad interessarsi ad espansioni nella 'vecchia' frontiera. La conferma alle voci giunge dallo stesso vicepresidente, Marco Benatti, il quale rileva che questo tipo di operazioni sulla «old» avverranno «su società con fatturati robusti». Alcune trattative sono già in corso.

In particolare, le trattative aperte sono circa una decina, considerando anche quelle riguardanti il settore «new economy». A questo proposito, una nota di Inferentia rileva che si stanno valutando «accordi con i principali players in Italia e in Europa, allo scopo di accrescere le potenzialità del gruppo», sia sul piano finanziario sia sul piano delle attività operative. La società, peraltro, precisa che la crescita del fatturato consolidato avverrà sia in maniera organica, sia tramite appunto acquisizioni di società operanti nelle aree di business sinergiche alle attività di Inferentia.

«No comment», infine, di Bipop di fronte alle notizie di stampa di un progetto di integrazione tra la controllata Datanord e Inferentia. L'operazione, afferma una fonte vicina alla banca bresciana, potrebbe essere una delle soluzioni che la società potrebbe avere allo studio.

Padoa Schioppa: «Non siamo al traino degli Usa»

ROMA *Lasciato alle spalle un 2000 «un anno di transizione», il 2001 potrebbe certo «essere un anno in cui si consolida la crescita in Europa e si riprende l'euro»: ne è convinto Tomaso Padoa Schioppa, membro italiano del consiglio direttivo della Bce, secondo il quale fondamentale per il Vecchio Continente sarà basare la propria crescita su investimenti e spesa per consumi piuttosto che sul traino delle esportazioni. Padoa Schioppa, sulla decisione Bce di lasciare invariato il costo del denaro, ha detto: «Per noi la questione di un taglio di tasso non si poneva: oggi in Europa c'è una grande economia, una grande moneta, di grandezza comparabile a quella degli Usa».*

E da lunedì 8 i ricevitori incrociano le braccia: addio alla Dea Bendata

Terminate le feste, dal prossimo fine-settimana parte una raffica di proteste che coinvolge voli e ferrovie

Scioperi, difficile viaggiare in gennaio

ROMA Finite le feste tornano gli scioperi. Da domenica 7 hanno infatti fine le franchigie anti-sciopero stabilite per le festività natalizie e Giubileo e tutto il mese di gennaio si presenta difficile per i trasporti, aerei e ferrovie in primo luogo. Già dal prossimo fine settimana si profila un'insidia non trascurabile per chi si sposterà in treno. I capistazione dell' Ucs infatti incrociano le braccia per 8 ore, dalle 22 di sabato 13 alle 6 di domenica 14. Seppure lo sciopero cada nella fascia notturna, sarà senza servizi minimi. Due giorni dopo, martedì 16 tocca al traffico aereo: oltre ad uno sciopero del personale Enav su tutto il territorio nazionale, si aggiungono proteste locali, ma in Crav strategici come quelli di Roma, Fiumicino e Milano. E per gli aerei non è finita qui. Il 19, venerdì, è la volta dei lavoratori della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa, interessati da una protesta di 4 ore indetta dagli autonomi del Sulta. A fine mese, ancora nel mirino i treni. L'andamento della difficile vertenza sul rinnovo del contratto dei ferrovieri ha indotto i sindacati confederali e lo Sma a proclamare uno sciopero nazionale di 8 ore, dalle 10 alle 18, per venerdì 26 gennaio; saranno garantiti i servizi minimi.

Ma a protestare non sono solo i lavoratori dei trasporti. Da lunedì prossimo scatta lo sciopero della Fortuna: impossibile scommettere e giocare a Superenalotto, Totocalcio, Totogol, Totosei, Totobingol, Totip+ e sulla Tris per uno sciopero nazionale indetto dalle tre organizzazioni di categoria dei ricevitori sportivi Firas, Sts e Utis. La protesta proseguirà fino al 14 gennaio.

LUNEDÌ 8 GENNAIO Per una settimana sarà impossibile tentare la Dea Bendata con Superenalotto, Totocalcio, Totogol, Totosei, Totobingol, Totip+ e scommettere sulla Tris per uno sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni di categoria dei ricevitori sportivi Firas, Sts e Utis. La protesta proseguirà fino al 14 gennaio; per il solo Superenalotto lo sciopero decorrerà da martedì 9. Non aderiscono i totoricevitori del Trentino.

SABATO 13 Scatta dalle 22 lo sciopero nazionale di 8 ore dei ferrovieri dell'Unione capistazioni (Ucs). Prosegue fino alle 6 di domenica 14.

MARTEDÌ 16 Incrocia le braccia per 8 ore il personale dell'Enav spa. Lo sciopero nazionale sarà dalle 10 alle 18 indetto da una serie di sigle sindacali tra cui Fit Cisl, Sacta, Cisal, Assivolo Quadri, Usppi, Anpcat. Sempre il 16, si aggiunge la protesta degli addetti del Crav di Milano. E ancora, incrocia le braccia il personale del Crav di Roma e di quello di Padova, la protesta è indetta dai sindacati confederali (4 ore, dalle 12 alle 16). E sempre dalle 12 alle 16, nella stessa giornata è la volta dei lavoratori del Crav di Fiumicino e del Crav di Brindisi per una protesta indetta da tutti i sindacati dell'Enav meno la Cgil.

VENERDÌ 19 Si astengono dal lavoro dalle 11 alle 15 i lavoratori della Sea, società di gestione degli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, per uno sciopero del Sulta.

VENERDÌ 26 Si fermano i ferrovieri aderenti ai sindacati confederali di categoria. Lo sciopero a livello nazionale sarà di 8 ore, dalle 10 alle 18, mentre il personale degli impianti fissi si asterrà dal lavoro per l' intera giornata. La protesta è indetta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt e Sma.

L'assessore regionale rimanda al mittente le accuse di eccessiva «mobilità» ed esalta il Wtc triestino

Dressi difende i suoi «viaggi»

«Il World trade center ha fatto il suo dovere e continuerà a farlo»

TRIESTE Mille pagine. Ricche di elenchi, date, lettere, grafici, appuntamenti, numeri. Quasi un chilo di carta per illustrare l'attività di promozione commerciale all'estero svolta, nel biennio 1999-2.001, dall'assessorato regionale all'Industria, commercio e turismo, guidato da Sergio Dressi. Che proprio non ci sta ad accettare i soprannomi ("assessore volante", "amministratore con le ali") che recentemente gli sono stati affibbiati a causa dei suoi frequenti viaggi in ogni parte del mondo. «Fa parte dei mio compito istituzionale andare ovunque vi sia la possibilità di presentare le potenzialità delle imprese del Friuli-Venezia Giulia - afferma - e nei Paesi dove sia possibile allacciare contatti proficui e fissare i termini di una collaborazione che poò trovare concretizzazione sia all'estero che nella nostra regione, sotto forma di insediamento». Ma Dressi non dimentica chi ha collaborato con lui: «Il World trade center, che qualcuno si ostina a denigrare - precisa - ha fatto pienamente il proprio dovere, fungendo da braccio operativo della Regione, nell'ambito delle competenze che gli erano state specificamente attribuite nella legge finanziaria della fine del '99. E ci sono cifre precise che confermano la bontà del lavoro fatto, anche assieme al Wtc - ribadisce Dressi con decisione - a cominciare da quell'aumento dell'export regionale del 4,5%, fatto registrare nel 2.000 rispetto al '99, che spiega da solo quale sia stato il successo dell'opera svolta lontano dai confini del Friuli-Venezia Giulia. Con quest'impennata - aggiunge l'assessore - ci siamo collocati fra le migliori regioni italiane, per ciò che concerne questo specifico settore, e comunque davanti al Veneto».

L'assessore Sergio Dressi

Poi Dressi torna volentieri a parlare del danaro speso dal Wtc: «Complessivamente sono state impiegate risorse per 2 miliardi e 565 milioni - afferma - che hanno visto impegnati sia l'ente che rappresento, che ha erogato circa un miliardo e mezzo, sia lo Stato, che ha fatto il resto. Il personale del World trade center - sottolinea - è interamente formato da operatori residenti in regione, laureati, capaci di parlare e scrivere in diverse lingue, alcuni dei quali hanno anche superato dei master dedicati. E numerose sono le testimonianze di aziende regionali che hanno tratto evidente beneficio dall'opera di promozione svolta dalla Regione - prosegue l'assessore - per esempio il Consorzio del Montasio che, nell'arco di 12 mesi, ha decuplicato il fatturato, passato dai 200 milioni del '99 ai 2 miliardi del 2.000». Infine le linee programmatiche per il futuro: «Ho creato già da tempo il tavolo della conoscenza e della programmazione - conclude - al quale si siederanno le Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, per delineare le azioni future e i soggetti ai quali affidarle».

Ugo Salvini

«La struttura voluta da Saro non costituirà un doppione»

TRIESTE «Macché clonazione del Wtc! La spa che sta per creare il collega Saro si occuperà di turismo e non interferirà sulla promozione delle aziende regionali all'estero, che è tutt'altra cosa e della quale finora il Wtc si è occupato con ottimi risultati».

Sergio Dressi, assessore regionale all'Industria, commercio e turismo non si fa pregare per spiegare cosa stia accadendo in Regione, dopo le recenti notizie in base alle quali il capogruppo di Forza Italia, Ferruccio Saro sarebbe sul punto di istituire una spa, con partecipazione diretta della Regione, che vedrà riuniti le Camere di commercio, gli enti fieristici e i consorzi dei produttori enogastronomici. «Ma il campo di operatività di questo nuovo soggetto - ribadisce l'assessore triestino - sarà diverso da quello del mio assessorato e del World trade center, che ne è stato il braccio operativo nel 2.000. La nuova spa si occuperà del turismo e del comparto agroalimentare, mentre il commercio con l'estero costituisce un settore completamente separato. L'unica sovrapposizione potrebbe crearsi sulle aziende che si dedicano all'agroalimentare, ma siccome i programmi sono ancora da definire - aggiunge - non credo ci saranno problemi di sorta». Dressi torna poi volentieri al Wtc, tema che negli ultimi mesi è diventato qualche volta scottante: «Il World trade center vive autonomamente, per quanto la Regione abbia stanziato delle somme per farlo funzionare - sottolinea l'assessore - e continuerà con la stessa metodologia. Non abbiamo ancora deciso quale sarà il ruolo del Wtc nel prossimo futuro nell'affiancamento all'assessorato che dirigo, ma non c'è scritto da nessuna parte che il Wtc non debba essere ancora lo strumento del quale avvalersi per tutta una serie di attività di promozione delle aziende regionali all'estero. Fra l'altro - conclude - abbiamo due miliardi pronti la cui destinazione deve ancora essere definita».

u. sa.

Verso il dimezzamento il Carroccio isontino

Lega, Bolzicco e i contras saranno «mitteleuropei»

GORIZIA Accuse, controaccuse, polemiche a valanga. La situazione in casa della Lega Nord isontina sta precipitando. Il Carroccio provinciale rischia di vedersi bruscamente «dimezzato», colpito da una serie di dimissioni. La raffica di autosospensioni, registratasi nelle scorse settimane per divergenze con i vertici del partito, sfocierà infatti in altrettante uscite dal movimento. I *contras*, capeggiati dall'ex segretario provinciale Massimo Bolzicco (silurato per essere stato uno dei promotori dell'ormai nota riunione di Codroipo, ndr) si costituiranno in un'«associazione mitteleuropea». I dettagli della clamorosa iniziativa verranno illustrati martedì nel corso di una conferenza stampa in Provincia. «Non si tratta di un nuovo movimento politico - ci tiene a precisare Bolzicco - ma di un sodalizio culturale che porterà avanti lo spirito della 'vera' Lega Nord». Una svolta, quindi, clamorosa e inaspettata vista la corrispondenza di amorosi sensi dei giorni scorsi fra i dissidenti e i vertici del partito che lasciava intravedere una soluzione positiva alla crisi.

Ma la frattura è profonda e spazia su vari versanti: l'ultima puntata è datata ieri mattina. In un fax firmato Flavio Stacul e inviato dalla sezione della Lega di Gradisca d'Isonzo è il commissario provinciale Federico Razzini l'obiettivo non più delle frecciatine ma delle bordate. Nel mirino alcune considerazioni del nuovo responsabile isontino sull'apporto dei militanti autosospesi gradiscani in occasione della raccolte di firme contro il Centro di prima accoglienza per immigrati che sorgerà nella caserma Ugo Polonio.

«Razzini - si legge nella nota - si fa vanto di aver avuto molte adesioni di cittadini che si professavano leghisti in occasione della raccolta di firme. Ebbene: questo signore usa strumentalmente l'intenzione dei gradiscani di giovare alla loro città per una vergognosa propaganda politica. Vergognosa in quanto si specula su un sentimento di timore dei cittadini subentrato per un atto di imperio del sindaco Fabris».

Ma Stacul va oltre e definisce «fallimentare» l'azione di protesta promossa da Razzini. «A quanto ci risulta - prosegue - tali firme non hanno raggiunto il quorum necessario per richiedere un referendum e quindi sono perfettamente inutili: hanno solo creato una falsa illusione ai gradiscani!» La polemica si sposta quindi, per l'ennesima volta, sui... numeri. «Razzini ha bollato la nostra protesta come la protesta di 'quattro gatti' - conclude. Abbiamo la sicurezza che in un confronto congressuale, che non ci è stato concesso malgrado una durata di commissariamento regionale che si protrae ormai da venti mesi, avremmo avuto la meglio». La battaglia, dunque, continua...

Francesco Fain

Regione nel mirino

Lingue locali, Rai perplessa: mancano i fondi nella Finanziaria

La sede Rai a Trieste

TRIESTE Il rispetto degli impegni assunti lo scorso anno dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per la valorizzazione della cultura e delle iniziative locali da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, è stato sollecitato dalla sede Rai regionale in una nota, in cui sollecita l' apertura di un confronto con l'amministrazione.

La legge finanziaria recentemente approvata avrebbe dovuto prevedere, secondo accordi presi nel luglio scorso, appositi finanziamenti che sono invece venuti a mancare, anche per l' ostilità manifestata da alcuni enti locali impegnati nella difesa della lingua e della cultura friulana. «Sono iniziative che possono destare stupore - ha affermato il direttore della sede, Roberto Collini, nella nota _ perché in chiara contraddizione con quanto affermato o deciso in sede istituzionale» e che «rischiano in rendere in parte vano l' impegno profuso a quel tavolo sia dai rappresentanti della Regione, sia dai dirigenti dell' azienda di servizio pubblico». «La Rai - ha concluso Collini - si dichiara, come un anno fa, disponibile a valutare tutte le proposte di trasmissioni tendenti alla tutela ed alla valorizzazione delle lingue minori ed a stipulare apposite convenzioni con gli enti pubblici interessati alla loro realizzazione», purché - in sostanza - ognuno faccia la sua parte. Per questo è stato richiesto un incontro, da tenersi a Udine.

Gottardo: «La promozione agroalimentare ci attirerà solo le ire dell'Unione europea»

TRIESTE La prevista costituzione di una società di promozione del turismo e dei prodotti alimentari del Friuli-Venezia Giulia ha suscitato le perplessità del consigliere regionale Isidoro Gottardo (Cpr), il quale lamenta - in una interpellanza - la mancata risposta da parte dell' assessore competente alle sue ripetute richieste di chiarimento.

Gottardo ha chiesto al presidente della giunta, Roberto Antonione «quali iniziative intende assumere per indurre l' assessore Sergio Dressi al rispetto delle regole democratiche, vista l' arroganza con cui si perpetua la mancata risposta alle interpellanze presentate». Nell' occasione, il consigliere ha ribadito il dubbio che la costituzione della società in questione possa contravvenire al divieto dell' Ue di erogare aiuti di Stato non autorizzati, interrogativo su cui, nello specifico, l' Unione europea - ha ricordato Gottardo - non si è ancora pronunciata. Il consigliere ha poi chiesto di conoscere «il rapporto che intercorrerà tra la neo-società regionale, l' Ersa e la Direzione regionale dell' agricoltura e quindi fra il settore produttivo agricolo e la promozione agro-alimentare». Ha chiesto, infine, notizie recenti sull' iniziativa promozionale «100% Friuli», divenuta, dallo scorso 12997, «100% Friuli-Venezia Giulia» volendo coinvolgere tutta la regione.

Isidoro Gottardo (Cpr)

Ufficializzato l'imminente ingresso di Autamarocchi quale gestore della parte container dello scalo

Cervignano, a fine mese il terminal

CERVIGNANO Diventerà operativo dalla fine di gennaio il Terminal container dell' Interporto di Cervignano struttura intermodale per i traffici di merci, soprattutto tra l' Europa orientale e quella comunitaria.

Il consiglio di amministrazione della società di gestione «Alpe Adria» - ha fatto sapere il presidente Angelo Sandri - ha dato il via libera alla stipula di un accordo con la società triestina di trasporto merci Autamarocchi che gestirà concretamente il servizio, il quale dovrebbe essere formalizzato entro un paio di settimane per poi diventare operativo a fine gennaio. «Puntiamo in questo modo a triplicare, almeno, il volume dei traffici rispetto al 2000 - ha affermato Sandri - pari a circa 100 tonnellate di merci, portandolo a 350.000 tonnellate».

Per quanto concerne gli aspetti specifici dell'attività del Terminal , Sandri parla di carico e scarico da vagone o da camion, stoccaggio di contenitori-casse mobili, «in modo idoneo e nel rispetto delle regole di sicurezza, separate per cliente, stato e destinazione», di riparazione e lavaggio dei container e casse mobili, a seconda degli accordi con i clienti e in un rapporto con questi ultimi che consenta di comunicar loro in temo reale tutti i movimenti avvenuti e qualsiasi altra informazione inerente la merce in transito.

Il trasporto in container - ha rimarcato il presidente - sta diventando un sistema sempre più diffuso, soprattutto per le sue potenzialità di adattamento al trasporto intermodale, una scelta che sarà presto obbligata anche in Italia, nonostante il persistere di non poche strozzature nella catena dei trasporti. In questo contesto - ha ricordato Sandri - l' Interporto di Cervignano, situato tra la nuova ferrovia Pontebbana di collegamento con l' Austria appena raddoppiata, non lontano dal porto di Trieste e dalle principali direttrici dell' Europa centro-orientale, potrà avere nei prossimi anni uno sviluppo di vasto respiro.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA Piancavallo: 25-45 cm di neve compatta ricoprono 11,45 km di piste, tutte quelle del comprensorio. Sono battuti 17 km di tracciato per i fondisti.

Forni di Sopra: sono in funzione 5 impianti di risalita su 7, per un totale di 5,10 km sciabili coperti da 25-110 cm di neve farinosa. La strada è percorribile solo con le catene.

Zoncolan: 50-110 cm di neve compatta rendono sciabili 10,23 km di piste (6 impianti aperti su 9). È stato preparato un km di anello per i fondisti.

Tarvisio: 7,20 i km sciabili con un manto nevoso, compatto, che varia dai 20 agli 80 cm. Tutti gli anelli per il fondo sono chiusi.

Sella Nevea: 40-230 cm di neve fresca e farinosa ricoprono 7,21 km di piste (6 impianti aperti su 8). La strada che sale al paese è percorribile solo con catene. Sono battuti 3 km di piste da fondo.

AUSTRIA Pramollo: sono aperti quasi tutti gli impianti, ad eccezione di quelli da Kromberg a Tröpolach, per un totale di poco più di 90 km sciabili, coperti da 50-100 cm di neve compatta.

SLOVENIA Bovec: tutte le piste sono aperte e coperte da più di 200 cm di neve fresca. È consigliabile viaggiare con gomme da neve o catene.

Kranjska Gora: poco più 10 km sciabili con 30 cm di neve compatta, in parte programmata. Ancora senza neve la zona di Martuljek.

VENETO Cortina d'Ampezzo: 110 km sciabili di cui 95 coperti da neve farinosa. Il manto nevoso varia dai 20 ai 160 cm.

Sappada: sono battuti 15 km di piste, coperti da 20-90 cm di neve compatta. Agordino: in tutto il comprensorio si scia su 127 km di piste , quasi tutti gli impianti sono aperti, in quota la neve è molto soffice. A Falcade i cm di neve sono 20-100, ad Arabba 50-240.

ALTO ADIGE Alta Pusteria: 41 km sciabili coperti da 25-120 cm di neve compatta. 200 km di tracciati per i fondisti.

Plan de Corones: 90 km di piste battute con 15-105 cm di neve compatta.

Alta Badia: tutte le piste aperte, per un totale di 130 km sciabili con neve dai 30 ai 140 cm. 22 km di piste battute per i fondisti Val Gardena-Alpe di Siusi: 175 km sciabili con 45-170 cm di neve compatta o farinosa. 84 km sciabili per i fondisti.

TRENTINO San Martino di Castrozza: tutti i 44 km del comprensorio sono sciabili, coperti da 40-120 cm di neve compatta o farinosa Madonna di Campiglio: tutti i 90 km del comprensorio sono sciabili con 60-200 cm di neve farinosa.

Val di Fassa: 122 km di piste aperte con un'altezza della neve che varia dai 30-60 cm di Pozza, Lusia e Costalunga ai 50-170 cm del S. Pellegrino.

(A cura di Anna Pugliese)

Epifania nel Friuli-Venezia Giulia tra «pignarui», spadoni e talleri

UDINE La messa dello spadone a Cividale del Friuli, il Pignarul a Tarcento e la messa del tallero a Gemona del Friuli, unitamente ai fuochi che saranno accesi in tutta la regione - formeranno anche quest' oggi il corpus principale delle manifestazioni per la festa dell' Epifania in Friuli-Venezia Giulia.

Le tre manifestazioni più significative dell' Epifania friulana hanno origini diverse anche se la tradizione di accendere i fuochi - che, a seconda della zona, assumono nomi diversi (seima o seimo nel Monfalconese, cabossa nella bassa friulana, pignarul nel resto del Friuli, cidules in Carnia) - può essere fatta risalire ai riti celtici per il dio Beleno. La messa dello spadone - dall' arma, appartenuta al patriarca Marquardo di Randek, con la quale il diacono benedice la folla dei fedeli - riporta al XIV secolo, all' epoca delle contese tra i conti di Gorizia, la Serenissima e l' Austria per il dominio sul Friuli; con la messa del tallero di Gemona, risalente al XVIII secolo, si vuole invece ribadire la collaborazione tra potere civile e religioso, mentre dall' andamento del fumo del Pignarul grant di Tarcento il Vecchio venerando trarrà gli auspici per il nuovo anno che, come vuole la tradizione, si estenderanno a tutto il Friuli.

Alle tre rievocazioni storiche si sono aggiunte negli ultimi anni altre manifestazioni di carattere turistico e folcloristico. A Cividale, dopo la messa, sarà riproposto, con la partecipazione di centinaia di figuranti in costumi d' epoca, l' ingresso in città del patriarca Marquardo, mentre a Gemona - dove il tallero sarà portato dal sindaco, seguito da dame e cortigiani, dal municipio fino al duomo - si svolgeranno altre interessanti manifestazioni di contorno. Anche a Tarcento, in attesa del Pignarul, i turisti non si annoieranno. Stand enogastronomici con prodotti tipici friulani, infatti, faranno da contorno alla festa della sera.

Ma già la notte scorsa i fuochi sono stati accesi in tutto il Friuli e bruceranno per l'intera giornata di oggi. Alcuni decenni fa nell' occasione si bruciavano le stoppie del granoturco raccolte in covoni dalla fine di ottobre. Oggi, invece, i falò sono nella grande maggioranza di legna raccolta per l' occasione o, magari, formati con qualche vecchio mobile del quale ci si vuole liberare senza troppi problemi.

In Carnia, invece, l' usanza vuole che i giovani in età di matrimonio lancino a valle dei cerchi di legno ardenti e chiamino ad alta voce il nome dell' innamorata. Pignarui saranno accesi in tutto il Friuli centrale e nella bassa friulana. In molti paesi - dove ai fuochi sono ormai abbinate le immancabili lotterie - resiste l' usanza di stare accanto al fuoco bevendo vino novello e assaggiando qualche salsiccia cotta alla griglia.

Gli artigiani dei trasporti puntano l'indice contro l'aumento dei costi e minacciano il blocco

Mobili, «padroncini» in rivolta

Le aziende del settore rischiano di tenersi la merce in magazzino

PORDENONE Il blocco dei trasporti dei prodotti delle industrie del comparto del mobile è stato minacciato dalla Confartigianato della provincia di Pordenone, che lamenta un mancato adeguamento delle tariffe. Gli artigiani hanno chiesto agli industriali «immediate e positive risposte» ed hanno annunciato un' assemblea settoriale interregionale.

L' Unione Artigiani e Piccole e Medie Imprese di Pordenone, che conta 400 aziende di trasporti, con 900 addetti e 1.200 automezzi, ha rilevato che il problema dell' aumento dei costi ha eroso il 30 per cento dei ricavi nell' ultimo biennio. La stessa situazione - secondo gli artigiani pordenonesi - si presenta anche per i trasportatori delle province di Udine e Gorizia e del Veneto, che saranno a loro volta invitati a partecipare ad un' assemblea dedicata a questo problema.

Gli artigiani pordenonesi dei trasporti, per i quali l' attività è data per oltre il 40 per cento dal settore mobiliero, hanno precisato che le mancate compensazioni riguardano i rincari di carburanti, pedaggi autostradali, manodopera e assicurazioni. Gli stessi artigiani, però, hanno ribadito di non accettare la proposta di Unindustria, riguardante delle contrattazioni singole, ma di puntare un accordo provinciale, se non regionale o interregionale.

«Non intendiamo più sottostare a ciò che sta assomigliando sempre più a un vero e proprio taglieggiamento da parte dei mobilieri», dichiarano i rappresentanti dei trasportatori di settore in seno al direttivo dell'Unione Artigiani, Luciano Stelvio Pivetta, Giorgio Biasotto e Graziano Carrier. Le loro richieste riguardano il recupero immediato dei maggiori costi, «definiti dallo stesso ministero dell'Industria», in quanti tali aggravanti starebbero incidendo pesantemente sul comparto in termini di perdita di posti di lavoro e chiusure di attività.

«La strada dell'intesa – viene ribadito – è l'unica in grado di definire un quadro di regole certo ed equo per tutte le parti in causa».

Udine: rapina a mano armata ai danni di un farmacista

UDINE Rapina a mano armata ieri sera a Udine in viale Leonardo da Vinci. Un uomo armato è entrato verso le 19.30 con la forza nella farmacia di Paolo Londero, 59 anni, che aspettava un rifornimento di medicinali. La farmacia ieri era chiusa. Il rapinatore, vestito di nero e con un passamontagna in testa, in italiano e senza inflessione dialettale, ha puntato la pistola contro il farmacista e si è fatto consegnare il contenuto della cassa: 350 mila lire in tutto. Poi, sempre sotto la minaccia delle armi, ha chiesto al farmacista altro denaro. Londero lo ha avvisato che stava aspettando gente. Il rapinatore lo ha fatto quindi stendere sul pavimento e scappando ha portato via il borsello del farmacista che conteneva un milione di lire oltre a carte di credito e documenti. La polizia è giunta sul posto poco dopo, ma del rapinatore non c'era più traccia.

Paralisi delle macellazioni: protesta dei produttori di latte

Il Cospalat scende in piazza: «Vacche davanti ai ministeri»

UDINE Scaricare le vacche, vive o morte, nelle sedi dei Ministeri dell'Agricoltura e della Sanità: è questa la minaccia fatta ieri dal Coordinamento associazioni produttori latte che lamenta la paralisi delle macellazioni.

Macellazioni paralizzate

La situazione è dovuta al fatto che le strutture sanitarie non riescono a fare i test Bse di garanzia anti mucca pazza.

Il problema è stato sollevato, con un comunicato diffuso dal presidente della Cospalat Friuli-Venezia Giulia, Renato Zampa, dal Coordinamento di queste associazioni del Friuli-Venezia Giulia e di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Il Cospalat, in particolare, ha affermato che «dal primo gennaio 2001, le strutture sanitarie riescono ad effettuare soltanto il 10-20 per cento dei test Bse necessari.

«Ciò – è stato sottolineato – ha paralizzato le macellazioni dei bovini con più di trenta mesi.

«Inoltre, i bovini con più di dodici mesi morti in stalla, non vengono più ritirati, per carenza di impianti di incenerimento; infine i macelli non sanno più dove smaltire i sottoprodotti delle macellazioni, di cui sono intasati.

«Le vacche – hanno concluso i produttori – non possono produrre latte, pena le multe per lo sforamento delle quote e non possono essere macellate, per l'impossibilità di effettuare i test Bse.

«Se entro questa settimana non ci sarà una soluzione – ha concluso Cospalat – scaricheremo le vacche nei Ministeri».

IN BREVE

Donna muore a San Daniele nell'auto finita fuori strada

SAN DANIELE DEL FRIULI Berta Del Fabro, di 51 anni, di Tricesimo, è morta ieri mattina in un incidente stradale avvenuto nella zona del comune di San Daniele del Friuli, nel quale è rimasto ferito anche il marito. I coniugi, con la figlia di 10 anni, stavano recandosi nell' Ospedale sandanielese, in automobile, per una visita ortopedica.

L' incidente, le cui cause sono in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale di Udine, è accaduto verso le 8 lungo la strada provinciale 116, tra Fagagna e San Daniele. L' automobile su cui viaggiava la vittima con il marito, Alberto Riva e la figlia, è uscita di carreggiata e si è schiantata contro un albero.

La donna - si è appreso dai Vigili del Fuoco - è morta all' istante, mentre il marito è stato ricoverato nell' Ospedale di San Daniele per sospette fratture, la figlia della coppia, invece, non avrebbe subito lesioni, ma soltanto un forte choc.

Pier Antonio Bellina torna a «La Patrie dal Friul» Dirigerà il mensile al posto di Gianfrancesco Gubiani

GEMONA DEL FRIULI Il sacerdote e scrittore Pier Antonio Bellina è il nuovo direttore del mensile in lingua friulana «La Patrie dal Friul». Bellina, che è nato a Venzone nel 1941, aveva già diretto il mensile dal 1978 al 1988.

Il nuovo direttore, che succede a Gianfrancesco Gubiani, ha al proprio attivo molti libri e premi letterari.

Fermata assieme a un gruppetto di quattro clandestine cinesi nei pressi di Teor

Arrestata una passeur slovena

TEOR La cittadina slovena Savjeta Vidovic, di 20 anni, è stata arrestata a Teor, dalla Polizia Stradale di Palmanova, per il favoreggiamento dell' immigrazione clandestina di quattro donne ritenute cinesi.

L' accertamento della nazionalità delle clandestine, che erano senza documenti, è stato affidato alla Questura di Udine.

La slovena - è stato precisato dagli investigatori - è stata fermata per un controllo, in comune di Teor, mentre percorreva l' autostrada Trieste-Venezia, in direzione ovest. Sulla sua automobile sono state scoperte le quattro clandestine.

A tradire la donna ha contribuito una sosta, probabilmente per far rifocillare le passeggere, effettuata nell'area di servizio autostradale di Gonars. Mentre le tre clandestina con l'autista stava per reimbarcarsi sulla vettura, una scassata «Coral» slovena, è sopraggiunta la pattuglia della polizia. L'improvvisa fretta del gruppetto non è sfuggita agli agenti che, comunque, hanno anche voluto effettuare un sopralluogo nell'area adiacente, confidando sulla fatiscenza della vettura della improvvisata passeur, che è stata fatta partire. Un paio di chilometri di rincorsa sono stati sufficienti agli uomini della Stradale per bloccare la vettura e controllare le generalità dei presenti. Anzi, cercare di farlo, visto che l'identificazione geografica è avvenuta più o meno a vista, in assenza di passaporti o di altri documenti.

La conducente è stata arrestata e l' automobile è stata posta sotto sequestro, mentre le clandestine sono state portate nella Questura udinese per l' identificazione e l' espulsione.

Manuela Di Centa «guida» regionale oggi su Raiuno

ROMA Nella puntata di «Linea Bianca», in onda oggi alle 14,30 su Raiuno, Manuela Di Centa inizierà il suo percorso dal suggestivo Santuario delle «Tre Culture» sulla vetta regionale del monte Lussari. La conduttrice proseguirà il suo viaggio nella foresta di Tarvisio, la più estesa del nostro Paese, dove proliferano svariate specie di fauna montana.

Si vedrà, poi, una speciale lezione di sci nordico tenuta dalla Di Centa sulle piste intorno ai laghi di Fusine. Infine, il programma farà vedere la particolare cattura di alcuni cervi del Parco della foresta di Tarvisio per monitorare i loro spostamenti e le curiose befane della foresta.

†

Il giorno 2 gennaio 2001 ci ha lasciati la nostra cara

Liana Corsi nata Bontempo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, il marito LIBERO, i figli VIVIANA con CLAUDIO, ROBERTA e ANDREA, e FABIO con FABRIZIA, le cognate NERINA e FRANCA e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente per l'attenta e premurosa assistenza il medico curante, dottor SCHILLANI, l'amico dottor APOLLONIO, la dottoressa BONTIDEAN, nonché i medici, le suore e il personale tutto del Sanatorio Triestino.

Partecipazione con opere di bene pro Airc o Medici senza frontiere

Trieste, 6 gennaio 2001

Affettuosamente vicine a LIBERO, VIVIANA e FABIO partecipano al loro dolore DANIELA, CRISTINA e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2001

SILVIA, PAOLA, LAURA, MARTINA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Federica Stepancich ved. Sgarbossa

Addolorati lo annunciano la figlia LILI, il genero NINO, la nipote ELENA, la pronipote IRENE.

I funerali seguiranno lunedì 8, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2001

†

Ci ha lasciati

Silvana Trinco di anni 49

L'annunciano il marito, le figlie CRISTINA e FABIANA, il genero VINCENZO, la mamma SILVIA, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 8 gennaio, alle ore 14, nel Duomo di Cormons, muovendo alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine.

Non fiori ma oblazioni pro La via di Natale di Aviano c.c.p. n. 10386597

Si ringraziano il dottor COSIMO SACCO e il personale medico e paramedico del reparto oncologico dell'ospedale Civile di Udine.

Un ringraziamento particolare va al dottor MARCO LEHNUS per la disponibilità e le premure prestate alla nostra cara.

Udine-Cormòns, 6 gennaio 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Vidali

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli LENARD ed ELENA con le rispettive famiglie, la suocera MARIA, i fratelli ANNA, MARIA ed EMILIO con le famiglie, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 9, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per Basovizza.

Basovizza, 6 gennaio 2001

†

"Le persone che amiamo le sentiamo vicine a noi. Quelle che muoiono le sentiamo in noi"

E. Montale

Il giorno 3 gennaio, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia ha raggiunto il suo amato AUGUSTO, lasciando un grande vuoto in tutti noi

Giuseppina Borghetti nata Fontanot

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI con ILEANA, FABIO con ANNA, ANDRA con GINO, i nipoti AUGUSTO con IVIANA, MARIAPAOLA, ELEONORA, ALESSIO, MATTEO, MARTINA, ALBERTO, i pronipoti GABRIELE, IRENE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 gennaio alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2001

Ricorderò sempre con affetto la cara

Giusi

- L'amica e consuocera MARIUCCIA

Trieste, 6 gennaio 2001

Vicini alla famiglia: SERGIO e TIZIANA, FRANCO e ROSETTA, ROBERTO e CHRISTINA.

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipano al dolore di FABIO, ANDRA e GIANNI: LOREDANA e WALTER.

Trieste, 6 gennaio 2001

Vicini ad ANDRA e famiglia: PAOLO e LISA CURTO.

Trieste, 6 gennaio 2001

Vicini a FABIO e famiglia: ETTORE e MARINA VLACH, LUCIANO CLARICH, STEFANO LONZA.

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipa al lutto l'Associazione Commercianti al Dettaglio.

Trieste, 6 gennaio 2001

MARY, ROBERTO, FABRIZIA e famiglie nel ricordo della cara

Giusi

si stringono con affetto ai figli.

Trieste, 6 gennaio 2001

RITA, DORIANA, FRANCO, ALESSIO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipano al dolore: FABIO e ANTONELLA, PIERO e BRUNA.

Trieste, 6 gennaio 2001

Affettuosamente vicini: ADRIANA, FLAVIO; CLARA, SAVERIO; CLAUDIA, COSTANTE.

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipano commosse famiglie GROSSI e CRECI.

Trieste, 6 gennaio 2001

Ciao

Giusy

un giorno ci rivedremo.

- Gli amici NELLA ed ERNESTO

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipano al lutto MASIA e ADRIANO.

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipa ANTONELLA, LOCKMER e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipano al dolore PAOLA, ELENA, RAFFAELLA.

Trieste, 6 gennaio 2001

Addolorati siamo vicini con grande affetto ad ANDRA, FABIO e GIANNI.

- FIORELLA, GIANNI, MICHELE

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipano al vostro dolore LICIA, ITALO e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipa al lutto della famiglia BORGHETTI l'Associazione nuovo acquedotto.

Trieste, 6 gennaio 2001

Sono vicine a GIANNI, FABIO e ANDRA le famiglie CADEL, CORONICA, DE MEIO.

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipa al dolore della famiglia, BARBARA MORATTO.

Trieste, 6 gennaio 2001

MAURO e GRAZIELLA, con CLODIO e MARELLA partecipano al lutto degli amici di sempre.

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipano al vostro dolore: MARIA, RAFFAELLO MUGNAIONI; ALIPIO, NICOLA, NICOLETTA e LAURA MUGNAIONI; ALBA e CARLO NISTRI.

Trieste, 6 gennaio 2001

Si associano al lutto GIUSEPPE e NADIA CALLEA.

Trieste, 6 gennaio 2001

Si associano al lutto della famiglia BORGHETTI:

- SANDRO e RITA GIADROSSI
- GIANFRANCO e MAGDA GRAZIANO
- PIERO e ADA PERSOGLIA

Trieste, 6 gennaio 2001

È mancata al nostro affetto

Maria Lucarelli ved. Modugno

Ne danno il doloroso annuncio i figli LICIO con ANITA, PAOLA con ANTONIO, i nipoti SERGIO, LORENA con PAOLO e la piccola ELISA.

I funerali si svolgeranno lunedì 8, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2001

†

«Amatevi l'un l'altro, come io vi ho amato»

Serenamente circondato dai suoi cari, ci ha lasciato il nostro caro

Romano Forza

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli ANTONELLA e GIANFRANCO con ILONA, la sorella MARIA con LILIANA, cognate, cugini, nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 8 gennaio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 2001

Si uniscono al dolore la cognata PAOLA con figli e nipoti.

Trieste, 6 gennaio 2001

I colleghi della Direzione regionale dell'industria partecipano al dolore di ANTONELLA per la perdita del padre.

Trieste, 6 gennaio 2001

A voi vicini ELDA e SANDRO.

Trieste, 6 gennaio 2001

Vicini ad ANTONELLA e famiglia: MARINA, FRANCESCO e famiglia COMELLI.

Trieste, 6 gennaio 2001

Partecipiamo al vostro dolore fam. ZANELLA-ELLIS-BABICH.

Trieste, 6 gennaio 2001

Emi Gioria

ha raggiunto il suo PIETRO.

Insieme continueranno ad amarci.

- MILVIA, BRUNO, CLAUDIO, SARA, PIETRO

Trieste, 6 gennaio 2001

I colleghi e amici del Dipartimento di Fisiologia e Patologia partecipano al dolore della cara MILVIA.

Trieste, 6 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Sabina Lebeda Salvi

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

I tuoi cari

Una Santa Messa verrà celebrata martedì 16 gennaio, alle ore 19, nella chiesa di San Giovanni.

Trieste, 6 gennaio 2001

PSICOLOGIA

Il significato della bugia come autodifesa: è la paura di deludere

Il «figlio modello» che mente ha voglia di genitori creativi

Quando Marta, 50 anni, esprime il suo disagio, dice di sentirsi sconfitta come madre: «Dopo aver sacrificato il mio lavoro per i figli e aver dedicato una vita completamente alla famiglia, scopro che mio figlio, al quarto anno di ingegneria, ha dato solo due esami, invece a me e al padre aveva sempre raccontato di essere in pari. Anche quando ho scoperto la sua posizione negli studi ha continuato a negare. Ci sembra di aver fallito come genitori. Ma che cosa avremmo dovuto fare? Siamo sempre stati degli amici prima che dei genitori. Tra noi è sempre esistito un rapporto di confidenza e di dialogo aperto. Evidentemente le nostre premure e il nostro esempio di persone coerenti non sono serviti a nulla. Sono proprio frastornata».

È una storia comune a molti giovani, cosiddetti bravi ragazzi, che nei confronti dello studio a un certo punto manifestano veri e propri blocchi. Mentendo vivono nella paura di essere scoperti da un momento all'altro, in famiglia recitano il ruolo dei ragazzi modello, mentre nel loro intimo si sentono sempre più tristi, depressi, ansiosi, sconfitti. Quando la crisi diviene imponente sta ad indicare che i ragazzi entrano in conflitto con il modello familiare. C'è qualcosa in loro che si rifiuta di perseguire il modello dei genitori. Vivono la sofferenza lottando per non diventare i figli esemplari che noi desideriamo.

È uno scontro contro sé stessi, contro una scuola competitiva, contro genitori troppo convenzionali, omologati, ripetitivi, abitudinari e scontati, che non riescono a stimolare l'emergere della loro «vera natura». Tradiscono la nostra aspettativa del figlio modello per non diventare come noi; ci tradiscono perché vorrebbero vederci cambiare, nell'intenzione di farci perdere il nostro perbenismo e perfezionismo. Esprimono il forte desiderio di essere sorpresi dalla vita.

Dunque anziché considerarsi falliti, di fronte alla menzogna non serve colpevolizzarsi e tantomeno considerare i figli menefreghisti. Se ci mentono è perché temono di deluderci. Forse abbiamo trasmesso loro l'idea che saranno amati e accettati solo a condizione che siano vincenti a scuola.

Che cosa possiamo fare per aiutarli? Spesso giova aiutarli a ritrovare la loro vena creativa, quello spirito avventuroso che non riescono a esprimere negli studi così come vengono loro proposti. L'unico sistema possibile diventa quello di uscire dai nostri vecchi schemi per incontrare i loro.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
È proprio in questo periodo che vi conviene sfruttare al massimo tutta la vostra creatività. Nel campo dell'amore avete ancora qualche difficoltà di dialogo con il vostro partner.

Toro 20/4 20/5
Nel campo professionale potete sempre contare sul vostro infallibile fiuto, ma dovete essere comunque molto diplomatici. Sappiate ascoltare i problemi della persona amata.

Gemelli 21/5 20/6
Nella professione dovrete presto affrontare una nuova sfida con i colleghi, ma questo comunque vi stimola invece di scoraggiarvi. In amore invece dovete aprire bene gli occhi.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro in questo periodo state andando avanti tra mille difficoltà, ma non dovete assolutamente scoraggiarvi ed essere pessimisti. Compensa l'amore, che vi sta dando molto.

Leone 23/7 22/8
Avete come sempre una grande energia da spendere, ma avete bisogno anche di una strategia per procedere nel lavoro. Tanta allegria e nuovi incontri piacevoli in serata.

Vergine 23/8 22/9
Grazie a tutta la vostra esperienza potete muovervi con molta disinvoltura ed efficacia nel settore professionale. In amore basta con le concessioni. Dovete essere molto più decisi.

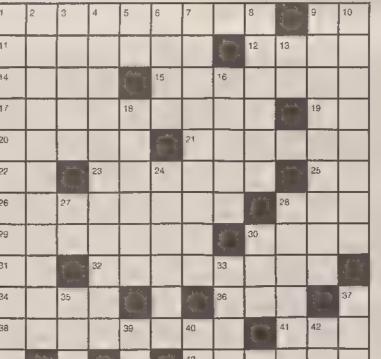
Bilancia 23/9 22/10
È arrivato il momento giusto di trovare gli appoggi necessari per dare una svolta decisiva alla vostra carriera professionale. È decisamente favorito il settore sentimentale.

Scorpione 23/10 21/11
Il vostro lavoro potrebbe andare decisamente meglio, ma siete proprio voi in questo periodo a non impegnarvi abbastanza. Si prospettano nuove amicizie belle e importanti.

Sagittario 22/11 21/12
In questo momento dovete conoscere perfettamente la situazione prima di prendere iniziative sul vostro posto di lavoro. Vivrete avventure sentimentali ad alto voltaggio.

Capricorno 22/12 19/1
Come sempre sapete muovervi con efficacia nel campo professionale, ma soprattutto sapete scegliere in quale direzione dovete andare. Un amore in sospesovi farà tribolare nei prossimi giorni.

Aquario 20/1 18/2
Non ci state mettendo il giusto impegno e dunque non potete lamentarvi se i risultati nel lavoro tardano ad arrivare. Favorito invece il settore sentimentale con nuove conoscenze.

Pesci 19/2 20/3
La vostra sarà una lenta ma sicura ascesa nel settore professionale. Tuttavia cercate di non rovinare tutto con la vostra solita scarsa diplomazia. In amore brancolate nel buio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La bella di Notre-Dame de Paris - **9** Le prime vocali - **11** Caratteristica positiva - **12** Era la sigla dell'Unione Sovietica - **14** Bruciati... in poesia - **15** La vetta scalata da Hillary - **17** Illustrato con figure - **19** Le prime in errore - **20** Allegre, contente - **21** Nome di donna che ispirò Leopardi - **22** L'inizio dell'idillio - **23** Portico semicircolare - **25** Il centro di Nantes - **26** Locale pubblico diffuso in Germania - **28** E' pregiato il «musqué» - **29** Il mese islamico del digiuno - **30** La madre di Achille - **31** Iniziali della Rossellini - **32** Diresse il film Teorema - **34** Posti, collocati - **36** Si manifesta a scatti - **38** Toglie... la lana alle pecore - **41** Lo è ciò che ti appartiene - **43** Contiene l'apparato digerente.

VERTICALI: 1 Lavorano quando sono sospesi - **2** Libro di testo accessorio - **3** Pazze, folli - **4** La cura del sole - **5** A metà aprile - **6** Uomini senza Dio - **7** L'acquaio del bagno - **8** Chiarore boreale - **9** Dotati di buon senso - **10** Prelevati dalle miniere - **13** Sigla di una Reggio - **16** Cortigiana greca - **18** Pianta dai profumati fiori a grappolo - **24** Il nome del Gattamelata - **27** Il direttore d'orchestra Muti (iniziali) - **28** L'attore Pozzetto - **30** Autotreno internazionale (sigla) - **33** Canzone romantica tedesca - **35** Iniziali del poeta Eliot - **37** Segnali galleggianti - **39** Sigla di Treviso - **40** Si ripetono in bravura - **42** Un po' di umorismo.

CAMBIO D'INIZIALE (6)
La burocrazia
Scartoffia su scartoffia da riempire,
questo è l'indizio che farà soffrire.
Parmigione

ANAGRAMMA (4/5=9)
La ragazza e il malavitoso
Sta sempre a civettare
con un vecchio di Parma stagionato
che pare abbocchi facilmente quello
che incontri molto spesso col coltello
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL TRAPANO*

Zeppa: *RAGGIO, RAGGIRO*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.37**
La Luna:	si leva alle	**13.47**
	cala alle	**3.38**

1.a settimana dell'anno, 6 giorni trascorsi, ne rimangono 359.

IL SANTO

Epifania di N.S.

IL PROVERBIO

È meglio morire con onore che vivere con vergogna.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,40**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,38**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**7,1** minima
	9,4 massima
Umidità:	**84** per cento
Pressione:	**1014,5** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,9** km/h da N-O
Mare:	**12,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.30	**+46**	cm
	ore	20.11	**+19**	cm
Bassa:	ore	0.05	**-12**	cm
	ore	13.42	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.13	**+50**	cm
Bassa:	ore	1.05	**-13**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo la demolizione dell'antica piazza Trauner, Italia Nostra e Caput Adriae lanciano un disperato appello

«Mettete sotto tutela Cittavecchia»

«Perché nessuno ha messo dei vincoli?». Molte cose si possono ancora salvare

Le bifore dello storico edificio di piazzetta Trauner.

«Mettete sotto tutela Cittavecchia». Dopo la demolizione, tra Natale e Capodanno, dell'antica piazza Trauner, Italia Nostra e Caput Adriae lanciano un appello alla Soprintendenza e al ministero del Beni culturali affinché vengano vincolati quanto prima gli edifici di maggior pregio ancora presenti nell'area, così da preservarli da eventuali abbattimenti.

Proprio l'assenza di provvedimenti di vincolo da parte della Soprintendenza – afferma il documento – ha determinato la demolizione «pressoché integrale» di piazzetta Trauner, «costituita da antichi edifici il cui valore storico e architettonico risulta ampiamente documentato in tutti i testi fondamentali inerenti la storia di Trieste: quelli di Della Croce, De Jenner, Tribel, Generini e Kandler». La distribuzione di corte Trauner, la più antica piazza di Trieste – sostengono le due associazioni – «rappresenta solo l'ultimo di una serie di interventi che hanno gravemente pregiudicato il patrimonio storico-artistico della città». È dunque necessario correre rapidamente ai ripari, a tutela dei «pur non numerosi edifici e complessi urbanistici superstiti di Cittavecchia, che esprimono un interesse culturale in base alla normativa di legge. In particolare, Italia Nostra e Caput Adriae chiedono un vincolo per l'edificio di via dei Capitelli 5, un immobile di proprietà privata, pregevole palazzo di epoca tardo medievale; per alcuni edifici gentilizi di via dei Cavazzeni e per le case site ai civici 5, 7, e 9 di via della Pescheria. Questi ultimi caseggiati, esterni all'area che rientra nel piano di recupero Urban inglobano infatti porzioni significative del sistema difensivo della città medievale, tra cui la trecentesca Torre Tiepolo. «I presupposti per attivare questi vincoli ci sono tutti», afferma il presidente di Caput Adriae, Alessandro Zanmarchi. Il testo unico di legge sui beni culturali (del 29 ottobre del '99), prevede infatti che si possano vincolare «le cose immobili e mobili che presentano un interesse artistico, storico, archeologico o demo- etno-antropologico» oltre agli edifici significativi di un'epoca, che documentano un momento della storia umana: una casistica che sembra tagliata su misura per Cittavecchia, che tra l'ormai demolita Corte Trauner, l'arco di Riccardo e via dei Cavazzeni racchiude le memorie uniche della Trieste tre/quattrocentesca. Vincolare un edificio significa porlo sotto la «protezione» dei tecnici della Soprintendenza, cui vanno sottoposti tutti i progetti di modifica e di restauro, e in caso di scarsa cura da parte dei proprietari può imporre restauri o altri interventi. E la richiesta di porre sotto vincolo buona parte dell'area di Cittavecchia era già stata avanzata, alcuni anni fa, da numerose associazioni culturali ed esponenti del mondo accademico. Nel caso delle proprietà pubbliche che hanno più di 50 anni, il provvedimento scatta infatti in maniera automatica. Ma per gli immobili privati (che costituiscono una fetta consistente nella zona) questo genere di tutela deve essere espressamente richiesto dalla Soprintendenza ai Beni culturali, cui spetta il compito di avviare la procedura, di raccogliere l'apposita documentazione e di sottoporla al ministero. Come ha di recente ricordato l'assessore Mauro Tommasini, l'unico immobile della zona soggetto a vincolo è attualmente casa Francol. La Soprintendenza evidentemente non ha ritenuto opportuno ricorrere a questo strumento per preservare l'area. I motivi saranno resi noti, a rientro dalle ferie, dagli stessi responsabili. Ma per toccare con mano il risultato di questa scelta è sufficiente recarsi in piazza Barbacan, dove al posto della bella Corte Trauner e i caseggiati del primo ghetto si staglia ormai una voragine di fango scuro. Dal punto di vista formale, la demolizione dell'antica piazza appare infatti ineccepibile.

Mauro Tommasini

I due immobili rasi al suolo erano privati e ricadevano dunque esclusivamente sotto il piano Urban che prevedeva per la casa con la bifora una «ristrutturazione edilizia», e per l'edificio attiguo una nuova edificazione (conservando in entrambi i casi alcuni elementi antichi). Ma in assenza di un vincolo specifico è potuto accader che le due case degradassero sempre più sotto l'aggressione delle intemperie: fino al collasso definitivo delle strutture e all'arrivo delle ruspe.

Daniela Gross

Fessurazioni in diversi ambienti sul lato di via Pauliana dove è aperto un cantiere

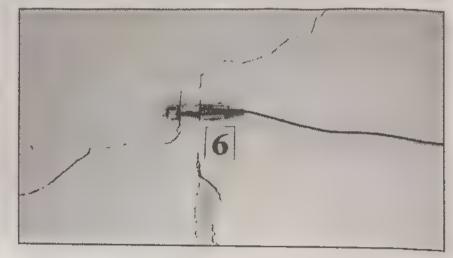
Crepe alla Soprintendenza

Palazzo Economo, sede della Soprintendenza ai beni artistici e culturali, è sotto osservazione. L'andamento di numerose crepe, soprattutto al primo e al secondo piano (lato via Pauliana), è controllato da qualche mese con sofisticate apparecchiature elettroniche da una ditta specializzata di Trieste, che opera in Italia e all'estero.

Le fessurazioni formatesi qualche tempo fa non vengono ritenute pericolose dai tecnici, ma è un fatto che il monitoraggio proseguirà per un anno, fino al completamento dell'edificio che sta sorgendo sull'adiacente via Pauliana. Due piani sotto terra per i parcheggi, uno per attività commerciali e quattro ad uso residenziale.

Proprio le escavazioni effettuate alcuni mesi fa per realizzare le fondamenta del nuovo stabile potrebbero aver concorso al formarsi delle crepe nella sede della Soprintendenza. «Mi sorprende che si tratti di fessure dinamiche – spiega l'ingegner Dario Almesberger, titolare della Ser.Co Tec., che effettua il monitoraggio –. Nella fase iniziale lo scavo non aveva perturbato il terreno perchè il periodo era secco. Poi negli ultimi mesi, con le forti piogge sono comparse le fessure. Una volta che nel nuovo edificio sono state realizzate le strutture orizzontali la situazione si è stabilizzata. Ma poi in autunno abbiamo registrato un movimento notevole, pari a 0,2 millimetri».

«Se le fessure si dovessero allargare – prosegue Almesberger – bisognerà appurare che le acque piovane che scendono dalla collina non siano finite sotto le fondazioni di palazzo Economo, deviate dalla nuova costruzione, le cui fondamenta in cemento armato sono molto più profonde di quelle dell'edificio precedente. Si deve anche tenere presente l'effetto del maggior peso della nuova costruzione, soprattutto quello che si avrà una volta ultimata la parte strutturale».

«Non è nulla di particolarmente serio – replica l'architetto Donato Riccesi, ai vertici dell'impresa che costruisce il nuovo stabile –. Abbiamo fatto fare verifiche dal collaudatore dei cementi armati, un professionista esterno. Che le fessurazioni siano derivate dallo scavo – prosegue – è da dimostrare.

Uno dei molti sensori applicati alle crepe in varie stanze

Si tratta di appurare se le abbiamo causate noi oppure no. Bisogna comunque aspettare il completamento della parte strutturale, previsto entro Pasqua. Siamo da tempo in contatto con la Soprintendenza – conclude – e non c'è nessun contenzioso con loro».

gi. pa.

Esiliati da Maria Teresa per favorire le coltivazioni, i plantigradi che vengono da Est si riprendono il loro territorio

Orsi bruni avvistati sull'altopiano carsico

Tracce nelle zone del Lanaro, Cocusso e Orsario. In dicembre: è eccezionale

Si tratterebbe di esemplari giovani, che nei loro spostamenti – per inesperienza – raggiungono aree precluse agli animali adulti

Gli orsi tornano, dopo anni, a compiere le loro scorribande sull'altopiano carsico. Singolare è il fatto che gli avvistamenti risalgano ai primi giorni di dicembre. Alcuni cacciatori riferiscono di aver visto alcuni plantigradi nelle zone del Lanaro, Cocusso e Orsario. Si tratterebbe di esemplari giovani, che nei loro spostamenti, data l'inesperienza e la proverbiale incoscienza imputabile all'immaturità, raggiungono aree precluse agli esemplari adulti. Agli avvistamenti, fatti sempre a debita distanza, si sono sostituiti dalle parti del Cocusso ritrovamenti di tracce, lasciate sul terreno fangoso. Inconfondibili, secondo i cacciatori interpellati che non si dimostrano stupiti delle segnalazioni. E' infatti loro convincimento che l'orso stia riconquistando un territorio che già in passato gli era appartenuto.

Era stata l'imperatrice Maria Teresa a decretare la loro scomparsa dall'area carsica con l'ordine di sopprimere tutte le belve per favorire le coltivazioni. Lo sostiene un cacciatore di Trebiciano, Karlo Furlan, presidente dell'associazione dei cacciatori sloveni con sede a Doberdò del Carso. E spiega: «Una recente ricerca, condotta in Slovenia su un gruppo di plantigradi a cui erano state applicate delle radiotrasmittenti, ha dimostrato che l'orso bruno sta abbandonando il suo habitat tradizionale per raggiungere territori nuovi». Tana, nutrimento e tranquillità sono le sue uniche esigenze. Evidentemente il nostro Carso ora riesce a soddisfarle.

Il Carso sta subendo infatti rapidi mutamenti. Non più curato da chi lo coltiva, vede avanzare la foresta a scapito dell'antica landa, habitat ideale anche per l'orso.

Dall'Università di Udine, dove è operativo un osservatorio retto da un gruppo di studio nel campo dei grandi carnivori all'interno del Dipartimento di Scienza della produzione animale, commentano che per il periodo invernale gli avvistamenti sono da ritenersi un fatto decisamente insolito. «Possono però aver influito le alte temperature registrate a dicembre», spiega Ernesto Pascotto. «Si tratta evidentemente di individui erranti, di esemplari giovani sui due anni di età che dimostrano comportamenti atipici. Si spingono in zone di affinità territoriale che normalmente non frequenterebbero, alla ricerca di nuovi territori per evitare una competizione alimentare con altri esemplari. Ma sbagliano strada». E precisa, sulla base dei dati elaborati con la collaborazione di esperti e del Corpo forestale regionale del Friuli-Venezia Giulia: «La zona di Basovizza è abitualmente frequentata da orsi che provengono dal versante sloveno. Generalmente, se non trovano ciò, di cui vanno alla ricerca, tornano sui propri passi.»

PATTUGLIE MISTE

GUARDA UN CLANDESTINO!.. PRENDIGLI TU LE IMPRONTE DIGITALI!

GRRR...

Un sito internet gestito dall'Università di Udine all'indirizzo www.uniud.it\dspa\grandicarnivori.htm contiene, oltre a informazioni generali, anche mappe stilate sulla base degli avvistamenti degli orsi dalle nostre parti.

Arrivano, dunque, dalla vicina Slovenia, dove il numero elevato di orsi rappresenta un problema di scottante attualità. Si sono moltiplicati, infatti, i casi in cui si sono avvicinati pericolosamente ai centri abitati, costretti dalle barriere, quali le nuove autostrade, che l'uomo costruisce per facilitarsi la vita, sconvolgendo l'ecosistema.

Così nell'area del Carso sloveno, non lontano dal confine, rappresentano il terrore dei pastori. Ma in certi casi non sono proprio indesiderati, poiché lo stato risarcisce lautamente il pastore per ogni pecora divorata.

La zona sta subendo rapidi mutamenti. Non più curata da chi la coltiva, vede avanzare il bosco a scapito dell'antica landa. Pericolo se va in grotta.

Un'allarme eccessivo sarebbe fuori posto. E' risaputo che la pericolosità dell'orso è legata esclusivamente alla presenza di cuccioli e della madre o di situazioni stressanti per l'animale. Nella stagione invernale potrebbe però rifugiarsi in qualche grotta, stanco delle proprie migrazioni e allora, tallonato oltretutto dalle forze dell'ordine a caccia di clandestini, potrebbe anche decidere di fare l'orso.

Igor Devetak

RITO A SAN GIUSTO

Il vescovo chiude il Giubileo

«Doverosi per i cristiani ospitalità e rispetto per chi bussa alla porta»

La folla di fedeli alla Messa di ieri sera a San Giusto.

E' stato il Giubileo della spiritualità, dell'approfondimento dei temi della fede, dell'unità dei cristiani. Ma anche della solidarietà, dell'accoglienza, della manifestazione di disponibilità nei confronti di chi viene da lontano, a cominciare dagli immigrati. Per la Diocesi di Trieste, che ha chiuso ufficialmente ieri sera, con la celebrazione a san Giusto, da parte del vescovo monsignor Eugenio Ravignani della Messa dell'Epifania, l'anno giubilare, si è concluso un periodo importante, significativo, nel corso del quale sono state tracciate linee fondamentali per la Chiesa triestina.

«Al Giubileo del 2000 - dice il Vescovo - la Diocesi si era preparata per tre anni e sotto il profilo spirituale il bilancio è ottimo. Nelle chiese giubilari, cioè san Giusto, il Tempio mariano, santa Maria Assunta di Monrupino e Muggia vecchia, i pellegrinaggi sono stati frequenti e sentiti. Ma tutti i Decanati della città, compreso quello sloveno - aggiunge monsignor Ravignani - hanno partecipato al meglio, con grande vitalità. Personalmente ho voluto dare un segno dell' unità della Chiesa triestina, donando a tutte le Parrocchie una piccola reliquia di san Giusto. Accanto al segno del pellegrinaggio - aggiunge il vescovo - va ricordato anche il segno della purificazione della memoria, importante soprattutto in una città come Trieste, che ha vissuto sofferenze e vicissitudini delle quali molti portano ancora il ricordo. Per questo la purificazione della memoria è stata il migliore auspicio per la riconciliazione».

Ma l'anno giubilare ha visto la Chiesa triestina affrontare anche problematiche più terrene e quotidiane: «Siamo andati in pellegrinaggio a Roma, abbiamo fissato numerosi appuntamenti religiosi di preghiera - precisa il vescovo - ma in una città come la nostra non possiamo non ricordare come sia altrettanto doveroso, da parte dei cristiani, un atteggiamento di ospitalità e di rispetto per tutti coloro che vengono a bussare alla nostra porta. Le diversità vanno accettate e capite, per quanto il rispetto debba essere e rimanere reciproco. In questa opera di assistenza, nella quale hanno brillato la Caritas, la san Vincenzo sia italiana che slovena, il Centro di san Martino al Campo e numerosi gruppi di volontari, va ricordato l'apporto dato dal Comune, con il quale avevamo stipulato una convenzione alla fine del '99. Da questo accordo, al quale hanno fattivamente collaborato il sindaco, Riccardo Illy, il suo vice, Roberto Damiani e l'assessore delegato per il Giubileo, Fabio Neri - ricorda monsignor Ravignani - sono scaturite opere di rilievo. La ristrutturazione degli edifici della Comunità greco ortodossa di via Mazzini, del Tempio mariano, del Villaggio del fanciullo, sono tutti interventi che rimarranno per la città e per la comunità che vi risiede. E per tale intento - conclude il capo della Diocesi triestina - quella formata da tutti, senza distinzioni. Non dobbiamo dimenticare - è l'ultimo appunto - che la Chiesa di questa città è presente da trent'anni in Kenya, con una missione alla quale ho recentemente inviato anche il mio segretario personale, don Fabio Gollinucci. Perché non dovremmo cercare di aiutare il prossimo, chiunque esso sia, anche se viene a casa nostra?»

Il vescovo Ravignani.

Ugo Salvini

Il presidente della Provincia Codarin ha illustrato il progetto per le età cosiddette «libere» finanziato dalla Regione

Un «ricreatorio» da quindici miliardi

«Una casa delle libertà (lapsus, pardon...) per cui questi soldi anche avanzano»

Con grandissima soddisfazione, e prima ancora che il consiglio ne sia formalmente informato, il presidente della Provincia, Renzo Codarin, ha illustrato ieri in una conferenza stampa il progetto per le età cosiddette «libere» (dal lavoro), nato a fine anno con la finanziaria regionale, che fra mille polemiche - e scatenando l'ira del Comune di Trieste - ha destinato a quest'idea quindici miliardi in dieci anni, ma subito spendibili con mutuo. C'erano, nella sala della giunta di via Galatti, anche il responsabile dei Servizi sociali, Augusto Debernardi, la presidente del consiglio, Marucci Vascon, l'assessore alla cultura, Claudio Grizon e altri rappresentanti dell'amministrazione.

La conferenza stampa della giunta provinciale.

«Abbiamo studiato varie cose con l'assessore Franzutti - ha detto Codarin -, e questa ci è stata finanziata perché è pronta a partire». Siccome questi soldi sono stati tolti a un progetto urbanistico del Comune, e Illy non lo perdona, Codarin ha aggiunto: «Le gallerie sono importanti, ma anche il nostro centro». Il luogo per le «età libere» dovrebbe trovar casa nella ristrutturata sede del Provveditorato agli studi, in via Duca d'Aosta, «troppo bella perché resti ufficio». Vi si dovrebbero svolgere attività creative, ricreative, sportive, d'arte e di scrittura, di avviamento all'informatica, di ritorno agli antichi mestieri, con servizi di raccordo per istituzioni esterne e per palestre, nonché per luoghi di ristorazione agevolata. Si vuol portare l'«età libera» verso la fotografia, la danza, il ballo, il teatro fatto e guardato, le mostre, l'apprendimento delle lingue, l'approccio «ragionato e serio alla multiculturalità» («un confronto con altre culture, che devono essere conosciute e comprese»).

Debernardi, passato di recente dal Comune alla Provincia, usa linguaggi immaginifici e ricchi, e spesso ricorre al latino per identificare il senso dell'operazione: «munus», dice, nella «duplice accezione di impegno verso gli altri e di dono da ricevere». La destra, in Regione, l'ha già definito oscuro «sinistrese», ma proprio a lui, ieri mattina, è scappato il lapsus fatale: «Questa "casa delle libertà"...» ha detto, immediatamente stoppato fra risatine e assicurazioni che «la politica qui non c'entra». Ma è appunto questo gioco di parole sulle «età libere» e libertà varie che ha infastidito la sinistra all'indomani del finanziamento.

«Che è cospicuo - ha sottolineato Codarin - è un quarto del nostro bilancio. Il nostro documento previsionale infatti è stato bloccato, perché queste cifre lo modificano in modo consistente». La Provincia, di suo, metterà un altro miliardo e mezzo all'anno per l'operatività, distaccando anche personale («ma coi sindacati dobbiamo ancora parlare»).

Marucci Vascon ha difeso il progetto come una grande occasione per dare vitalità a chi è uscito, anche per precoce prepensionamento, dal mondo del lavoro: «Abbiamo preso esempio da grandi città del Centro Europa, per esempio Graz, dove la gente vive bene e non è depressa. E ci siamo rifatti a quella grande idea triestino-asburgica che sono stati i ricreatori per i giovani nell'800, istituzioni laiche per sostenere la socialità».

«Vogliamo dare attenzione sincera alla gente che non lavora, nessun assistenzialismo, nessun buonismo, e quindi, fatemelo dire, nessuna ipocrisia» ha proseguito Debernardi, citando assieme al presidente altre azioni sociali della Provincia, come le 15 borse-lavoro su 162 dipendenti, il rimborso agli anziani scippati, le tessere-bus per gli invalidi distribuite alla Stazione marittima con invito personale.

Naturalmente, si è detto, «questi nobili pensieri da attivare, questi progetti da coordinare senza autoritarismo, questa collaborazione desiderata con sindacati e associazioni, questo aiutare la memoria e guardare al futuro» dovranno essere destinati all'intera provincia. «Soldi anche ne avanzeranno - ha detto Codarin - nei Comuni minori si potranno usare per ristrutturare palestre o creare centri di ritrovo». Ma per le varie attività si possono ipotizzare anche altre sedi provinciali (il teatrino ex Opp in ristrutturazione, o l'ex Archivio di Stato di via XXX Ottobre da anni chiuso). Grizon ha aggiunto un particolare: la Regione ha attribuito competenze alla Provincia anche in materia di attività culturali e di Università della terza età (i contributi arriveranno attraverso l'ente), e quindi il raggio d'azione s'allarga e il centro per le «età libere» può mettersi in circolo.

Gabriella Ziani

All'entusiasmo della Provincia si contrappone l'indignazione del sindaco

Illy: «Progetto semplicemente illegittimo»

Zvech: «E' solo uno spot» Staffieri: «Deve diventare una specie di club»

Riccardo Illy

Mentre la Provincia affronta con entusiasmo l'idea di un progetto di socializzazione e di nuove attività da mettere in moto per chi non ne ha una propria, e preannuncia raccordi con Roma e Milano, il sindaco **Riccardo Illy** che per colpa delle «età libere» ha perso i soldi regionali destinati al traforo tra largo Mioni e via d'Alviano, e pure quelli per la piscina di San Giovanni, e che ha già detto chiaro il proprio sdegno, oggi rincara: «Progetto semplicemente illegittimo. Quindi illegittimo il finanziamento stesso. Leggo la legge sugli Enti locali, e mi attengo a quella. Articolo 19, comma 2: "La Provincia in collaborazione coi Comuni e sulla base dei programmi da essa proposti promuove e coordina attività nei settori dell'economia, del commercio, del turismo, e in quelli sociali, culturali, sportivi". Io non conosco ancora i programmi, né ho visto alcuna collaborazione. E questo vale anche per le feste di fine anno».

Illy la mette proprio sul piano dell'offesa: «Il Comune - afferma - ha la sua dignità. Se gli vengono rifiutati finanziamenti per progetti cantierabili in favore di fumose iniziative, dovrà difendersi. Non è escluso che prenda alcune iniziative».

Più convinto rispetto alle affermazioni fatte in aula il consigliere regionale **Giulio Staffieri**: «Diciamo che questo centro deve avere la caratteristica del club - dice l'esponente di Lpt-Forza Italia -. Se no andiamo a fare doppioni con l'assistenza. Bisogna combattere la malattia della solitudine, che colpisce certo molto gli anziani, ma non solo loro. Bisogna creare un ritrovo dove stabilire relazioni sociali: per questo ci siamo battuti sul finanziamento. Farne altro, cioé una casa di socio-assistenza, sarebbe tradire quella lettera. Di più, penso che, come fanno a Graz, gli utenti devono diventare essi stessi responsabili gestionali del loro club. Il senso è evitare la passività. Sappiamo quanti suicidi ci sono a Trieste, Riguardano quasi sempre persone sole, gente senza sorriso».

Ma a sinistra il boccone non va giù. **Bruno Zvech**, consigliere regionale Ds, discute il metodo («il consiglio provinciale è del tutto all'oscuro di questo progetto, né la Provincia si è confrontata con chi già si occupa di sociale, il Comune e l'Azienda sanitaria»), poi il merito («è vero che bisogna far socializzare le persone, ma perché mai deve occuparsene la Provincia?»), e infine i contenuti: «E' solo uno spot. Hanno avuto il finanziamento per motivi di omogeneità politica, hanno agito per conto loro, il progetto è fumoso, glielo smonto in qualunque sede ci vogliamo incontrare: si prendono in giro gli anziani. E il resto della provincia? Perché non usare le sedi dei distretti, che sono diffuse sul territorio?. Questo progetto è un fungo solitario».

Ma **Lori Gambassini**, coordinatrice di venti associazioni di volontariato, non la vede così, però premette: «I contenuti, certo, sono tutti da inventare, e già ci sono moltissime strutture che operano in questo senso, e molto bene». Tuttavia vede con estremo favore «il fatto di potenziare chi ha ancora tanto da dare. Il mio pallino - aggiunge - è la Florida, lì l'anziano passa una vita splendida. Qui, con meno denari, si potrebbe risollevare la situazione di chi ha salute e qualche soldo, ma non una vita sociale. Sì, anche col volontariato si potrà fare moltissimo. Io stessa aspiro a diventare un'anziana in gran forma».

g. z.

Marucci Vascon alla vigilia della visita di scolaresche da Monza

«Non è solo storia circoscritta l'immane tragedia delle Foibe»

Visitare la Risiera? Certo. Ma perché non andare a vedere anche le Foibe? E sull'onda di queste scelte che la presidente della Provincia Marucci Vascon ha scritto al sindaco di Monza alla vigilia della visita che gli studenti di tre scuole di quella città faranno a Trieste sui «luoghi dell'odio e del dolore».

Dopo aver manifestato la sua disponibilità ad accogliere in Provincia le scolaresche e ad accompagnarle personalmente sia alla Risiera che alle Foibe, Marucci Vascon ricorda nella lettera al sindaco di Monza che sempre più spesso arrivano da ogni parte d'Italia, gruppi di giovani, delegazioni e rappresentanti istituzionali per ripercorrere «le stazioni di un calvario dimenticato: da Trieste a Capodistria, da Pola a Fiume».

La presidente della Provincia dichiara altresì di poter consegnare agli studenti e ai loro insegnanti numerosi documenti che, «senza colorazione di parte, danno la conoscenza dell'immane tragedia che ha colpito la gente giuliana: durante l'occupazione nazista e durante quella del maresciallo Tito, a guerra finita».

«È curioso che la triste vicenda delle foibe (e dell'esodo di 350 mila cittadini dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, cioè della pulizia etica a danno degli italiani che trovò nelle foibe lo strumento più efficace) - aggiunge Marucci Vascon - venga definita sbrigativamente "storia circoscritta" dal capogruppo di Rifondazione comunista, Vincenzo Ascrizzi».

«Dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia - ricorda la presidente della Provincia - sono stati costretti all'esodo, per il terrore delle foibe e a causa di una vasta gamma di altre violenze operata dal regime razzista di Tito, 350 mila cittadini italiani. Dunque non si può sostenere la tesi della "storia circoscritta": si tratta, invece, di tristissima storia italiana che ha portato lutti in tante nostre famiglie e che deve riguardare tutti gli italiani. Si è trattato - conclude Marucci Vascon - di vera e grande tragedia dell'umanità».

Ottenuta dalla Fipe la deroga alla chiusura domenicale per la contiguità con l'odierna festa dell'Epifania

Domani aperti negozi, bar e ristoranti

Scatta il periodo dei saldi, tornato alla vecchia data, che proseguirà per nove settimane

Si aprirà domani, in una Trieste che sicuramente apparirà vivacissima per i tanti negozi con le saracinesche alzate, l'attesissima stagione dei saldi, che questa volta avrà anche come corollario l'apertura straordinaria di bar, ristoranti e buffet.

In considerazione del fatto che la giornata dell'Epifania cade di sabato, il sindaco ha disposto con un'ordinanza la facoltà per i pubblici esercizi di tener aperto la domenica.

La deroga all'obbligo di chiusura settimanale, che scadeva per le festività natalizie proprio oggi, su sollecitazione avanzata dalla Fipe (l'associazione di categoria dei pubblici esercizi) è stata infatti dilazionata di un giorno, in modo di garantire un soddisfacente servizio di ristorazione ai cittadini, ma anche agli acquirenti d'oltreconfine.

Una clientela che si spera giunga in massa per la grande abbuffata degli «affarissimi», che questa volta dovrebbero essere davvero tali, visto il flop delle vendite natalizie per quanto riguarda il settore stagionale del tessile e della calzatura.

In sostanza, come aveva spiegato qualche giorno fa anche il vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio (Confcommercio) Franco Rigutti, gli acquirenti troveranno in vendita con il 30 o 50 per cento di sconto, cappotti, maglioni, stivaletti.

Insomma, tutti gli indumenti pesanti, rigorosamente all'ultima moda, che purtroppo per i negozianti, non sono stati venduti nel

Oltre agli esercizi pubblici, domani saranno aperti anche i negozi di abbigliamento e accessori per la giornata iniziale dell'atteso periodo dei saldi.

periodo delle tredicesime, visto il tempo assai mite, che durante le feste invogliava più all'impermeabile che al cappotto.

Sulla scelta di far partire in un giorno festivo la grande kermesse delle svendite, non tutti però si dicono d'accordo. Di questo avviso il rappresentante triestino Confesercenti, Giorgio Della Valle, che si dichiara perplesso, e sbotta: «Evidentemente c'è qualche associazione di commercianti che è più sensibile alle politiche commerciali della grande distribuzione piuttosto che a quella dei piccoli esercizi, in difficoltà a essere sempre presenti in negozio, domeniche comprese».

La frecciata è evidentemente indirizzata all'associazione concorrente della Confcommercio, alla quale si deve però il fatto di essersi attivata nei confronti della Regione per riportare dalla data del 15 gennaio a quella «storica» del 7 il via alle svendite, che casualmente questa volta coincide con una domenica.

C'è da dire poi che l'aver riportato alla data tradizionale del 7 gennaio la stagione dei saldi, ha evitato la marea di false partenze e relative vendite sotto banco che si erano registrate un anno fa, proprio a Natale. False partenze che però non sono mancate anche questa volta, nei giorni che hanno seguito Capodanno. Il fatto è che il negoziante ha fretta di concludere e di incassare, ed è disposto a fare qualunque cosa pur di svuotare prima possibile magazzini e scaffali. Alle porte, per lui, c'è il bisogno di liquidità con la quale far fronte ai nuovi assortimenti primaverili.

Dunque, buttiamoci in queste nove settimane di frenetico shopping, ricordandoci che «chi prima arriva meglio alloggia» ma anche che l'attenzione è d'obbligo per evitare di «cadere» in svendite che tali non sono.

Daria Camillucci

La Trieste trasporti si presenta ai cittadini e si scusa così per i disagi provocati dalle agitazioni

In autobus gratis per due giorni

Oggi e domani autobus gratis per tutti. E' il regalo con cui la nuova società di trasporti urbani, la Trieste trasporti spa, che sostituisce l'Act, si presenta ai cittadini, anche per scusarsi dei disagi del blocco totale dei giorni scorsi.

«Non siamo riusciti, nostro malgrado, a presentarci come avremmo desiderato, riteniamo di fare cosa gradita ora offrendo ai cittadini la possibilità di usufruire gratuitamente delle linee urbane triestine oggi e domani» spiega una nota della nuova società. Come si ricorderà infatti proprio l'avvio della nuova azienda, con l'annunciata ristrutturazione e riorganizzazione dei turni, ha scatenato una vera e propria rivolta degli autisti che si sono rifiutati di uscire con gli autobus, rientrata dopo due giorni quando l'amministratore delegato della Trieste trasporti ha fornito precise garanzie ai sindacati riaprendo le trattative.

I cittadini sin d'ora potranno chiedere informazioni al numero verde 800-016675 dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.

La Filt-Cgil si dice dispiaciuta per le giornate di protesta e punta il dito sui vertici dell'azienda e sul presidente Borruso

«Dirigenza ex-Act incapace di trattare con i sindacati»

Una «prassi» gli atti unilaterali: «Ora è interesse dei lavoratori che le cose vadano bene»

I dipendenti ex-Act durante la protesta dei giorni scorsi.

«Ci scusiamo sinceramente con i cittadini per i disagi dovuti al blocco degli autobus. La protesta spontanea dei colleghi purtroppo è scoppiata a causa della visibile incapacità della dirigenza di attuare una concertazione con i sindacati». La Filt Cgil stavolta replica «per le rime» all'ex presidente Act, Giacomo Borruso ora al vertice della Trieste Trasporti. In una nota firmata da Bruno Opatti, Stefano Seppi e Dimitri Furlan la Cgil, settore trasporti, punta il dito più che sulla nuova azienda, sull'Act di prima e sulla dirigenza. «Gli atti unilaterali – continuano i sindacalisti – erano ormai una prassi in questa azienda che decideva senza il doveroso confronto sindacale a cui è giusto attenersi».

Blocco e rivolta degli autisti infatti sono finiti solo al secondo giorno quando, in serata, è giunto in Prefettura per trattare, il nuovo amministratore delegato della Trieste Trasporti, l'ingegner Franco Benaglio. In quell'occasione è stato lo stesso amministratore a parlare con i sindacati e a concordare i termini per la riapertura del confronto per la riorganizzazione. Una vertenza difficile resa ancor più difficile, sostengono ancora i sindacati, dai «comportamenti della dirigenza». La Filt Cgil in più respinge tutte le accuse di disfattismo.

Critiche agli Industriali: «Pacorini dimentica che presentare un progetto non significa contrattarlo e nemmeno imporlo»

«Sia ben chiara una cosa – scrive il documento – nessuno ha intenzione di mandare il bilancio della TT spa in rosso, è nel nostro interesse che le cose vadano in maniera positiva. Crediamo che una società come quella in cui operiamo ha tutte le possibilità per diventare ancora più grande». La critica del sindacato oltre che sulla dirigenza va sulla legge di riforma del trasporto pubblico locale, che ha penalizzato Trieste più di ogni altra città della Regione (nelle altre sono addirittura arrivati più soldi di prima). «Come non l'abbiamo voluta noi questa privatizzazione siamo consapevoli che non l'hanno voluta i vertici dell'Act. L'attuale legge 20 poi è stata attuata nonostante le pressanti richieste dei sindacati che chiedevano più garanzie per i dipendenti». Una situazione difficile ed è risaputo che lo stesso Borruso assieme ai vertici al tempo della discussione della legge era assai critico e preoccupato.

I sindacati vanno oltre, parlano di esuberi e denunciano 10-12 mila ore di straordinario degli autisti, dei turni che si volevano cambiare e che prima erano spesso scoperti, delle ferie non concesse e piuttosto pagate. Una situazione di grande disagio ed ecco la goccia che ha fatto traboccare il vaso: «Ci vogliono levare 18 giorni di riposi annui – spiegano i sindacalisti – vogliamo ricordare che una persona che lavora di solito dal lunedì al venerdì fa 104 riposi all'anno contro i 79 degli autisti che guidano l'autobus dalle 4 di mattina all'una di notte, tutti i giorni dell'anno. Lo stress è la fonte principale dei disturbi che affliggono i colleghi anche a causa degli orari». Ultima critica a Borruso: «Professore, se la situazione è precipitata la causa è da ricercare nella conduzione che è stata data a questa azienda, non a quei poveri colleghi con famiglia che hanno protestato nei giorni scorsi».

Per il presidente degli Industriali Pacorini infine una secca replica: «Quando lei si riferisce alle 11 riunioni fatte con l'azienda dimentica che presentare un progetto di impresa non significa contrattarlo. E nemmeno imporlo».

Si temono crolli dal tetto della chiesa di Sant'Antonio intaccato dai fuochi pirotecnici di fine anno

Via Paganini interdetta ai pedoni

I Vigili del fuoco sul tetto della chiesa di Sant'Antonio.

Mentre la giustizia continua a fare il suo corso, per ricostruire dinamica e responsabilità del rogo che ha semidistrutto una parte del tetto della chiesa di Sant'Antonio all'indomani dei fuochi d'artificio di fine anno, si cominciano ora a fare i conti con i danni alla struttura.

I sopralluoghi effettuati sull'edificio hanno imposto ieri la chiusura dell'adiacente via Paganini al passaggio dei pedoni (si tratta appunto di zona pedonale, quindi già intedetta al traffico veicolare). C'è il timore, infatti, che si possano verificare cadute di materiali dalla zona del tetto fortemente compromessa dall'incendio.

Nei prossimi giorni, dopo che saranno state ultimati tutti gli adempimenti burocratici richiesti dalle indagini in corso e le varie perizie, dovranno essere pianificati quegli interventi che si renderanno necessari per la messa in sicurezza dell'edificio e successivamente per il ripristino di tutte le strutture.

Intanto anche l'attività religiosa della chiesa dovrà affrontare qualche disagio: nei prossimi giorni, e provvisoriamente, infatti, verrà ridotta la zona interna dell'edificio a disposizione dei fedeli e ciò per garantire l'assoluta sicurezza di quanti si recheranno in Sant'Antonio per pregare o per assistere a cerimonie e riti. Una misura prudenziale che si spera possa essere di breve durata per non penalizzare l'affluenza in uno degli edifici sacri più centrali.

Via Paganini chiusa al passaggio pedonale. (Foto Lasorte)

L'INTERVENTO

Gambassini parla di scenario amletico

«Quo vadis, porto franco? Il continuo fare e disfare preoccupa l'intera città»

Il Molo VII alla Luka Koper per trent'anni. L'Adriaterminal affidato alla compagnia portuale di Monfalcone per sei anni. Il porto di Monfalcone, fin dal 1998 oggetto di uno studio per costruirvi un terminal containers e un distripark da parte dell'Autorità portuale di Singapore (già proprietaria di una quota del 57% del terminal containers di Genova-Voltri e del 31,8% del terminal di Venezia), ha ricevuto ora circa 56 miliardi per costruire una nuova darsena e scavare i fondali. È perciò alla ricerca di un terminalista di grande livello, in grado di gestire tali formidabili prospettive di ulteriore sviluppo. Anche Porto Nogaro, grazie ad un generoso finanziamento regionale, sta per iniziare i lavori per una nuova banchina in grado di accogliere traghetti e traffico internazionale.

E tu «quo vadis» Porto franco di Trieste? Gli agenti marittimi hanno sentenziato nei giorni scorsi: «È facile perdere l'affidabilità del porto». In effetti, non si può non rimanere attoniti nell'assistere a questo continuo gioco di «Monopoli», in cui certi megaprogetti vengono cambiati da un giorno all'altro senza batter ciglio e senza mai gli indispensabili approfondimenti tecnici, sempre e soltanto in base ai «ludi cartacei» e ad intese stabilite a tavolino tra persone che di portualità, triestina e non, sembrano capirne pochino. Così, c'è da restare attoniti nell'apprendere che il famoso megaprogetto da tempo sbandierato di un Molo VII capace di movimentare 800.000 containers nell'area ex Aquila di Muggia (da bonificare chissà come, quando e con quali costi...) è stato improvvisamente abbandonato e sostituito con un progetto completamente diverso: ricavare il suddetto «necessario» Molo VIII, mediante un mega-interramento a mare tra i moli V e VI del Porto Nuovo (attualmente occupati dalla Pacorini e dalla Parisi, con in più l'importante Terminal frutta e cereali).

L'immagine della situazione portuale si è ulteriormente deteriorata con lo «scontro in campo aperto» Pacorini-Maresca. Dove, tanto per cambiare, vanno riscontrate prese di posizione rispettivamente contraddittorie. Maresca, ha ribadito che il futuro del porto di Trieste è basato sullo sviluppo dello scorrimento dei traffici veloci, mentre va considerata definitivamente superata la concezione del «porto-emporio». Ha riconfermato così, indirettamente, la sua sottovalutazione del regime dei punti franchi. Però ha annunciato nello stesso tempo l'intenzione di organizzare in marzo una grande conferenza internazionale con esperti e giuristi al massimo livello, sulla regolamentazione dei porti e sulla possibilità di rilanciare il ruolo del Porto franco di Trieste, così com'era effettivamente concepito dal Trattato di pace e che, solo se ripristinato in tutti i suoi effetti, mai resi operativi dal governo italiano, potrebbe rappresentare un enorme fattore di sviluppo.

Pacorini, dal canto suo, era andato ripetendo da anni la sua opinione che il regime dei punti franchi, non solo non è più di alcuna utilità, ma costituisce addirittura un handicap per le merci di origine comunitaria. Ebbene, ora ha dichiarato che, al contrario del «traffico veloce», è proprio la presenza di magazzini (in franchigia doganale) e caratterizzare il porto di Trieste rispetto a tutti gli altri porti. «Se andiamo a togliere questa prerogativa, perderemmo una preziosa specialità».

È stata criticata anche la decisione dell'Autorità portuale di utilizzare 35 dei 49 miliardi finanziati dal governo formalmente «per il raddoppio dell'Adriaterminal», destinandoli (non, per esempio, per accelerare ed estendere l'ampliamento dello Scalo legnami) per la ristrutturazione del magazzino 26 del Porto Vecchio. Si tratta certamente del magazzino più importante e più bello, ma sarebbe stato assai meglio che perlomeno il presidente Maresca avesse individuato fin d'ora quale uso se ne vorrà fare: un uso, d'altronde, che dovrà essere strettamente «portuale-marittimo» per rimanere nella lettera e nello spirito del finanziamento statale.

Per concludere, di fronte ad uno scenario portuale così complesso ed «amletico», non vi è dubbio che l'opinione pubblica triestina non sia stata così disorientata e non abbia mai guardato con tanta preoccupazione a quanto sta accadendo. La speranza è che le definitive linee guida che l'Autorità portuale renderà note per il piano regolatore portuale e per la ristrutturazione del Porto Vecchio il prossimo 16 febbraio, possano chiarire intenzioni e prospettive e siano tali da fornire una convincente riflessione sia sul Porto franco di Trieste, che sull'attuale regime dei punti franchi. In particolare, non è assolutamente più rinviabile una risposta pubblica dell'Autorità portuale, ma anche dell'Autorità doganale, sulla compatibilità del Punto franco e del regime di extraterritorialità del Porto Vecchio con i progetti che si dice di volervi realizzare.

Ancor meno rinviabile, anzi urgentissimo, è infine che il presidente Maresca formalizzi, secondo le espresse sollecitazioni ricevute dal ministero, secondo quanto già votato dal Comitato portuale e secondo gli obblighi di legge, la nomina del segretario generale arch. Antonella Caroli: questa nomina, contrariamente a quanto possa ritenere l'opinione pubblica, non è stata ancora regolarizzata, con ulteriore grave pregiudizio per una corretta amministrazione portuale.

Gianfranco Gambassini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

PRIVATO vende bell'appartamento centro di Rovigno. Telefonare 0481/21963. (B00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BAR zona centrale cerca banconiera/e con volontà. Telefonare ore 11-13, 0338/6997544. (A167)

AZIENDA leader importazione caffè verde cerca impiegato/a età massima 30 anni, con fluente conoscenza dell'inglese parlato e scritto, da inserire nel settore logistico - amministrativo. Inviare curriculum, in lingua inglese a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AA6196696. (A150)

AZIENDA operante settore depurazione acque cerca tecnico per manutenzione impianti. Requisiti: pat. B, esperienza e/o qualificazioni formative nel settore. Zone lavoro Udine e/o Gorizia. Tel. 0432/693511 ore ufficio. (Fil 47)

AZIENDA ricerca un autista con patente C e due operai generici per servizio autospurgo. Zona lavoro Udine e Gorizia. Tel. 0432/693511. (Fil 47)

BAR Fiumicello cerca persona referenziata per pulizie e altro. Orario impegnativo. Retribuzione adeguata. Tel. 0431/96009. (C00)

CERCASI automuniti per consegne città 15-18. 040/8333067. (A145)

CERCASI cameriere/a diplomato/a presentarsi birreria «Forst». Via Galatti 11. (A93)

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera, con esperienza, zona Monfalcone ottimo trattamento. Tel. 0347/4743760. (C00)

CERCASI personale con esperienza per cucina per locale a Monfalcone. Telefonare allo 0339/5219797. (C00)

CERCASI pulitori pulitrici facchini esperti. Presentarsi Cooperativa Pulitecno, piazza Vico 7/c. (A189)

CERCASI ragazze per gelateria in Germania in centro commerciale. Astenersi perditempo. Tel. 0438/840271. (A00)

COOPERATIVA di servizi cerca pulitrici e pulitori esperti. Tel. 0348/7120753. (A176)

Continua

Oggi e domani arriverà sulla regione una perturbazione con aria calda e umida e temperature tra i 9 e i 15 gradi

Lo scirocco fa sparire l'inverno

Solo da lunedì più freddo e tornerà la Bora forse accompagnata da nuova pioggia

E il cappotto? Se va avanti di questo passo non resta che rimetterlo in naftalina: l'inverno, quello vero con la Bora e il gelo, non sembra aver intenzione di arrivare. Almeno questo è quanto appare dalle previsioni dei prossimi giorni. Oggi e domani avremo venti di scirocco, temperature che arriveranno sino ai 14 gradi, pioggia dalla città alla montagna e la neve farà capolino soltanto oltre i 1600-1800 metri di quota. I meteorologi annunciano anche che qualche giorno di freddo potrebbe giungere nei primi giorni della prossima settimana, ma sarà probabilmente solo un assaggio. Per le giornate successive non si azzardano ipotesi.

«Per il momento non arriverà il grande freddo, così almeno dicono le previsioni a medio termine (5-6 giorni) – conferma il responsabile della stazione meteo del Nautico, capitano Gianfranco Badina – ma non è detta l'ultima parola. In questi giorni intanto avremo più caldo».

Oggi e domani soffierà vento di scirocco, le temperature aumenteranno nelle minime (tra 9 e 10 gradi) e nelle massime (tra 14-15 gradi). Giungerà anche la pioggia soprattutto per domenica in montagna dove le nevicate si fermeranno a 1600-1800 metri. In fondovalle pioverà. «Capita con i venti di scirocco – spiega ancora il capitano – è una perturbazione piuttosto lenta situata sul Mediterraneo centrale con una cupola di aria calda. Durerà più giorni e soltanto tra martedì e mercoledì ci sarà il richiamo dell'aria fredda. Le temperature dovrebbero scendere a pochi gradi, soffierà la Bora. Ma non credo che ci saranno precipitazioni, l'aria diventerà più secca».

Sulla stessa linea le previsioni meteo dell'Arpa che però annuncia per martedì oltre all'abbassamento della temperatura il cosiddetto fenomeno della Bora scura, con pioggia e neve oltre i 500 metri. Da mercoledì il tempo dovrebbe migliorare con temperature nella norma mensile.

Una situazione assai incerta dunque, in particolare in montagna, e su questo insiste la stazione dell'Arpa. per gli amanti dello sci dunque notizie buone solo in parte. «Una situazione anomala per la stagione, le nevicate si avranno mediamente solo a quote superiori ai 1800-200 metri dove la neve accumulata sarà molta, mentre alle quote inferiori (e quindi sulla maggior parte del territorio montano regionale) molta di quella caduta sinora si scioglierà. Solo da lunedì le temperature scenderanno e nevicherà più in basso, fino a 1000 metri circa, a quote più consone alla stagione».

Tutta colpa del fronte atlantico preceduto dalle famose correnti calde e umide (la cupola di caldo) mediterranee.

«Una classica configurazione – conclude l'Arpa – da piogge sciroccali, tipica dell'autunno. con lo zero termico addirittura a 2500 metri di quota».

g. g.

La quarta edizione del rapporto «Ecosistema bambino» predisposto da Legambiente

Politiche per i bimbi, siamo settimi

In luce le opportunità di partecipazione e l'animazione culturale

1	BELLUNO	10 caramelle	4 carboni
2	LA SPEZIA	9 caramelle	5 carboni
3	PISTOIA	8 caramelle	5 carboni
4	SONDRIO	8 caramelle	5 carboni
5	MODENA	7 caramelle	4 carboni
6	SIENA	7 caramelle	5 carboni
7	**TRIESTE**	**7 caramelle**	**6 carboni**
8	REGGIO EMILIA	5 caramelle	4 carboni
9	FORLÌ	5 caramelle	5 carboni
10	PRATO	5 caramelle	5 carboni

Ventesima nel '99, undicesima nel 2000, settima nell'anno appena iniziato. Si tratta di una classifica particolare, che vede Trieste nella zona alta anche se non si parla di anziani. Anzi, proprio all'opposto, al centro dell'annuale rapporto predisposto da Legambiente ci sono i più piccoli. E queste pagelle assegnate alle città italiane riguardano più esattamente le amministrazioni comunali che hanno attuato le migliori politiche per l'infanzia.

La quarta edizione del rapporto «Ecosistema bambino» vede dunque la nostra città al settimo posto fra i Comuni italiani, preceduta, come si nota dalla tabella a fianco, da Siena, Modena, Sondrio, Pistoia, La Spezia e Belluno.

E poichè i dieci comuni individuati come «buoni» (nessuna amministrazione ha ottenuto il voto «ottimo») vengono indicati da Legambiente come «calze» della Befana, va da sé che i voti siano assegnati in... caramelle e pezzi di carbone.

Sette caramelle e sei carboni, dunque, per Trieste, quasi al livello di Siena, che di carboni ne ha ricevuto uno in meno.

Le prime quattro caramelle assegnate alla nostra città sono raggruppate sotto la voce «opportunità di partecipazione», e consistono nei vigili-bambini, nei progetti di adozione del territorio, nella progettazione partecipata di spazi pubblici e nella consultazione dei bambini nelle politiche urbane (progetto «il Comune in tasca»).

La quinta caramella è per l'ufficio per l'infanzia, impegnato appunto nelle politiche per i giovanissimi, e la sesta riguarda i mezzi pubblici, ritenuti sufficienti (416 viaggi per abitante/anno).

Settima e ultima, la caramella per l'animazione culturale. Una voce sotto la quale Legambiente indica molteplici iniziative: rassegne di cinema e teatro, ludoteca e biblioteca, ludobus, feste all'aperto, laboratorio presso il Museo d'arte contemporanea, laboratori creativi («Il gioco dell'arte») e l'Immaginario scientifico («La scienza in altalena»).

E veniamo ai pezzi di carbone, dove ben tre dei sei assegnati a Trieste sono dovuti all'assenza di piste ciclabili. I tre restanti rispecchiano il tasso di motorizzazione (53 auto/100 abitanti); le zone a traffico limitato, sotto la media nazionale (0,1 metri quadri/abitante); e i parchi e giardini, ritenuti insufficienti (6 metri quadri/abitante).

«Il settimo posto è un buon risultato – commenta l'assessore comunale al Territorio, Uberto Fortuna Drossi – considerata la conformazione orografica della città e la densità abitativa. Il fatto che siamo saliti nella classifica penso sia dovuto alla riqualificazione dei ricreatori e al grosso aumento delle zone giochi per i bambini nelle varie aree pubbliche. Ciò non toglie – aggiunge – che bisogna fare ancora meglio. Per questo la maggior parte dei progetti per il verde pubblico sono indirizzati a migliorare le aree per i più piccoli. Nello stesso tempo procede la ristrutturazione dei ricreatori, con particolare riguardo alle sale didattiche multimediali».

Il pronunciamento atteso per martedì. Sindacati e azienda ribadiscono le note posizioni sulla riduzione da quattro a tre dei componenti gli equipaggi

Rimorchiatori, la vertenza approda al giudice del lavoro

Sarà il Giudice del lavoro, che dovrebbe pronunciarsi martedì sul numero minimo di componenti degli equipaggi dei rimorchiatori che operano in golfo, a tentare di dirimere la controversia fra la Tripmare, concessionaria del servizio, e i sindacati.

Alla luce dell'ennesimo testa a testa verbale di ieri, appare infatti impossibile, attualmente, una definizione concordata. Troppo lontane sono le parti, almeno nella fase attuale. Cisl, Uil e gli autonomi della Cmr, nel corso della conferenza stampa svoltasi al Porto vecchio, per l'ennesima volta hanno pesantemente accusato l'azienda: «Esiste un accordo integrativo sottoscritto dall'azienda, che ha valore fino al 2002 compreso - hanno spiegato Giancarlo Dilica della Cisl, Rodolfo Carmi della Uil ed Edoardo Battini del Cmr - che prevede specificamente che nel golfo i rimorchiatori debbano staccarsi dal molo con almeno quattro operatori a bordo. Si tratta del comandante, del capo macchina e dei due marinai di coperta - hanno spiegato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - ma la Tripmare, autonomamente e cozzando contro le più elementari regole dei rapporti con i lavoratori, ha disatteso tale accordo, imponendo, a partire dalla fine di novembre, equipaggi a tre. Abbiamo allora presentato un ricorso urgente alla Pretura del lavoro per violazione delle regole sindacali. Va anche detto - hanno aggiunto - che è inadeguato il paragone che l'azienda fa con i rimorchiatori che agiscono nei porti del Nord Europa. In quelle acque infatti le condizioni sono completamente diverse: innanzitutto si opera soltanto all'interno di canali, perciò non c'è rischio di mareggiate. In secondo luogo, quei rimorchiatori non devono svolgere, come quelli sui quali operiamo noi, funzioni anti incendio».

Immediata la risposta della Tripmare: «Abbiamo semplicemente applicato le tabelle di armamento rilasciate dalla Capitaneria di Porto e dal ministero dei Trasporti e della navigazione - si legge in una nota - e non crediamo che questo concretizzi la fattispecie di condotta antisindacale richiamata nel ricorso presentato al Pretore del lavoro. Lo stesso richiamo al contratto integrativo - prosegue il comunicato - non è pertinente, in quanto nel testo dell'accordo si afferma che "la Tripmare rinuncia temporaneamente, ma senza alcun vincolo, all'applicazione dell'ordinanza che prevede equipaggi composti da tre marittimi per i rimorchiatori di nuova generazione, tuttavia le parti si incontreranno per valutare ulteriormente questi argomenti". Perciò non c'è stata alcuna prevaricazione da parte nostra».

Alla Tripmare non digeriscono neppure il riferimento ai porti del Nord Europa: «Per completezza d'informazione - prosegue il comunicato - bisognerebbe analizzare l'attività di rimorchio nei porti italiani di Genova, La Spezia, Livorno, Taranto, Gioia Tauro, Brindisi e Ravenna, nei quali si lavora con tutta sicurezza a tre. Tripmare riconferma poi che tutti gli utili di bilancio degli ultimi sei anni sono stati reinvestiti nel pieno rispetto del progetto di rinnovo delle unità, alle quali sono stati aggiunti rimorchiatori di potenza doppia rispetto ai precedenti, con standard di sicurezza attiva e passiva tali che la potenzialità antincendio di uno solo dei nuovi mezzi è superiore a quella dell'intera flotta precedente». La conflittualità, insomma, è palese su tutti i punti. Non resta che attendere il pronunciamento del Giudice del lavoro.

Ugo Salvini

IN BREVE

Novità dopo il blitz della Polizia in via Tibullo

Base logistica di prostitute dietro quel covo di lucciole, dove si smistavano straniere

Non era soltanto un covo di lucciole quello scoperto giovedì scorso dalla Polizia in via Tibullo, ma una vera e propria casa di appuntamenti, una base logistica di straniere dedicate alla prostituzione. Altri particolari sono emersi ieri e resi noti dalla stessa Questura di Trieste. Dopo le sei prostitute (quattro donne e due uomini di nazionalità colombiana) ieri mattina è stata fermata un ulteriore donna di 26 anni, in possesso di passaporto, espulsa da tempo, ma rimasta in Italia. L'operazione era scattata come detto giovedì notte. Una Volante aveva portato in Questura 2 prostitute colombiane sprovviste di documenti che in via Trento avevano tentato di sottrarsi al controllo. E' stata trovata una ricevuta di un versamento bancario con l'indicazione di via Tibullo 2. Un indirizzo al quale si sospettava da tempo che esistesse una casa di prostituzione, o almeno una base logistica.

Dopo un controllo nell'appartamento sono stati sorpresi altri 6 colombiani (4 donne e 2 uomini). Due di questi (un uomo e una donna) sono stati spediti al Centro di permanenza di Milano. Durante il viaggio l'uomo ha tentato di resistere, ha danneggiato l'interno della vettura, ha rotto un vetro e aggredito gli agenti. E' stato comunque immobilizzato e denunciato ulteriormente. Ieri l'ennesimo colpo di scena e il fermo di un altra donna. Questa è stata spedita invece al centro temporaneo di Torino in attesa del rimpatrio forzato.

Manca ancora il benestare della Soprintendenza per la cessione dell'archivio fotografico Borsatti

Ugo Borsatti apprezzato e stimato fotografo, con studio in via Gatteri, testimone con la sua attività di tanta parte della storia di Trieste, non ha ancora potuto perfezionare la cessione alla Fondazione Crt del suo prezioso archivio storico in quanto si deve attendere il benestare della Soprintendenza archivistica del ministero dei Beni culturali. Tale benestare è necessario e vincolante proprio perché dichiarato di interesse storico dalla stessa Soprintendenza. In un articolo da noi pubblicato nei giorni scorsi e nel quale veniva sottolineata proprio l'importanza di questo ricchissimo archivio fotografico si dava già per perfezionata la cessione. Così invece non è, in quanto, come si è detto manca ancora il «sigillo» della Soprintendenza che ci auguriamo possa venire in tempi brevi.

Una «mappatura» del territorio comunale per il controllo dei telefonini e delle antenne

Il professor Franco Calligaris in merito all'incarico ricevuto dal Comune relativo a controlli su telefonini e antenne e del quale abbiamo dato conto in un articolo pubblicato due giorni fa, precisa che suo compito sarà quello di realizzare una «mappatura» sul territorio del Comune di Trieste atta prioritariamente a individuare localizzazione e caratteristiche delle stazioni radio-base per telefonia cellulare attualmente operative e valutare, mediante calcoli previsionali integrati da misure dirette ove necessario, i valori di campo elettromagnetico prodotti in punti significativi. La durate dell'incarico è dovuta in buona parte ai tempi, rivelatisi più lunghi del previsto, necessari per acquisire i dati relativi ai vari impianti e al numero degli stessi che risulta essere attualmente superiore a 70.

Continuazione

L'AGENZIA generale di assicurazioni Fondiaria di Gorizia ricerca personale commerciale per la distribuzione dei Fondi pensione integrativi, offresi contributo fisso più provvigioni, possibilità di carriera all'interno del gruppo. Per fissare un appuntamento telefonare dalle 15.30 alle 17 allo 0481/33860. (B00)

PASTICCIERE e apprendista pasticciere cercasi. Scrivere: fermoposta Trieste centrale pat. Ts2112947D. (A00)

PIZZERIA cerca ragazzi motorizzati per consegne. Presentarsi dalle 11-14 e dalle 17-23 Pizzeria La Favorita, via del Rivo 17. (A177)

RESIDENZA polifunzionale Carducci assume personale di assistenza. Presentarsi lun.-mar. 9-12 via Carducci n. 24. (A43)

SOCIETÀ ricerca responsabile amministrativo/a, indispensabile titolo superiore e cinque anni di esperienza lavorativa. Scrivere a Fermo Posta Muggia C.I. AB7656562. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera. 00/41.91/690.19.20. (Fil1)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A.A. TRIESTE bella italiana ti aspetta dalle 10.30-22.30. Tel. 0339/4483749. (A77)

A.A.A. SAMIRA 20 anni, labbra fluorescenti, ti aspetta per farti impazzire. 0328/9678962. (A69)

A. GRADO. Studio massaggi medicali (cinesi) dott.ssa Sara. Gardasevici 0328/1297261. (FIL17)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni 10-21. Tel. 00-386-57670102. (A16312)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

GIOVANNA nuovissima bellissima, affascinante ti aspetta tutti giorni 10-23 0328/7318016. (A164)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800.900.155 www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

IRIS prima volta da voi per offrirvi il vero sapore, calore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0328/3662058. (A179)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A181)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A4)

TRIESTE carina, dolce, simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni. Tel. 0339/6305052. (A83)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339-6286183. (A118)

TRIESTE novità giovane, bellissima, molto sexy ti aspetta. 0347/4448818. (A170)

VICINO Grado Gricka bellissima ungarese – ultime (2) settimane tel. 0380/7118296.

MUGGIA Nuova svolta nel «romanzo» del Gpl, mentre il sindaco fa un'offerta alla società: «Proponga impianti senza rischio, troverà molte porte aperte»

L'Autorità portuale toglie il sostegno alla Seastok

Una lettera minaccia la revoca della concessione anticipata: «Bonifica non fatta, lavori mai iniziati»

Il presidente Zucchi controbatte: «Comunicazione priva di fondamento giuridico, tuteleremo i nostri diritti e interessi nelle sedi competenti»

Se la Seastok non provvederà in tempi brevi alla bonifica dell'area di competenza dell'autorità portuale nel comprensorio dell'ex raffineria di Aquilinia, verrà revocata l'autorizzazione all'anticipata occupazione dell'area stessa, concessa qualche mese dall'Autorità portuale.

Questa l'ultima puntata dell'infinito romanzo che si sta scrivendo sul deposito di Gpl che si intenderebbe realizzare nel comune di Muggia. Ma l'Autorità portuale non si ferma qu. Rileva, oltre alla presunta inadempienza per quanto riguarda la bonifica, anche «l'inerzia della società» circa l'inizio dei lavori e la mancanza di alcune autorizzazioni per l'ottenimento della concessione demaniale.

Dal Comune intanto arriva l'offerta alla Seastok di lasciar perdere il deposito, e di rivolgere le proprie risorse su qualche altro progetto che, pare, verrebbe assecondato con piacere dagli enti pubblici interessati.

L'Autorità portuale sostiene di aver ricevuto la cosiddetta «mappatura ambientale», che rileva l'inquinamento dell'intera zona, solo dopo un anno e mezzo di sostanziale inattività da parte della società privata. Ora l'intenzione è quella di bonificare l'area prima di renderla disponibile a un qualunque utilizzo.

«Allo stato delle cose si ritiene comunque necessario, prima di procedere a interventi sul territorio – si legge nella lettera in questione – anche di semplice predisposizione del compendio demaniale, procedere alla sollecita bonifica delle aree».

Un'altra tegola si abbatte dunque sulla Seastok del presidente Renzo Zucchi, che si è detto stupito della comunicazione, definendola priva di fondamento giuridico. «Va considerato che la Seastok spa ha iniziato a proprio carico le procedure per la bonifica delle aree, e quindi non si comprende l'atteggiamento dell'Autorità portuale – scrive Zucchi in un comunicato stampa –, che prima concede in anticipato l'occupazione di un bene demaniale di cui è ben noto lo stato dell'inquinamento, per poi manifestare l'intenzione di revocare il provvedimento senza che siano intercorsi elementi di novità».

Il presidente ha poi sottolineato che la società ha già avviato a proprie spese interventi per la tutela dell'ambiente e che ha intenzione di tutelare i propri diritti e interessi nelle sedi competenti. Nessun commento invece riguardo l'accusa di non aver iniziato i lavori entro il mese – a partire da marzo 2000 – stabilito dall'Autorità portuale, e di non essere ancora in possesso di tutte le autorizzazioni. Una notazione di interesse rilevante, che potrebbe invece in qualche modo essere il segnale di un cambiamento di rotta per quanto riguarda la disponibilità dei vari enti a consentire la nascita del deposito.

L'Autorità portuale ha dunque intenzione di riprendersi l'area dell'ex raffineria e di bonificarla direttamente, se le verifiche predisposte in queste settimane dovessero confermare che ciò non è stato fatto dalla Seastok. Ma che cosa ha invece intenzione di fare se dovesse venir confermato che la Seastok non ha ancora iniziato i lavori e che non dispone di tutte le autorizzazioni necessarie?

Nel frattempo il sindaco Dipiazza, che già nelle corse settimane aveva annunciato che il deposito Gpl non si farà più – senza peraltro riscontrare reazioni clamorose tra coloro che si erano battuti per questo obiettivo – fa un'offerta alla Seastok. «La verità è che nessuno vuole più il deposito. La Seastok troverà invece le porte aperte in Comune e probabilmente anche da altre parti – ha dichiarato ieri Dipiazza – per qualsiasi iniziativa che non sia compresa negli impianti industriali ad alto rischio. Per quanto riguarda la comunicazione dell'Autorità portuale, non posso che sottolineare il fatto che ormai da mesi sosteniamo la mancanza di tutte le autorizzazioni necessarie alla partenza dei lavori».

Nuovi scenari sembrano dunque aprirsi nell'annosa vicenda del Gpl, che potrebbe venir assorbita nella questione, ancora tutta aperta, della bonifica e dell'utilizzo dei grandi spazi un tempo occupati dalla raffineria di Aquilinia.

Riccardo Coretti

La zona in cui era previsto il deposito di gas, che ora il sindaco dà per superato. Nelle foto piccole, dall'alto: Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, e Dipiazza.

MUGGIA Il trasferimento degli utenti è costato quasi mezzo miliardo

Casa di riposo, lavori in corso (gli anziani sono a Trieste)

La casa di riposo: lavori esterni e all'interno. (Lasorte)

Sono iniziati i lavori di ristrutturazione alla casa di riposo comunale di Muggia. La ditta appaltatrice ha dato il via al maquillage che, entro un paio di mesi, dovrebbe restituire al Comune una struttura completamente rinnovata.

Nel frattempo gli anziani ospiti si trovano assistiti, dopo un accordo con il Comune di Trieste, nella seconda palazzina di Villa Serena, in di via De Marchesetti. Lo spostamento e la sistemazione per il periodo previsto è costato al Comune poco meno di mezzo miliardo. I lavori previsti invece all'edificio di salita Ubaldini riguarderanno un generale adeguamento delle strutture alle norme antincendio, interventi per il superamento delle barriere architettoniche e una manutenzione di carattere generale su tutta la casa di riposo. È prevista inoltre la realizzazione ex novo di una palestra per la riabilitazione degli ospiti.

Al termine dei lavori, anche in considerazione di quanto già realizzato negli scorsi anni, il Comune disporrà finalmente di una struttura moderna e completa in tutte le sue parti, che non dovrebbe necessitare di altri interventi se non di quelli di ordinaria manutenzione.

Equipaggiamento sportivo per il 2001 Aperte le domande a Duino Aurisina

Il Comune di Duino Aurisina informa associazioni e circoli sportivi a carattere dilettantistico, che operano nel comune e sono affiliati a una federazione, che possono presentare la domanda di contributo per l'acquisto di equipaggiamento sportivo per il 2001. Il termine scade il 31 gennaio. Le domande devono essere corredate dalla necessaria documentazione.

Per informazioni gli interessati si possono rivolgere all'area Servizi alla collettività (cultura, sport e tempo libero) ad Aurisina 102, tel. 2017371.

Per urgenti lavori di manutenzione Sgonico sospende lo scuolabus

Improvviso «stop» per il servizio di scuolabus a Sgonico. Il Comune informa infatti che a partire da lunedì 8 gennaio tutti mezzi avranno bisogno di essere sottoposti a lavori urgenti di straordinaria manutenzione, e quindi il servizio di trasporto dei ragazzini a scuola verrà sospeso.

Il Comune non indica ancora la data di ripristino del servizio, che sarà comunicata a manutenzione finita. E' presumibile dunque che per più giorni i bambini debbano raggiungere le aule con mezzi propri.

DUINO AURISINA Chiusi i termini del concorso per la nuova direzione al Collegio del Mondo unito

Cinquanta proposte per un rettore

Molti gli italiani, ma in prevalenza candidature straniere

Oltre cinquanta candidature: così si è conclusa la ricerca di un rettore per il Collegio del Mondo unito *(nella foto, la sede)*, lanciata praticamente in tutto il mondo. Il nuovo dirigente dovrà prendere servizio dal prossimo anno accademico, quando il rettore David Sutcliffe andrà in pensione. I termini per presentare la domanda sono scaduti alla fine di dicembre, dopo che la data era stata prorogata da una iniziale indicazione per il 1.o del mese. Il Collegio aveva preferito approfondire la (non facile) ricerca.

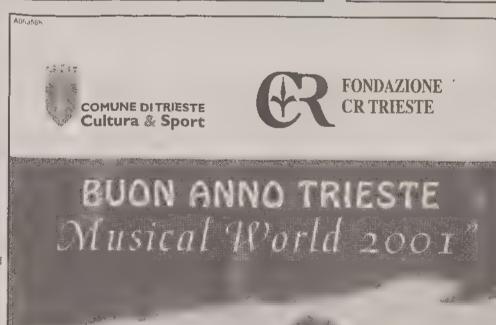
La selezione, come spiega il presidente del consiglio di amministrazione, Michele Zanetti, partirà questo mese: è la prima volta dalla sua fondazione, vent'anni fa, che il Collegio cambia guida e che quindi deve occuparsi della «successione». Come si sa, il bando di concorso è stato pubblicato in Italia e all'estero, oltre che diffuso su Internet, il che gli ha naturalmente dato la massima diffusione.

«Molte sono le candidature italiane - dice Zanetti -, ma la maggioranza sono straniere, e in prevalenza arrivano dal mondo anglosassone, non solo dall'Inghilterra e dall'America, però: ci sono presenze anche canadesi e australiane. Poi si sono fatti avanti francesi, tedeschi...».

La valutazione dei curricula sarà solo la prima fase d'esame, alla fine si formerà una lista ristretta di «papabili», i quali saranno convocati a Duino per un colloquio-intervista.

C'è, fra i vari parametri di scelta, uno che viene considerato prioritario, più importante, più pesante? «Be', soprattutto l'esperienza - ammette il presidente -, non vorremmo qualcuno che venisse a fare la sua esperienza su di noi».

Ma se è proprio fra gli stranieri che appaiono più rappresentate le doti richieste, per esempio il fatto di aver già diretto collegi o comunità di studio, visto il sistema di «college» che altrove sostiene l'organizzazione universitaria e non solo quella, non è detto che nelle preferenze del consiglio di amministrazione vi sia ora una nuova direzione di lingua inglese, o francese, o tedesca.

«Anzi - conclude Zanetti - in un certo senso per noi sarebbe perfino un sogno poter trovare un rettore italiano. Ma temo che questa ipotesi risulti difficile da realizzare, proprio perché in Italia non sono diffuse esperienze di collegio che assomiglino al nostro». Staremo a vedere come finisce questa inedita «ricerca personale», una delle più internazionali di questa provincia.

I mercatini dell'Altipiano

Il Consiglio circoscrizionale di Altipiano Est si riunirà martedì 9 gennaio alle 20 nella sala delle adunanze di via Doberdò 20/3. Nel corso dei lavori è previsto un incontro con l'assessore all'Economia Fabio Neri sulla situazione dei mercatini dell'Altipiano; ma con l'assessore verranno esaminate anche altre problematiche della zona. Successivamente verrà esaminata la richiesta dell'uso della sala superiore del centro civico per la mattina del giorno 7 aprile per una riunione di medici di famiglia e il personale dell'Azienda per i servizi sanitari n° 1 «Triestina» con la partecipazione del Consiglio circoscrizionale. Verrà presa in esame poi, per un parere, la richiesta di concessione edilizia e l'autorizzazione paesaggistica dell'edificio di via Conconello 27.

Domani Saldi

NOTIZIE, CURIOSITÀ E TENDENZE NEI SALDI CHE COMINCIANO DOMANI

Arteni: 40 anni di tradizione, servizio e fiducia, anche nei Saldi.

I Saldi, si sa, possono essere l'occasione per fare degli affari autentici. Tutto dipende dalla serietà del venditore e dal rapporto di fiducia che c'è tra il negoziante e i suoi clienti. Nel caso dei negozi Arteni, questa fiducia ha radici lontane e ben collaudate, lunghe 40 anni. Quest'anno infatti l'azienda di Feletto Umberto festeggia i suoi primi 40 anni di attività : un traguardo importante che la ha vista passare dal primo piccolo negozio di Feletto del 1961, all'attuale gruppo di grandi negozi che garantiscono occupazione ad oltre duecento addetti.

Tre sedi : a Tavagnacco, Feletto e Codroipo

Il negozio "guida" del gruppo, per le dimensioni e l'impostazione avveniristica è il complesso noto anche come PROGETTO MODA, CASA E SPORT, con sede a Tavagnacco, lungo la Statale Udine-Tricesimo. Qui si concentrano le funzioni organizzative e logistiche, e si sperimentano in continuazione innovazioni espositive e di servizio. Una vera "officina" e un banco di prova d'avanguardia nel mondo della moda, non solo per la nostra regione. Ma ci sono altri due negozi a marchio Arteni ; la sede storica nel centro di Feletto Umberto, che si sta specializzando sempre più nella moda per le taglie forti e fortissime. E il grande punto vendita di Codroipo, aperto due anni fa e frequentato da una clientela che arriva anche da Pordenone e dalla sua provincia.

Il successo della formula Arteni si basa su alcuni punti fermi, che sono un valore comune per tutti i negozi : un ottimo livello qualitativo, per scelta delle marche trattate e delle collezioni. Un rapporto prezzo-qualità sempre molto favorevole, una concezione che fa del servizio al cliente uno dei punti di forza dell'azienda e, per finire, la capacità di instaurare un rapporto di grande fiducia e serietà con tutti i clienti.

www.arteni.it
numero verde:
800161816

Occasione per risparmiare o per acquistare il massimo, ai prezzi più accessibili

In Saldo si possono acquistare ottimi capi, pagandoli a volte addirittura la metà del loro valore di cartellino iniziale. E, nel caso di Arteni, non si tratta di merce acquistata per l'occasione, con l'obiettivo di "svenderla" durante i Saldi. Sono ottimi capi della stagione autunno-inverno 2000, che saranno attualissimi e portabilissimi anche nelle prossime stagioni autunno-inverno. I veri Saldi quindi si confermano come una occasione preziosa di grande risparmio. E al tempo stesso una occasione eccezionale per acquistare il meglio (quel capo "speciale" che ci piaceva tanto, ma che ci era sembrato troppo caro ...), pagandolo adesso come un capo qualunque. Tutto questo nella moda per lui e per lei, nelle calzature, nella valigeria, nella moda intima e nella biancheria per la casa. E naturalmente in tutto lo Sport, dall'abbigliamento all'attrezzo.

Querini Uomo : le proposte più esclusive della città

Le collezioni internazionali di abbigliamento e di accessori più esclusive non sono mai state così convenienti. Appuntamento nei due piani di Querini Uomo in Via Mercatovecchio a Udine con il vantaggio molto concreto dei prezzi in Saldi. Per fissare un appuntamento, basta telefonare a Querini, allo 0432 502717.

Comunicazione ai Comuni - Legge 80 del 19.03.80

DOMANI IN VETRINA

Abito uomo "Pancaldi" in lana merino extrafine (cartellino 538.000 lire) in Saldo a 359.000, da Arteni Tavagnacco.

Tuta sci unisex "Peralp" in microfibra rinforzi in cordura, imbottitura thermore (cartellino 329.000) in Saldo a 197.000, da Arteni Tavagnacco.

Giacca "regent" (cartellino 358.000 lire) in Saldo a 249.000 lire da Arteni a Codroipo.

Maglioni "Emanuel", grandi taglie dalla 56 fino alla 64, in pura lana (cartellino 145.000) in Saldo a 99.000, da Arteni a Feletto Umberto.

Splendido giaccone G-STAR (cartellino 349.000) in Saldo a 174.000 lire, da B/Store, in Mercatovecchio.

Gilet senza maniche in piuma "Versace Jeans" (cartellino 479.000) in Saldo a 287,000 lire, da GIIS, in Piazza Matteotti.

Piumini corti "Fornarina" (cartellino 251.000) in Saldo a 149.000, da Cavour, in Via Cavour.

Cappotto uomo "Armani" in pura lana, tessuto diagonale (cartellino 1.055.000 lire) in Saldo a 739.000 lire, da Profili, in Mercatovecchio.

Pelliccia ecologica con maniche staccabili (cartellino 585.000) in Saldo a 380.000 lire, da Marina Rinaldi, in Via Cavour.

Splendida giacca uomo "Cantarelli" (cartellino 1.217.000 lire) in Saldo a 910.000, da Querini Uomo, in Mercatovecchio.

Trapunte a due piazze in vera piuma d'oca (cartellino 550.000) in Saldo a 440.000 lire da Casa Arteni, a Tavagnacco e in Largo dei Pecile.

Maglia Calvin Klein a manica lunga, in lana strech (cartellino 123,000) in Saldo a 83.000 lire, da Internet, in Mercatovecchio.

Camicia lounguette in cotone modal, con bordo in raso e tulle "Argento Vivo" (cartellino 155.000) in Saldo a 69.000 lire al reparto intimo di Casa Arteni, a Tavagnacco.

B/Store fa tendenza anche nei Saldi

HOT PRICE: migliaia di occasioni shoking anche nel nuovissimo reparto Sport al secondo piano, a Udine in Via Mercatovecchio.

Aria nuova in Mercatovecchio che, anche grazie all'apertura di B/Store proprio un anno fa, sta ritornando ad essere un polo di attrazione e di vitalità per gli udinesi, e non solo. Seguendo anche in questo la tradizione di vera convenienza tutta anglosassone e americana dei "Sales", B/Store propone la formula HOT PRICE : i Saldi più giovani, veramente alla grande. Cominciamo la nostra carrellata al secondo piano, dal grande reparto Sport da poco inaugurato, e tutto diviso in "isole" costituite da ampi spazi dedicati a molte delle marche "cult" : ADIDAS, NIKE, PUMA, O'NEILL, FUERTE VENTURA, PERRY ELLIS (le scarpe CONVERSE. Interessante lo spazio dedicato alla prova libera delle attrezzature : dai simulatori di corsa ai vogatori, fino agli elettrostimolatori e perfino al lettino abbronzante. Con il conforto e i consigli aggiornati in "tempo reale" dei giovani addetti. Attraversiamo anche l'angolo WIND, con tutte le novità e le tentazioni della telefonia high tech, e scendiamo al primo piano. Qui ci aspetta, oltre a OTTICA GIACOBBI, a BLU VACANZE e all'angolo SAMSONITE, una overdose di grandi marche dell'abbigliamento giovane : GUESS, MONCLER, COTTON BELT, CP COMPANY, ASP351(Aspesi), MURPHY&NYE, HUGO BOSSSPORT, MUSEUM, BELSTAFF, NORTHSAILS, STONE ISLAND, DOCKERS (i Famosi pantaloni USA) e ZEGNA SPORT. Concludiamo la visita a B/Store con il piano terra, patria della moda internazionale : KOOKAI, CARHARTT, DKNY Jeans (i Jeans giovani di Donna Karan, New York), POLO RALPH LAURENT JEANS, EVISU GENES e REFRIGIWEAR (i mitici giacconi nati negli USA per proteggere gliaddetti ai laboratori della carne).

Casa Arteni: il grande ritorno della Fiera del Bianco

E' proprio vero che le grandi tradizioni non passano mai di moda. Lo dimostra la "Fiera del Bianco" di Casa Arteni : mai così ricca di idee, di novità e di proposte. Nel grande reparto Casa a Tavagnacco come nel negozio di Largo dei Pecile, nel pieno centro di Udine, la scelta è assolutamente imbattibile e vede, nella biancheria per il LETTO, protagoniste indiscusse le lenzuola di cotone, di lino, di flanella e perfino di seta. E con loro le coperte, sempre più morbide, leggere e confortevoli; le romantiche imbottite, i piumini leggerissimi e i copriletto sempre più raffinati : veri complementi d'arredamento. Nella TAVOLA, grande spazio alle tovaglie : in tinta unita, stampate o ricamate. Classicamente sobrie o vivacissime e piene di colore, adatte ad ogni stile di arredamento e capaci, da sole, di portare aria nuova in qualsiasi casa. Sempre splendidi i coordinati BAGNO, stilizzati e firmati da molti dei nomi più importanti della moda e del design: asciugamani in spugna sempre più morbida, in cotone e in lino prezioso, di ogni dimensione e colore. E poi accappatoi e tappeti belli e veramente molto pratici. Nella sede di Tavagnacco, che probabilmente è il centro più grande e assortito della nostra regione, specializzato in tutto il tessile per la casa, la scelta spazia anche tra le ultime collezioni dell'INTIMO donna e uomo. E poi tra i TAPPETI moderni e orientali, i TENDAGGI e tutto il mondo del LETTO : i materassi classici e in lattice, esclusivi e di grandi marche e le più moderne reti a doghe di legno, fisse o mobili, con movimento manuale o motorizzato, con telecomando. Un mondo tutto nuovo, che molti friulani devono ancora scoprire, e che promette notti più comode e una migliore qualità nel riposo. Nessun problema nemmeno per la consegna : ci pensa l'organizzazione Arteni, con i suoi automezzi, gratuitamente in tutta la regione.

Bianca, auguri alla supernonna

Questa bellissima signora con la figlia è nonna bis Bianca, con nonna Luciana. Oggi Bianca compie 82 anni e sarà festeggiata con tanto affetto dai figli, nipoti, pronipoti e da molti amici che le vogliono bene.

Aster ucciso dai botti

Volevo far arrivare a tutti coloro che festeggiano il 2000 con petardi e botti, un grazie. Un grazie a queste persone che si divertono a lanciare vere e proprie bombe vicino agli animali terrorizzandoli. Un grazie per lo spavento che fate prendere a queste nostre amate bestiole, che pur stando nei loro territori, si vedono arrivare addosso queste trappole infernali. Un grazie per il panico, la voglia di scappare, la perdita di razionalità che gli fate perdere. Un grazie a coloro che hanno ucciso il nostro cane Aster.

Elisabetta Loy

Sanità che funziona

Un elogio alla sanità triestina. Cardiopatica da più di sei anni, la sera (notte) del 13 novembre, colpita da forte scompenso cardiaco con edema polmonare acuto, sono stata soccorsa dal personale del 118 e ricoverata in unità coronarica del reparto di Cardiologia dell'ospedale Maggiore. Sento il dovere di esprimere tutta la mia gratitudine per le cure prestatemi, prima dal personale del 118 e del Pronto soccorso, e in seguito dal personale tutto della Cardiologia, e segnalare l'alta professionalità, umanità e disponibilità dimostrate da tutti. Dopo una settimana sono ritornata a casa con la speranza di continuare a vivere. Ancora un grazie di cuore a tutti e anche da parte di mio marito.

Violetta Sabo in de Mistura

I diritti dei bambini

Abbiamo visto alla televisione e letto sui giornali, pochi giorni fa, l'intervento del Presidente della Repubblica di fronte ad una adunata di bambini. Il Presidente ha soprattutto enfatizzato i diritti dei bambini.

A me pare opinabile questo insistere sui diritti: infatti è vero che nel mondo molti bambini soffrono per le cattiverie e l'egoismo dei grandi, vedi fenomeni della pedofilia e del lavoro infantile ma su questi fenomeni dolorosi i bambini possono influire ben poco dato che nella assoluta maggioranza dei casi sono soggetti al volere dei grandi, cui non possono ribellarsi.

D'altra parte molti bambini italiani, secondo me, hanno bisogno di imparare meglio quali sono i loro doveri. Doveri che possiamo riassumere nel dovere del rispetto verso i genitori e, in generale, verso i superiori, nel dovere di studiare, nel dovere di saper limitare le proprie esigenze, senza insistenze e piccoli ricatti, che riescono molto spesso a influenzare genitori troppo permissivi.

A questo proposito un recente servizio televisivo evidenziava come i «diritti» dei bambini si manifestano oggi nel pretendere dai genitori la soddisfazione dei loro desideri in fatto di abiti, giochi, cibo, vacanze.

Per avere domani dei buoni cittadini dobbiamo prima di tutto abituare i bambini al senso del dovere e del sacrificio.

Alberto Savaré

Personale sui rimorchiatori

Sono stato per oltre 40 anni alle dipendenze di un'importante agenzia marittima, arrivando fino alla dirigenza. Modestamente ritengo di aver acquisito una certa esperienza nel settore avendo vissuto le varie fasi evolutive dello shipping.

Ricordo le vecchie Liberty con 30-32 persone di equipaggio, poi negli anni '57-62 il subentro delle «moderne» cargo liners da 13.500-15.000 T.D.W. con 25 persone e così di seguito. Si sviluppava la tecnologia, aumentava la portata delle navi e diminuivano le persone d'equipaggio.

Attualmente le ultime fullcontainers di bandiera italiana con una portata di 3400 Teu hanno un minimo tabellare di 18 persone. Non parliamo poi del gigante Maersk che sulle ultime fullcontainers da 6000 Teu dovrebbe impiegare un equipaggio di 16 persone.

La tecnologia ha fatto passi da gigante e le norme di sicurezza sono di gran lunga più restrittive di quelle in vigore 20 anni orsono.

È pertanto difficile comprendere la protesta e le reazioni sindacali per la riduzione da 4 a 3 persone, messa in atto dalla Tripmare sui nuovi moderni rimorchiatori. Le caratteristiche tecniche altamente sofisticate con il controllo centralizzato in plancia, dovrebbero consentire di operare in tutta sicurezza con 3 persone (cosa che peraltro avviene in altri porti, incluso Genova che, non dimentichiamo, ha il terminal petrolifero di Multedo).

Il notevole investimento in tecnologia consente alla Tripmare di rimanere competitiva sul mercato e tener lontana la concorrenza così da mantenere a Trieste parecchi posti di lavoro ancora per molti anni ed evitare che in un prossimo futuro un'altra importante attività portuale venga sottratta all'imprenditoria locale.

Non ho sentito parlare e/o letto di licenziamenti, ritengo quindi che gli esuberi verranno adibiti ad altre mansioni.

È auspicabile invece che il traffico portuale abbia un tale sviluppo da richiedere un maggior numero di mezzi aumentando quindi il numero degli equipaggi – anche se composti di 3 persone per natante.

Sergio Spreafico

Un «sì» lungo cinquant'anni

Per le nozze d'oro di Giorgina e Luciano, tanti auguri dai figli Bruno e Luciano con le rispettive mogli e i nipoti, che augurano loro ancora tanti e tanti anni d'amore e di salute.

Qualità ambientale «virtuale»

La recente presentazione, da parte della Legambiente, dei dati sulla qualità ambientale nelle città italiane ci ha portato la lieta novella: Trieste è balzata prepotentemente ai vertici della graduatoria passando dal 28.o al 15.o posto. Davvero una bella promozione, ma la domanda che ne consegue è: chi vuole credere ai dati della Legambiente?

Uno dei punti qualificanti per la nostra città è infatti rappresentato, secondo la Legambiente, da una eccellente rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico; peccato davvero per gli «ambientalisti scientifici» della Legambiente (come amano definirsi) che l'intera rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico cittadina sia completamente fuori uso da molti mesi!! È da ricordare comunque che anche nei momenti di massimo splendore (ovvero quando le centraline funzionavano parzialmente) di questa infelice e costosissima struttura di controllo i valori che venivano diffusi erano talmente ridicoli da far morire dal ridere l'intera popolazione.

I dati della Legambiente hanno d'altronde una precisa provenienza: il Comune di Trieste, che ovviamente ha tutto l'interesse di diffondere notizie «tranquillizzanti» soprattutto se poi può contare sull'appoggio di un'associazione «ambientalista» quale la Legambiente, notoriamente riconosciuta per la sua «indipendenza politica».

Peccato che in questa virtuale graduatoria legambientin-comunale non si sia preso in considerazione il degrado del verde pubblico (vedere le centinaia di discariche abusive sul Carso), il livello dell'inquinamento acustico, il problema degli impianti industriali (è ampiamente conosciuto il fatto che i cittadini di Servola e Valmaura respirano un'aria talmente pura da ottenere a breve il certificato di qualità garantito dalla Barduzzi). Ci siamo dimenticati di un ultimo parametro che la Legambiente non ha inserito sicuramente nel proprio studio: l'inquinamento elettromagnetico. Aspettiamo ansiosamente una graduatoria ad hoc delle città italiane sottoposte all'elettrosmog; naturalmente l'attendibilità dei dati potrà venire in questo caso garantita da due dei maggiori sponsor della Legambiente: Omnitel e Tim.

Alessandro Claut
presidente
Amici della Terra
Trieste

Le vicende dei postagiro

Devo una risposta al responsabile dell'ufficio territoriale Poste italiane signor Agostino Mazzurco. Lo ringrazio molto per la sua precisione, la quale può però trarre in inganno chi non si intende di conti correnti postali. A questo proposito vorrei puntualizzare che per quel che riguarda i postagiro emessi nei mesi di settembre e ottobre mi sembra doveroso specificare che il primo è stato inviato il 12 e mi è stato accreditato il 20 dello stesso mese, mentre il secondo mi è stato inviato il 13 e accreditato il 23 dello stesso mese, quindi non si tratta di quattro o cinque giorni di ritardo, ma di otto-dieci. Oltre a questo, poi, la comunicazione dell'avvenuto accredito/addebito ritarda ancora di altri otto-dieci giorni, cosicché io vengo a sapere della disponibilità sul mio conto circa 18-20 giorni dopo l'emissione del pagamento. E questo vale logicamente anche per i pagamenti da me effettuati: tutti i miei «creditori» devono aspettare molto a lungo prima di ricevere i pagamenti a loro dovuti (odissea da me descritta nella lettera precedente). A tutto ciò va aggiunto quello che è capitato nel mese di novembre, per cui ad oggi, 27 dicembre, aspetto ancora la comunicazione di avvenuto pagamento per un postagiro da me emesso il 18 novembre e scaricato dal mio conto il 14 dicembre: 26 giorni per il pagamento e, fino ad oggi, 40 giorni prima della comunicazione. È lunga la festa del santo patrono di Venezia!

Il resoconto del mese di dicembre vede l'emissione di vari pagamenti, il giorno 2, in postagiro per un totale di 950.000 lire circa; alla data odierna, 25 giorni dopo l'emissione, i pagamenti non mi sono stati ancora stornati dal conto, quindi i miei «creditori» hanno tutto il diritto di applicare interessi di mora che, siccome verranno addebitati per esempio sulla fattura della tassa asporto rifiuti del prossimo anno, io dovrò pagare ringraziando le Poste italiane.

Sono riuscito a telefonare a Mestre, al numero suggeritomi dal signor Mazzurco, e ho raccomandato di effettuare in fretta i pagamenti: mi hanno riempito di promesse e buone parole. Per i fatti terrò informati i lettori del Piccolo.

Settimio Felicelli

Giardino pubblico, urge la riapertura

Desidero chiedere al sindaco Illy, all'assessore Drossi Fortuna quando ci sarà la riapertura del giardino pubblico di via Giulia.

A tutt'oggi nessun lavoro è stato ripreso; probabilmente anche nella prossima bella stagione non potremo usufruire del nostro bel giardino; le mamme con i loro bambini, gli anziani a godersi un po' di verde e fresco, i ragazzi più grandicelli con i loro giochi ecc.

Ora dei motivi che hanno provocato questa situazione, poco importa al cittadino, i cancelli sono chiusi! Qualcuno ha delle indubbie responsabilità, non ha saputo gestire bene la situazione (vero assessore?). Certo non sarà piazza Unità, non sarà via S. Nicolò, ma è il nostro giardino, quindi si chiede con forza, si pretende che il «nostro» giardino venga riaperto al più presto. Probabilmente nessuno vorrà prendersi le sue responsabilità e ci sarà il solito gioco dello scarica barile.

Francesco Murgolo

Zingarelli giù dal trono

«Lo Zingarelli è l'imperatore di tutti i dizionari della lingua italiana: facile, completo, ricchissimo...»: così recita la prima delle sei righe con cui il Corriere della Sera di giovedì 28 dicembre, alla pag. 32, presenta il famoso dizionario.

Quando però è entrato in una delle mie classi del triennio il suo trono è vacillato, la sua corona è caduta, addirittura ha subito l'onta di essere sconfitto quando, confrontato col Dir (Dizionario italiano ragionato, ed. G. D'Anna-Sintesi), ha dovuto confessare che agli utenti non offriva, come il suo rivale, un servizio di primaria importanza: i vocaboli raggruppati attorno a un capo-famiglia.

Per dire, naturalmente a mio parere e col dovuto riconoscimento dei meriti acquisiti dal nostro più diffuso dizionario (lo Zingarelli appunto), che a tutti, dentro e fuori la scuola, giova di più l'informazione, meglio ancora se cavillosa e pignola, della pubblicità.

Gianfranco Mortoni

L'allontanamento di Serpi

Vorrei replicare alle affermazioni del signor Sullì, pubblicate mercoledì 27 dicembre nella rubrica Segnalazioni.

Caro Sullì, capisco bene che certe esternazioni ti sono richieste e che non puoi sottrarti a simili «inviti»; però la verità va detta tutta e fino in fondo. Non si può – come fai tu, ancorché non chiamato in causa – raccontarne solo una parte.

Dopo la mia autosospensione dal gruppo regionale di An, tu hai più volte affermato che, pur considerandola affrettata, per quanto ti riguardava «...in Comune non cambiava nulla». Se poi hai cambiato idea (o te la hanno fatta cambiare incaricandoti di eseguire il «lavoro sporco» che ad altri ripugnava) è cosa che non mi riguarda più.

Allora ti ricordo che la sera del 4 dicembre tu hai mostrato il fax con il quale Lippi ti «ordinava» di fare una cosa che non potevi né puoi fare: infatti né tu, né altri potete arrogarvi il potere di dichiarare chi appartiene o meno ad An. Dovresti sapere che tale facoltà spetta in primis all'interessato e poi solo ed esclusivamente ai competenti organi disciplinari nazionali.

Successivamente mi ha consegnato una lettera, che avrebbe fatto schiattare di invidia perfino Ponzio Pilato, e che diceva solo e testualmente «...ho disposizione di non considerarti più appartenente al gruppo dei consiglieri comunali di An a decorrere dalla data odierna» senza null'altro aggiungere, neppure se ti saresti o meno adeguato a quella «disposizione».

Una volta di più ho preso atto che nella Federazione triestina di An qualcuno, cui tu ti sei di malavoglia accodato, voleva anticipare – forzandolo – il giudizio degli organi preposti a tali incombenze.

Aggiungo, e non puoi negarlo, che solo le mie insistenze hanno convinto, il giorno successivo, un consigliere comunale che si rifiutava di sottoscrivere la tua lettera – di cui conservo l'originale che posso esibire in qualunque momento – a firmarla: e lo ha fatto «per presa visione».

Ho insistito che firmasse, e lo sai benissimo, perché non volevo assolutamente danneggiarlo in quanto gli era stato detto che dell'eventuale mancata adesione a quel diktat «...si sarebbe tenuto conto nella formazione delle liste per le imminenti amministrative».

Non so come tu definisci tali atteggiamento: io ho parlato di «pressioni inaudite». Avrei potuto dire «minacce» o «ricatti» che – anche se verbali e non scritti – non ne diminuiscono la gravità (e la dicono lunga sul clima che si respira in An a Trieste); anche se, come dici tu, nessuno è così sprovveduto da metterle per iscritto. E Dressi e Lippi tutto sono tranne che stupidi.

Quindi, riconfermo che è stata una scelta mia quella di uscire dal gruppo; e più passano i giorni e sempre meno me ne dispiaccio.

Francesco Serpi
consigliere regionale
gruppo misto

Il Molo VII a Luka Koper

Concludendo un convegno sulla portualità nel Nord Adriatico, il 23 novembre 1999 l'allora ministro del Commercio con l'estero, Piero Fassino, aveva modo di caldeggiare una «regia unica» tra gli scali di Trieste, Capodistria e Monfalcone. «Il grado di relazioni tra Trieste e Capodistria è così intenso – affermava il ministro – che non sussistono ostacoli per una politica portuale comune, una collaborazione che auspico si allarghi ad altri scali dell'Alto Adriatico». Il caso ha voluto che esattamente un anno dopo il Comitato portuale di Trieste abbia affidato la gestione del Molo VII al terminalista di Luka Koper e che la settimana successiva l'Adriaterminal venisse assegnato alla Compagnia di Monfalcone.

In realtà il caso non centra per niente, né si deve pensare che Fassino avesse capacità divinatorie o sfere di cristallo in cui scrutare il futuro.

L'integrazione dei porti del Nord Adriatico era ed è nella logica dei fatti e dell'epoca in cui viviamo, quella dell'integrazione europea, dell'interdipendenza e della globalizzazione. Illudersi che tre scali, distanti in linea d'acqua sì e no quindici chilometri l'uno dall'altro come Trieste, Monfalcone e Capodistria possano continuare a farsi concorrenza per ospitare navi che vengono da altri emisferi è fuori di ogni logica. Né ha molto senso rincorrersi l'uno con l'altro nei paesi dell'area danubiana alla ricerca di traffici offrendo una portualità frastagliata, servizi poco specializzati e toccate marittime separate, così da fare concorrenza agli scali del Nord Europa.

Ciononostante l'affido del Molo VII a Luka Koper e dell'Adriaterminal a Monfalcone non sarebbero possibili se non fossero rispettate condizioni economiche oggettive e un interesse anche cittadino. Questo criterio è stato osservato? Atteniamoci ai fatti, non alle speculazioni politiche.

Ect comunica di voler lasciare il Molo VII, la Compagnia portuale non chiede il rinnovo della concessione dell'Adriaterminal. Viene diffuso su scala internazionale un invito a presentare manifestazioni di interesse per il terminal contenitori, cui inizialmente rispondono una mezza dozzina di soggetti, comprese alcune cordate locali, che si riducono a due – Capodistria e Rostok – quando la proposta dell'Autorità portuale viene specificata secondo parametri legali ed oggettivi. Può spiacere che siano così pochi, ma nessuno ha impedito agli altri di concorrere. Se non ci sono stati, vuol dire che non ne avevano la convenienza.

La scelta tra i due rimasti avviene in base all'offerta migliore: quella di Capodistria, disposta a pagare un canone di concessione di 3,7 miliardi all'anno, superiore del 50% a quello individuato in base alla legge e offerto da Rostok; quella che garantisce l'assunzione di un maggior numero di dipendenti (20% più di Rostok); che è disposta a subentrare nel debito di vari miliardi di Ect per le nuove gru in arrivo; e che si impegna a trasferire a Trieste il centro strategico dell'attività dei contenitori esistente a Capodistria, accettando che sia l'Autorità portuale a valutare il rispetto degli impegni e degli interessi del Porto.

Discorso non dissimile vale per Adriaterminal, dove i concorrenti sono tre e viene scelto quello (Monfalcone) che avanza l'offerta migliore in termini di volume e di sviluppo dei traffici ed è un terminalista a tutti gli effetti. La legge infatti distingue tra i mercati del trasporto e quelli della spedizione: i terminalisti sono tenuti ad operare con tutti coloro che chiedono il servizio, mentre gli spedizionieri, gli agenti marittimi e i vettori rappresentano più propriamente gli utenti dei terminali e quindi in senso stretto sono clienti dei terminalisti.

Questi sono dati oggettivi, quelli a cui in genere risponde l'economia e che dovrebbero rispondere anche all'interesse di Trieste. E non a caso sono dati che pongono le premesse operative di un'integrazione del sistema portuale quanto meno di questo angolo dell'Adriatico, in attesa e nella speranza che il discorso possa allargarsi ad altri scali.

Poi viene tutto il resto: lo choc per alcuni di scoprire che «proprio gli sloveni...», il fastidio di altri di vedere che Monfalcone sbarca a Trieste. Pochi sanno che a Capodistria la paura è di segno uguale e contrario a quello di certa parte di Trieste, e a parte il titolo particolarmente infelice di un quotidiano, il timore è che cioè sia Trieste a «mangiarsi» il porto istriano. Ma si tratta di stati d'animo, di diffidenze che hanno a che fare con una storia che ormai ha voltato pagina. O dobbiamo aspettare il 2003 per prendere atto che Italia e Slovenia faranno parte comune della nuova Europa allargata?

Il voto unanime del Comitato portuale sull'assegnazione del Molo VII a Luka Koper sembrava confermare che l'economia fa i conti non con gli stati d'animo, ma con gli interessi reali di rappresentanti dall'offerta migliore.

A questo punto invece è scattata la sindrome dell'accerchiamento: di là i cattivi, le «ombre rosse», e di qua i difensori dei valori, della civiltà, gli eroi alla Custer.

Neanche la presenza nella cordata di Capodistria di imprese storiche e di antica tradizione a Trieste come la «Parisi» o gli spedizionieri, ha impedito a certi generali locali di farsi venire il mal di pancia all'indomani del voto e di lanciare proclami dal vago sapore trasversale («nessuno pensi di fare il furbo»).

I paladini nostrani della libertà d'impresa vanno in gita a Mosca, vi aprono uffici, ma quando rientrano a Trieste, il nemico continua a venire dall'Est; a vincere non deve essere l'offerta migliore, ma non si sa neanche chi; ed è del tutto indifferente che la Slovenia sia impegnata in un paio d'anni ad ottemperare a tutti gli obblighi del Mercato unico. Vivere su rendite di posizione che non fanno i conti con le dinamiche economiche reali e processi politici di integrazione europea può essere fatale: speriamo che non lo sia per Trieste.

Giorgio Rossetti
presidente
Dialoghi europei

La genesi del Partito comunista

In tempi appena trascorsi, al ricorrere annuale della fatidica data del 21 gennaio corrispondeva da parte di un partito che allora si definiva all'unisono sia comunista sia italiano, la retorica, quanto falsa, rivendicazione delle proprie genuine origini. Ma tutte quelle celebrazioni e tutti quegli articoli commemorativi della nascita del Partito comunista, avvenuta appunto il 21 gennaio del 1921 a Livorno, non facevano altro che confermare e prolungare una caparbia tendenza alla mistificazione, sviluppatasi in 70 anni di revisionismo stalinista e che in Italia aveva avuto non trascurabile ripetitore la figura di Palmiro Togliatti. Ma in verità cosa avvenne in quella data?

A tale domanda il testo che segue vuole dare una risposta, fornendo la traccia per la vera ricostruzione storica della nascita di un'opposizione comunista in Italia che sfociò, in questa famosa data, nella fondazione di quello che si chiamò il Partito comunista d'Italia sezione della Terza internazionale.

Tale partito fu la storica conclusione di un lungo processo politico di epurazione e perfezionamento durato praticamente un decennio. Nei primi del '900 gli scontri all'interno delle correnti socialiste, le polemiche, le espulsioni, testimoniano le tensioni iniziali che avrebbero spinto a una radicalizzazione della lotta politica. Ma più delle parole valsero i fatti: in particolare l'impresa libica e poi il primo conflitto mondiale. In modo speciale di fronte alla prima guerra mondiale una parte del Psi fu sensibile al vergognoso richiamo all'amor di patria e alla guerra di redenzione (da che cosa poi?) Solo i marxisti si schierarono per il disfattismo rivoluzionario. Le atrocità belliche, milioni di vittime immolate sul barbaro altare della produzione capitalista, permisero al proletariato europeo di innalzare uno spartiacque fra il tradimento riformista e la verità rivoluzionaria: si pensi soltanto che tra la meravigliosa vittoria proletaria di Caporetto e la rivoluzione bolscevica intercorrono 15 giorni. È utile ricordare che le giornate rivoluzionarie dell'Ottobre rosso sconvolsero il mondo borghese, ma conquistarono le coscienze e i cuori di milioni di proletari, che con le lacrime agli occhi potevano guardare alla Repubblica dei soviet come a un sogno divenuto realtà. Un esempio da seguire.

In Italia, già alla fine del 1918, si sviluppano tendenze rivoluzionarie e comuniste: a precedere tutti è un gruppo di giovani socialisti, fra cui Amadeo Bordiga, i quali sul finire del 1918 a Napoli danno vita a «Il Soviet», il primo giornale comunista in Italia. Attorno al giornale si forma quella che si definì la Frazione comunista astensionista del Psi, astensionista per il rifiuto non pregiudiziale del parlamentarismo.

A Torino attorno a Gramsci e a Tasca si forma un gruppo che dal maggio 1919 pubblica l'«Ordine nuovo», in esso prevale il gradualismo emerso dall'esperienza, del resto conclusasi in modo fallimentare, del movimento di occupazione delle fabbriche. Al contrario, la posizione di Bordiga privilegiava l'aspetto politico: quando i tempi fossero stati maturi, sull'onda del movimento rivoluzionario internazionale, bisognava, come in Russia, abbattere il potere borghese e reazionario e instaurare la dittatura del proletariato; solo dopo avviare le riforme per trasformare l'economia in senso socialista.

La paura del termine dittatura, l'indecisione teorica, il rimescolamento filosofico delle chiarezze marxleniniste, il gradualismo, rimasero costanti nel pensiero di Gramsci. Fu invece il gruppo del Soviet con Amadeo Bordiga in testa l'asse attorno al quale si coagularono quelle forze rivoluzionarie che al XVII congresso del Psi, accettando integralmente le 21 condizioni di ammissione alla Terza internazionale, uscirono dal vecchio partito e fondarono il Pc d'I.

Ecco spiegato il nome del partito: 1) comunista perché rivoluzionario; 2) d'Italia perché la rivoluzione può essere soltanto internazionale; 3) sezione perché emanazione, non di Mosca, ma di quell'organismo che doveva essere riconosciuto come il Partito comunista mondiale. Per rispetto alla verità citiamo i cinque membri del primo comitato esecutivo del Pc-di.: Amadeo Bordiga, Bruno Fortichiari, Ruggero Grieco, Luigi Repossi, Umberto Terracini.

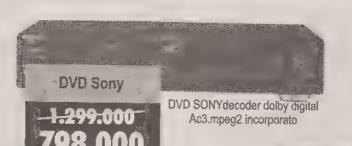
Antonio Gramsci non c'è, ma quello che è più importante è che il Partito comunista non ha avuto e mai avrà padri fondatori: esso è il prodotto della storia, esso è la coscienza politica del proletariato giunto a una fase sviluppata del rapporto conflittuale con la borghesia. Chi crede nelle figure demiurgiche semplicemente non è comunista.

Paolo Zudini
Circolo comunista
internazionalista
«Amadeo Bordiga»
Trieste

Manifestazioni di piazza

Le multe milionarie a una cinquantina di militanti di estrema sinistra non rallegrano certo la Fiamma tricolore. Si manifestano così i perversi effetti della depenalizzazione di alcuni reati minori, quasi sempre connessi a pubbliche manifestazioni di carattere politico, che sembrano così consentite soltanto ai multimilionari. Più giusto era – per chi voleva correre certi rischi – l'affrontarne le conseguenze di carattere penale. Di fronte alla scontata solidarietà dei comunisti di varia estrazione, desta meraviglia la benevolenza del dirigente della Lista Illy Roberto Decarli nei confronti degli estremisti di sinistra. Gli illyani – supposti moderati – manifestano così la propria intolleranza nei confronti di chi osa opporsi alla sciagurata legge sul bilinguismo. Lo ricorderemo agli immemori triestini nella prossima campagna elettorale, chiedendo loro di diffidare dagli pseudoindipendenti, in realtà quinte colonne delle sinistre più intolleranti.

Manlio Portolan
Fiamma tricolore

DVD Sony
~~1.299.000~~ **798.000**
DVD SONYdecoder dolby digital Ac3.mpeg2 incorporato

DVD Jvc
~~899.000~~ **598.000**
DVD JVC con 3 cassetti - uscite digital Ac3/dts

Cellulare Alcatel Club
~~249.000~~ **169.000**
GSM dual band con vivavoce incorporato orologio e datario batteria con stand By fino a 110h

Cellulare Nokia 8210 GSM
~~799.000~~ **699.000**
Dual band Personalizzabile con differenti cover colorati 79 gr.40 toni di chiamata, 5 dei quali personalizzabili dall'utente. Programmabile fino a 8 numeri in memoria attivabili anche vocalmente con la semplice pressione di un tasto.

Macchina foto Olympus/Konica
~~199.000~~ **128.000**

Macchina foto Canon Prima
~~139.000~~ **78.000**
Macchina foto Canon Prima Af8 autofocus - compatta

Macchina foto Konica/Olimpus Fx50 zoom 35/52 autofocus autoscatto antiocchirossi

APPARECCHI AUDIO e VIDEO

Walkman AIWA stereo con auricolari	32.900	**24.000**
Walkman SONY stereo con auricolari	44 900	**35.000**
Walkman con radio AIWA stereo c/auricolari	59 000	**42.000**
Walkman con radio SONY stereo c/auricolari	74 900	**58.000**
Radio portatile AIWA AM/FM	39 000	**28.000**
Radioregistratore AIWA microfono incorporato	89.000	**65.000**
Radioregistratore con CD AIWA stereo hifi	199.000	**148.000**
Microregistratore SONY 2 velocità	99 000	**75.000**
CD portatile IRRADIO antishock	129 000	**95.000**
CD da tavolo SONY 43 cm con telecomando	289 000	**218.000**
Masterizzatore per CD PHILIPS doppia meccanica	899 000	**735.000**
JBL sistema amplificato home theatre 200w completo	999.000	**785.000**

CELLULARI

Cellulare ALCATEL 303 GSM WAP con vivavoce integrato	**299.000**
Cellulare ERICSSON T28 dual band flip attivo vibracall 10 numeri attiv.vocale - retroillum.	**399.000**
Cellulare SAMSUNG N100 GSM WAP 11 giochi attivazione vocale batteria al litio	**499.000**
Cellulare MOTOROLA T250 GSM triband richiamo vocale batt. Litio	**549.000**
Cellulare SIEMENS S35 GSM dual band richiamo vocale dei numeri batteria litio vibrazione	**599.000**
Cellulare SONY CMDZ5 GSM WAP con gestione di posta elettronica	**799.000**
Cordless SIP Eugenio con auricolare-10 numeri in memoria 4 ore di autonomia in conversazione	**119.000**
Cordless Brondi Joy	**99.000**

MACCHINE FOTOGRAFICHE

macchina foto NIKON Nice Touch 6 anti occhi rossi	99.000	**69.000**
macchina foto OLYMPUS 700x8 zoom 38/70 autofocus	169 000	**135.000**
Macchina foto MINOLTA autoscatto zoom 37/70	249 000	**178.000**
macchina foto YASHICA zoom 38/70 autoflash	259 000	**188.000**
macchina foto NIKON Touch 70 + astuccio zoom 28/70 autofocus	279 000	**219.000**
macchina foto MINOLTA Riva 75w kit zoom 28-75 autofocus	369 000	**329.000**
macchina foto CANON EOS 3000 reflex zoom 38/76 multiprog.	739.000	**598.000**
macchina foto Yashica digitale micro elite 3300 3.3 megapixel zoom 3x	1.649.000	**1.499.000**

FUORI TUTTO! TRONY

Radioregistratore con CD Philips
~~289.000~~ **148.000**
Radioregistratore con CD Philips sintonizzatore digitale incredibile surround

Impianto hi fi AIWA
~~349.000~~ **258.000**
Impianto hi fi AIWA multi 3CD + doppia cassetta

IMPIANTI HIFI COMPLETI

Hifi micro AIWA RDS full logic	329 000	**248.000**
Hifi AIWA multi 3 CD + doppia cassetta	349 000	**258.000**
Hifi AIWA 2X40W casse a tre vie	449 000	**325.000**
Hifi AIWA 2X75W biamplificato	549.000	**425.000**
Hifi SONY 2X100W multi 3 CD	699 000	**550.000**
Hifi micro SONY casse in legno	699 000	**550.000**
Hifi TECHNICS super TOP 330w dolby prologic	1 199 000	**985.000**

Videocamera digitale SHARP
~~1.990.000~~ **1.795.000**
Videocamera SHARP digitale zoom 10/100 - LCD 3" + KIT collegamento con PC

Videocamera SONY Hi8 - LCD da 2,5"
~~1.490.000~~ **1.328.000**
Videocamera SONY Hi8 - monitor LCD 2,5" zoom 20/360

VIDEOCAMERE

Videocamera SAMSUNG 8mm zoom 22/440	749 000	**635.000**
Videocamera JVC VHSC zoom 16/50 stabilizzatore	839.000	**698.000**
Videocamera SONY Hi 8 monitor LCD 2,5" zoom 20/360	1 490 000	**1.328.000**
Videocamera PANASONIC digit. mirino a colori zoom 20/400 stabiz.	1 590 000	**1.348.000**
Videocamera SHARP digitale zoom 10/100 LCD 3" + Kit coll. PC	1.990.000	**1.795.000**
Videocamera SONY digitale 8 monitor LCD 2,5" zoom 25/100	2.250.000	**1.998.000**
Videocamera JVC digatale monitor 2.5" zoom 10/200	2 750.000	**2.488.000**
Videocamera PANASONIC digitale LCD 2.5" zoom 15/150 card da 4mb	2 990.000	**2.790.000**
Videocamera SHARP digitale zoom 10/200 monitor LCD 2,5"	3.299 000	**[illegible]**

Tv color 21" Sony stereo
~~889.000~~ **598.000**
Tv color Sony 21" stereo televideo hi black trinitron

PANORAMICO

Tv color 16/9" Thomson
~~1.299.000~~ **850.000**
Tv color 16/9 Thomson 28" stereo-televideo

TELEVISORI

Tv IRRADIO [illegible]	[illegible]	**108.000**
Tv color SAMSUNG 21" televideo	[illegible]	**378.000**
Tv color [illegible] 21" televideo	449 000	**398.000**
Tv color SAMSUNG combi 14" + videoregistratore 2 testine	559 000	**448.000**
Tv color THOMSON 25" stereo televideo	849 000	**698.000**
Tv color GRUNDIG 25" stereo televideo	799 000	**715.000**
Tv color LG 25" Flatron stereo televideo	1 090 000	**948.000**
Tv color PANASONIC 32" 16/9 100hz ultra piatto	3 199 000	**2.750.000**
Tv color GRUNDIG 32" 16/9 100Hz super flat con virtual dolby	3.990 000	**2.950.000**

WWW.UNI EURO.COM — GRUPPO Uni Euro

(VR) BUSSOLENGO
via S.S. 11 loc. Ferlina
tel. 045/6767026

(VI) ALTAVILLA Vicentina
statale VI-VR tra Olmo e Tavernelle
via Olmo,45 tel. 0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA Aster Market
via Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'
Statale Bassano-Rosa
via Cap. Alessio tel. 0424/582544

(TV) CASTELFRANCO V.TO
Via Valsugana, 5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str.Cadore Mare
Tel.0422/814072

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO
v. IV novembre,83 zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecellio,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Ovvio tel.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco Comm. Arcobaleno, Str.Farnei N.40 loc. Rabuiese tel.040/923515

Computer Compaq
~~2.990.000~~ **2.650.000**
oppure 265.000 al mese per 10 mesi senza interessi*
Computer Compaq mod.5WV257-CELERON AMD 700MHz 64mb ram 20gb - DVD 8x monitor 15" multimediale

SU TUTTI I COMPUTERS SENZA ACCONTO PUOI PAGARE IN 10 RATE SENZA INTERESSI*

Stampante Epson Sylus480- 720*720, 4ppm in b/n, A4	169 000	**139.000**
Stampante Epson Stylus 680 2880*720, 8ppm A4	299 000	**249.000**
Stampante HP840C Quadricr 600*1200, USB 8ppm	299.000	**279.000**
Stampante Lexmark +Scanner Agfa E20		
Stampante a col 1200x1200 stampa 6 pag/min + Scanner 36Bit	289 000	**219.000**

Videoregistratore Aiwa
~~319.000~~ **228.000**
Videoregistratore Aiwa 2 testine doppia presa scart on screen display

Videoregistratore HITACHI
~~439.000~~ **328.000**
Videoregistratore HITACHI stereo hi fi SP/LP show view

VIDEOREGISTRATORI

Videoregistratore SHARP 2 scart comando shuttle 2 testine	339 000	**248.000**
Videoregistratore JVC 2 testine show view	339 000	**248.000**
Videoregistratore Sony 2 testine show view	379 000	**298.000**
Videoregistratore Hitachi stereo hi fi SP/LP show view	439.000	**328.000**
Videoregistratore LG 6 testine hi fi sp/lp	429.000	**338.000**
Videoregistratore Panasonic stereo SP/LP show view	459 000	**368.000**
Videoregistratore SONY 4testine con show view	499 000	**378.000**
Videoregistratore SONY stereo hi fi SP/LP show view	669.000	**558.000**

Kit satellitare Telesystem
~~219.000~~ **138.000**
Kit analogico Telesystem 500 canali + parabola da 80cm con illuminatore universale

Navigatore satellitare Pioneer
~~4.290.000~~ **2.798.000**
Navigatore satellitare Pioneer completo con monitor + unità GPS + microfono per comando vocale

Trasmettitore senza fili
~~299.000~~ **228.000**
Telesystem av share trasmettitore di segnale audio/video a radiofrequenza
finalmente puoi vedere la TV ...anche dove non c'è la presa!

termoventilatore da tavolo Delchi - 2000w

Termoventilatore da tavola DELCHI
~~39.000~~ **27.500**

Autoradio AIWA
~~219.000~~ **158.000**
Autoradio AIWA 4x40w autoreverse

SATELLITE

decoder digitale seca V generazione Kenwood	749 000	**648.000**
Telesystem kit satellite digitale disney 2000	849.000	**749.000**
Telesystem av share trasmettitore di segnale audio/video a radiofrequenza	299 000	**228.000**

RISCALDAMENTO

Termoventilatore ARGO timer ghiaccio 2000w doppia sicurezza	49 000	**35.000**
Termoconvettore DELCHI 2000w termostato regolabile	59.000	**45.000**
Termoventilatore DELCHI oscillante con termostato	69 000	**54.000**
Termoventilatore DELONGHI cromato doppio isolam. termostato	85.000	**68.000**
Caldobagno DELONGHI con termostato	109.000	**88.000**
Termocoperta IMETEC, 50% lana, singolo	109 000	**88.000**
Termoconvettore DELONGHI modello hifi con timer	249 000	**195.000**

AUTORADIO E NAVIGATORI SATELLITARI

Autoradio Irradio digitale frontalino a ribalta	119.000	**78.000**
Autoradio Aiwa 4x40w autoreverse	219 000	**158.000**
Autoradio Sony 4x50w frontalino a ribalta	419 000	**298.000**
Autoradio Pioneer 4x45w RDS comando CD frontalino blu	519.000	**398.000**
SintoCD Pioneer 4x45w con display blu	449.000	**338.000**
SintoCD Aiwa 4x40w RDS	459 000	**348.000**
Autoradio Sony 4x50w RDS full logic active block panel	689.000	**595.000**
SintoCD Sony 4x45w RDS d-bass display multicolor	369 000	**295.000**

PROMOZIONE VALIDA DAL 8 AL 28 GENNAIO 2001 SALVO ESAURIMENTO SCORTE ERRORI ED OMISSIONI. COM EFF LEGGE 80

*vale su tutti i modelli di computers - ritiri subito , NESSUN ACCONTO NESSUN INTERESSE Puoi pagare in 10 rate mensili TAN 0 - TAEG variabile ES: LIRE 1 000.000=TAN 0 TAEG 6,9% - 2 000 000=TAN 0 TAEG 3,31(Spese pratica fisse 30.000)

ORE DELLA CITTÀ

L'Epifania al Rosario

In occasione della solennità dell'Epifania, nella chiesa parrocchiale, cappella civica del Rosario (piazza Vecchia) saranno celebrate le seguenti eucarestie: ore 17.30 messa solenne animata dal Coro delle comunità istriane, guidato dalla maestra Daniela Hribar; ore 18.45, messa solenne in lingua latina animata dal coro «Vox nova Tergeste» guidato dalla maestra Silvia Rosani.

Gran Pampel alla Grotta Gigante

Befana «speleologa» in Grotta Gigante, accompagnata da Babbo Natale e Re Magi. Agli adulti sarà offerto il corroborante Gran Pampel. La biglietteria aprirà alle 13.30, ingresso dalle 14. Prime calate alle 15.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30, un augurio d'inizio d'anno con «I Romantici» Maria Gastol, Elvia Vesnaver, Luciano Bellini. Al pianoforte Giovanna Toscano. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 19.

Befana: doni per i bambini

La befana porterà doni alle 9.30 alla Fiera di Montebello (Ugl), alle 9.30 al teatro di via Ananian 5/2 (Alleanza nazionale), alle 10 al cinema-teatro San Giovanni (Confsal), alle 10 al cinema Ariston di viale Gessi (Uil), alle 10 alla Scuola allievi agenti della polizia in via Damiano Chiesa 11 (Sindacato autonomo di polizia), alle 15.30 nella sede dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16 al Circolo Ferriera di Servola.

Museo di Miramare

Oggi si terrà la visita guidata gratuita sul tema «Gli Asburgo a Miramare» con il seguente orario: 14.30-16-17.30. Domani sul tema «I viaggi di Massimiliano» con il seguente orario: 11.30-14.30-16.

Salta il Presepio vivo

La parrocchia della Madonna del Mare comunica che la rappresentazione del Presepio vivo, tradizionalmente in programma per la festa dell'Epifania, quest'anno non potrà tenersi a causa di una spiacevole indisposizione che ha colpito il regista Ugo Amodeo.

Villaggio Sereno

Gli ex allievi del «Villaggio Sereno» si ritrovano oggi nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio); per partecipare alla messa delle 10, per gli auguri d'inizio anno.

Teatro degli Asinelli

Oggi, alle 20.30, al Miela, verrà presentata la commedia «Nel bel mezzo del gelido inverno», protagonista il Teatro degli Asinelli. Replica domani alla stessa ora.

Associazione Bresadola

S'informano soci e simpatizzanti che dal 1.o gennaio 2001, per esercitare la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale, è previsto il conseguimento di un patentino d'idoneità, previo superamento di un colloquio da sostenere presso una commissione d'esame. Per preparare i candidati, si raccolgono adesioni per la partecipazione ai relativi corsi di preparazione al colloquio. Per informazioni rivolgersi in sede il lunedì dalle 20 nell'ex scuola elementare di Santa Barbara, in località S. Barbara, 35, Muggia, tel. tutti i giorni allo 03381625818.

Teatro comico

Il Teatro Comico Popolare Triestino per rinverdire il passato dell'avanspettacolo cittadino, offre la possibilità a nuovi personaggi (anche senza esperienza) di inserirsi in un'attività amatoriale di spettacolo vario e pieno di soddisfazioni. Gli interessati possono telefonare al n. 0339/2724172 o scrivere a T.C.P.T., Trieste, via Udine 3, comunicando i propri dati.

Scrittura creativa

Hai mai sognato di diventare uno scrittore? Avresti desiderio di esprimerti ma non trovi un modo per farlo? Il centro di scrittura creativa «La società dei liberi novellieri» dell'Associazione culturale «Il Frutteto» organizza gratuitamente per gli iscritti un corso di scrittura creativa per adulti a partire dal 12 gennaio. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 040/3478831 il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 19 e martedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12. E-mail frutteto@lyscomail.com telefax 040/3475377.

La «Svevo» si presenta

Il giorno 11 gennaio alle 18 il dirigente scolastico e gli insegnanti della S.M.S. «Italo Svevo» presenteranno ai genitori delle quinte elementari i tre modelli organizzativi previsti per l'A.S. 2001/2002: sperimentazione bilingue (inglese e tedesco), settimana corta (sabato libero e permanenza a scuola per due pomeriggi alla settimana), corso ad indirizzo multimediale (apprendimento anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie). Sarà inoltre possibile visitare le attrezzature e gli ambienti della scuola.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in viale D'Annunzio 47 tel. 040/398700 lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato alle 17.30 in Pendice Scoglietto 6 tel. 040/577388 martedì, giovedì e domenica alle 19.00.

Bulli e Pupe

Gita con la Bulli e Pupe per domenica 21 gennaio in Austria per rilassarsi in piscina termale oppure per gli appassionati dello sci. Informazioni allo 040/231481.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste comunica che è in visione nella segreteria un avvio pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, per supplenza, di n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) nella disciplina di «Radiodiagnostica». Tale avviso è bandito dal Servizio sanitario regionale - Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste». La scadenza per la presentazione delle domande di ammissione è il giorno 10/01/2001.

PICCOLO ALBO

Martedì 2 gennaio sono stati ritrovati 3 mazzi di chiavi con custodia di pelle color marrone in viale Venti Settembre all'altezza del cinema Ambasciatori. Telefonare 040/7793295 ore ufficio.

— — —

Smarrite chiavi automobile con portachiavi blu Charro in via de Coletti - Supercoop viale Campi Elisi giorno 29.12.2000. Chi le avesse ritrovate è pregato gentilmente di consegnarle al custode degli stabili in via del Lloyd 2-4. Si ringrazia.

— — —

Rinvenuta giovane meticcia nera, media taglia, pomeriggio 31.12 scorso via Nazionale-Opicina, presso ristorante Daneu. Telefonare Astad 040/211292.

— — —

Smarrito braccialetto in oro tipo rigido con vari anellini di giunzione con piccola targhetta con incisione, peso 16-17 grammi. Caro ricordo di fidanzamento. Ricompensa. 0338/9236156, 040/572011.

FARMACIE

Sabato 6 gennaio 2001

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Settefontane, 39; largo Osoppo, 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana, 11 tel. 302303.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RIMPATRIATE

Allievi costruttori e pallamano in serie A

In alto, una rimpatriata degli allievi costruttori navali, classe 1970, dell'Istituto Nautico, che si sono ritrovati dopo trent'anni. Manca, come sempre, Carletto, in compenso c'è Scricciolo, macchinista navale «adottato» dalla classe.
Per ricordare i 15 anni dalla conquista della serie A di Pallamano femminile, si sono riuniti (foto in basso) la squadra, gli allenatori e i dirigenti del Gruppo sportivo Trieste. Dietro, in piedi: O. Sbaizero, A. D'Adamo, M. Zogoni, P. Ridolfo, F. Tossi, E. Peto, S. Annese, R. Ramani, C. Zatti, L. Marconi, M. Marizza, M. Degano, M. Santin. Seduti: V. Tiepolo, G. De Palo, A. Martinis, F. Annese, F. Galvano, P. Ledovi.

Martedì al Circolo delle Generali

Ritorna «Attualità in medicina» Incontro sulla chirurgia estetica con un «allievo» di Pitanguy

Riprendono martedì prossimo, al Circolo delle Assicurazioni Generali, gli incontri di «Attualità in medicina», il programma ideato e condotto da Liliana Ulessi che da sei anni propone temi di attualità nelle varie discipline mediche, svolti da clinici specialisti. Ospite del primo appuntamento di gennaio il dottor Costantino Davide, specialista in chirurgia plastica e ricostruttiva. Davide, dopo la specialità conseguita all'Università di Padova, ha seguito per tre anni, in Brasile, i corsi del celebre chirurgo estetico Pitanguy. Argomento, accattivante, dell'incontro «Il fascino non ha età... ma si può migliorare».

Seguiranno, martedì 16 e 23 gennaio, il pneumologo Vincenzo Masci in tema di «Le apnee notturne dei "russatori"» e la psicologa Laura Mullich con «La vita dall'alba al tramonto: viaggio alla conoscenza dell'individuo».

In pensione Giorgio Micol, per 35 al Credito Italiano

E' andato in pensione, dopo una lunga e fedele carriera (ha operato sempre nell'ambito dello stesso istituto bancario), Giorgio Micol.

Apprezzato e benvoluto capoufficio dell'agenzia 4 del Credito Italiano (recentemente diventato Unicredito), si è proposto per 35 anni come cordiale e positivo interlocutore della clientela in una zona, quella di piazza Garibaldi, che ha registrato profondi cambiamenti sociali, soprattutto negli ultimi anni. Il 31 dicembre Micol, ostentando ancora una volta il suo riconosciuto garbo, ha sobriamente salutato i colleghi e ha abbandonato la scrivania sulla quale ha lavorato per buona parte della sua vita. Adesso lo aspetta un meritato riposo, da affiancare ai numerosi interessi extraprofessionali, che finalmente troveranno giusto sfogo.

Epifania in musica

«Discopiazza» chiude a Valmaura La Banda Refolo al Tergesteo

● Oggi, al comprensorio del Luna park di Valmaura, è in programma la **Festa delle feste by Discopiazza in tour**, promossa dal Comune e organizzata dalla Show & Dancing di Andrea Sessa. La maxifesta vedrà protagonisti in consolle Rasman dj e Mr Luis, che selezioneranno i dischi, mentre Katia e Loco intratterranno il pubblico. Molti gli ospiti presenti: Debby Funari, il gruppo rock Colonx, Vanessa Battistella e Dorian Dionisi con il suo gruppo in «El galeto de Barcola» (entrambe le canzoni sono vincitrici del XXII Festival della canzone triestina). Durante il pomeriggio si terrà un concorso di bellezza, che incoronerà tre ragazze con il titolo «La befana dell'anno, iniziativa scherzosa per premiare le più rassomiglianti alla vecchina portadoni. Radio ufficiali Bum Bum Network e Bum Bum Energy. L'ingresso, gratuito, è fissato alle 16.

● Questa mattina, alle 10.15, in galleria Tergesteo, la **Banda Refolo** terrà il tradizionale concerto augurale per il nuovo anno. Il programma prevede musiche di autori classici e contemporanei.

● Oggi, alle 17, all'auditorium della scuola Addobati in Salita di Gretta 38, si esibirà il coro **Imber Musicus** diretto da Martha Ratschiller, tenore Paolo Skugor, al piano Alessio Curri. L'iniziativa è della terza circoscrizione.

● Epifania in musica anche per **l'Andos e la Filarmonica di Santa Barbara**, diretta da Liliano Coretti, che offriranno il Concerto d'Epifania, alle 15, nella sala don Sturzo in via don Sturzo 4. Verrà assegnata la targa della «Solidarietà silenziosa».

● Alla discoteca Vanilla manifestazione **Happy Help Party 2001**. Parte dell'incasso della serata sarà devoluto all'ospedale Burlo Garofolo (informazioni 0347-3529081 - 0347-3529082).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/1	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
6/1	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
6/1	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31/a
6/1	8.00	Gr NISSOS CHRISTIANA	Tuapse	Siot
6/1	13.00	Ma SEAMERCYRY	Tuapse	Siot
6/1	18.00	Rs SALEKHARD	Poti	A.F.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/1	8.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
6/1	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
6/1	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
6/1	14.00	It LT GLAMOUR	Gedda	VII
6/1	18.00	Sv SV. DUJE	Bar	22
6/1	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
6/1	20.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
6/1	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31A

ELARGIZIONI

— In memoria di Gabriele Gismano da condomini di via Lorenzo Da Ponte n. 30 e fam. Spunton 170.000 pro Airc.
— Per il Santo Natale da Stefano 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri).
— Per il Santo Natale da Fernanda 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri).
— In memoria della mamma Maria Brosich in Bontempo nel I anniversario (3/1) da Derik, Claudio e Rosanna 50.000 pro chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Ezio Aresca nel XLI anniv. (4/1) dai familiari 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (lettino Ezio Aresca).
— In memoria di Flavia e Marco da Ada Suerz e i figli 50.000 pro sott. pro Andrea Canziani.
— In memoria di Gemma e Giovanni Apollonio dalla nipote Priscilla e Rocco 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Dandina (6/1) da Annamaria 25.000 pro Astad.
— In memoria di Stefano Menneri (6/1) da mamma e papà 50.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Umberto Pes nel LXXI anniv. (6/1) dalla figlia Renata 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Postogna per il 97.o compleanno dal pronipote Gianluca Bernardis 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Jolanda Benedetti da Angela Benedetti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Andrea Bottali da Paolo e Lucia Furlan 50.000 pro Fondazione «Andrea Bottali».
— In memoria di Mira Busatto ved. Drioli dalle famiglie Marino e Livia Busatto, Paolo e Renata Busatto 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cati K. dai figli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Cigui dalle sorelle 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Carlo Curelich da Claudio e Rosetta Stolfa 50.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Livia d'Acunzo Benussi dalla cugina Laura Vassili 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Caterina Della Gatta dalle famiglie Eramo, Bellian, Lipovez, Lippi, Micheli, Racanelli 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Michelangelo De Luca da Amabile e Orietta 100.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Romano Derossi da Erika 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bianca Duglietti dal condominio di via Pagliaricci 53-53/1 400.000 pro Airc.
— In memoria di Donatella Flaminio Alocca da Giuseppe Catalanotti, Nadalin Tomasi, Nives Paoletti e Maria De Fabris 160.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo); dal gruppo di ascolto catechesi presso sig. Fonda e famiglie del condominio di v. Maovaz 19 155.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello Glavina da Dario Glavina e famiglia 50.000, da Angela Benedetti in Glavina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arrigo Iesurum dalla famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Lo Bianco da Gigliola Rossini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Loiacono dai fratelli Enzo e Anita 300.000 pro Astad.
— In memoria di Attilio Lonzari dai consuoceri Livia e Cornelio Galgaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelly Morpurgo Mann da Emilio e Liliana Weinberg 200.000 pro Aliyat-Ha Noar (Comunità ebraica).
— In memoria di Margherita Morterra Micali da Dianora 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Antonio Omann dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Andos, 60.000 pro «118», 60.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Giacomo Quarantotto, Guerrino e Arma Furlan da Paolo e Lucia Furlan 50.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Leonelo Santini da Anita e Licinio de Denaro 100.000 pro Airc.
— In memoria di Tatiana Sanzin da Miria e Silvano 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pia Stefini da Carlotta Gallo e famiglia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Steffy, Galliano, Sergio, Emilio da N.N. 300.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Salvatore Strechelli da Fabio Strechelli 50.000 pro «Amare il rene».
— In memoria di Lina Tedeschi da Stefi Turco 25.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.
— In memoria di Mira Varadi dalla Comunità ebraica Emilio e Liliana Weinberg 200.000 pro Aliyat-Ha Noar (Comunità ebraica).
— In memoria di Paola Zanier dai condomini di via Picciola 3 300.000, da Laura e Mariuccia Mizzan 50.000, dalle famiglie Trebbi Crinò 300.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Luisa e Tullio Piccini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 600.000 pro chiesa S. Francesco (fam. Cile), 200.000 pro Caritas, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Patrizia Poiani Doratti 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria dei propri cari defunti da Signoretto, Varagnolo, Bolle, Bravin 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Anita e Licinio De Denaro 50.000 pro Airc.
— In memoria dei propri defunti da Guido De Baronio 300.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria dei cari defunti da Rita Caputo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Fulvio e Amorina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Zuliani Istria Redenta 50.000 pro Convento frati minori capp. di Montuzza.
— Da Luigi Varesano 20.000 pro Fao.
— Da Marino Sauli 100.000 pro Airc.
— Per gli amici da Gina Coure 100.000 pro Astad.

WEEKEND IN MUSICA

Nel segno della solidarietà il musical offerto dall'Associazione commercianti al dettaglio, nel pomeriggio al Palatrieste

Buon anno con Grease e Jesus Christ

Musica, ballerini, cantanti, colori, ma anche solidarietà nei confronti di chi soffre. Saranno questi gli ingredienti dell'edizione 2001 di «Buon anno Trieste», il concerto dedicato alla città dall'Associazione dei commercianti al dettaglio, quest'anno intitolata «Musical world». Saranno infatti alcuni brani tratti da musical diventati oramai famosissimi, come «Grease» e «Jesus Christ Superstar», ad allietare il pubblico, che potrà entrare gratuitamente, ma avrà la possibilità di fare delle offerte. Due i destinatari prescelti, la Fondazione «Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin» e l'Associazione Azzurra, che si occupano entrambe di bambini.

Per l'appuntamento di quest'anno l'organizzazione ha voluto invitare, nel ruolo di presentatore, un personaggio reso famoso dalla televisione: Jimmy Ghione, intervistatore non sempre fortunato di uomini politici nel corso di «Striscia la notizia», trasmissione particolarmente apprezzata anche dal pubblico dei più piccoli. E c'è da stare certi che Ghione, che avrà a disposizione, nelle prime file del Pala Trieste (inizio alle 17), alcuni esponenti della classe politica locale, non mancherà di punzecchiare qua e là. L'Associazione dei commercianti al dettaglio, presieduta da Antonio Paoletti, per allestire lo spettacolo si è avvalsa della collaborazione dell'Azienda regionale per la promozione turistica, del Comune, della Fondazione CrT e del Teatro Rossetti.

«Abbiamo voluto regalare alla città uno spettacolo di spessore – spiega Paoletti – richiamando però l'attenzione generale anche su problemi sociali».

u. sa.

(Nella foto, un'immagine di «Grease» nell'interpretazione di Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia)

L'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia protagonista del concerto in programma domani alla sala Tripcovich

Scorribanda dal valzer allo swing

Si parte dal valzer, con le più apprezzate melodie da repertorio, ma si arriva a un altro «dondolio», quello che indica le caratteristiche ritmiche del jazz e, in sede storiografica, quel periodo compreso fra il New Orleans e il bop. Con il concerto «Dal valzer allo swing», in scena alla Tripcovich domani pomeriggio alle 17.30, si inaugura non solo l'anno nuovo, ma un'inedita collaborazione tra il Teatro stabile Rossetti, l'assessorato alla Cultura della Provincia e l'Associazione internazionale dell'Operetta. «Si aggiunge così - ha sottolineato l'assessore di Palazzo Galatti Claudio Grizon durante la presentazione - un appuntamento in più all'intensa attività musicale presente in città per le feste di Capodanno».

Protagonista della serata l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, sorta nel 1989 e diretta dalla sua fondazione dal maestro Romolo Gessi. Quarantacinque elementi provenienti dalle diverse province della regione, accompagneranno un cast apprezzatissimo, formato dal soprano triestino Manuela Kriscak, già applaudita sul palco del Verdi nel mozartiano «Zauberflote», Manuela Cavalli (mezzosoprano) e Fulvio Massa (baritono). «Si assisterà a un classico programma che ripercorre la musica colta popolare - ha aggiunto Danilo Soli - dal miglior repertorio della Vienna Asburgica, alle più intense melodie della vivace New York del secolo appena concluso».

Sensualità e brillantezza, calore ma anche il colore del gioco delle accentuazioni, degli anticipi e dei ritardi di uno swing leggendario. Dalle atmosfere travolgenti del Galopp con Strauss senior alla modernità del più popolare Johann Strauss figlio e ancora all'insegna del valzer e dell'operetta con Franz Lehàr, dove non mancherà il trascinante duetto di «Lippen schweigen», fino ad arrivare alla polka di Eduard Strauss e, a conclusione del primo tempo, alle frizzanti arie del Cavallino Bianco. Riflettori puntati sulla New York anni Trenta e Sessanta nella seconda parte, con il sound di Glenn Miller, i successi intramontabili di Cole Porter e il genio di George Gershwin, Henry Mancini e Bernstein. Ultimissimi posti disponibili alla biglietteria della sala Tripcovich.

Mary B. Tolusso

Presto un «contenitore» tutto dedicato a una delle caratteristiche meteorologiche più conosciute di Trieste

La bora? Ormai è un pezzo da museo

Si cercano testimonianze, documenti, oggetti connessi al celebre vento

Negli ultimi tempi si è fatta sentire poco, ma si spera sia solo questione di giorni. Dopo l'abbuffata di pioggia degli ultimi mesi, anche il suo più avverso sostenitore, in fondo,ne rimpiange i refoli. Stiamo parlando di quella Bora che sicuramente rimane uno dei simboli e delle caratteristiche per le quali Trieste è conosciuta nel mondo. Odiata per la sua furia gelida, altrettanto amata per la sua asciutta forza vitale, la Bora è stata «capitalizzata» dal 1999 da un'associazione che ne porta il nome e che intende promuoverla in giro per il mondo.

«L'obiettivo – ricorda il presidente dell'associazione Rino Lombardi – è di riuscire a rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono saperne di più su questo vento originale. Il nostro sogno però è di concretizzare quel Museo della Bora e del Vento che Trieste, a ragione, merita di ospitare. Perché dar vita a una simile istituzione? Perché la specializzazione «paga» – sostiene Lombardi – è più facile richiamare turisti «culturali» quando si è in grado di offrire qualcosa di unico. e la Bora è, nel suo genere, qualcosa di veramente incredibile, un evento naturale che continua a ispirare e a dare origine a una cultura tanto presente quanto impalpabile. Noi pensiamo che la Bora possa essere un punto di scambio tra la città e il resto del pianeta, un punto d'incontro tra le generazioni. Chi ha ricordi, testimonianze, documenti, oggetti e altre cose connessi con il vento è il benvenuto!».

Accanto all'«inscatolamento» di alcuni refoli, l'Associazione Museo della Bora ha organizzato sino a oggi una serie di escursioni alla famosa Sella della Val Rosandra dalla quale prende il nome e sul monte Auremiano, la Mostra Centoventi» allestita al padiglione Arac del Giardino De Tommasini, il «Girandolart», festa di multicolori girandole. «Idee che sono state apprezzate e che ci hanno fatto conoscere non solo in città – riprende Lombardi –. Devo sottolineare quanto prezioso sia risultato l'incontro e la collaborazione che abbiamo instaurato con il prof. Elio Polli, che ha messo a disposizione la grande documentazione del padre, il meteorologo Silvio Polli, composta da rare foto, pubblicazioni scientifiche, tesi di laurea, articoli di riviste»

«I progetti per il prossimo futuro? Per il 2001 speriamo di trovare una sede, magari piccolina. Tra le idee in cantiere, l'organizzazione di una retrospettiva di film dove il vento la fa da protagonista, un corso e un'iniziativa editoriale che per scaramanzia vogliamo, per il momento, tenere segreta».

Per informazioni, rivolgersi allo 040/30478 o all'email museobora@iol.it.

Maurizio Lozei

Delitti in palcoscenico: dentro la storia del «giallo»

Martedì, con inizio alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, è in programma un incontro con Paolo Quazzolo dal titolo «Delitti in palcoscenico». La manifestazione è organizzata dalla Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti e sarà condotta da Elvio Guagnini. Tema della serata la commedia poliziesca italiana tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta, oggetto di un volume recentemente pubblicato da Quazzolo («Delitti in palcoscenico. La commedia poliziesca italiana dal 1927 al 1954, Udine, Campanotto, 2000). Attraverso un'indagine che spazia dal palcoscenico al radiodramma sino ai primi tentativi di teatro televisivo, l'autore ha ricostruito un capitolo della storia del teatro italiano del 900 sinora non ancora studiato, aggiungendo, tra l'altro, un nuovo tassello agli studi condotti negli ultimi decenni sul genere giallo.

Quazzolo è ricercatore alla Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, ove insegna Drammaturgia.

(nella foto Ubaldo Lay nei panni televisivi del tenente Sheridan)

Commanderie des Cordons Bleus

A tavola con Sissi: il menu del ricevimento di Buda riletto dai locali palati fini

Nell'anno dedicato all'imperatrice Elisabetta, Trieste ha ricordato la mitica figura di donna e di regnante di Sissi con una mostra alle Scuderie di Miramare, che sta riscuotendo uno strepitoso successo. In essa, vicino a una tavola imbandita per le grandi occasioni, figura il menu di una cena allestita a Buda, probabilmente in onore di Francesco Giuseppe ed Elisabetta, incoronati in quei giorni Re e Regina d'Ungheria.

Tale menu è stato di spunto e stimolo alla conviviale promossa della delegazione della Commanderie des Cordons Bleus de France, presieduta da Giuliana Fabricio, per approfondire la cucina di corte dell'epoca e i singoli piatti che venivano proposti dallo chef di corte.

Secondo il costume di tutte le corti del tempo, lo stile è francese: sono gli anni che concludono la carriera di Careme, il più celebrato cuoco francese vissuto a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. Ciò che nel menu ha maggiormente colpito gli organizzatori è stato il doppio genere di portate, ovvero una «lista di magro» e una «lista di grasso», alcuni piatti delle quali pur appartenendo alla cucina classica francese hanno influenze magiare. Il dentice è addirittura citato in lingua ungherese (fogosche), altri piatti, come le zuppe e il manzo con le verdure riflettono certamente il gusto e le abitudini locali. La «kompott», infine, è un tipicissimo dessert austro-ungarico, tuttora in uso.

Le portate «gras» sono state le protagoniste del convivio che a distanza di oltre un secolo ha interpretato il menu di Buda, mantenendolo il più fedele possibile all'originale. Ne è scaturita una versione quanto mai raffinata e di estremo interesse non solo per i palati fini, ma anche per tutti i cultori della gastronomia come fatto di cultura e civiltà.

Fulvia Costantinides

Nei pressi dell'orto situato dietro una parrocchia cittadina vive una colonia isolata, oggetto di studio da parte degli zoologi

L'ululone, un rospo raro che abita qui

Caprioli che mangiano l'erba del prato inglese davanti a casa o cinghiali cui non fa paura il contatto con l'uomo? A Trieste siamo ormai abituati a sentirne parlare. Cornacchie e gabbiani che si inurbano a tal punto da sterminare future generazioni di passerotti, merli o colombi? Una triste evidenza dalle nostre parti, di questi tempi. Abbondanti colonie di rospi da far invidia a zoologi ospiti in visita guidata? Un vanto locale.

In occasione di una conferenza di fine stagione organizzata dal gruppo per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) della Società Alpina delle Giulie, sul tema «Natura sopra Trieste: da San Giovanni a Conconello», Nicola Bressi, esperto conservatore zoologo del Museo civico di Storia naturale, ha illustrato quanto la fauna urbana ed extraurbana della città sia variegata e riservi continuamente delle sorprese.

«Proprio alcune settimane fa - ha detto il relatore - ho riscontrato, presso una sorgente che sgorga vicino a un orto in mezzo alle case e dietro una nota parrocchia cittadina, la presenza dell'ululone dal ventre giallo, una specie di rospetto che dev'essere sopravvissuta lì da chissà quanto tempo». Si tratta di una vera e propria popolazione isolata divenuta oggetto di studio da parte degli esperti.

Bressi ha quindi rilevato come Trieste rappresenti spesso una sorta di linea di confine per diversi animali: nel resto della penisola, difatti, non figurano esemplari, da noi diffusi, quali il riccio dalla pancia bianca (Eurinaceus romanicus), proveniente dai Paesi dell'est, la lucertola algiroide, tipica delle pietraie illirico-balcaniche o il rospo smeraldino orientale.

Certe specie, inoltre, si sono adattate a vivere più o meno comodamente in ristretti fazzoletti d'acqua. «Sull'altipiano - ha infatti scherzato l'esperto - ho perfino incontrato la prima stazione europea di salamandra pezzata in vasca da bagno». Un accessorio, quest'ultimo, non abbandonato in mezzo al bosco ma ben interrato e dotato, saggiamente, di una rudimentale scaletta di sassi antiannegamento.

«In un convegno - ha concluso Bressi - ho portato pure l'esempio di alcuni rospi comuni abituati a stare presso una minuscola vasca di pietra in Carso, perchè ciò contraddiceva una ricerca dove si affermava che, per tale anfibio, era già difficile riprodursi negli ampi stagni dell'Appennino pavese». Un rospo che va decisamente controcorrente, dunque, quello «patoco».

Fiorenzo Ricci

Domani a Santo Spiridione

I serbo-ortodossi celebrano il Natale

E' vigilia di Natale, oggi, per la comunità serbo-ortodossa. Alle 10, nel tempio di Santo Spiridione, sarà celebrata la liturgia, mentre, alle 17, dopo il vespero solenne, avrà luogo la festa del Badnjak, quella del ramo di quercia benedetta. La solenne liturgia di Natale sarà celebrata alle 10 di domani, accompagnata dal coro della chiesa. Al termine si svolgerà il tradizionale scambio di auguri, seguito dai tre baci che i presenti si scambieranno l'un l'altro e che simboleggiano la Trinità; alle 18, il vespero. Lunedì, Sinassi della Vergine, alle 9 è in programma la liturgia, alle 18 il vespero. Martedì, che per i serbo-ortodossi è Santo Stefano, alle 9 sarà celebrata la liturgia con il Requiem solenne per il benefattore della comunità Risto Skuljevic.

Oggi sul molo Audace

La processione dei greco-orientali

In occasione dell'Epifania è tradizione della comunità greco-orientale di uscire dalla chiesa di San Nicolò in pompa magna, accompagnata da un picchetto di marinai. La processione - guidata dal metropolita d'Italia Gennadios Zervos e dall'archimandrita Timoteo Elefteriou - si recherà nel punto più vicino dove si trova il mare, sul molo Audace, per immergere nell'acqua la Croce. Durante la funzione alcuni fedeli si tuffano in mare per riprenderla, ritenendo con questo gesto di ottenere una particolare benedizione dal Signore. La tradizione si rinnoverà oggi tra le 12 e le 12.30. La benedizione delle acque vuole rievocare il battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte di San Giovanni Battista e l'apparizione sul suo capo dello Spirito Santo in forma di colomba della pace.

PROGRAMMA

Università delle Liberetà: le lezioni della settimana

All' istituto Da Vinci-Sandrinelli via Veronese 3.

Lunedì 8 gennaio: La cultura letteraria in regione e in Italia, M. Oblati, 17-18; Lingua e cultura spagnola I liv., P. Palacios, 17.30-19; Lingua e cultura inglese I liv., S. Gerin, 15-16; Lingua e cultura inglese II liv., S. Gerin, 16-17; Lingua e cultura inglese II liv., J.C. Trovato, 16-17; Lingua e cultura inglese III liv., J.C. Trovato, 17-18; Lingua e cultura slovena I liv., J. Rauber, 17-18; Lingua e cultura slovena III liv., J. Rauber, 15.50-16.50; Passeggiando con la storia di Trieste, L. Jr. Veronese, 15-16 o 16-17 o 17-18; Pianoforte, E. de Simon, 15-17; Disegno base, F. Girolomini, 15.30-17.30; Fotografia, C. Chinnici, 18-19.

Martedì 9 gennaio: Lingua e cultura inglese III liv., J.C. Trovato, 16-17; Lingua e cultura francese I liv., J.C. Trovato, 17-18; Lingua e cultura inglese I liv., M. Tramontina, 18-19; Lingua e cultura tedesca II liv., M. Dagnino, 17-19; Islam - corso introduttivo, S. Ujcich, 18-19; Teoria e pratica sul Carso triestino, G. Sfregola, 15-16; Dialeto e diapositive de Trieste 1895/1930, F. Meriggi/E. Gerolini, 15-16; Impostazione vocale e canto, G. Botta, 15-17; Ascolto della musica, F. Meriggi, 16-17; La Costituzione italiana, B. Mannino, 17-18; Personaggi d'Europa, L. Hodenik, 17-18; Il benessere con le erbe, L. Gioseffi, 16-17.

Mercoledì 10 gennaio: La Poesia 800 - oggi «Ketty Daneo», F. Olivo Fusco, 16-17; Lingua e cultura francese II liv. J.C. Trovato, 16-17; Lingua e cultura tedesca I liv. M. Dagnino, 17-19; Lingua e cultura slovena I liv. J. Rauber, 16-17; Lingua e cultura araba I liv. F. Bionaz, 18-19; Pianoforte, W. Dilena, 14.30-19; Disegno e pittura avanzati, F. Girolomini, 15.30-18.30; Cultura enogastronomica e alimentare 8a cura del Get), T. Cuccaro-P. Ganino, 17-19; Storia, L. jr. Veronese, 15-16 o 16-17 o 17-18; Ordini militari del medioevo, storia della civiltà, M. Chiozza, 16-17; La montagna per tutti, Ass. XXX Ottobre, 18-19.

Giovedì 11 gennaio: Lingua e cultura inglese I liv, S. Gerin 15-16; Lingua e cultura inglese II liv. S. Gerin, 16-17; Lingua e cultura inglese II liv., J.C. Trovato, 16-17; Lingua e cultura inglese III liv., J.C. Trovato, 17-18; Lingua e cultura slovena III liv. J. Rauber, 15.50-16.50; Lingua e cultura slovena IV liv. J. Rauber, 17-18.20; Natura e ornitologia, L. Dilena, 18-19; Impostazione vocale e canto, G. Botta, 15-17; Laboratorio teatrale, E. Gustini, 17-19; Astronomia, Circolo astrofili di Trieste, 18-19; Il benessere con le erbe, L. Gioseffi, 16-17; Cucito avanzato, L. Poretti, 15-17 o 17-19.

Venerdì 12 gennaio: Lingua e cultura inglese III liv. J.C. Trovato, 16-17; Lingua e cultura francese I liv. J.C. Trovato, 17-18; Lingua e cultura araba II liv. C. Rovere, 18-19; Lingua e cultura tedesca II liv., M. Dagnino, 16-18; Lingua e cultura tedesca III liv, M. Dagnino, 18-19; Lingua e cultura tedesca avanzate, E. Ugolini, 16-18; Lingua e cultura russa II liv. F. Riccardi, 17-18; Conversazione in inglese, E. Vaccari, 15-16; Pianoforte, M. Sergon, 15-17; Chitarra classica, C. Devitor, 16-19; Giardinaggio, P. Pavan, 17-19; Psicologia comportamentale, L. Jr. Veronese, 15-16, Numismatica, E. Costanzo, 18-19.

All'istituto Da Vinci-Sandrinelli, via Veronese 3: **lunedì 8 gennaio** Bricolage, M. Benvenuto, 15-17; La gestione delle risorse personale, P. Tagliolato, 18-19; **mercoledì 10 gennaio** Tombolo, D. Dececco, 15-18; Ayurveda, G. Visotto, 17-18; Cucito base, M. Prezzi, 17-19; Canto gregoriano, P. Loss, 17-19 o 20-22; **venerdì 12 gennaio** Coro delle Liberetà «Giulio Viozzi», C. Macchi, 17-19.

Alla palestra della scuola dei Campi Elisi, via G. R. Carli 1/3: **lunedì 8 gennaio** Ginnastica, A. Furlan, 20-21; **mercoledì 10 gennaio** Difesa personale, A. Crizman (Corpo polizia municipale), 20-21; **giovedì 11 gennaio** Corso di ginnastica, A. Furlan, 20-21; **venerdì 12 gennaio** Ballo, W. Memoli, 20-21.30.

Alla scuola Lovisato, via I. Svevo 15: **venerdì 12 dicembre** Yoga, C. Biagi, sospeso.

Alla piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1: **martedì 9 gennaio** Aquagym, A. Furlan, 14-15; **venerdì 12 gennaio** Acquagym, A. Furlan, 14-15.

Alla piazza di Prosecco: **domenica 14 gennaio** Fitoalimurgia, M. Ciani, 10-13.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *«Dal distretto industriale allo sviluppo economico locale»: un saggio di Beccattini*

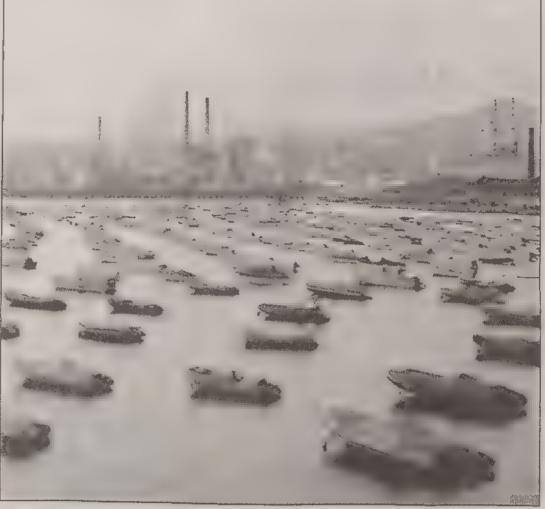
Capitalismo: la rivolta contro Golia

Senza le piccole e medie imprese l'Italia non sarebbe entrata nel G7

Il segreto dello sviluppo economico italiano degli ultimi anni? È il distretto industriale, spiega da tempo **Giacomo Beccattini** che ora raccoglie alcuni interventi in un volume della **Bollati Boringhieri («Dal distretto industriale allo sviluppo economico locale», pagg. 282, lire 30 mila).** Nel quale, tra l'altro, chiarisce che il distretto industriale, una sorta di ponte fra il mondo del lavoro indipendente e quello dell'imprenditorialità, rappresenta l'espressione più visibile di un capitalismo «dal volto umano», in cui la crescita delle forze economiche e il miglioramento della qualità della vita procedono in maniera sincronica. «La verità – scrive lo studioso – è che la grande industria, i grandi gruppi privati o pubblici, l'alta finanza hanno certamente giocato un ruolo importante, spesso positivo, nel quadro dell'evoluzione economica del paese. Ma se non ci fosse stato il sistema della piccola e media impresa localizzato prima nel Nordest e poi anche altrove il nostro ingresso nel G7 non sarebbe stato possibile. Se fosse dipeso solo dalle prestazioni dei pochi giganti, privati e pubblici, dell'economia italiana, saremmo ancora ad arrancare tra i Paesi sottoindustrializzati». Grazie, invece, a quello che si produce (e si esporta) nel Veneto, in Friuli, in Emilia, nelle Marche, in Toscana, l'Italia riesce a competere sul mercato internazionale. Anche la storia «tecnologica» del nostro progresso ne risulta trasformata: ora accanto alle note glorie della Fiat, dell'Olivetti, di Montedison, dell'Eni o dell'immensa galassia Iri, troviamo le piccole storie di tessuti, di piastrelle, di mobili, di occhiali, di gioielli, di scope, di prosciutti. E poi, ancora, di macchine tessili, per il legno, la concia o l'imballaggio. Storie, aggiunge Beccattini, ambientate nei distretti industriali, «luoghi di piccole rivoluzioni permanenti la cui energia trasformatrice viene imprigionata, come la benzina nel motore a scoppio, dentro una forma che, da un lato, produce prodotti che si vendono e, dall'altro, riproducono le fondamentali relazioni socioculturali del luogo».

All'epoca del capitalismo molecolare, dell'imprenditorialità frammentata e diffusa, nessuno può illudersi di farcela senza stringere alleanze. È invece l'efficienza dei sistemi territoriali a stabilire il grado di competitività. Perché per vincere occorre dotarsi di adeguate politiche di coalizione tra sindacati, partiti, amministratori, forze economiche in grado di garantire dimensioni produttive, strategie commerciali e di ricerca. Sotto questo profilo, aggiungono alcuni esperti, una parte del Nordest non si sta dimostrando all'altezza della sfida: lascia spazio a forme deteriori di localismo, si coccola spesso nella autorappresentazione populistica della «neoborghesia industriale di massa», si specchia negli slogan leghisti del «meglio da soli». Senza accorgersi che l'impresa, costretta a fare i conti con la globalizzazione più ancora che sulle forme del lavoro e della produzione, prende corpo e si consolida se ciò che la circonda funziona, se non è assente la coesione sociale, se la qualità della vita si mantiene alta.

A provarlo ci sono le opposte vicende che hanno segnato negli ultimi anni Benetton e Stefanel, alle prese con il medesimo problema (ristrutturare i processi produttivi) risolto attraverso ricette diametralmente opposte. «Benetton – ha chiarito di recente Aldo Bonomi – si è attrezzato per la competizione mondiale operando una gerarchia e una selezione nel "territorio come fabbrica", ma mantenendo in Veneto il novanta per cento dei laboratori contoterzisti. Stefanel, invece, ha giocato la carta di una più elevata delocalizzazione dei suoi laboratori terzisti con grosse difficoltà di gestione, dimostrando con le difficoltà cui è andato incontro che il territorio come "ambiente" e "integratore" è spesso una variabile più forte di quanto non lo sia il puro costo del lavoro».

Le strategie imprenditoriali non bastano, comunque, per vincere la partita della concorrenza su scala planetaria. Occorrono anche interventi concertati del sistema finanziario e degli enti pubblici, è indispensabile una rete infrastrutturale adeguata a supportare la produzione, bisogna mettere in connessione strade, autostrade, aree fieristiche, interporti, rivedere i canali formativi, ridisegnare i profili scolastici e i sistemi di trasmissione dei saperi, accentrare i processi burocratici.

La fabbrica di Bagnoli vista da Nisida in un'immagine di Raffaella Mariniello tratta dal volume «Un paese unico» della Alinari. A sinistra, sotto al titolo, Luciano Benetton. Secondo Giacomo Beccattini, l'imprenditore veneto ha saputo attrezzarsi ad una competizione mondiale.

La guerra commerciale si combatte infatti non solo intorno al prezzo e alle innovazioni dei prodotti, ma anche grazie alla capacità di un singolo territorio di «accompagnare» un prodotto sul mercato. Come accade nei distretti la cui tipicità, teorizza Beccattini, «consiste nell'esplorazione approfondita nei molteplici nessi interattivi tra apparato produttivo e comunità locale».

Pensare al futuro guardando solo ai successi ottenuti nel passato recente sarebbe in ogni caso un errore. Perché la nostra economia si colloca all'interno di un processo di transizione che sarà ancora lungo e potrà continuare ad avere esiti positivi solo a patto che si rafforzi il blocco sociale formato dagli autonomi che operano nel pulviscolo delle subforniture, dai salariati ancora dentro le fabbriche e dai «legionari» delle consulenze tecniche e scientifiche. La consapevolezza di se di questo ceto, osserva lo studioso, può sviluppare una classe dirigente della nuova società che attualmente appare ancora troppo spesso egemonizzata dai paladini della retorica del «fai da te». È molto dipenderà da quanto questa nuova classe urbana produrrà una nuova leva di cittadini, si doterà di obiettivi non limitati al presente e saprà oltrepassare la soglia della pura utilità del breve periodo (reddito, consumo, risparmio) seguendo un agire strategico di lungo periodo volto a «costruire insieme sviluppo economico e sviluppo sociale».

Roberto Bertinetti

Cinque riflessioni del Nobel per l'economia Amartya Sen in «La ricchezza della ragione»

Riformare il welfare è giusto. Distruggerlo, no

I cinque saggi di **Amartya Sen** raccolti in volume dal **Mulino («La ricchezza della ragione», pagg. 124, lire 18 mila)** appartengono tutti all'ultima fase della riflessione dello studioso indiano premiato nel 1998 con il Nobel per l'economia. Il filo conduttore che tiene insieme analisi pur diverse tra loro è quello da sempre caro a Sen: il fondamento dell'agire umano nelle scienze sociali e, in particolare, in campo economico. Un tema applicato agli interrogativi legati all'identità nel mondo della globalizzazione, all'etica della finanza, al ruolo dei valori e delle matrici culturali nella promozione del successo imprenditoriale. Troppo a lungo si è creduto – in America come in Europa – che l'aumento dell'occupazione dovesse seguire la crescita economica. Poi, aggiunge Sen, ci si è accorti che l'antica regola non funzionava più. Perché, a differenza di quanto avveniva in passato, le nuove tecnologie permettono di far saltare vecchi (e un po' precari) equilibri. Con il risultato che le ricorrenti crisi nei Paesi privi di efficaci meccanismi di protezione sociale finiscono per produrre ulteriori elementi di instabilità in un sistema globale dove il battito delle ali di una farfalla in Asia può ormai causare pesanti ripercussioni a Wall Street.

Operai alla Olivetti di Pozzuoli ritratti da Cartier-Bresson.

Si è così tornati a interrogarsi sul sistema del welfare. Tenendo presente che occorre cambiarlo rispetto a quando fu messo a punto, ma senza distruggerlo nei suoi principi fondamentali. Perché, sostiene Sen, senza welfare è impossibile trovare la ricetta utile per fondere le esigenze di bilancio degli stati e le legittime aspirazioni dei singoli. Il lavoro, aggiunge, non è soltanto un mezzo di sussistenza: rimane – ed è destinato a rimanere per generazioni – un fattore primario di integrazione sociale, è il filo più robusto tra quelli che compongono il legame che tiene insieme individui, comunità e società. Non è dunque più tempo di citare la mano invisibile del mercato cara ai discepoli di Adam Smith. Meglio, invece, una «regolamentazione illuminata», un governo dell'economia globale. Quali regole possano garantirla è argomento di un dibattito al quale Sen offre il suo contributo. La posta in gioco, avverte, è molto alta, riguarda il futuro dell'intero pianeta. E la riforma del welfare, ha ammesso Henry Kissinger sul «Los Angeles Times», rappresenta l'unica strada percorribile per trovare un punto di equilibrio non effimero «in un mondo dove si sta manifestando la pericolosa tendenza di trasformare una debolezza del sistema in un disastro planetario».

r. bert.

In un libro di Liliana Lanzardo «Da Torino a Trieste culture industriali a confronto (1966-1999)»

Grandi Motori, una storia tutta da raccontare

Tassello insostituibile per comprendere la storia dello sviluppo della città

Liliana Lanzardo insegna da molti anni all'Università degli Studi di Trieste, ma la sua formazione culturale e di ricerca appartiene all'area torinese. Il libro che ora pubblica, **«Grandi motori. Da Torino a Trieste culture industriali a confronto (1966-1999) (Franco Angeli,** Milano 2000, pagg. 216), in qualche modo identifica anche un suo percorso biografico e culturale, il che l'ha messa senz'altro in grado di cogliere e apprezzare, come pochi altri, sfumature e differenze tra le due realtà cittadine o, per usare le sue parole, tra le due culture industriali.

Il punto di contatto fra Trieste e Torino è rappresentato dall'accordo (1966) di joint venture tra la Fiat e l'Iri per la realizzazione di una fabbrica di motori diesel a Trieste. Su quest'accordo gravitano diversi aspetti e questioni: da una parte si trattava di raccogliere l'eredità della Grandi Motori di Torino nonché della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea (Fmsa) (e in una certa misura anche dell'Ansaldo di Genova), dall'altra si pensava di «risarcire» Trieste dell'imminente chiusura dei Cantieri San Marco prevista dal ridimensionamento della cantieristica del Piano Cipe. E la storia della città sa quanto la chiusura dei Cantieri San Marco abbia coinvolto l'intera cittadinanza in una lotta dai toni drammatici, solo in parte ripresi nel più recente caso della Ferriera di Servola. Nella Grandi Motori si riverbera quindi uno dei nodi nevralgici della storia dell'industria della città, tassello insostituibile per comprendere e definire il quadro storico complessivo del tessuto sociale di Trieste.

Foto di Tranquillo Casiraghi da «Un paese unico».

Nell'ambito di una recensione è veramente difficile toccare i tanti aspetti, questioni e problematiche sollevate dal saggio. Segnalo per comodità, a solo titolo d'esempio, il rapporto tra i lavoratori «artigianali» della Fmsa e la filosofia della Fiat, vale a dire della fabbrica gerarchicamente organizzata, solidamente impiantata su un'etica del lavoro profondamente e intimamente industriale. Ma, a questo livello, va ad aggiungersi una stratificazione successiva riguardante la stessa classe operaia triestina. A sua volta, infatti, i rapporti tra lavoratori della Fmsa e quelli provenienti dal Cantiere, risentiva di profonde differenze professionali, perché i «cantierini» lavoravano ancora con il calibro, quando ormai da tempo si utilizzava il «micrometro». È a questo livello che si apprezzano quelle differenze che possono condizionare non poco il successo o meno di un'impresa industriale. Si tratta della cosiddetta «fabbrica nascosta», costituita da un'identità culturale complessa, un insieme di relazioni, di culture professionali, d'amicizie.

Nel 1976 la Fiat esce di scena e rimane solo l'Iri a dirigere la fabbrica. Si apre così un periodo difficile dal punto di vista del mercato (c'è un grosso calo della domanda di motori navali), e la fabbrica risente della gestione burocratica dell'apparato statale incapace di interpretare lo spirito imprenditoriale che aveva accompagnato i primi anni d'attività. Ci troviamo di fronte a una fabbrica assistita il che rimanda, ancora una volta, al quadro più generale che vede una città via via sempre più terziarizzata, che vivacchia all'ombra dello Stato.

Tra il 1985 e il 1997 la Grandi Motori diventa Divisione motori diesel Fincantieri. Di fatto, la fabbrica è messa al servizio della cantieristica e, nonostante si estenda la tipologia dei motori prodotti e si attui un sensibile rinnovamento tecnologico e informatico, la produzione resta limitata, mentre il complesso perde autonomia gestionale. Nel 1997, l'accordo con l'holding finnica Mètra, ne prospetta la privatizzazione.

Ma il libro di Liliana Lanzardo cos'è esattamente? Un saggio sulla cultura e le strategie imprenditoriali o un'indagine sulla cultura dei lavoratori dell'industria? Direi che rappresenta la miglior ripresa di quella che un tempo si chiamava storiografica «militante», focalizzata sulla cultura operaia, ma che in questo caso ha saputo aprire alla storia orale (160 interviste) anche le testimonianze del management, del personale dirigente, di quello impiegatizio, incrociando i dati delle fonti scritte, dalla stampa sindacale, ai dati statistici, ai materiali aziendali.

Il risultato è un libro di storia concreto, che ricostruisce fatti e svolgimenti fattuali, straordinariamente obiettivo, calato intimamente nei meccanismi umani e professionali della gente che vive e lavora in fabbrica. In una fase nella quale le fortune della classe operaia e del mondo della grande industria sembrano trascolorare, il lavoro di Liliana Lanzardo non è, questo sì, impresa da poco.

Marco Coslovich

La Grandi Motori di Trieste in un'immagine scattata alla fine degli anni Ottanta.

LETTERATURA Un nuovo romanzo di denuncia, distribuito ieri a Parigi, per lo scrittore di «Notte fatale»

Ben Jelloun: giù la maschera, Marocco

Un vero Inferno il carcere di Tazmamart per gli oppositori del re Hassan II

PARIGI I diciotto anni d'inferno vissuti nel carcere segreto di Tazmamart, nel deserto marocchino, da uno degli ufficiali che partecipò al fallito colpo di stato contro Hassan II nel 1971, hanno ispirato a Tahar Ben Jelloun il suo ultimo romanzo, uscito ieri in Francia e atteso per aprile da Einaudi.

Il titolo di questo sconvolgente e commovente romanzo che trae spunto da una storia vera per raccontare la barbarie senza età e senza frontiere, il desiderio di vivere e l'assoluta necessità dell'immaginario per resistere, è esplicito: «Cette aveuglante absence de lumière», questa accecante assenza di luce. Quella contenuta nella notte durata diciotto anni trascorsa da Aziz Binabine, sepolto vivo a Tazmamart con altri 57 «complici». Una notte che, si legge nelle prime pagine, «non era più la notte, perchè non c'erano le stelle, non c'era la luna, non c'era la luna, nè il cielo. La notte eravamo noi, le nostre mani che cercavano a tastoni i muri di quelle celle di tre metri».

Sono meno della metà, quelli che possono ancora raccontare, e devono la loro resurrezione dall'oblio alle inesorabili denunce contenute in «Mon ami le roi» di Gilles Perrault. Hassan II fece proibire il libro in Marocco, ma ormai non poteva più negare, e nel 1991, i 25 superstiti furono liberati.

Il romanzo, spiega lo scrittore di «Notte fatale», «Creatura di sabbia», «non vuole essere una testimonianza, nè un documento con valore storico. Ho conosciuto Aziz attraverso il fratello, che mi ha chiesto di scriverne la storia. Gli ho parlato, mi ha raccontato, e così è nato il libro che, a detta di Aziz, è per un terzo la sua storia, per un terzo la mia, per un terzo quella degli altri compagni di prigionia».

È stata per Ben Jelloun «una scrittura dolorosa, un cammino violento, duro, con la rabbia che aumentava man mano che cercavo di mettermi nei suoi panni, di immaginare le emozioni, le sensazioni, che aveva provato lui. Ho cercato di immaginare cosa fosse l'orrore allo stato puro, mi sono immerso in una fossa immaginaria fatta di torture, di solitudine, di lotta».

Alcuni intellettuali gli rimproverano di non aver usato prima la sua penna, per parlare, esplicitamente, degli orrori di Tazmamart. Lo scrittore si difende con veemenza. «Si cerca di colpevolizzarmi, ma mi sento perfettamente a posto con la coscienza, dice, già nel '78 ho scritto "Moha il saggio, Moha il folle", che comincia con una scena di tortura. Non è vero che ho taciuto, ho sempre denunciato le violazioni dei diritti umani, e se non ho parlato esplicitamente di Tazmamart è perchè prima non ne sapevo molto, come peraltro la maggior parte della gente. Poi perchè, forse, ho avuto paura di ritrovarmi esiliato, separato dal mio Paese, da mia madre, che vive ancora in Marocco».

Lo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun.

IN BREVE

Con «Rispondimi», la Tamaro va in libreria il 24 gennaio

ROMA È composto di tre racconti collegati l'uno all'altro il nuovo libro di Susanna Tamaro (*nella foto*), «Rispondimi», che sarà in libreria il 24 gennaio e verrà presentato ufficialmente il 29 al Teatro Valle di Roma, con la scrittrice e la lettura di un dei racconti da parte di Piera Degli Esposti.

I racconti, che segnano il definitivo passaggio della Tamaro alla Rizzoli, che ha creato per lei un'apposita collana, ruotano attorno a uno dei temi più cari all'autrice: la consapevolezza della vita e la ricerca del suo senso, in particolare attraverso la figura di persone per vari versi emarginate. Per il lancio di «Rispondimi» sarà pronto anche un sito Internet dedicato alla scrittrice.

A Zurigo è stata costituita in ottobre, per volontà della scrittrice, anche la Fondazione Tamaro, specializzata nell'ideare e coordinare progetti di carattere formativo e umanitario, che si alimenterà con i diritti d'autore dei libri, a partire proprio da «Rispondimi».

La scrittrice con i suoi libri, a cominciare da «Va dove ti porta il cuore», tradotti in 42 lingue, ha venduto oltre 15 milioni di copie nel mondo.

Liam Gallagher, cantante degli inglesi Oasis è più odiato di Saddam, meno di Milosevic

LONDRA Tracotante e irriverente, il cantante della band inglese degli Oasis, Liam Gallagher (*nella foto*), è odiato più del presidente iracheno Saddam Hussein. È quanto emerge da un sondaggio pubblicato dalla società Madame Tussaud's, che gestisce il famoso museo londinese delle cere.

Nella hit parade dei personaggi più odiosi, Gallagher è risultato secondo soltanto ad Adolf Hitler e all'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Irascibile fino a prendersi a male parole con assistenti di volo, ammiratori (molti, nonostante tutto!) o colleghi, mesi fa divorziò dall'attrice Patsy Kensit.

Saddam, che nel 1991 trascinò l'Iraq in una guerra sciagurata e che l'anno scorso dominò la classifica degli odiosi, questa volta è finito al quarto posto.

Vincent Van Gogh nell'«Autoritratto» del 1887.

SOCIETA' Una biologa francese rilancia, grazie a Internet, la moda dell'assenzio, al bando dal 1915

Artisti maledetti, la fata verde è tornata

PARIGI Proibito in Francia da una legge che risale al 1915, l'assenzio, musa verde che ha ispirato tante opere d'arte ad artisti e poeti «maledetti», da Arthur Rimbaud a Henry de Toulouse-Lautrec che ne portava sempre con sé in un bastone da passeggio vuoto, è tornato sul mercato beffando il codice, grazie a Internet.

L'idea di riproporre la bevanda, considerata allucinogena se non mortale, è di Marie-Claude Delahaye, lettrice di biologia molecolare all'Università «Pierre e Marie Curie» di Parigi, e creatrice del Museo dell'assenzio, a Auvers-sur-Oise. La sede ideale, nel villaggio dove Vincent Van Gogh, che dell'assenzio fu schiavo, e il fratello Theo sono sepolti, e dove si respira la storia dell'impressionismo. Si dice addirittura che il pittore ne facesse tale uso che, quando si recise l'orecchio, era in preda ad una crisi di intossicazione da assenzio che gli aveva ottenebrato la mente.

La bevanda a 68 gradi è prodotta su una ricetta che la studiosa ha elaborato da una ricetta medicinale originale, è fatta con erbe aromatiche che arrivano dall'Italia, dalla Val d'Aosta e qualche spezia su cui permane il segreto. Dal gusto un po' amaro, tanto che nei dizionari è sinonimo di amarezza e dolore, è esportata soltanto in Gran Bretagna, Paese che due anni fa ha tolto il veto puritano contro la «fata verde», considerata fino ad allora un pericolo mortale. A Londra, sono sorti dei club di bevitori d'assenzio, che organizzano spesso celebrazioni, di cui la Delahaye, puntualmente invitata, fa il resoconto sul suo sito di Auvers-sur-Oise. Pare che nei pub, l'assenzio faccia ormai concorrenza alla birra.

La legge del 1915 è assurda, secondo la biologa, se si pensa a tutte le droghe in commercio. Certo, l'assenzio produce pizzicori, problemi muscolari, anche epilessia, e, come scriveva Emile Zola, ha distrutto tanta gente comune della classe operaia che ne abusò. Ma la fama negativa dell'assenzio, secondo la Delahaye, «è costruita in buona parte proprio sulla base delle opere d'arte», la sua rappresentazione è stata sempre associata ai simboli della follia e della morte, ai testi di Rimbaud, Apollinaire, Baudelaire, della vita dissoluta con le figure di Manet, Degas, Van Gogh, Lautrec.

MOSTRE NEL NORDEST

Alla «LipanjePuntin» di Trieste, fino al 31 gennaio, sono esposte le opere di «The Wedding Party»

David Byrne: il potere magico degli oggetti

La libertà assoluta della fantasia si trasforma in arte, che sembra gioco

TRIESTE Potrebbe sembrare un gioco di vaga memoria surrealistica, una nostalgica rievocazione dello spirito animatore del movimento dada, del ready-made duchampiano; oppure più semplicemente una provocazione, uno scherzo, un puro divertissement.

È la nuova esposizione che David Byrne propone in questo periodo a Trieste, fino al 31 gennaio, alla galleria LipanjePuntin Artecontemporanea, dal titolo «The Wedding Party».

C'è infatti il gusto per l'oggetto ritrovato, il gioco dell'accostamento di cose diverse, lontane tra loro e apparentemente incompatibili, per dar luogo a significati, oggetti ed effetti nuovi, inattesi, talvolta sorprendenti.

C'è l'ironia di chiamarli per nome, di presentarli «dal vivo», schierati con una certa solennità che ci viene trasmessa anche da una loro singolare compostezza, da un loro particolare sussiego, e quindi «in fotografia», come in un raffronto tra un prima e un dopo, tra presenza e rappresentazione, essere e apparire.

Si tratta di una serie di oggetti vestiti a festa, ognuno con un suo nome: la Madrasta, ovvero la suocera (una radio con sottovesti), Tio Guillermo (un tavolino con pantaloni, ovviamente a quattro gambe), El cardinal (una sveglia in velluto rosso), la Novia (un bouquet con una ricca gonna in tulle plissettato) e poi lo sposo, El Chico, El Santo, El niño, La bailarina e altri... come chiamarli, personaggi? esseri? inquietanti presenze?

L'uso della lingua spagnola per i protagonisti di questo «Party», progettato da Byrne e realizzato a quattro mani insieme alla moglie Adelle Lutz, di professione costumista, si ricollega all'originaria suggestione che gli ha fornito lo spunto, l'idea di partenza, vale a dire, le antiche tradizioni e antichi rituali della cultura afroatlantica, praticati ancora oggi e sentiti profondamente vivi in alcune comunità latine d'America. In particolare i riti vodoo, i reliquiari, gli altari, ex-voto che David Byrne ha avuto modo di vedere qualche anno fa in occasione di una mostra a Miami.

Un'opera di David Byrne.

Byrne è rimasto affascinato da quegli oggetti e dalla ritualità che riusciva a trasformarli in qualcosa di diverso, di altro e di più; soprattutto è rimasto affascinato dallo strano potere di cui essi venivano investiti e che essi stessi riuscivano poi a emanare. Ha quindi voluto ricreare quella magia, costruendo dei propri oggetti, dei propri personali feticci, che allo stesso modo hanno finito per trasformarsi, magicamente, da soli, sotto i suoi occhi.

In alcuni casi c'è la commistione tra sacro e profano, come ad esempio nel «mouse consacrato» di El niño. In altri, prevale l'umorismo a livello di caricatura. Negli intendimenti di Byrne, comunque, vestire degli oggetti banali, quotidiani, equivale a scoprire il potere nascosto degli oggetti stessi.

Un potere magico e sottile, insospettabile e imprevedibile. È in questo sembra quasi che egli abbia ripreso alla lettera la poetica surrealista degli «oggetti sconvolgenti» o più precisamente le parole di Antonin Artaud sull'«intero concreto che cambia vestito».

Potrebbe anche considerarsi un'operazione uguale e contraria a quella di Andy Warhol che replicava le immagini dei divi del cinema nelle sue serigrafie fino a farne confondere i contorni, le fisionomie, l'identità ed eguagliandoli a merce, pura merce da pubblicizzare.

David Byrne trasforma gli oggetti in persone, fissandoli in un'unica icona fotografica, collocandoli in un contesto che è tutto loro, in cui sono immersi e «vivono» di vita propria. Ma è soprattutto l'oggetto messo in scena, non tanto per dire tutto è teatro, tutto può far spettacolo, quanto a rivendicare il potere della fantasia, la libertà assoluta della fantasia, del gioco o dell'arte.

Franca Marri

Verona e Vicenza: grande omaggio all'architetto Carlo Scarpa

Astrazioni d'arte nel Novecento esposte a Trieste e a Venezia

TRIESTE *Opere di Afro, Capogrossi, Melotti, Mirò, Richter, Santomaso, Scanavino, Vasarely, Vedova e altri grandi artisti sono esposte nella mostra* **«Linea astratta»**, *fino al 20 gennaio, alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Orario: da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.*

Una grande mostra antologica, divisa in due, è dedicata da Trieste a **Edo Murtic**. *Fino al 26 gennaio resteranno esposte le opere realizzate dall'artista croato negli anni 1953-2000 al Museo Revoltella. Quelle degli anni 1962-1978 sono visibili alla Galleria Torbandena.*

Un quadro a olio e i disegni di **Bruno Schulz**, *il grande scrittore polacco, sono esposti, per la prima volta in Italia, al Museo Revoltella di Trieste fino alla fine di gennaio.*

Opere di **Mario Schifano**, *realizzate tra il 1962-1982, sono esposte, fino al 3 febbraio, allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. Orario: dal martedì al sabato, 16-20.*

Si intitola «The Wedding Party» la mostra che riporta a Trieste **David Byrne**, *l'ex leader dei Talking Heads. Realizzata insieme alla costumista newyorchese* **Adelle Lutz**, *quest'esposizione di oggetti e fotografie potrà essere visitata dal pubblico, alla «LipanjePuntin Artecontemporanea» di via Diaz 4, fino al 31 gennaio. Orario: da martedì a sabato, 11-19.30 o per appuntamento telefonando allo 040-308099.*

UDINE *Opere grafiche di* **Giorgio De Chirico** *sono esposte, fino al 14 gennaio, alla Galleria «Artemisia» di Pozzuolo del Friuli. Orario: giorni feriali, 17-21; festivi, 14.30-20.30.*

Fino al 4 febbraio, allo Spazio «Cortequattro» di Cividale del Friuli sono esposte fino al 4 febbraio sculture e disegni di **Simon Benetton**. *Orario: giovedì e venerdì, 17-19; sabato e domenica, 16-19.*

GORIZIA *Alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca, fino al 25 febbraio, si può visitare una grande mostra antologica di* **Aldo Colò**. *Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.*

Per i sessant'anni dell'artista triestino **Claudio Palcic**, *Gorizia e Nova Goriza*

Grande ovale nero di Colò.

gli rendono omaggio con una doppia mostra: una alla Galleria «Artes», in Slovenia, l'altra alla Galleria del Kulturni Dom del capoluogo isontino. Le esposizioni resteranno aperte fino al 16 gennaio.

PORDENONE *Le opere d'arte di grandi artisti vissuti tra il XVI e il XX secolo raccolte*

Una fotografia di Filippi.

nelle collezioni della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone sono raccolte nella mostra **«Imago Pietatis»**, *che resterà aperta fino all'11 febbraio alla Galleria «Sagittaria». Orario: giorni feriali, 16-19.30; festivi, 10.30-12.30 e 16-19.30.*

VENEZIA *Opere di Alighiero Boetti, Mimmo Paladino, Enzo Cucchi e Sandro Chia sono esposte, fino al 28 febbraio, alla Fondazione Bevilacqua La Masa, a Dorsoduro 2826, nella mostra* **«Estratti... dagli anni Ottanta»**. *Orario: tutti i giorni, 14.30-18.30.*

Fino al 4 febbraio resterà aperta, alla Fondazione Querini Stampalia in Castello 5252, la mostra dedicata al fotografo **Tomaso Filippi** *«Venezia tra Ottocento e Novecento».*

CORTINA *Fino all'11 febbraio, alla Galleria «Contini» di corso Italia 116, resteranno in esposizione le nature morte di* **Pierre Skira**. *Orario: tutti i giorni, 10-13 e 16-20.*

PADOVA *Tutto il mondo, i misteri, l'arte di* **«Giotto e il suo tempo»**, *la mostra ospitata dai Musei Civici degli Eremitani a Padova e che, poi, si completa in un percorso che tocca la Cappella degli Scrovegni, il Palazzo della Ragione e altri siti giotteschi, potranno essere ammirati dal pubblico fino al 29 aprile. Orario: da martedì a domenica, 9-19.*

VERONA *«Mostre e musei 1944-1976» è la mostra dedicata al grande architetto* **Carlo Scarpa** *al Museo di Castelvecchio. La rassegna è completata da «Case e paesaggi 1972-1978», a Palazzo Barbaran da Porto di Vicenza. Tutte e due le rassegne chiudono domani.*

Una mostra antologica di **Franco Fontana** *resterà aperta fino al 14 gennaio agli Scavi Scaligeri, cortile del Tribunale (adiacenze piazza dei Signori). Orario: da martedì a domenica, 10-19.*

TREVISO *Fino al 14 gennaio, alla Casa dei Carraresi, è aperta la mostra* **«La nascita dell'Impressionismo»**.

A Palazzo Sarcinelli di Conegliano, fino al 14 gennaio, si può visitare la mostra **«Da Courbet a Manet. La scuola di Barbizon e l'Impressionismo. L'opera su carta»**.

Una selezione di opere del grande artista, nato a Gorizia nel 1909, si può ammirare al «Colonos» di Villacaccia di Lestizza

Poesia e tragedia nel mondo di Zoran Music

UDINE Della tragedia dei lager è forse la testimonianza più agghiacciante. In «Non siamo gli ultimi», il pittore goriziano Zoran Music, classe 1909, che da tanto tempo abita, ormai, a Parigi, non solo ha dato conto della tragedia del campo di concentramento di Dachau. ma ha costretto l'arte a farsi testimonianza della follia umana, dell'indifferenza e della malvagità.

Adesso, le opere di «Non siamo gli ultimi» sono esposte, insieme a molte altre opere di Music, all'agriturismo «Colonos» di Villacaccia di Lestizza. La mostra, che resterà aperta fino al 14 gennaio, è stata realizzata grazie alla collaborazione del collezionista triestino Maurizio Zanei.

Quest'esposizione vuole essere un piccolo viaggio nell'arte di Music. Così, sono esposte opere dei cicli più importanti, quelle delle «Donne con asinelli», «Motivi dalmati», «Cavalli che passano», «Asinelli». Ma la sezione più ampia è dedicata alla tragedia dei campi di sterminio, cui l'artista ha dedicato un'ampia e impressionante produzione a seguito della terribile esperienza personale di internamento vissuta nel campo di Dachau tra il 1944 e il 1955.

«All'indomani della guerra - ha scritto Katia Toso presentando la mostra - giunto in una città come Venezia, dove stavano maturando alcuni degli importanti sviluppi nell'arte italiana della seconda metà del Novecento, Music avrebbe potuto facilmente, sfruttando e assumendo come cifra stilistica il potente bagaglio immaginativo appena acquisito, inserirsi come figura di primo piano nel nascente gruppo del Fronte Nuovo delle Arti. E, invece, riprese il proprio lavoro d'artista semplicemente là dove l'aveva lasciato».

Il pittore goriziano Zoran Music da tempo vive a Parigi.

TELEVISIONE A rivelarlo è un sito Internet: sarebbe un architetto milanese di 27 anni

Survivor: già scelto il vincitore?

La produzione del programma (su Italia 1 a febbraio) non si sbilancia

ROMA Festa rovinata per Italia 1 e per il suo «Survivor», sequel avventuroso del «Grande Fratello», se risultasse vero, come riportato da un sito Internet (www.maidirenet.com), che c'è già il nome del vincitore: un architetto milanese di 27 anni. Ma ufficialmente la casa di produzione non conferma e non smentisce. Viene, invece, spiegato come si è svolto davvero il gioco che ha visto per 43 giorni 16 persone gareggiare a Bocas del Toro, arcipelago panamense, fino a fine novembre per vincere il premio finale di 500 milioni.

Il programma, che andrà in onda da metà febbraio su Italia 1, prodotto dalla Aran-Endemol (la stessa società del «Grande Fratello»), ha visto gareggiare otto uomini e otto donne, di età compresa tra i 22 e i 48 anni - non c'era alcun limite anagrafico per candidarsi- selezionati dopo circa 16 mila telefonate, a cui sono seguite 9500 interviste, 1500 provini fino ai 100 colloqui finali con lo psicologo Carlo Alberto Cavallo.

La selezione che si è svolta a Milano, Catania, Roma e Napoli, e che ha visto il 50 per cento di richieste di partecipazione dal Nord Italia, il 30 dal Centro e solo il 20 da Sud e Isole, è poi arrivata a scegliere 40 persone che si sono dovute sottoporre, tra l'altro, anche a un test fisico in una piscina con prove di immersione, fino ad arrivare ai 16 concorrenti.

Il 70 per cento degli aspiranti Survivor erano uomini - manager, studenti, ex boy scout, militari, ma anche un ex legionario settantenne - e solo il 30 per cento donne, spesso casalinghe in crisi. I sedici concorrenti hanno dato poi vita a due tribù che sono state collocate in due distinte isole delle Zapatilla che venivano raggiunte dalle troupe che aveva preso alloggio a Bocas del Toro.

Già dopo il secondo appuntamento dei tredici della trasmissione, prevista la prima eliminazione. Le due tribù messe a confronto in una gara (la sfida dell'immunità) dovevano scegliere, se perdenti, chi eliminare dal proprio gruppo dopo un gran consiglio a votazione segreta.

Dopo il settimo episodio i sopravvissuti delle due tribù si sono riuniti infine in un solo gruppo giocando tutti contro tutti fino all'eliminazione finale. Tra le prove anche quella cosiddetta del 'progressò in cui si mettono in gioco beni di consumo, non alimentari, come ad esempio uno spazzolino da denti con tanto di dentifricio.

Per i 16 partecipanti a «Survivor» pochissima la dotazione fornita: un paio di scarpe, due paia di calzini, due mutande, un reggiseno (ovviamente per le sole concorrenti) un costume da bagno, una maglietta o una camicia, un paio di occhiali, pantaloni lunghi o corti, due scatole di assorbenti (per le donne) e una scatola di preservativi. In dotazione anche: un coltello, una felpa, una bandana e un solo oggetto personale a scelta come un libro o una collana. Al contrario, nessun orologio era permesso. Per quanto riguarda l'alimentazione fornito solo lo stretto indispensabile: un chilo e mezzo di riso e scatolame per ogni tribù.

PERSONAGGI Lo stilista si confessa a «Paris Match»

Pierre Cardin: «Io, gay ho amato la Moreau»

PARIGI Che bomba Jeanne Moreau: Pierre Cardin era gay al cento per cento prima che, quarant'anni fa, la fascinosa attrice francese entrasse come un ciclone nella sua vita. «Ero omosessuale, non avevo rapporti fisici con le donne. Jeanne mi ha sconvolto. Corrispondeva alla mia natura profonda. Era bella come sognavo fosse la bellezza. Sensibile. Intelligente. Una trascendenza», ha raccontato il famoso stilista in un'intervista al settimanale «Paris Match».

Il creatore di moda conobbe l'indimenticabile protagonista di «Jules et Jim» nel 1961: lei andò nella sua «maison de couture» parigina in ru due Faubourg Saint Honorè per un vestito da indossare in un film diretto da Joseph Losey («Eva»). E fu amore a prima vista.

L'attrice Jeanne Moreau.

«Paris Match» ha intervistato Pierre Cardin assieme alla sua ex-fiamma, che conserva una memoria altrettanto bella della passione di un tempo: «Ho incominciato ad amare Pierre per le sue creazioni, ancor prima di conoscerlo. Quando è venuto il momento della presentazione siamo andati spediti». Tuttora sulla breccia, lanciatissima anche come regista di teatro, Jeanne Moreau ha svelato che sulle prima gli amici la misero in guardia da Cardin: «È omosessuale». Ma lei niente. Non si diede per vinta: «Non mi importava. Lo amavo così com'era. L'ho voluto e sono andata a cercarlo. Io gli sono saltata addosso per prima».

Quarant'anni dopo, tutti e due sono entrati nella prestigiosissima Accademia di Francia: lui già qualche anno, lei tra qualche giorno.

Dall'11 gennaio

Manuela Arcuri approda in tv e si diverte con «Mai dire gol»

ROMA È ufficiale: Manuela Arcuri approda per la prima volta alla televisione commerciale. Sarà nel cast di »Mai dire gol 2001«, oltre al ritorno di Paolo Rossi e Paolo Hendel e accanto alle new entry Dario Vergassola, Paolo Kessisoglu e Luca Bizzarri.

Raggiunta telefonicamente in Spagna, la Arcuri dice »L'invito della Gialappa's mi è sembrato un'occasione da non perdere. Li seguo da anni e trovo molto speciale il loro modo di fare tv. Voglio andare a "Mai dire gol" come se partecipassi ad un gioco, con allegria, senza prendermi troppo sul serio anche perchè con loro tre credo sia impossibile fare altrimenti«.

L'appuntamento con «Mai dire gol 2001», il programma ideato e scritto da Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto in arte Gialappa's Band, riprenderà giovedì 11 gennaio in prima serata su Italia 1.

TEATRO Rinviata la data di domani a Cervignano

Villaggio ammalato: salta lo spettacolo

UDINE Una colica renale - questa la diagnosi notificata dal medico curante di Paolò Villaggio - costringerà il popolare comico a una pausa di riposo che lo terrà lontano dal palcoscenico per almeno una settimana.

A causa della crisi acuta che ha colpito in queste ore Villaggio, sono state quindi sospese dalla produzione - che ha provveduto ad informare di questo con un certificato medico tutti i teatri che avevano in programma di ospitare lo spettacolo - le prossime tre date di «Delirio di un povero vecchio» (di cui Villaggio è autore, oltre che regista e interprete).

Fra le repliche sospese, assieme a quelle dei teatri di Rovigo, Finale Emilia e Brentonico, anche quella di domani, a Cervignano del Friuli dove, dopo essersi esibito con grande successo a Udine, il comico era atteso con un tutto esaurito al Teatro Pasolini.

Paolo Villaggio

Villaggio ha, comunque, promesso di recuperare le repliche dello spettacolo nel corso di questa stagione teatrale.

La nuova data regionale sarà comunicata in tempi brevi agli abbonati del Teatro Pasolini e a tutti coloro che si erano assicurati un biglietto per la serata di domani. I biglietti già acquistati saranno comunque validi per la nuova data dello spettacolo. Per ulteriori informazioni, il pubblico può rivolgersi alla biglietteria del Teatro Pasolini di Cervignano (telefono: 0431/370273 - 370216).

Al Cristallo «Un biglietto da 1000 corone»

Echi di tempi lontani in stile «Maldobrie»

TRIESTE Debutta martedì, alle 20.30, al Teatro Cristallo di Trieste, la nuova produzione del Gruppo Teatrale per il Dialetto: «Un biglietto da 1000 corone» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, che sarà rappresentata fuori abbonamento nella stagione di prosa della Contrada. Un altro spettacolo, fra i tanti messi in scena dal gruppo teatrale, che si rifà alle «Maldobrie», cavallo di battaglia della coppia di autori Carpinteri e Faraguna, che trasmettono allo spettatore echi di tempi lontani, nei dialetti del Quarnero, dell'Istria e della Dalmazia. Una parlata di fantasia inventata dalla coppia di autori che raccoglie in sé dialetto veneto, istro-dalmato, frammisto a termini slavi, tedeschi e spagnoli, patrimonio della marineria austro-ungarica.

Ne «Un biglietto da 1000 corone», protagonista è il comandante Brazzanovich - «omo ruspido» - che vive ancora e sempre nel rigore e nell'ordine tipici della Marina austriaca, ma «impelagato» in mille vicissitudini la prima e unica volta che, per aiutare il fratello, decide di trasgredire alle regole di bordo. Ma, al suo arrivo in America, la statua della Libertà, dall'alto del suo piedistallo, rimetterà, con il suo fascino, le cose a posto.

Lo spettacolo si avvale della regia di Mimmo Lo Vecchio ed ha come protagonista Gianfranco Saletta che per l'occasione abbandona i panni per lui consueti di Bortolo. Al loro fianco i collaudatissimi Riccardo Canali, Laura Bardi, Giorgio Amodeo, e un buon numero di giovani: Rossana Bubola, Luca Quaia, Federica Zoldan, Paolo Prelog, Alessandro Predonzan e Chiara Hervatin.

Le scene sono di Sergio D'Osmo, i costumi sono ideati e realizzati dal B.S. Studio e le musiche sono a cura di Livio Cecchelin.

«Un biglietto da 1000 corone», sarà in scena da martedì 9 a sabato 13, alle 20.30 e sabato 13 e domenica 14, alle 16.30.

Oggi in Internet

«Pane e tulipani»: sguardi inediti di Ferrucci in rete su Luxa

TRIESTE Un nuovo filone di servizi, realizzati con la collaborazione di Roberto Ferrucci, scrittore, giornalista e regista. È questa la proposta di gennaio di Luxa (www.luxa.it), la televisione in Internet. Oggi, il primo appuntamento con cinque minuti inediti sul set del film di Silvio Soldini «Pane e tulipani».

«La Venezia di "Pane e tulipani"», questo il titolo del filmato di Ferrucci, dopo il passaggio su Luxa, verrà proiettato ad Alpe Adria Cinema, il Festival triestino che prenderà il via tra due settimane al Teatro Miela di Trieste.

Gli spettatori di Luxa potranno vedere anche un ritratto inedito di Eddy Merckx, il «cannibale» del ciclismo, e, in più, un incontro con lo scrittore di gialli Carlo Lucarelli, un'intervista a Daniele Del Giudice. Da segnalare anche l'incontro di Ferrucci con Laurie Anderson, musa delle musica d'avanguardia.

APPUNTAMENTI

L'Orchestra da camera domani alla Tripcovich

I Bandomat all'«Hip Hop» Udine: «Arriva la Befana» Incontro con Gabriele Vacis

TRIESTE Oggi, alle 22, all'Hip Hop, serata con i Bandomat.

Domani alle 17.30, alla Sala Tripcovich, concerto dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi (*nella foto sotto*).

Dal 9 al 18 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale il Teatro di genova propone «Il Tartufo» di Molière» con Eros Pagni, Lello Arena, Stefano Lescovelli e Daniela Giordano.

GORIZIA Venerdì 12 gennaio, alle 20.30, per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, il pianista Giovanni Bellucci proporrà una serata su «L'Opera di Bellini e Verdi secondo Liszt e Thalberg».

MONFALCONE Martedì e mercoledì, alle 20.45, al Teatro Comunale, lo Stabile di Torino presenta lo spettacolo «Adriano Olivetti», di Laura Curino e Gabriele Vacis.

UDINE Oggi, alle 16, all'Auditorium Zanon di Udine «Arriva la Befana», festosa kermesse spettacolare del Teatro Ingenuo con la partecipazione dell'ormai celebre «mussa» Linde.

Domani alle 21, al Teatro Bon di Colugna, incontro con Gabriele Vacis intitolato «Rovesciare gli occhi».

PORDENONE Domenica 21 gennaio alle 21, al Palasport, concerto di Gianni Morandi.

CODROIPO Lunedì 15 gennaio, alle 21, al Teatro Verdi, per la rassegna «Jazz Time», concerto del trio del pianista Ethan Iverson, con Reid Anderson al contrabbasso e Billy Hart alla batteria.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Cèntenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Mercoledì 17 gennaio - ore **20.30** (turno A/C) prima rappresentazione. Repliche: venerdì 19 gennaio ore **20.30** (turno E/E). Domenica 21 gennaio ore **16** (turno D/D). Martedì 23 gennaio ore **20.30** (turno F/F). Martedì 30 gennaio ore **20.30** (turno C/A). Mercoledì 31 gennaio ore **20.30** (turno B/B). Sabato 10 febbraio ore **17** (turno S/S). Domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni da martedì 9 gennaio a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste com

TEATRO MIELA. Oggi, con inizio alle ore **20.30**, l'Associazione Culturale «Teatro degli Asinelli» presenta «Nel bel mezzo di un gelido inverno», commedia liberamente adattata dall'omonimo film di Kenneth Branagh. Un'improbabile compagnia di attori alle prese con la messa in scena del Dramma per antonomasia: «Amleto». Regia di Paolo De Paolis.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11** e ore **16.30** «Ventimila leghe sotto i mari». Regia di Eugenio Allegri. Ingresso 9000 lire; ridotti 8000 lire. Ingresso gratuito per gli abbonati de La Contrada 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30, 0.15: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Criminali da strapazzo» di e con Woody Allen, Hugh Grant, Tracey Ullman. New York 2000, i soliti ignoti all'opera nel capolavoro comico del millennio. Secondo mese di risate e di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20, 24: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile!

GIOTTO 2. 15.15, 17, 18.45, 20.25, 22.15, 24: «Body guards». Incredibilmente comico! Con De Sica, Boldi, Salvi, Anna Falchi, Megan Gale, Cindy Crawford e Victoria Silvstedt.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Mia zia proibita».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Non ho sonno». Il nuovo thriller di Dario Argento con Max von Sydow e Stefano Dionisi. Un motivo in più per avere paura del buio! V. 14.

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30: «Pokémon 2».

NAZIONALE 2. 20.30, 22.15, 24: «A ruota libera». Il divertentissimo film di V. Salemme con Sabrina Ferilli, Massimo Ceccherini e Manuela Arcuri.

NAZIONALE 3. 14.30, 15.50, 17.10, 18.30: dalla Disney: «Dinosauri».

NAZIONALE 3. 20 e **22.15:** «L'esorcista». Edizione integrale del film più terrificante di tutti i tempi.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Galline in fuga». Per salvare le «penne» vi travolgeranno dalle risate!

SUPER. 16.15, 18.10, 20.05, 22, 24: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 16, 18, 20, 22: «Fratello, dove sei?» dei Fratelli Coen con George Clooney, John Turturro, Holly Hunter.

CAPITOL. 16.30, 18.20: «Il Grinch» con Jim Carrey. Ore **20.30, 22.10:** «BW2 - il libro segreto delle streghe» (Blair Witch 2).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **16, 18, 20, 22:** «Pane e rose» di Ken Loach con Pilar Padilla, Adrien Brody. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo «Adriano Olivetti» dd. 9 e 10/1/2001.

EXCELSIOR. 16.15, 18: «Dinosauri». **20, 22.15:** «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Teatro delle Albe in «Baldus - riscrittura dal poema di Teofilo Folengo», regia di Marco Martinelli, 11/12/13 gennaio 2001, Udine, Dipartimento di Salute Mentale (ex ospedale psichiatrico, padiglione n. 21, via Pozzuolo 33), su prenotazione ore **18** e **21.30**. Contatto-Card, prenotazione e prevendita biglietti: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, lun-ven dalle 16 alle 18.30, sabato 13 gennaio dalle 16 alle 18.

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. «The Blue Room» (abb. a 10; abb. «5+1» formula B) ore **20.45** 6 gennaio (turno F), 7 gennaio (turno C). Libero adattamento di David Hare da «Il girotondo» di A. Schnitzler con Nancy Brilli e con Alessio Di Clemente, regia di Marco Sciaccaluga. 12-13 gennaio 2001 ore **20.45** Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia direttore György Györiványi-Ráth, viola Danilo Rossi. Prevendita spettacoli di febbraio 2001: dal 9 gennaio 2001 apertura biglietteria ore 16 (mattino chiuso). Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: www.tkts.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Lo spettacolo «Delirio di un povero vecchio» con Paolo Villaggio è rinviato a data da destinarsi a causa di una indisposizione del protagonista. Informazioni: 0431-370273-370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. Doppia programmazione: «Dinosauri» film d'animazione, ore **16.15, 18, 19.45.** «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo, ore **21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Sabato 6 e domenica 7: «Il grinch» alle **16, 18** e **20.** (Tel. 0481/630057).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15, 16.30: «Pokemon 2». **18.15, 20.15, 22.15:** «Body guards», con Massimo Boldi e Christian De Sica.

Sala blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Non ho sonno» di Dario Argento. V.et. min. 14.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16, 18.10, 20.15, 22.20: «Unbreakable (Il predestinato)».

Sala 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Criminali da strapazzo», con Woody Allen.

La Tv rinnova il palinsesto dalla prossima settimana. Con molte novità

Sfida fra reti sul varietà

La battaglia si gioca sull'intrattenimento leggero

ROMA Finalmente disintossicata dal Grande Fratello, la tv rinnova il palinsesto dalla prossima settimana con molte novità. Arriveranno su Raiuno Pippo Baudo e Fiorello, su Raidue la satira di Daniele Luttazzi e il nuovo show della ditta Dandini& Guzzanti, su Canale 5 il Bagaglino e su Italia 1 la Gialappàs Band con (è quasi fatta) Manuela Arcuri.

La sfida tra le reti, archiviata la «dipendenza» di Canale 5 dal Grande Fratello e concluse «Carramba che fortuna» e «Ciao Darwin», tornerà ad animare la programmazione specie nel settore dell'intrattenimento leggero.

La domenica sera sarà battaglia tra la fiction di Raiuno (Frizzi) e una nuova serie di «Chi vuol essere miliardario?», il quiz record d'ascolto condotto con suspence da Gerry Scotti che Canale 5 ha deciso di programmare questa volta in prima serata riportando il genere alla ribalta della fascia più importante. E terzo incomodo, ma solo per il 7 gennaio, sarà su Raidue

Il presentatore Fabrizio Frizzi e l'attrice Serena Dandini.

«Convenscion 2001», il programma con Francesca Reggiani, Natasha Stefanenko, Sabrina Impacciatore, Enrico Bertolino, Tullio Solenghi, premiato dagli ascolti e promosso in prima serata per una (o forse più) puntata speciale.

Il martedì arriverà nella prima serata di Raidue, dal 16 gennaio,«Salvate il soldato Rai», titolo ancora molto provvisorio, per il nuovo show di Serena Dandini e Corrado Guzzanti con Francesco Paolantoni e altri comici. E sempre Raidue mette a segno un'altra novità: il nuovo programma di Daniele Luttazzi, il feroce e surreale comico che da mercoledì 10 gennaio in seconda serata, sarà artefice di «Satyricon». Luttazzi arriva così su Raidue, dopo il «Barracuda» dello scorso anno su Italia 1.

L'emittente giovane delle reti Mediaset a gennaio punta per il varietà su «Mai dire gol». La nuova serie del programma della Gialappàs Band (reduce dai fortunati ascolti di Mai dire grande fratello) potrebbe avere (la trattativa è in pieno svolgimento) Manuela Arcuri come conduttrice-bersaglio. Di sicuro sarà in prima serata dopo molti anni in orari notturni, a partire dall'11 gennaio. Il giovedì (dall'11 gennaio) è anche il giorno di «Passo Doppio», con Pippo Baudo che torna al varietà di Raiuno dopo molte stagioni tv. La formula è classica per Baudo, metà intrattenimento, metà informazione con due personaggi famosi a confronto. I primi due saranno Chiambretti e la Goggi, e come segno di modernità un cartone animato con le fattezze di Baudo per lo spot del programma.

Il venerdì sarà ancora senza novità, almeno fino al 2 febbraio, data del ritorno su Canale 5 della comicità di PierFrancesco Pingitore e dei comici del Bagaglino con il nuovo programma «Saloon». Il sabato dopo Raffaella Carrà e Paolo Bonolis vedrà una nuova sfida tra Raiuno e Canale 5: contro Fiorello e il suo 'one man show' in cinque puntate, «Stasera pago io...Fiorello» (con Giorgio Panariello a dargli una mano per il debutto), la rete commerciale gioca la carta sicura di «C'è posta per te» con Maria De Filippi.

OGGI IN TV

Il film con Goldie Hawn su Tmc

Da sposa infelice a militare felice

I film

«Mia moglie è una strega» (1980) di Castellano e Pipolo, con Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto (Canale 5, ore 14.10). Condannata dall'Inquisizione, una strega si reincarna per tormentare un discendente del cardinale che l'aveva mandata sul rogo.

«Il ritorno di Jafar» (1993) di Toby Shelton, Tad Stones e Alan Zaslove (Raidue, ore 14.55). Seguito del pluripremiato kolossal di animazione disneyano. Il più acerrimo nemico di Aladdin torna dall'esilio per vendicarsi. Ma il nostro eroe e il genio della lampada riusciranno a sconfiggerlo.

«Soldato Giulia agli ordini» (1980) di Howard Zieff, con Goldie Hawn, *nella foto* (Tmc, ore 16.20). Giulia, reduce da una vita coniugale disastrosa, si arruola nell'esercito. Scoprirà così, dopo varie avventure a sfondo comico, la sua vera vocazione.

«Il giorno più lungo» (1962) di registi vari, con John Wayne, Robert Mitchum ed Henry Fonda (Retequattro, ore 20.45). Cronaca delle varie fasi dello sbarco alleato in Normandia, tra il 6 e il 7 giugno del '44, evento che segnò l'inizio della disfatta nazista.

«Guardatele, ma non toccatele» (1959) di Mario Mattoli, con Ugo Tognazzi, Caprice Chantal, Johnny Dorelli (Italia 1, ore 1). Un aereo americano carico di ausiliarie atterra in una base militare italiana. E la presenza delle ragazze scatena i soldati.

«Ed Wood» (1995), di Tim Burton, con Johnny Depp e Martin Landau (Raitre, ore 1.05). Ed Wood è un giovane regista senza talento nella Hollywood degli anni '50. Ma riporta sul set il celebre e ormai decaduto Bela Lugosi.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.30

Viaggio in Friuli-Venezia Giulia

Partirà dal Santuario delle «Tre culture» sulla vetta del monte Lussari, in Friuli-Venezia Giulia, il viaggio di Manuela Di Centa proposto nella puntata di oggi di «Linea Bianca». In scaletta: tappe nella foresta di Tarvisio, la più estesa del nostro paese; una speciale lezione di sci nordico sulle piste intorno ai laghi di Fusine e immagini della particolare cattura di alcuni cervi del Parco della foresta di Tarvisio.

Raidue, ore 22.35

L'uranio dei Balcani

È oggi un caso internazionale l'allarme per la morte di militari inviati in missione in Bosnia e Kosovo. Sei i decessi in Italia. Sotto accusa l'uranio impoverito usato per le bombe sganciate dagli aerei Nato nel conflitto contro la Serbia. Ne parla oggi «Tg2 Dossier», nell'inchiesta «L'uranio dei Balcani». Dalle testimonianze dei familiari al parere degli esperti; dal caso politico alle ripercussioni sui vertici militari.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 LASSIE. Telefilm. "La famiglia di Lassie"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.00 CHIUSURA DELLA PORTA SANTA E SANTA MESSA
12.30 CONCERTO DELL'EPIFANIA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
14.35 LINEA BIANCA. Documenti.
15.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.35 RAIUNO SPOT. Con Tania Zamparo e Barbara Clara.
16.00 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARRAMBA CHE FORTUNA. Con Raffaella Carrà.
24.00 TG1 NOTTE
0.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.20 RADICI E TRADIMENTI: CARDINALE VLK
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 RAINOTTE
1.35 UN MERCOLEDI' DA LEONI. Film (drammatico '78). Di John Milius. Con Jan Michael Vincent, William Katt.
3.25 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Iniziazioni"
4.10 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Sensi di colpa"
5.00 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 CAMMINANDO GUARDANDO...
6.25 LE DONNE, I CAVALIERI...
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 RAIDUE PER VOI
10.10 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.35 LUPO ALBERTO
10.50 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 IL RITORNO DI JAFAR. Film (animazione). Di Toby Shelton.
16.00 METEO 2
16.05 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Doc.
19.00 METEO 2
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
19.55 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 RICATTO IN RETE. Film tv (thriller '97). Di Catherine Millar. Con Arkie Whiteley, Steve Bastoni, Kim Wilson.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
24.00 PALCOSCENICO: PREMIATA PASTICCERIA BELLAVISTA
1.40 BROOKLYN SOUTH. Tf
2.25 RAINOTTE
2.27 ITALIA INTERROGA
2.35 CARO AMORE
2.50 LE VIE DEL MARE
3.20 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE (R)
3.30 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 GEOGRAFIA DEL TURISMO - LEZIONE 14. Documenti.
4.25 METODOLOGIA E TECNICA - LEZIONE 20. Documenti.
5.05 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA - LEZIONE 20. Documenti.
5.50 SCANZONATISSIMA
6.10 NESSUN DORMA

RAITRE

6.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.15 IL CARABINIERE A CAVALLO. Film (commedia '61). Di Carlo Lizzani. Con Nino Manfredi, Annette Stroyberg, Maurizio Arena.
9.40 CORREVA L'ANNO
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 TG3 BELLITALIA
13.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 PALLAVOLO FEMMINILE: VICENZA - FIRENZE
17.00 ATLETICA LEGGERA: CROSS DEL CAMPACCIO
17.40 PALLACANESTRO MASCHILE: RIMINI - ROSETO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.30 BLOB
20.50 INCHIESTA SULLA CHIESA CATTOLICA NEL MONDO
22.35 RAI SPORT: ANTEPRIMA CALCIO
23.00 TG3
23.15 LA MUSICA DI RAITRE
0.55 TG3 - TG3 METEO
1.05 TG3 SABATO NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Joe Banana
20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)
20.55 Film: Kekec.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 SPECIALE: PER AMORE PER VENDETTA
9.05 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film (commedia '44). Di Frank Capra. Con Cary Grant, Priscilla Lane, Peter Lorre.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Tre vedove e un morto"
12.30 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Poveri ricchi"
14.10 MIA MOGLIE E' UNA STREGA. Film (commedia '80). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.
15.55 DIO CI HA CREATO GRATIS. Film tv (commedia '98). Di Angelo Antonucci. Con Nino Manfredi, Leo Gullotta.
18.10 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN 3 (IL MEGLIO DI). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
24.00 SPIE. Telefilm. "L'archivio del crimine"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 TG5 (R)
2.50 TOP SECRET. Telefilm. "Il triumvirato"
3.45 TG5 (R)
4.15 WONDER WOMAN. Telefilm. "La ragazza che causava disastri"
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
10.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 CHIPS. Telefilm. "Il ladro dal pollice verde"
12.00 UNO CHE RIDE
12.10 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
12.25 STUDIO APERTO (ALL'INTERNO)
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 ITALIA 1 YOU'RE WELCOME (R)
16.00 FLINTSTONES A ROCKSILVANIA
17.00 JINGLE BELL ROCK
17.30 I VIAGGIATORI. Telefilm. "Unici sopravvissuti"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Ultima chance"
22.30 NATALE DI FUOCO. Film tv (azione '96). Di Joseph Merhi. Con Gary Daniels, Sugar Ray Leonard.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 GUARDATELE, MA NON TOCCATELE. Film (commedia '59). Di Mario Mattoli. Con Ugo Tognazzi, Caprice Chantal.
2.40 LA VOGLIA MATTA. Film (commedia '62). Di Luciano Salce. Con Catherine Spaak, Ugo Tognazzi.
4.25 GENITORI IN BLUE JEANS. Film (commedia '60). Di Camillo Mastrocinque. Con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi.
6.00 BENNY HILL SHOW
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Conflitto di gruppo"

RETE4

6.00 LA RIBELLE DEL WEST. Film (western '52). Di Lee Sholem. Con Maureen O'Hara, Alex Nicol.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 ANNIE. Film (musicale '82). Di John Huston. Con Albert Finney, Bernadette Peters.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 STASERA CIRCO
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 IL SABATO DEL VILLAGGIO
19.45 COLOMBO. Telefilm. "Prescrizione assassino" - prima parte
20.45 IL GIORNO PIU' LUNGO. Film (guerra '62). Di Ken Annakin Andrew Marton. Con John Wayne, Richard Burton, Rod Taylor.
0.05 COINCIDENZE PERICOLOSE. Film tv (thriller '95). Di Tony Randel. Con John Savage, James Remar.
1.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 L'INFERMIERA DI NOTTE. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Mario Carotenuto, Gloria Guida.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 L'INFERMIERA NELLA CORSIA DEI MILITARI. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Alvaro Vitali.
5.35 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.30 IKKYUSAN
8.00 ARBEGAS
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
9.35 UN UOMO, UNA DONNA E UNA PISTOLA. Film (thriller '93). Di Stacy Cochran. Con Diane Lane, James Le Gros.
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12,25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS
13.00 SPECIALE TESTIMONI. Con Alain Elkann.
14.00 IL SANTO. Telefilm.
16.20 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film tv (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 GOLEADA. Con Massimo Caputi.
20.35 IRIDELLA. Film (animazione).
22.10 TMC NEWS
22.30 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
22.40 CALCIO LIGA SPAGNOLA
0.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.20 ROBIN HOOD. Telefilm.
1.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
2.20 DRAGNET. Telefilm.
3.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MIX CULTURA
7.05 LA PRINCIPESSA DI BALI. Film (comico '52). Di Hal Walker. Con Bing Crosby, Bob Hope.
8.40 CHRISTMAS FRIENDS
9.30 SOGNO AUSTRALIANO. Film (commedia). Con M. Gregory, Bob Svenson.
12.00 CHRISTMAS FRIENDS
12.30 IN MEZZO A VOI
15.45 IL ROSSETTI
16.00 TRIESTE FESTE - LA NOTTE DI SAN SILVESTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS
20.30 COLAZIONE DA TIFFANY. Film (commedia '61). Di Blake Edwards. Con Audrey Hepburn, George Peppard.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 MIX CULTURA
24.00 SPORT NEWS
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 FOBIA. Film (azione). Di John Huston. Con Michael Glaser, Susan Hogan.
2.30 A TUTTI I COSTI. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
5.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
11.55 CIAO NORDEST
12.45 CALCIO BIS
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.45 BIANCO NEVE. Doc.
17.00 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.
18.30 OBIETTIVO REGIONE
18.48 DAI MERCATI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 BIANCP NEVE. Docum.
20.30 CONCERTO DI CAPODANNO
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 BIANCO NEVE. Doc.
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.40 IL GRANDE ATTACCO. Film (guerra '78). Di Umberto Lenzi. Con H. Berger, J. Houston.
2.45 NOTTURNO

CAPODISTRIA

11.45 SCI: COPPA DEL MONDO
14.00 T3 F.V.G.
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 ATHENAION - LA FORZA DELLA REGIONE
17.15 3.6.0. LO SPORT A 360.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 LA PICCOLA NELL
20.10 ECO
20.40 MEDITERAN FESTIVAL 2000
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NBA ACTION
22.40 BASKET NBA: SEATTLE SUPERSONICS - PHILADELPHIA
0.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE (r)
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.05 TOP SELECTION
12.30 EUROPEAN TOP 20
13.30 MTV TRIP
14.30 TRIGUN
15.00 SLAM DUNK
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 DARIA L'AUTUNNO E' GIA' ARRIVATO?
17.30 KITCHEN
18.30 MAD 4 HITS
18.45 TGA - SERA
19.00 STYLISSIMO
19.30 I CIELI DI ESCAFLOWNE
20.00 CELEBRITY DEATH MATCH
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 BEST OF STORIES
23.30 SEX IN THE 90'S
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

7.30 TG DI BELLUNO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 COMINGSOON
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO REGIONE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO REGIONE
23.45 PUNTO FRANCO
0.30 NOTTURNI DI ANTENNA 3

TELEPORDENONE

8.10 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.10 UN VESCOVO, UNA CITTA' D'EUROPA
10.10 CARTONI ANIMATI
11.30 PIAZZA MONTECITORIO
12.00 COMMERCIALI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 ANTEPRIMA VOLLEY
14.20 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed
21.40 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed
2.20 TEMPI MODERNI. Film. Di e con Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Henry Bergman.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a Ed
5.30 THE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND
11.00 NEW
12.00 SOUND
14.00 FLASH
14.10 NEW
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
16.40 ROXY BAR (REPLICA)
19.00 IL MEGLIO DI "COME THELMA E LOUISE"
19.30 SOUND
20.40 FLASH
20.50 SPECIALE DEDICATO A...
21.45 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA
22.00 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMC RACE
0.15 DISCOTEQUE
2.10 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TEE SHOT TV
7.30 OKAY MOTORI
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MOTORING TRIVENETO MOTORI
13.40 POLLICINO
13.55 ATLANTIDE
14.20 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
20.15 NOVASTADIO SERA
23.00 LISTA D'ATTESA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 QUELLI CHE LA LINGUA VENETA
13.35 TIME WARRIOR. Scenegg.
15.30 NEWS LINE
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.30 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.15 FUGA PERICOLOSA. Film (azione '91). Di James Fargo. Con Lyman Ward, Peter Haskell.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 LA SVERGOGNATA. Film (erotico '74). Di Giuliano Biagetti. Con Philippe Leroy, Leonora Fani.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

9.30 CHIUSURA DELLA PORTA SANTA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 THE COLLABORATORS. Tf.
13.30 MARCELLINA. Telen.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.05 NAMASTE'. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CICLO CROSS
18.00 OLTRE LA REALTA'. Tf.
18.30 OCEANO MARE. Doc.
19.00 MOON MASKERADE
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 SETTE GIORNI
21.00 VANGELO
21.10 LE AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Film. Di Michael Curtiz William Keighley. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.12: Non solo verde; 6.17: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.38: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.23: GR1 Sport; 9.00: GR1; 9.30: Santa Messa; 12.00: GR1; 12.30: GR Regione; 12.50: Diversi da chi?; 13.00: GR1; 13.19: GR1 Sport; 13.30: Fantasticamente; 14.02: Tam Tam Lavoro; 14.07: Sabato sport; 14.50: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.05: Strawberry Field; 19.20: GR1 Sport; 19.37: Mondomotori; 19.48. GR1 Magazine; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.30: Tuttobasket; 20.30: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 22.30: Sabato sport; 23.00: GR1; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 9.00: Il Bue e il Cammello; 10.30: GR2; 10.37: Gli strafalcioni; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Il Bue e il Cammello; 13.30: GR2; 13.40: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 18.00: Gianni Morandi in concerto (R); 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.37: Il Bue e il Cammello; 21.30: GR2; 21.38: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - 2a parte; 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 12.02: Uomini e Profeti; 12 45: La scena invisibile, 13 45: GR3; 14.00: Grammelot - Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 16.45: GR3; 17.00: Ritratto di un artista da giovane; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 19.30: La Texaco Metropolitan Opera; 23.30: Anteprima Esercizi di Memoria; 24.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

8: Segnale orario - Gr - Calendarietto; 8.40: Novella di Tatjana Rojc; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9: Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna corale a Basovizza; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale; segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Rubrica di musica seria; 18: Piccola scena: Radioscena di Janez Povse; segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programma domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isdr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15.Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

FRANCIA, RUGBY COL DOPING

Il doping è sempre più una realtà del rugby francese. Lo ha detto l'ex ct della Francia, Pierre Berbizier. In particolare, secondo Berbizier, c'è un uso dilagante di integratori (in pratica steroidi legalizzati) e di creatina, sostanza di cui in Francia è proibita la vendita, al punto che la Federazione francese la considera un prodotto proibito punendo con la squalifica chi lo usa.

OGGI IN TV

- **9.25** Italia 1: Sci: Slalom Gigante Femminile - 1a Manche
- **10.00** Italia 1: Sci: Slalom Gigante Maschile . - 1a Manche
- **11.45** Capodistria: Sci: Coppa del Mondo
- **12.10** Italia 1: Sci: Slalom Gigante Femminile - 2a Manche
- **13.00** Italia 1: Sci: Slalom Gigante Maschile - 2a Manche
- **13.25** Raidue: Rai Sport Dribbling
- **17.40** Raitre: Pallacanestro Maschile: Rimini - Roseto
- **19.00** Telemontecarlo: Goleada
- **20.35** Raiuno: Rai Sport Notizie
- **22.15** Capodistria: NBA Action
- **22.40** Telemontecarlo: Calcio Liga Spagnola
- **24.30** Italia 1: Studio sport

NASCOSTI IN AUSTRALIA

Più di cento fra atleti e dirigenti che hanno preso parte alle Olimpiadi e alle Paraolimpiadi di Sydney 2000 non sono più rientrati nei rispettivi Paesi di provenienza, e si trovano tuttora in Australia. Così le autorità australiane del ministero dell'Immigrazione sono adesso alla loro ricerca, con l'obiettivo di trovarli ed espellerli dal Paese.

SPORT

SERIE A In campo tanti protagonisti del passato Europeo e la solita rivalità tra le due squadre

Juve-Fiorentina, notte di rivincite

L'altro anticipo mette di fronte Vicenza e Bari, uno spareggio per la salvezza

TORINO Il Delle Alpi sarà un freezer, esiste il rischio neve, ma c'è da scommettere che in campo farà molto caldo. Perchè la rivalità tra Juve e Fiorentina promette una gara incandescente nell'anticipo di stasera. Farà caldo anche sugli spalti: al seguito della squadra viola sono attesi 5 mila ultrà e, visti i precedenti (tumultuosi) e la storica rivalità tra le due tifoserie, il questore di Torino ha predisposto un servizio d'ordine speciale, mobilitando 500 uomini.

Ma Juventus-Fiorentina, oltre che una sfida dai risvolti importanti per la classifica, sarà soprattutto la notte delle grandi rivincite. Perchè si ritroveranno molti grandi protagonisti degli Europei della scorsa estate. A iniziare da Zidane e Rui Costa, i due registi più fantasiosi. A Euro 2000 furono primattori nella semifinale tra Portogallo e Francia, risolta nei supplementari dal golden-gol di Zizou.

Ancelotti non ha sciolto completamente i dubbi sulla formazione, ma c'è la possibilità che il tecnico bianconero vari il tandem d'attacco Inzaghi-Kovacevic, lasciando inizialmente in panchina Trezeguet. Potrebbe così saltare l'attesa rivincita tra Toldo e l'attaccante francese, che fece piangere il portierone azzurro e tutta l'Italia nella notte del 2 luglio, con il golden-gol che decise la finale di Rotterdam.

Manoel Rui Costa

Se Toldo ha un conto aperto con Trezeguet, Van der Sar, invece, vuole consumare la sua vendetta proprio ai danni del portiere viola. Il numero 1 della Juve ricorda Toldo «come un uomo ragno insuperabile», ripensando alla sfida nell' Arena di Amsterdam che promosse l'Italia ai rigori, dopo 120 minuti di battaglia con l'Olanda. «Mi dispiace per Totti, Del Piero o Nesta, ma io dico Toldo quando mi chiedono chi è il miglior giocatore italiano - ha detto Van der Sar - Chiedete ad Amsterdam, la pensano tutti come me.»

Da oggi, comunque, il buon Edwin, che sembra uscito dal lungo momento di crisi dell'autunno, avrà un pericolo in più da cui guardarsi. Hector Fabian Carini, il 21enne portiere uruguayano arrivato tre giorni fa da Montevideo. Ha già stregato gli Agnelli, stasera partirà in panchina (l'altra new entry, Athirson, è invece fermo ai box per questioni burocratiche) ma entro fine stagione promette di diventare il nuovo custode dei pali bianconeri. Si fa sempre più dura la vita per Van der Sar.

Come non bastasse, Juve-Fiorentina è anche la partita nella quale Inzaghi va a caccia del gol numero 80 con la maglia bianconera (ha già preparato una maglia speciale per festeggiare), per Torricelli e Di Livio, ex ancora nei cuori dei tifosi della Juve, è una sfida dal sapore di amarcord. La prima, dopo nove anni, che i viola giocano senza Gabriel Batistuta. Nove come le sconfitte consecutive che i viola incassano al Delle Alpi: da quando si gioca alla Continassa, lo stadio torinese è diventato tabù per la Fiorentina. Per trovare un pari bisogna tornare al maggio 1989, al Vecchio Comunale. «Se vinciamo sono pronto a pagare qualsiasi penitenza», ha giurato Antognoni. E a questo punto, chi potrebbe ancora discutere la riconferma di Terim?

Ma c'è un altro anticipo, pomeridiano, che si gioca oggi. Vicenza-Bari non ha grande richiamo, le due formazioni stanno lottando per non retrocedere. Ma ci sono giocatori interessanti in un campo e nell'altro. Per il Bari c'è Cassano, dal valore di 70 miliardi; sull'altro fronte Kallon e, ultimamente, Toni, sono due nomi da tenere a mente.

L'attaccante bianconero verrà operato al tendine d'Achille e starà fuori un paio di mesi

Udinese, a Perugia ma senza Muzzi

UDINE Ricomincia il campionato di serie A e l'Udinese riparte dovendosi inventare un nuovo tandem d'attacco. Roberto Muzzi all'inizio della prossima settimana sarà operato al policlinico San Matteo di Pavia per una tendinite inserzionale al tendine d'Achille, un'infiammazione figlia di un pestone rimediato nella prima partita della stagione, in Intertoto, ad Aalborg, e mai davvero guarita.

Mentre in società si sfoglia la margherita (andare sul mercato o no?), De Canio, rimpiangendo il giorno in cui ha perso - per la nota questione dei passaporti falsi - Warley, deve scegliere quale coppia inventarsi avendo a disposizione tre uomini dalle caratteristiche fisiche e di gioco abbastanza simili quali Sosa, Margiotta e Iaquinta. E non è escluso, viste quelle che sono state le formazioni schierate nel corso delle partitelle infrasettimanali, che alla fine in panchina debba rimanere proprio l'argentino, non certo brillante in questa ultima fase della stagione.

Roberto Sosa

Massimo Margiotta

In gioco, poi, potrebbe rientrare anche il cileno Julio Ricardo Gutierrez, schierato in coppia con il Pampa nei test sul campo d'allenamento.

Prove tecniche di sostituzione, insomma, in vista di una trasferta che presenta non poche insidie. L'Udinese teme il Perugia, quel Perugia che ha già battuto Parma, Fiorentina e Milan e bloccato sul proprio campo la Roma, lanciando sul palcoscenico della serie A il proprio allenatore, la sorpresa Serse Cosmi, personaggio sanguigno di grande impatto. Per poi fare definitivamente pace con i propri tifosi, il patron dei grifoni Gaucci ha deciso di tagliare mediamente del 40 per cento i prezzi dei biglietti al Curi: un ambiente già elettrizzato dalla vittoria conquistata a San Siro contro i rossoneri di Zaccheroni è ora completamente disteso, dopo un avvio di stagione fatto di pesanti incomprensioni tra società e tifosi.

g.bar.

SERIE A

COSÌ OGGI

ORE 15
- VICENZA-BARI (D+) — *Messina*

ORE 20.30
- JUVE-FIORENTINA (Tele+) — *Cesari*

COSÌ DOMANI

ORE 15
- ATALANTA-ROMA (D+) — *Rosetti*
- BOLOGNA-BRESCIA (D+) — *Rossi*
- LAZIO-NAPOLI (Stream) — *Racalbuto*
- LECCE-VERONA (Stream) — *Paparesta*
- PARMA-REGGINA (Stream) — *Castellani*
- PERUGIA-UDINESE (D+) — *Saccani*

ORE 20.30
- MILAN-INTER (Tele+) — *Rodomonti*

CLASSIFICA

Squadra	Punti
ROMA	29
JUVENTUS	23
ATALANTA	22
LAZIO	21
FIORENTINA	20
MILAN	19
UDINESE	19
PARMA	18
BOLOGNA	17
PERUGIA	16
INTER	16
LECCE	13
VERONA	12
VICENZA	12
NAPOLI	11
BRESCIA	9
BARI	8
REGGINA	7

Il giocatore uscito dal coma dopo l'aggressione subita dal collega Ferrigno dovrà venir operato al cranio tra pochi giorni

I medici: «Bertolotti non potrà tornare in campo»

Al giocatore interessa soltanto di avere una vita normale con la famiglia e col lavoro

MERCATO Una promessa per l'Udinese, l'Inter rivuole Georgatos

Edmundo sotto il Vesuvio

ROMA Alla pista argentina alla fine il Napoli ha scelto quella brasilana. Nel golfo, sino a giugno, arriva Edmundo, gioia e tormento qualche anno fa della Fiorentina. O Animal arriva sotto il Vesuvio con la formula del prestito (diritto di riscatto a favore dei partenopei). L'annuncio è giunto al termine di una giornata snervante.

Dall'Argentina rimbalzavano notizie di un Napoli vicinissimo a Palermo e Schelotto (i due giocatori hanno raggiunto in giornata il procuratore Gustavo Mascardi a Punta del Este), ma Ferlaino ha sempre smentito il viaggio in Argentina. La svolta nel pomeriggio quando Helinho, procuratore del trentenne attaccante brasiliano, ha infine abbandonato la pista Corinthians (tanta buona volontà ma pochi soldi) e svoltato in direzione Napoli.

Sarà un rapporto facile? Difficile. Il giocatore ha chiederà subito una settimana di permesso per il Carnevale di Rio. Altre trattative, altre latitudini.

Intanto il Manchester United tenta l'assalto ad Antonio Cassano. Nel tira e molla fra Juventus e Roma potrebbe inserirsi, infatti, il terzo incomodo. Per il gioiellino del Bari si scomoderà a Vicenza persino sir Alex Ferguson, atteso in tribuna allo stadio Menti. L'obiettivo è quello di vedere il diciottenne talento all'opera. Il Manchester sarebbe già disposto a mette sul piatto 65 miliardi.

In casa laziale Karel Poborsky ha fatto in giornata il suo arrivo a Roma. Il giocatore ceco ha firmato un contratto di un anno e mezzo ma difficilmente, per problemi di trasfert, sarà in panchina contro il Napoli.

Al centro delle trattative anche l'Inter. Dal ritorno di Georgatos dipendono le sorti di tre giocatori: Gresko, Serena e Macellari. Il primo dovrebbe restare comunque, mentre per gli altri due sono in lista di attesa rispettivamente la Fiorentina e il Brescia. La società brianzola spera anche di avere a giorni Daniel Fonseca, ma ha chiuso la porta alla Juve per Diana. Bianconeri in pole position, ma se ne riparlerà a giugno.

Molti le trattative chiuse in giornata: l'Udinese ha acquistato dal Giulianova Cristiano Del Grosso, giovane mancino di 17 anni. Considerato una grande promessa, arriverà in Friuli a metà mese.

LECCO Molto difficilmente Francesco Bertolotti potrà tornare all'attività agonistica. Lo ha detto il dottor Villiam Dallolio, neurochirurgo dell'ospedale di Lecco dopo la visita di controllo a cui è stato sottoposto questo pomeriggio il giocatore. «Se dovessi sbilanciarmi adesso, direi e consiglierei di no - ha detto il medico, rispondendo ad una domanda sul ritorno di Bertolotti sui campi di calcio - Ma Bertolotti è un ragazzo troppo intelligente per soffermarsi su questo punto e non ha mancato di dimostrarmelo».

Il medico, che si è detto comunque soddisfatto della buona ripresa generale delle condizioni del calciatore del Modena, finito in coma in seguito all'aggressione da parte di Max Ferrigno negli spogliatoi dopo la gara di Como, ha spiegato che il colloquio con Bertolotti è stato estremamente franco. «Devo confidare che mi attendevo dal giocatore quella domanda, ma a dire il vero lui continuava a resistere, a non darmi la soddisfazione di farmela. A un certo punto, allora, sono stato io a dirgli: 'Non mi chiedi nulla dell'attività agonistica?'. La risposta mi ha convinto che il ragazzo è riflessivo. 'Dottore, non è questo il problema. Il mio problema è quello di poter tornare a condurre una vita come quella di prima. Penso ai miei cari, a mia moglie e ai bambini'. Una risposta, comunque, io l' ho data lo stesso. Adesso dobbiamo pensare alle cose più importanti, poi al limite dovrà essere un medico di medicina sportiva ad analizzare la situazione e pronunciarsi in merito. Non sarà facile prendersi una responsabilità così grossa dopo un incidente tanto grave».

Bertolotti

I medici di Lecco hanno poi confermato che Bertolotti dovrà essere sottoposto a un nuovo intervento chirurgico, a febbraio probabilmente e sempre all'ospedale di Lecco.

Parlando ancora del recupero calcistico del giocatore, Dallolio ha aggiunto: «Bertolotti si rende conto benissimo della situazione, ma vorrei anche ricordare che la sua età è piuttosto avanzata, agonisticamente parlando: 33 anni non sono pochi, e in questi casi tutti i giocatori cominciano anche a pensare a cosa potrà avvenire dopo il calcio giocato. In generale, mi preme ribadire che il paziente può essere davvero soddisfatto, come del resto lo siamo noi, di come stia recuperando.»

SERIE C2 Arriva dall'Alzano dove lo costringevano a fare il difensore. Lui si sente un regista, capace di far viaggiare la squadra

Caliari, un guerriero nel centrocampo alabardato

Massimiliano Caliari

TRIESTE «In tanti posti ho fatto il capitano, evidentemente perché pensano che abbia le caratteristiche per spronare i compagni». Un trascinatore, insomma. Con Massimiliano Caliari da ieri la Triestina ha «firmato» un nuovo leader in campo. In pratica quello che nei piani della vigilia sarebbe toccato a Daniele Pasa. Toppato il primo obiettivo, Vittorio Fioretti è ritornato sul giocatore già puntato questa estate, e Caliari ha accettato il ruolo lasciando la C1 versione Alzano.

Proprio per una questione di ruoli. Anche se il suo, conla maglia alabardata, non sarà quello sinora rivestito dal friulano». A me piace giocare a centrocampo – confessa il neoalabardato – ed è almeno un lustro che gioco in quel ruolo. Ad Alzano mi facevano fare il difensore centrale, per questo ho deciso di andare via e Trieste mi è sembrata la soluzione ideale». Una triestina nella quale Cagliari giocherà questo e altri due anni dopo il triennale firmato ieri. E potrà farlo da martedì prossimo quando arriverà a Trieste assieme alle carte federali.

Chiaro che questo acquisto apre le porte a un altro: vero è che Caliari è capace di giocare in tutti i ruoli, ma il suo pane non è fungere da trequartista. Piuttosto da faro in mezzo al campo. Del pelato trentunenne e ricordiamo una superba prova in un vecchio Pro Sesto-Triestina, dove il vegliardo centrocampista giocò praticamente da solo contro 11 alabardati. Portandosi a casa un tranquillo pareggio dopo avere toccato tutte le palle che passavano tra le due aree avversarie. «Davanti alla difesa – spiega – credo sia il mio ruolo congeniale. Sarà banale dirlo, ma spero proprio di contribuire a portare la Triestina in C1 e, se sarà il caso, per farlo non esiterò a trascinare qualche compagno. Io sono un giocatore al quale piace vincere.

Berti voleva guerrieri e Caliari sembra averlo accontentato. Un guerriero dai piedi buoni, caratteristiche inseguite sin da questa estate e ritrovate in un tipetto che ha nel suo curriculum Brescia, Pro Sesto, Catania, Trento, Livorno e Lumezzane (prima della parentesi ad Alzano) con una media incredibile di oltre 30 presenze per campionato.

Alessandro Ravalico

Maradona rinuncia alle cure di Cuba per andare a Napoli

BUENOS AIRES Dopo aver precedentemente confermato il mantenimento dei suoi impegni a Cuba e in Italia nonostante il ricovero del padre per un edema polmonare, ora Diego Maradona ha fatto sapere che rinuncia a recarsi a L'Avana.

Il suo procuratore, Guillermo Coppola, ha reso noto che, data la situazione medica del padre, il viaggio a Cuba è annullato.

«Resta in piedi il proposito di recarsi in Italia la settimana prossima» per partecipare ad un programma televisivo e continuare il dialogo per una possibile collaborazione con il Napoli.

Macché sparita: la coppa Havelange l'aveva il Vasco

RIO DE JANEIRO Macché sparita: la Coppa Joao Havelange che sarà assegnata al vincitore del campionato brasiliano del 2000, si trova negli uffici del Vasco da Gama, una delle due squadre che, insieme al Sao Caetano, aspirano ad entrarne in possesso.

L'organismo che organizza il campionato aveva rivelato di aver perso le tracce del trofeo. L'ultima volta, era stato visto nello stadio Sao Januario di Rio quando Romario ed altri calciatori del Vasco l'avevano portato in trionfo credendo di avere vinto il campionato.

Batistuta: «Operarmi al ginocchio? Mica è la fine del mondo»

BUENOS AIRES Il ginocchio di Gabriel Batistuta continua a fare qualche capriccio, ma una eventuale operazione non sarebbe la fine del mondo, ha dichiarato lo stesso attaccante della Roma al momento di partire per l'Italia.

Dopo essersi congedato dalla famiglia a Reconquista, Batistuta ha dichiarato al canale televisivo di notizie Tn che «nei movimenti normali non sente alcun fastidio alla gamba. Il ginocchio va meglio e adesso voglio vedere come reagisce durante il primo allenamento sotto sforzo».

CALCIO DILETTANTI Il tecnico Marino Lombardo rompe il rapporto col Latte Carso del presidente Pelloni

Anticipi con squadre rimaneggiate

Due triestini nel Pozzuolo che in Eccellenza affronta la capolista Tamai

TRIESTE Nel giorno dell'Epifania, grazie alla formula degli anticipi, ritornano i dilettanti del calcio senza però un protagonista. Si tratta di Marino Lombardo, già allenatore della Triestina, che ha rotto il rapporto con il Latte Carso. Un divorzio annunciato quello tra Lombardo e il presidente Pelloni (il tecnico si era già dimesso), che non aiuterà certo la difficile situazione in classifica della compagine di Visogliano. La squadra, che milita nel campionato di Promozione, è stata affidata ad Attilio De Mattia, già preparatore dei portieri.

Intanto, nella stessa categoria, Costalunga e Ponziana sono pronti per il derby che, vista la mancanza di un campo certo per i gialloneri, verrà disputato tra le mura amiche dei veltri (campo «Ferrini»). Una sfida delicata che vede il Ponziana privo dell'attacco e il Costalunga rimaneggiato in difesa. Se Vladi Tesovic dovrà infatti rinunciare agli squalificati Armani, Sodomaco, più l'infortunato Ingrao, il tecnico biancoceleste Corona inventerà all'ultimo momento l'attacco. Oltre alla cronica assenza di Prisco e la squalifica di Butti si è aggiunto l'infortunio di Buono (lussazione della spalla), mentre Pesce è reduce dai campionati mondiali di dama (più di venti giorni in Brasile) e Di Vita risulta acciaccato. Molto probabilmente verrà avanzato a centrocampo Pribaz, pronto a dialogare con l'argentino Stella.

Brutta gatta da pelare per la capolista Pro Romans che ospita un Futuro deciso a trovare un proprio equilibrio, mentre l'Aquileia è pronta a spiccare il volo. «Vogliamo a tutti i costi i play off» chiarisce in maniera inequivocabile il presidente dei friulani, Luit, anche se, contro il Capriva, l'Aquileia dovrà fare a meno di Bogar, Iacumin, Cester e Casot.

A parte De Nipoti, neosposo, la Cividalese (terza forza del campionato) affronta un'Isonzo San Pier rimaneggiato, che ha però appena tesserato Cadez (San Canzian). Quattro partite fondamentali per le zone alte di un campionato di Promozione molto equilibrato.

Importanti anche le due sfide in programma nell'Eccellenza con la partitissima Pozzuolo-Tamai. I padroni di casa cercheranno in tutte le maniere di sgambettare la squadra pordenonese che, con ben 5 punti di vantaggio, guida la classifica. «Tutti aspettano questa partita – racconta il triestino Della Zotta, quest'anno in forza al Pozzuolo – perché, per entrambe le squadre, potrebbe dare una svolta al campionato. Noi possiamo contare su una potenzialità offensiva di tutto rispetto, il Tamai su una forza fisica notevole, ma soprattutto sulla volontà di non mollare mai».

I presupposti per vedere una bella partita, quindi, ci sono tutti e a Pozzuolo Della Zotta, più l'altro triestino Rabacci, sembrano aver trovato l'ambiente giusto per riscattarsi dopo le delusioni (rispettivamente al San Sergio e al Latte Carso) della scorsa annata.

Pietro Comelli

NOVITÀ

Il Ponziana manda in campo una Stella dell'Argentina

TRIESTE Anche il calcio dilettanti triestino ha il suo argentino. Si tratta di Ezequiel Rodolfo Stella, nato a Castilia nel '79, che dopo i problemi burocratici è stato tesserato dal Ponziana nel campionato di Promozione. Ezequiel, a Trieste con un permesso di soggiorno concesso per motivi di studio, esordirà oggi al Ferrini con quella maglia biancoceleste che tanto ricorda i colori della nazionale del suo paese. «Ho cominciato a capire la lingua, la mentalità della gente italiana, ma anche il vostro calcio. In Argentina non c'è la velocità che ho trovato qui in Italia e questo, all'inizio, per me è stato un problema. Poi mi sono abituato trovando il ritmo necessario».

Ma cosa ci fa Stella, argentino che ha giocato anche nel San Lorenzo (squadra piazzatasi alle spalle del Boca Juniors), al Ponziana? «Dai dilettanti sto imparando molto e, nella speranza di un domani da professionista, questa esperienza mi servirà per il futuro».

Una tappa consigliata dal procuratore Ortega che, conclusa l'esperienza triestina, spera di portare il suo pupillo nei professionisti. Non nasconde una certa emozione, per il battesimo contro il Costalunga, il giocatore argentino. Quella stessa emozione che ha provato quando, durante la cena natalizia della squadra, il presidente del Ponziana Davanzo ha letto ai presenti la lettera della Figc che dava il nulla osta al suo tesseramento.

Dopo l'attaccante senegalese Nasser (San Giovanni), quindi, è arrivato il momento del trequartista argentino.

Rodolfo Stella

pi. co.

GIOVANILI Primo ad andare in gol è stato l'alabardato Formicola che poi ha chiuso la gara con una seconda marcatura

I Giovanissimi «matano» l'Emilia Romagna

LIGNANO Finalmente hanno vinto i giovanissimi di Marco Rossi. Dovevano uscire alla fine e lo hanno fatto, vedremo però se troppo tardi. Caduti invece gli allievi su cui poggiavano molte speranze di qualificazione.

Allievi: Emilia Romagna-Fvg 1-0; marcatore st 30' Tosi (rig). Fvg: Zannier, Basso, Battistella, Cassin, Di Fant (Marcenaro), Donda (Menegon), Girrusso, Recchia (Chittaro), Sannino, Tomaselli, Visalli (Scarsini). All: Carlo Zilli.

Non è andata bene, dopo l'esordio sfortunato, sembrava gli allievi si fossero rimessi in carreggiata e invece la rimonta sulle prime non è riuscita. Nel primo tempo c'è stata una possibilità per passare ma Cassin della Sacilese, in scivolata, non è riuscito a deviare in gol un bel lancio. Nella ripresa i nostri hanno prodotto ancora più pressione ma a 10' dalla fine, Basso ha messo giù in area Tosi per un rigore che lo stesso ha realizzato. Attacchi finali per i nostri ma non fortunati.

Altri: Piemonte-Liguria 2-1; Lombardia-Veneto 1-2, Classifica: Emilia R 7; Lombardia 6; Piemonte 4; Liguria, Veneto e Fvg 3. Domani: Lombardia-Liguria; Fvg-Piemonte; Veneto-Emilia.

Giovanissimi: Emilia-Fvg 0-3. Marcatori: 10' Formicola, 30 Fuser; st 30 Formicola. Fvg: Slavic, Barchitta, Cignacco, Ferrara, Formicola, Fuser (Bertolutti), Lestani (Nimis), Pivetta, Previtera (Chiaramida), Puntin, Toffoli (Giurgevich). All: Marco Rossi. Non è mai troppo tardi ma anche i giovanissimi hanno fatto capire che ci sono. Il risultato rotondo è così più per demerito degli avversari che merito nostro ma va bene così. I ragazzi di Rossi sono passati in vantaggio alla prima azione con Formicola della Triestina che ha rubato palla agli avversari e s'è involato in gol. Regalo anche il secondo gol di Fuser del Donatello che ha preso un rinvio sbagliato del portiere e lo ha depositato in porta ringraziando. Infine doppietta per Formicola che ha approfittato di un altro svarione degli avversari imbambolati.

Altri: Piemonte-Liguria 2-1; Lombardia-Veneto 1-2; classifica: Veneto 7; Lombardia 5; Emilia R 4; Fvg e Liguria 3; Piemonte 2. Domani: Lombardia-Liguria; Fvg-Piemonte; Veneto-Emilia.

Oscar Radovich

SABATO SPORT

CALCIO

Torneo nazionale Berretti (14.30): Russi-Triestina. **Campionato nazionale dilettanti (14.30):** Legnago-C. Santa Lucia a. Andolfatto (tv). **Eccellenza (14.30):** Cormonese-Gradese a. Princic, Pozzuolo-Tamai a. Candussio. **Promozione A (14.30):** Centro del Mobile-Torre a. Sant, Doria Zoppola-Spal a. Canese, Porcia-Pro Aviano a. D'Introno, Pagnacco-Azzanese a. Clarotto. **Promozione B (14.30):** Aquileia-Capriva a. Turco, Cividalese-Isonzo San Pier a. Praturlon, Costalunga-Ponziana a. Tel (Ferrini), Pro Romans-Futura a. Visentini. **Prima Categoria A (14.30):** Latisana Ricreatorio-Flaibano a. Camaur, Maniago-Ceolini a. Dose, Cordenons-Lignano a. Londero, Vivai Rauscedo-Salesiana Don Bosco a. Comello. **Prima Categoria B (14.30):** Ancona-Azzurra Premariacco a. Perin, Santamaria-Flumignano a. Fachin, Tarcentina-Reanese a. D'Acunto, Union Nogaredo Faugnacco-Maranese a. Miani. **Prima Categoria C (14.30):** Staranzano-Vesna a. Penz, Domio-Trivignano a. Cristante (Barut-Domio), Mladost-Juventina a. Bagnariol. **Seconda Categoria A (14.30):** Gravis-Polcenigo a. Casalena, Sangiovannese-Sant'Antonio Porcia a. Lo Gioco, Visinale-Corva a. Di Palma. **Seconda Categoria B (14.30):** Faedis-Tavagnacco a. Visintin, Colloredo M.A.-Car Ciconicco a. Carruba, Barbeano-Villanova Calcio a. Leanza. **Seconda Categoria C (14.30):** Teor-Pro Fiumicello a. Iseppi, Torviscosa-Muzzanese a. Lisa Zollia, Lavarian Mortean-Bertiolo a. Gemma. **Seconda Categoria D (14.30):** Medea-Moraro a. Turchet. **Juniores regionali:** riposo. **Juniores provinciali:** riposo. **Amatori:** riposo. **Torneo di Natale 2000, finali 1.o-2.o posto all'oratorio salesiano di via dell'Istria 53:** 15.15 Trieste Calcio-Montebello Don Bosco (anni verdi), 16 Tabor-Portoroz Piran (pulcini), 17 Galeb-Koper (esordienti), 18 premiazioni.

PALLAMANO

Qualificazioni agli Europei 2002: Italia-Austria (18 PalaChiarbola).

BASKET

Serie B/2 girone A (21): Oregon Scientific Monza-Longobardi Cividale, Scame Bergamo-Ardita Gorizia. **Serie C1 (20.30):** Staranzano-Marostica, Euromobil Caorle-Monfalcone. **Serie C2:** Bor Radenska-Opel Peressini San Daniele (20.30 palestra 1.o Maggio), Muggia Tempocasa-Cbu (20 Pacco), Manzano-Don Bosco (20.30), Ottica Goriziana-Cordenons (18.30), Virtus Udine-Barcolana (18.30), Il Di Acli Ronchi-Bravimarket Gemona (21). **Serie D: girone A** Isonzo Senators-Tricesimo (20.30), San Vito-Villesse (18.30), Cicibona-Geatti Basket Time (18 palestra 1.o Maggio), Dom-romans (18.30), **girone B** Grado-Perteole (11), Muggia-Scoglietto (20 Pacco), Inter 1904-Arte Bittesini (20.30 via Monte Cengio), Autoleader Drago Basket-Servolana (20.30 Caprin), San Vito-Acli Fanin (20.30 Don Milani), Breg-Friulair Dryers Terzo (20.30 San Dorligo), Kontovel-Cus (20 Rupingrande), Santos-Car Friulana Cervignano (18 Caprin). **Serie A2 femminile:** Marsilli Muggia-Bolzano (20.30 PalaChiarbola), Trudi Udine-Ravenna (20.30). **Serie B femminile:** Bergi San Martino Lupari-Sgt (21), Scame Monfalcone-Riva del Garda (20.30 Polifunzionale).

PALLAVOLO

Serie B1 femminile girone B: Camst Pav Udine-Millenium Mazzano Bs (20.30), Robur Tiboni Urbino Ps-Calligaris Natisonia Ud (21). **Serie B2 maschile girone C:** Pool Volley Essegi Pd-Sem San Vito al Tagliamento Pn (20.30), Ok Val Imsa Gorizia-Autoservice Mestre Ve (20.30), B.&F. Dal Cin Futura Pn-Volley Ball Udine (20). **Serie B2 femminile girone C:** Sangiorgina Ud-General Filter Paese Tv (20.30), Marzola Siram Povo Tn-Ok Val Siderimpes Gorizia (18). **Serie C maschile:** Soca Savogna-Rigutti Abbigliamento (20), Maianese-Triestina (20.30), Natisonia-Mima Eurospin (20.30). **Serie C femminile:** Volley '93-Ccr Il Pozzo (17 Suvich), Sloga Sava-Terme d'Arta (18 Villa Opicina). **Serie D maschile:** Buffet Toni Ts-B&F Futura Cordenons (20.30 palestra stadio Rocco), Tergestea Old Cats-Demar Mobili (18 palestra stadio Rocco), Club Altura Ts-Volley Club Ts (domenica alle 11, Don Milani). **Serie D femminile:** Mem Materiali Edili Virtus-Dsr Spilimbergo (20.30 Suvich), Trivignano-Computer Discount Sant'Andrea (20.30).

TORNEO DI NATALE

Nel pomeriggio le finali sul campo di via dell'Istria

TRIESTE È arrivato il momento della verità al Torneo di Natale 2000, organizzato dal Montebello Don Bosco sul campo dell'oratorio salesiano di via dell'Istria 53. Infatti si sono disputate le semifinali. Oggi giorno dell'Epifania, come da tradizione, ci sono le finali che contano.

Risultati, esordienti-XIX Memorial Carmine Moccia: traingolare eliminatorio: Prizma-Koper 1-2; Portoroz Piran-Prizma 2-0, Portoroz Piran-Koper 0-1, qualificato il Koper; **semifinali:** Galeb-Tabor 7-6 d.c.r., Jadran-Koper 2-6.

Pulcini-XVIII Memorial Mario Parovel: Tabor-Fulgor 6-3 d.c.r., Portoroz Piran-Galeb 4-1.

Anni verdi-XVIII Memorial Mario Parovel: Trieste Calcio-Jadran 4-2, Montebello Don Bosco-San Luigi 3-1. **Programma delle finali:** 15.15 Trieste Calcio Montebello Don Bosco (anni verdi), 16 Tabor-Portoroz Piran (pulcini), 17 Gabel-Koper (esordienti), seguiranno le premiazioni alle 18 al teatro dei salesiani.

ma.la.

PALLAVOLO

Serie B1: i congressisti di Kim «caricati» contro il Ravenna

TRIESTE Giù la maschera Trieste Grado Congressi: l'occasione è delle più ghiotte. L'avversario, il Porto Ravenna, tra i più prestigiosi.

Domani, inizio fissato alle 17.30 al palasport Chiarbola, i giuliani allenati da Kim Ho Chul affronteranno i romagnoli in una gara all'ultimo respiro.

La solita posta in palio, cioè i 3 punti, lascerà lo spazio alla ricerca di una vittoria che consoliderebbe la classifica di entrambe le formazioni, ma soprattutto darebbe rinnovati slancio e impeto alla corsa in campionato dei due sestetti.

Molti nomi illustri nel Porto Ravenna con una forza che deriva soprattutto dal collettivo guidato con maestria da Guerra.

Sul fronte giuliano il mister coreano intanto sfoglia la margherita con tutti gli effettivi a disposizione, con l'opposto Marini sempre più vicino al pieno recupero, pronto per l'inserimento in una squadra vogliosa di fare il grande salto di rendimento trovando così la tanto agognata continuità.

Serie C: il Volley '93 al palo affronta il sestetto del Pozzo

TRIESTE Ritornano in campo stasera dopo la pausa natalizia le cinque formazioni cittadine iscritte al campionato regionale di serie C. Per le ragazze del Volley '93, ancora al palo dopo dieci turni, il nuovo anno si auspica rappresenti il punto di svolta per una stagione che ha visto una costante crescita del collettivo, incapace però di riscontrare miglioramenti in termini di risultati.

«Abbiamo già raggiunto l'obiettivo di creare intesa in campo tra di noi – commenta Alessandra Micai, la capitana del Volley '93 –. Ora affrontiamo le partite con coraggio e consapevolezza dei nostri mezzi, anche se, in ogni caso, non siamo ancora in grado di andare a vedere cosa c'è oltre la rete».

L'attenzione dell'allenatore Franco Diego andrà quindi riservata ancora alla propria metà campo. «Lavoreremo sulla preparazione fisica e tecnica a prescindere dagli avversari di turno, continuando a mediare la disponibilità offerta delle ragazze e i loro impegni privati. Logicamente ciò non ci permette di preparare adeguatamente le gare o di scendere in campo al completo, ma abbiamo imparato a convivere con queste difficoltà». Stasera il Volley '93 ospiterà Il Pozzo, attualmente al terz'ultimo posto in graduatoria.

Cristina Puppin

Serie D: System Mind pensa già al big match contro il Futura

TRIESTE Chiusa la Coppa Regione con la finalissima vinta dalle Latterie Friulane a fine dicembre, abbiamo chiesto a Ermanno Latin, 28 anni, centrale, da cinque anni al System Mind, un bilancio sulla manifestazione che ha visto la sua squadra brillante finalista.

«C'è qualche recriminazione perché le partite è meglio giocarle che subirle; abbiamo perso perché non siamo riusciti a esprimere il nostro gioco, ma d'altro canto le Latterie Friulane sono una formazione molto compatta». Passando invece al campionato, giunto a un mese dal termine del girone di andata, i valori in campo appaiono ormai delineati. Come valuta le vostre possibilità nella lotta per la serie C? «Ci sono tre formazioni al di sopra delle altre: noi, il Volley Ball Udine e il Futura Cordenons. Fra una settimana ci giochiamo una fetta del campionato perché incontreremo proprio il Futura che ha un punto più di noi. Ci siamo allenati bene anche durante le feste natalizie, per cui staremo a vedere». Domani giocate il derby con il Volley club, qual è il pronostico? «È una squadra giovane che a me piace molto perché è grintosa; ogni risultato è possibile».

Laura Distefano

PALLAMANO

Dopo il prezioso pareggio di giovedì scorso a Feldkirchen in vista degli Europei

La nazionale azzurra si fa largo

Assente Fusina, in campo Marco Lo Duca. Ingresso gratuito

TRIESTE Torna a Trieste la nazionale italiana di pallamano. Per la seconda giornata del girone di qualificazione ai campionati europei in programma in Svezia nel 2002, la nuova creatura allenata dal «triestino» Marko Sibila ospita (Chiarbola ore 18 con ingresso gratuito) l'Austria. A 48 ore dal rocambolesco pareggio strappato a Feldkirchen (23-23) l'Italia cerca di confermare le buone indicazioni mostrare nella gara d'esordio.

Una nazionale che, nonostante l'improvvisazione di una formazione allestita in extremis e i pochi allenamenti disputati al completo, ha saputo andare oltre alle aspettative della vigilia, fermando sul suo campo un'avversaria quotata nel ranking europeo.

Quella odierna è la 38.a sfida degli azzurri contro la nazionale austriaca. Un bilancio che vede i nostri avversari nettamente in vantaggio e solamente 3 pareggi. Il più importante dei quali il 23-23 strappato a Innsbruck il 30 novembre 1996 che regalò agli azzurri, allora guidati da Lino Cervar, la qualificazione ai mondiali in Giappone.

Rispetto alla gara disputata giovedì in trasferta, l'Italia perde Alessandro Fusina, precauzionalmente tenuto a riposo a causa di una forte contusione al braccio destro. Al suo posto tra i dodici a disposizione di Sibila è stato convocato Marco Lo Duca. L'Austria affida la regia del suo gioco al centrale Vikstrems, 30 anni di origine lettone, capace di far giostrare al meglio i compagni. Terzini Graf e Szilagyi, ungherese naturalizzato passato da poco in Bundesliga tra le fila del Bayer Dormagen; ali Slezak e Stachelberger. In porta si alternano Binder e Pfadenauer; pivot l'esperto Folser giocatore che ha messo in difficoltà la difesa italiana costringendo Sibila ad alternare nel ruolo di centro dietro prima Guerrazzi e quindi Oveglia.

La partita, fondamentale negli equilibri di un girone che vedrà qualificarsi per i play-off solamente le prime due classificate, verrà trasmessa in diretta, a partire dalle 18, sugli schermi di Rai Sport satellite. Per l'occasione, vista l'importanza della posta in palio è stato deciso l'ingresso gratuito per i tifosi. Un segno concreto da parte della Federazione che chiede ai tifosi triestini di stringersi attorno alla squadra in questo difficile impegno.

Programma della seconda giornata: Italia - Austria, Estonia - Bielorussia. Classifica: Bielorussia 2, Italia e Austria 1, Estonia 0.

Lorenzo Gatto

Palasport di Chiarbola
Ore 18, ingresso gratuito

ITALIA		AUSTRIA	
16	Mestriner	16	Binder
12	Baschieri	12	Pfadenhauer
2	Montalto	3	Folser
3	Di Leo	5	Vikstrems
4	Oveglia	8	Kopeinigg
6	Prantner	9	Graf
7	Flego	10	Daubeck
8	Guerrazzi	11	Varga
11	Pastorelli	14	Szilagyi
14	Tarafino	15	Stackelberger K.
15	Lo Duca	17	Stackelberger A.
20	Morelli	18	Slezak
all. Sibila		all. Markovic	

Arbitri: *Migas e Bavas (Grecia)*

SCI Nello slalom gigante di Les Arcs in vista dei mondiali di St. Anton

Duello Maier-von Grüningen

Tra le donne a Maribor, favorita la bella svizzera Sonja Nef

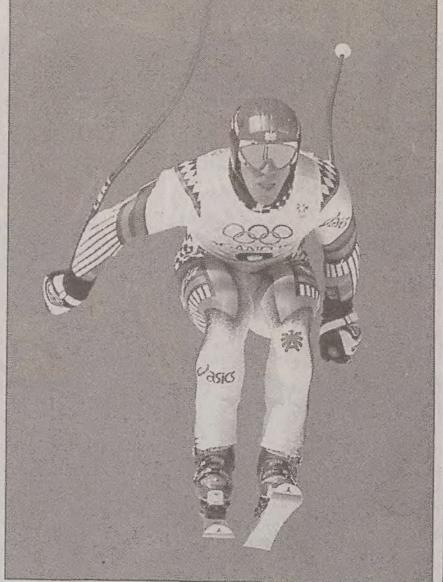
LES ARCS C'è sempre uno spicchio di saggezza nei vecchi detti, figurarsi se montani. Epifania, ogni festa ti porti via: slogan suggestivo ed efficace, a caratterizzare il ritorno agli impegni della vita di sempre. Non fa eccezioni lo sci alpino che, dopo la spettacolare passerella al Sestriere, si ripresenta ai blocchi di partenza più interessante che mai. Fredrik Niberg, il vincitore del sesto slalom del Centenario, quando si metteva in posa con la Coppa e l'assegno di 25 mila marchi frutto delle gare della Gazzetta, volgeva lo sguardo verso il futuro più immediato. Incombono, dal 28 gennaio al 10 febbraio prossimi, i Mondiali di St. Anton, organizzata e ridente località austriaca dove il resto del mondo tenterà di dar battaglia allo squadrone di casa, sulla carta imbattibile in quasi ogni specialità.

In questa ottica vengono considerati i nuovi impegni di Coppa del mondo, che serviranno ad assegnare non solo i punti per la classifica ma anche i posti per la manifestazione iridata.

Smaltiti panettoni e cotechini, stamane si riparte col gigante: gli uomini andranno in scena sulle nevi francesi di Les Arcs, le donne su quelle slovene di Maribor. Il grande week-end bianco continuerà domenica nelle medesime località, stavolta con lo slalom. A Wengen, in Svizzera, sarà recuperata la discesa libera di Bormio del 29 dicembre, annullata per mancanza di neve. Tutti appuntamenti ghiotti per gli appassionati italiani, solleticati da un gruppo di giovani talenti e qualche campione vero e proprio che lentamente stanno guadagnando le prime pagine dei giornali.

A Les Arcs, l'occhio di bue è sul duello per la leadership di Coppa tra Hermann Maier e lo svizzero Von Grüningen, l'unico in grado di poter rovinare al colosso austriaco l'inizio del 2001. Tra gli azzurri, merita fiducia Patrick Holzer.

A Maribor, invece, la bella Sonja Nef, svizzera che pare aver superato i limiti caratteriali, cercherà il suo quarto successo stagionale.

Su Italia 1 dalle 9.30

Hermann Maier sicuro protagonista nel weekend.

Lutto

Si è spenta Laura Marsi ex azzurra nel disco

TRIESTE Si è spenta Laura Marsi, moglie dell'ex presidente provinciale del Coni, Aldo Combatti. Nata a Capodistria, è stata ottima lanciatrice del peso e del disco, era una delle speranze azzurre per le Olimpiadi che dovevano svolgersi a Tokyo nel 1940.

Laura Marsi

Lasciata l'attività agonistica, Laura Marsi si era dedicata all'insegnamento dell'inglese.

I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.

TENNISTAVOLO

Ottavi di finale della coppa europea

Kras Generali cade a Budapest sconfitta di un soffio (3-2) per la giornata no di una cinese

TRIESTE Sconfitta d'un soffio per il Kras Generali negli ottavi di finale della coppa europea Ettu-Nancy Evans, a Budapest. La squadra triestina si è arresa per 3-2 alle temibili ungheresi del Budapest Sport Egyesület, terze nel campionato ungherese e escluse dalle semifinali della Coppa Ettu del 2000.

Alle triestine è mancata la grinta e la determinazione della fortissima Wang Xue Lan, bloccata da due sconfitte nette e dolorose. La cinese, la grande trascinatrice del Kras Generali sia in campionato sia nella coppa europea, è incappata in una giornata assolutamente negativa: non è mai entrata in partita, giocando molto al di sotto dei suoi standard. Prima si è arresa, per 2-0, a Eva Braun, una giocatrice d'attacco, piazzata al numero 41 del ranking europeo. Poi ha perso, ancora per 2-0, con Zita Mollnar (la numero 43 della classifiche europee), un'attaccante dal top spin micidiale.

In entrambe le partite è mancato la sua proverbiale precisione, il suo splendido rovescio, il suo servizio, capace di mettere in difficoltà tante pongiste.

Così il ruolo di protagonista è passato alla seconda straniera del Kras Generali, Yang Xu Yan Hua, sempre più convincente. La Yang prima ha battuto per 2-0, combattendo punto su punto, la Molnar. L'incontro è stato avvincente, serrato, difficile: la Yang ha avuto la grande capacità di saper chiudere al momento giusto entrambi i set. Poi un altra partita sofferta, quella con la Braun, conclusasi per 2-1 per la Yang, vincente nel terzo set per 28-26.

Ha giocato, per la prima volta in questa stagione, anche Vanja Milic, bloccata prima da una dolorosa tendinite e poi da una frattura. Vanja si è arresa per 2-0 alla Molnar ma, evidentemente,non le si poteva chiedere di più.

Anna Pugliese

CICLOCROSS

Doppio appuntamento per gli agonisti del circuito triveneto (numerosi regionali in gara) a Roveredo in Piano (Gran premio delle Cave) e a Vittorio Veneto

Pontoni cerca la rivincita a Solbiate e domani in Olanda

TRIESTE Doppio appuntamento, oggi e domani, per gli agonisti del circuito triveneto di ciclocross. Oggi si gareggerà a Roveredo in Piano per il secondo Gp delle Cave, valido come undicesima prova del circuito. Domani sarà la volta della conclusione del circuito, in programma a Vittorio Veneto.

La corsa di Roveredo prenderà il via alle 14, dalle Cave dell' Agnese, grazie all'organizzazione dell'Sc Roveredo. Si gareggerà su un circuito impegnativo e piuttosto veloce, adatto a esaltare le doti dei crossisti più tecnici. Sono attesi tra i protagonisti molti crossisti regionali: gli juniores Jonathan Tabotta, Eric Miorini, Fabrizio Modestini e Ruben Ciani, i master Venturini, Bon e Canzian, gli élite Marco Seno e Maurizio Tabotta e l'allievo Forgiarini.

Domani, sempre nel primo pomeriggio, si gareggerà a Vittorio Veneto. Al termine della gara si terranno le premiazioni conclusive del circuito.

Weekend impegnativo anche per il varianese Daniele Pontoni (Selle Italia Arpt Friuli-Venezia Giulia) e per l'under 23 cividalese Stefano Toffoletti (Team Friuli). Dopo una trasferta belga senza troppo successo i due big friulani cercheranno di agguantare le prime piazze nelle rispettive categorie al cross internazionale di Solbiate Olona (Milano), in programma oggi. Domani Pontoni sarà in gara a Zeddam, in Olanda, per la quinta prova del circuito di Coppa del Mondo. Sarà una sorta di rivincita dell'ultima prova di Coppa del Mondo, in Belgio, dominata dai belgi (quattro su quattro ai primi posti con il fuoriclasse Sven Nijs al vertice della classifica) e con Pontoni, bloccato da una fastidiosa infreddatura, costretto al ritiro.

an. pug.

FLAG-FOOTBALL

Due sconfitte per i Golden Bears Trieste

TRIESTE Organizzata dall'Associazione sportiva triestina Onlus, si è disputata la VI edizione del trofeo internazionale di flag-football Memorial Miran Hrovatin. Un triangolare con i Falcons Klagenfurt, i Leoni di Palmanova e i Golden Bears Trieste. Il primo incontro ha visto i Leoni di Palmanova condurre in tutta la prima frazione. Dal 18-6 per i friulani c'è stata la reazione dei Falcons che hanno piazzato un parziale di 27-0 chiudendo la sfida a loro favore sul 33-18. La gara seguente è già una sorta di spareggio per i Leoni che devono assolutamente battere i triestini. Gara messa al sicuro già nel corso del primo tempo, 20-0 il parziale e ripresa caratterizzata dalla reazione dei Golden Bears che accorciano ma non riescono a evitare la sconfitta. Senza storia la terza gara con i Falcons che battono la rappresentativa di Trieste 36-17 e accedono alla finale. Una sfida contro i Leoni nella quale si registra un netto predominio delle difese e nella quale gli austriaci si impongono 6-2 portando a casa il trofeo. da segnalare l'esordio tra i Golden Bears dei giovani Lineman Niero e Cappella e dei ricevitori Benvenuti e Ramirez.

l. g.

BASKET

SERIE A1 Il male oscuro della formazione triestina secondo il parere di quattro esperti (Ciani, Chiabotti, Pancotto e Montorro)

Telit, non è gestito bene il ritmo in attacco e in difesa

Si mettono in discussione la capacità a entrare in partita e la conduzione del play

TRIESTE Quale è il male oscuro della Telit? Quali sono i motivi che portano la squadra di Banchi a partenze così difficili? Un sondaggio tra addetti ai lavori fa il punto sulla situazione in casa triestina.

FRANCO CIANI (ex tecnico di Cantù): «Non è facile rapportare un giudizio generale a una situazione particolare. Credo che questo possa dipendere dal fatto di avere all'interno del quintetto giocatori che fanno fatica a entrare nel clima della partita. Una situazione pericolosa che costringe la squadra a spendere energie per recuperare il passivo, energie che alla lunga vengono a mancare. L'esempio lo abbiamo avuto proprio nel derby di martedì scorso con la Snaidero: trieste ha trovato la forza per rientrare, ha recuperare venti punti di passivo, ma nei secondi finali non ha avuto la lucidità per completare la rimonta e portare a casa i due punti».

LUCA CHIABOTTI (Gazzetta dello Sport): «La prima cosa che mi viene in mente pensando alla situazione di Trieste è che la squadra paghi lo scotto di avere nel ruolo di play un giocatore giovane e atipico come Scoonie Penn. La Telit è una buona squadra, ben preparata, ma probabilmente paga il fatto di avere nel quintetto giocatori che non sono di grande impatto fisico. Oltre a Penn vedi Podestà, giocatore che ammiro, ma che da numero 4 fatica nel confronto con gli altri lunghi, vedi Shaw che non ha la potenza che altri centri possono mettere a disposizione della loro squadra.

CESARE PANCOTTO (ex Pall. Trieste): «Analizzare e capire una situazione da fuori è sempre estremamente complicato. Bisogna valutare la preparazione, vedere come ti sei allenato e hai preparato la gara. Io allora rispondo in modo indiretto chiamando in causa una squadra come la Snaidero capace di rimontare pesanti distacchi sia con Treviso sia con Bologna e di chiudere il cerchio alla fine. Il fatto di partire male non è un problema, se poi nel corso dei 40' riesci a recuperare i giusti equilibri».

FRANCO MONTORRO (direttore di Superbasket): «La realtà di questo inizio di stagione conferma le difficoltà della Telit, una squadra che in casa fatica a trovare la sua dimensione. Credo che quando non riesci a controllare e gestire il ritmo sia in attacco sia in difesa vada chiamata in causa la conduzione del play. In questo senso, senza voler togliere nulla a Penn, credo che la Telit stia pagando la prolungata assenza di un giocatore tuttofare come Laezza».

l.g.

Cesare Pancotto, ex della Pall. Trieste.

ALL STAR GAME

La gara delle stelle a Trieste: al voto «il popolo di Internet»

TRIESTE Si scaldano i motori in vista dell'«All star game» previsto al PalaTrieste giovedì 25 gennaio. Per la gara delle stelle in programma alla 20.30 tra la nazionale italiana allenata da Boscia Tanjevic e una selezione dei migliori giocatori del massimo campionato di basket il popolo di Internet ha già cominciato a votare.

Tra le preferenze indicate cliccando sul sito della Lega basket e le schede raccolte via posta, il 12 gennaio verranno selezionati i giocatori chiamati a sfidare l'Italia: 12 in tutti gli atleti che verranno messi a disposizione di coach Recalcati. Cinque indicati tramite volontà popolare, sette scelti direttamente dal tecnico della Paf Bologna.

Accanto alla gara vera e propria sarà allestita, come ogni anno, la gara del tiro da tre punti e, non potendosi disputare la gara delle schiacciate visto il divieto espresso dalle società, sarà nominata una giuria chiamata a votale la schiacciata più spettacolare del match, schiacciata che alla fine sarà premiata con un trofeo dedicato alla memoria dell'indimenticato Conrad Mc Rae.

Le prime settimane di votazioni hanno già lasciato intravedere le preferenze dei tifosi. Una serie di indicazioni che per ora interessa solamente coloro che hanno votato via Internet, ma che potrebbero essere capovolte dalla valanga di voti via posta che stanno per arrivare nella sede della Lega basket.

Al momento, comunque, tra le guardie il più votato è il francese della Kinder Antoine Rigadeau (807) seguito dal «triestino» Calabria, da Adams, Bullock, della Muller Verona e Gorenc della Mens Sana Siena. Sesta la «Mosca atomica» GianMarco Pozzecco che precede Charles Smith, il killer che ha ucciso la Telit nel derby di martedì scorso.

Tra le ali nei primi posti Corey Allen, Nikola Radulovic, Maceo Boston e Emanuel Ginobili, re dei pivot il virtussino Rashard Griffith che precede gli italiani Rusconi e Chiacig, il reggino Brent Scott e il «fortitudino» Vrankovic.

La prevendita dei biglietti prosegue nella sede della Pallacanestro Trieste in via Macelli 4 nei giorni feriali dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17. Sarà possibile acquistare il tagliando anche ai botteghini del PalaTrieste prima della gara di campionato con la Benetton Treviso e in occasione delle gare di coppa Korac mercoledì 10 contro lo Szolnok e il 17 contro l'Olimpique Losanna.

Il prezzo dei biglietti: lire 15mila per l'anello superiore, 25mila per la gradinata (ridotti under 16 18mila), tribuna 40mila (ridotto under 16, 30mila).

Lorenzo Gatto

SERIE C1-C2

Jadran in missione salvezza Il Don Bosco gioca a Manzano

TRIESTE Riprendono anche i campionati minori di basket; in C1 lo Jadran Sava debutta nel nuovo anno sul parquet amico di via Calvola (domani alle 17.30) affrontando la formazione del Castelfranco.

In casa dei plavi è iniziata la missione salvezza, ormai l'obiettivo imprescindibile di una stagione che s'era iniziata con ben altre prospettive. Contro i veneti il coach Brumen non potrà disporre nuovamente di Budin, nuovamente alle prese con noie alla caviglia, e di Hmeljak, quest'ultimo disponibile appena verso la metà di febbraio. Per quanto riguarda il capitolo rinforzi per lo Jadran resta congelato l'arrivo di Rauber. Se ne parlerà con più concretezza alla fine del girone di andata.

Fuoco alle micce anche nel campionato di C2 che giunge alla 13.a di andata; tutte in campo oggi le formazioni in lizza con solo due triestine a combattere nel teatro di casa: il Tempocasa e il Bor Radenska. I muggesani (alle 20) affrontano la Cbu Eurotrails, formazione anch'essa appaiata al centro classifica a quota 12 punti; il Bor Radenska, in campo alle 20.30 ha un compito arduo quanto stimolante, dovendo affrontare la Opel Peressini, una delle terze forze della graduatoria di C2; non certo agevole anche l'inizio del 2001 per il Billitz Don Bosco, impegnato oggi alle 20.30 a Manzano per uno degli scontri clou della giornata. Il quadro è completato da Codroipese-Sangiorgina, Pagnacco-Portogruaro, Ottica Goriziana-Internec, Ildì-Gemona e la difficile trasferta che vede la Barcolana ospite della rivelazione della stagione, la Virtus Udine.

Francesco Cardella

PROMESSE

«Muleti» sconfitti nella finale

TRIESTE Arrivano i risultati dal nuovo centro minibasket della Pallacanestro Trieste che nel «Torneo di Natale», organizzato a San Giovanni Valdarno, si è piazzato al secondo posto alle spalle della Scavolini Pesaro.

Una manifestazione alla quale hanno partecipato le migliori dodici società italiane e che ha visto la squadra triestina inserita nel girone di qualificazione assieme a Sinergy, Terranova e Caserta.

La Pallacanestro Trieste si è imposta nelle tre gare d'apertura sconfiggendo 62-20 il Sinergy, 54-34 il Terranova e 44-30 Caserta e conquistando la finalissima contro la Scavolini Pesaro. Una partita che ha messo in mostra un livello decisamente alto e nella quale, nonostante la sua età media inferiore, la selezione triestina è riuscita a mettere in difficoltà la più esperta formazione avversaria uscendo sconfitta, tra gli applausi, 42-35.

Un torneo gestito in maniera perfetta dai sue istruttori Giuliano Stibiel e Nico Benvenuti: una conferma per il centro minibasket gestito dalla Pallacanestro Trieste.

FEMMINILE Destradi in prestito annuale gratuito

Interclub Muggia e Ginnastica riprendono la collaborazione Forse rinasce «canestro rosa»

TRIESTE Anno nuovo, vita nuova. Almeno nel mondo del basket femminile questo detto sembra essere rispettato. Rinasce, infatti, dopo qualche mese piuttosto travagliato il rapporto di collaborazione tra Interclub Muggia e Società ginnastica triestina.

Un dialogo che con l'interruzione del progetto «canestro rosa» sembrava irrimediabilmente perduto e che invece ha ripreso a funzionare sulla scia del prestito di Trampus concesso dalla Sgt al Marsilli. Nei giorni scorsi è stato ufficializzato l'accordo tra le due società per il passaggio di Francesca Destradi alla Ginnastica in prestito gratuito annuale. Un rinforzo di notevole spessore per la formazione di Montena impegnata nel campionato di serie B a rincorrere la promozione.

«Torno a giocare – il commento della Destradi – coinvolta dall'entusiasmo del mio nuovo tecnico Paolo Montena. La Ginnastica triestina ha grandi ambizioni, sta lavorando per un progetto che mi ha convinta ad accettare. Sentivo la nostalgia non solo del basket, ma anche di tutto quello che sta attorno alla pallacanestro, a cominciare dai rapporti umani».

Con il suo nuovo innesto la Ginnastica triestina torna in campo a San Martino di Lupari dove alle 21, contro la locale formazione del Bergi, affronta l'undicesima giornata di campionato.

Ripresa casalinga, invece, per il Marsilli Muggia che prova ad allungare la striscia positiva iniziata nel finale del girone d'andata.

Contro Bolzano (Chiarbola ore 20.30) la formazione di Giuliani si presenta al completo alla ricerca di due punti fondamentali per la corsa salvezza.

ellegì

Francesca Destradi

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 1

1.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	121
	2.o arrivato	21X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		9-1-8

TRIS

AGNANO Due cavalli terzi e la tris di galoppo ha due combinazioni vincenti (10-5-3 e 10-5-7): 3673 scommettitori vincono 1.733.800 lire, mentre a 7390 vanno 2.991.100 lire.

da BERNARDI vai
...e l'affare troverai
SALDI
SALDI
SALDI
CAMICIA DONNA FANTASIA
L. 19.900
MINI GONNA
SCOZZESE e TINTA UNITA
ELASTICIZZATA
L. 19.900
PANTALONI DONNA
SCOZZESE e TINTA UNITA
ELASTICIZZATI
L. 19.900
CAMICIA E PANTALONI DONNA DAINETTO
L. 19.900
GIACCONE DONNA
L. 15.000
PANTALONI BIMBO
a partire da
L. 9.900
MAGLIA UOMO
PURA LANA
a partire da
L. 19.900
GIACCONE UOMO
L. 34.900
MAGIC
Offerte valide fino ad esaurimento scorte
PUNTI VENDITA
MAGIC
Via Dei Leo, 8/1 - 34141 TRIESTE
Via Campi Elisi - 34100 TRIESTE
Via Pascoli, 35/2 - 34141 TRIESTE
BERNARDI
Via Ghega angolo Via Trento, 18
34132 TRIESTE
Via Garzarolli, 199-201
34170 GORIZIA
Via Grado, 36 c.c. LA VELA
34074 MONFALCONE (GO)
Via Roma - Via Trieste, 44
33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via E. Fermi, 1
33058 S. GIORGIO DI NOGARO (UD)
Viale Venezia, 1
33038 S. DANIELE DEL FRIULI (UD)
Via Biasutti, 54
33072 CASARSA DELLA DELIZIA (PN)